EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 - Numero 51

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7020, sem. 3900, trim. 2050, - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.780, semestre 7000, trim. 2600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 49-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 29 Febbr.-Mart. 1 Marzo '60

Inserzioni: PUBBLICITA' ITALIA s.p.a. Torino, via Roma [illegible] tel. 40-340 (15 linee) Milano [illegible] Bologna 2 [illegible] 780.2 Roma [illegible] Nicotera 19 telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 400; posiz. e data prestab. aum. 30 %. - Finanz. Legali L. 300 (fun. 500) il mm. - Necrologi L. 300 (fun. 300; per persona partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 600 (fun. 1200) la linea - Economic.: red. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi esteri con l'estero): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 6; *Danimarca kr. 0.60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.30; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0.50; *Spagna pias. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.30; *Tunisia mill. 40; *Turchia L.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Gronchi consulta i capi dei gruppi d.c.

Gli on. Gui e Piccioni indicheranno oggi al Capo dello Stato i nomi di Segni e Piccioni - Si ritiene che la nomina del "presidente designato,, avverrà dopo le conclusioni del congresso repubblicano convocato a Bologna dal 3 al 6 marzo

Roma, lunedì mattina.

Il presidente Gronchi è andato a passare la fine della settimana a San Rossore. Il presidente Segni ha trascorso, come di consueto, la domenica a Ramari, ma tutti e due rientrano in giornata a Roma. Un osservatore disattento potrebbe forse immaginare che a Roma le cose della crisi vadano a rilento e che la si prendano con molta comodità. La verità è che probabilmente il Presidente della Repubblica vuole attendere le risoluzioni dei repubblicani, che si avranno solo a fine settimana; e perciò si ritiene che il Capo dello Stato chiamerà al Quirinale la personalità designata ad avere l'incarico per la formazione del nuovo gabinetto soltanto dopo le conclusioni del congresso repubblicano, che si tiene, come si sa, fra il 3 e il 6 marzo a Bologna.

Le consultazioni al Quirinale saranno riprese questo pomeriggio: Gronchi riceverà, infatti, i due presidenti dei gruppi parlamentari democristiani del Senato e della Camera, Piccioni e Gui.

Se finora, dagli interlocutori, Gronchi ha avuto delle indicazioni di massima, e comunque poco valide ai fini della soluzione della crisi, Gui e Piccioni gli porteranno i nomi su cui il Capo dello Stato finirà per fermarsi, e tali nomi sono: Piccioni e Segni. Il direttivo del gruppo democristiano del Senato ha già fatto la sua scelta, designando appunto nell'ordine Piccioni e poi Segni; il direttivo del gruppo d.c. della Camera si riunisce stamattina e l'orientamento è quello di fare le stesse designazioni, ma proponendo prima il nome di Segni e poi quello di Piccioni.

A sua volta, si riunisce ancora oggi la direzione d.c. per seguire gli sviluppi della situazione.

Se le indicazioni sono quelle di cui si è detto, ci si domanda: come si effettuerà la designazione? Chi sarà, dei due, colui che Gronchi chiamerà al Quirinale? Naturalmente, nel fare la sua scelta, il Capo dello Stato tiene conto di molti fattori che gli interlocutori gli prospettano, ma vi sono delle condizioni obiettive che devono essere tenute presenti.

Si sa — e i cinque punti che la direzione d.c. stabilì sabato lo confermano — che i democristiani, come primo tentativo, vogliono provare ad accorciare la distanza per la ricostituzione di un governo di centro. E' chiaro che il Presidente della Repubblica, se ritirrà anche lui possibile un siffatto tentativo, dovrà tenere presente su quali forze un governo centrista si possa reggere. I liberali gli designerebbero Scelba e Segni nell'ordine: i monarchici riconfermerebbero Segni, ma per un tentativo di centro-destra; i socialdemocratici e i repubblicani, secondo le più attendibili voci, Fanfani per un governo di centro-sinistra.

Se queste sono le premesse (naturalmente qui si discute in via di ipotesi) il primo a ricevere il mandato esplorativo per la costituzione del governo centrista dovrebbe essere Segni ed eventualmente Piccioni.

Ma molti si chiedono: il tentativo per la ricostituzione del governo centrista ha qualche possibilità di riuscita? I socialdemocratici mantengono ferma la loro indicazione per un governo di centro-sinistra, appoggiato dall'esterno dai socialisti, e altrettanto fanno i repubblicani.

L'on. Saragat, nel suo articolo domenica, è stato molto esplicito nel sostenere la necessità della costituzione di un governo di centro-sinistra, ma ha anche indicato talune cose (la necessità di dare a tutti i giovani la possibilità di adire gli studi; una casa a tutti i lavoratori; un salario decente e sicuro per tutti; la applicazione della Costituzione, a cominciare dagli impegni di carattere sociale) che i liberali affermano di potere sottoscrivere.

In una nota della agenzia liberale, evidentemente ispirata dall'on. Malagodi, è detto che questi obbiettivi vengono perseguiti anche dai liberali: «Dalla legge Tremelloni all'iniziativa liberale per le aree al comune di Roma, dalla legge Romita-Martino sulla borsa di studio ai piani di edilizia popolare e alla politica di allargamento interno ed estero dell'area produttiva italiana; sulla scuola, infine, il pedi e il pi si sono trovati al Senato su posizioni parallele che non si contraddicono».

E' evidente il tentativo, da parte dei liberali, di riprendere il dialogo con i socialdemocratici.

I socialdemocratici hanno l'orecchio attento a quello che sta accadendo in casa dei socialisti. Senonché un'apertura vera e propria a sinistra troverà decisi avversari in seno alla d.c. Il giornale della Azione Cattolica l'ha decisamente condannata e così ha fatto Bonomi nel discorso che ha pronunciato ieri a Lucca.

Socialdemocratici e repubblicani temono anche che cada- duto un tentativo centrista e l'apertura a sinistra, si debba ripiegare su un governo di centro-destra, o quanto meno su un nuovo monocolore appoggiato a destra.

Pellecchia

Documenti segreti rubati da una nave?

NEWARK, lunedì mattina.

Il comandante del incrociatore inglese «Whiteraul» ha riferito ieri sera che a Newark dove la sua nave è in sosta per lo scarico di alcune merci, sono stati rubati dalla nave documenti segretissimi della marina britannica, documenti che dovevano essere aperti solo in caso di guerra.

Il convegno a Milano degli utenti della Edison

Rappresentanti da tutta Italia - Chiesta la nazionalizzazione dell'energia elettrica

Milano, lunedì mattina.

Si è tenuto ieri il convegno di tutti gli utenti dell'Edison e associati, al quale hanno partecipato circa 600 amministratori comunali o provinciali e rappresentanti di altre categorie. Hanno mandato l'adesione al convegno il sen. Savio, l'avv. Maggio, presidente della Unione provinciale italiane, il dott. Bruno, presidente della Provincia di Roma, Comuni e Provincie della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, del l'Emilia e del Veneto.

I lavori si sono aperti con la introduzione del prof. Quattrocchi, consigliere provinciale di Milano, il quale ha detto che è necessario che le amministrazioni provinciali, i comuni e tutti gli enti di diritto pubblico si costituiscano in consorzio di acquisto e di distribuzione dell'energia elettrica e che le altre categorie — commercianti, artigiani, piccoli e medi industriali — formino dei sindacati di utenti.

Dopo gli interventi di rappresentanti di amministrazioni comunali e provinciali, i lavori si sono conclusi con la formulazione dell'invito al Parlamento affinché si provveda con sollecitudine alla nazionalizzazione delle fonti di energia, tenendo conto delle proposte di legge già presentate.

I convenuti hanno infine deciso di dar vita a «un comitato permanente di coordinamento per la lotta contro il monopolio Edison e per la nazionalizzazione delle fonti di energia». E' stato pure deciso di inviare la mozione al Presidente della Repubblica.

SABATO NOTTE IN TERRITORIO SVIZZERO

La morte di ADRIANO OLIVETTI sul direttissimo Milano-Losanna

Viaggiava solo: due occasionali compagni di viaggio hanno riferito che si alzò barcollante dal suo scompartimento, attraversò tutto il convoglio e si accasciò nel corridoio - Secondo il referto medico sarebbe stato colpito da trombosi - Era diretto a Gstaad per incontrarsi con un suo collaboratore Il cordoglio della moglie e dei familiari giunti ieri sera ad Aigle, dove la salma è stata composta

Aigle, lunedì mattina.

L'ing. Adriano Olivetti è morto improvvisamente, in seguito a trombosi, sabato sera, alle ore 23 circa, mentre si trovava sul direttissimo Milano-Losanna, in territorio elvetico, fra le stazioni di Bex e di Aigle.

L'industriale e uomo politico italiano, che aveva appena 59 anni, viaggiava solo. Sono stati perciò due occasionali compagni di viaggio a riferire le drammatiche circostanze dell'luttuoso episodio. Uno di essi (un giovane di cui si ignorano la generalità) ha raccontato alla polizia svizzera che era salito in treno a Milano, sul direttissimo per Losanna che parte alle 18,05, ed aveva preso posto nello stesso scompartimento in cui si trovava «un signore di mezza età, robusto, molto stempiato, con una corona di capelli biondi». Era l'ing. Olivetti.

«Ci scambiammo un cenno di saluto — ha riferito il testimone — dopodiché il signore infilò gli occhiali e si diede a sfogliare alcune riviste. Era nervoso, agitato. Dopo un po' abbandonò la lettura e si diede a fissare il paesaggio, ma con uno sguardo assente. Mi colpì un fatto: il suo viso a tratti si faceva paonazzo, poi di colpo si sbiancava.

«Più volte fui tentato di domandargli se non si sentisse bene, se avesse bisogno di aiuto, ma non osai: mi sconsigliava il suo contegno estremamente riservato. Al passaggio della frontiera, parve insofferente per le consuete formalità doganali e di polizia, ma nemmeno allora mi rivolse la parola.

«Appena superata la stazione di Bex, egli si alzò da sedere e passò in corridoio: erano ormai le 22, il buio fitto fasciava la campagna, evidentemente non lo poteva interessare il paesaggio. Ebbi la sensazione che volesse schiudere un finestrino, perché respirava a fatica. Già stavo per alzarmi e correre in suo aiuto, quando, con passo barcollante attraversò il passaggio: a soffietto con la vettura che precedeva la nostra e si diresse verso la testa del treno: io mi trovavo in coda».

A questo punto, nel dossier della gendarmeria elvetica s'inserisce un'altra testimonianza. Questa è dello studente ginevrino Guy Metraux, domiciliato in rue de l'Université 8.

«Mentre il treno si avvicinava alla stazione di Aigle, vidi passare in corridoio, davanti al mio scompartimento, nella prima vettura di testa, un signore distinto ed elegante che si aggrappava quasi con disperazione alle maniglie. Mi alzai di scatto per soccorrerlo. Prima che aprissi la porta, egli si afflosciò, urlando con il capo contro uno spigolo. Giunsi in tempo ad evitare che finisse a terra, lo sorressi, lo trascinai nel mio scompartimento e lo adagiai sul divano. Mormorava parole incomprensibili, credo in italiano. Qualche istante dopo, mentre alcune persone accorse tentavano di rianimarlo, il signore spirava».

In treno la notizia del tragico accaduto serpeggiò subito da uno scompartimento all'altro e, dopo qualche istante di costernata confusione, il controllore percorse tutti i vagoni per domandare se qualcuno fosse in compagnia «d'un signore che si sentiva poco bene», di cui precisava le caratteristiche fisiche.

In seguito a questo appello il primo compagno di viaggio dell'ing. Olivetti si faceva avanti ed a sua volta percorreva tutto il treno. Giunto nella vettura di testa, riconosceva il signore che era salito con lui a Milano.

Quasi contemporaneamente, ed erano le 23,14, il convoglio si arrestava ad Aigle. Qui si richiedeva l'intervento di un'autoambulanza, sebbene fosse evidente che il viaggiatore era ormai deceduto.

L'ing. Olivetti era in tal modo trasferito all'ospedale della cittadina del Vallese, dove il medico di guardia non poteva fare altro che constatarne la morte, probabilmente in seguito a trombosi.

Attraverso i documenti trovatigli in tasca, veniva immediatamente riconosciuto. Il nome dell'industriale piemontese è così universalmente noto, che quasi le accertamento provocava vivo emozione. La gendarmeria di Aigle si metteva subito in contatto telefonico con l'ambasciatore d'Italia a Berna, Corrado Baldoni, con il console a Losanna, con il sindaco di Ivrea. E così, nel cuore della notte, la feroce notizia giungeva in Italia.

Da Ivrea partiva subito un'altra telefonata per l'ing. Ugo Galassi, direttore generale delle officine Olivetti, il quale si trovava per un periodo di vacanze in Svizzera a Gstaad; è rintracciato, poi, che l'ing. Olivetti sabato si era messo in viaggio da Milano proprio per raggiungere il suo collaboratore.

Sabato notte avrebbe dormito a Losanna e il mattino successivo avrebbe fatto telefonicamente stabilito un convegno.

L'ing. Galassi, ieri mattina all'alba, è stato il primo, tra gli intimi della scomparsa, a giungere ad Aigle. In preda a profonda costernazione, egli disponeva perché la salma fosse composta in una camera ardente e quindi si preoccupava il tristissimo compito di telefonare ai congiunti dell'ing. Olivetti cui, fino a quel momento, la tragica verità era stata in parte nascosta.

La consorte dell'industriale, signora Grazia, si poneva subito in viaggio insieme al fratello di Adriano, ing. Dino Olivetti, alla cognata ed a diversi dirigenti della fabbrica. Essi sono giunti ad Aigle ieri pomeriggio alle 17. Accolti alla stazione dall'ambasciatore d'Italia Corrado Baldoni e da tutte le autorità locali, si sono recati presso la camera ardente nell'obitorio.

Il parroco e il sindaco di Aigle si erano prodigati, fin dalle prime ore di ieri, nei preparativi di circostanza. La salma, circondata da ceri, riposava su una tavola drappeggiata; numerosi mazzi di fiori, piante verdi e corone erano stati collocati intorno. Il parroco di Aigle ha impartito la benedizione alla salma. La signora Grazia, piangente, è stata sorretta e confortata dal fratello del marito e da alcuni amici che l'hanno accompagnata e a stento hanno potuto strapparla dal luogo.

Circa il trasporto della salma in Italia nessuna disposizione definitiva è stata presa; secondo una informazione proveniente dalla polizia di Aigle, la signora Grazia Olivetti avrebbe disposto che il corpo del marito resti nella camera ardente di Aigle fino a questa sera. Essa vorrebbe così attenersi ad un desiderio espressole, tempo fa, dallo stesso ing. Adriano Olivetti, il quale, forse presumendo la possibilità di una morte improvvisa, le aveva chiesto di non farlo rinchiudere nella bara che quarantott'ore dopo la sua morte.

Perciò la salma partirebbe per Ivrea questa sera e non stamane, come si credeva in un primo tempo.

Il certificato medico rilasciato alla polizia di Aigle dal dott. Laurent, il medico che ha fatto le constatazioni d'uso, afferma che Adriano Olivetti è morto in seguito a trombosi cerebrale.

L'inchiesta è praticamente conclusa: il giudice istruttore cantonale ha ricevuto dalla gendarmeria il rapporto dal quale risulta che la morte di

Una recente fotografia dell'ingegnere Adriano Olivetti

Adriano Olivetti è dovuta ad un malore improvviso.

Le valige dell'ingegnere e i valori che recava con sé, presi in consegna in un primo tempo dalle autorità, sono stati rilasciati ieri sera ai familiari.

Secondo i dirigenti dell'inchiesta lo scomparso si alzò dal suo scompartimento già in preda al malore, per dirigersi verso la motrice del treno dove forse intendeva rivolgersi a qualche ferroviere per chiedere soccorso. Ma purtroppo, quasi di colpo, la trombosi lo stroncò.

Luigi Fascetti

A quindici giorni dalla visita del Premier russo

Due bombe esplose per protesta contro l'arrivo di Kruscev a Parigi

Gli ordigni (scoppiati in punti diversi della metropoli) non hanno fatto vittime, ma hanno causato gravi danni ad automobili in sosta e hanno mandato in frantumi molti vetri Sui muri vicini al luogo delle esplosioni i dinamitardi avevano scritto col gesso: *Budapest*

Parigi, lunedì mattina.

Due bombe sono esplose a Parigi nella notte e all'alba di domenica in due punti diversi della città, ma non in zone particolarità notevoli: sui muri vicini c'era scritto a mano e col gesso la parola «Budapest».

Questo è sufficiente per far interpretare il fatto come una dimostrazione antikruscioviana, quindici giorni prima dell'arrivo di Kruscev a Parigi e quando le autorità incominciano a prelevare ai rispettivi domiciliati i profughi dei Paesi dell'Est, in maggioranza ungheresi, per portarli in Corsica, dove rimarranno confinati fino alla fine di marzo.

La prima esplosione è avvenuta verso le quattro di notte nella rue Laborde, vicinissimo alla stazione di Saint Lazare, e sembra diretta specialmente contro gli uffici di una agenzia turistica che organizza anche viaggi nei Paesi dell'Est; la seconda è avvenuta nella rue Phalsbourg, nell'elegante quartiere del parco Monceau. Per fortuna non ci sono vittime in nessuno dei due casi, ma parecchie automobili sono state gravemente danneggiate e i vetri delle case vicine sono andati a pezzi in un raggio di 100-150 metri.

Un giovanotto che per caso passava dinanzi alla sede di St. Augustin alle 4 di notte ha potuto dare alla polizia una indicazione che però non sembra sufficiente per l'identificazione dei colpevoli: «Ho visto quattro individui, che mi sembravano abbastanza giovani, correre verso due automobili in una strada vicina, le quali sono partite immediatamente a tutta velocità. Sono passato dinanzi a me e mi è parso che dentro ci possero parecchie persone. Un momento dopo ho udito l'esplosione, ma le macchine erano già lontane e quindi non ho potuto leggere le targhe».

La gente si affacciava alla finestra e poco dopo arrivava un camion degli agenti di polizia, i quali constatavano che una bomba era stata scagliata contro la vetrina di un'agenzia di viaggi. Si tratterebbe, pare, di una bomba come quelle che vengono utilizzate per certe esercitazioni militari. Sul muro c'era in evidenza un nome scritto di fresco col gesso: «Budapest». Contro la stessa agenzia un attentato era stato commesso il 31 luglio scorso. Durante la notte alcuni sconosciuti avevano spaccato la vetrina.

Mentre si svolgevano le indagini sull'esplosione della Rue Laborde, un'altra molto più violenta si produceva poco prima delle ore 7 in rue Phalsbourg. Qui nessuna persona sospetta è stata vista da chicchessia. Un medico che abita in una casa vicina ha dichiarato che pochi minuti prima aveva udito nella strada una conversazione in inglese, e la polizia ha effettivamente rintracciato tre turisti britannici che erano passati di lì verso le sette meno un quarto. Costoro hanno dichiarato però di non avere visto nulla.

Il portinaio della casa più vicina al punto dell'esplosione ha dichiarato: «Ero a letto con mia moglie e avevo dormito malissimo, perché tutta la notte gli studenti dell'istituto di Hautes Etudes Commerciales, che davano la loro festa annuale in un locale vicino, avevano fatto un chiasso indescrivibile urlando e cantando. Improvvisamente udimmo una piccola esplosione e credemmo che gli studenti avessero fatto scoppiare un petardo; ma dopo dieci secondi circa tutta la casa fu scossa da un'altra esplosione molto più violenta e tutti i vetri andavano in frantumi.

«Mi alzai e corsi nella strada. Credevo che fosse scoppiata la caldaia del riscaldamento di un negozio vicino. Il lampione era caduto a terra, parecchie automobili erano state scaraventate in aria ed erano ricadute in disordine. I loro pezzi si trovavano sparpagliati in un raggio di circa cinquanta metri fra i vetri rotti caduti dalle finestre».

Anche qui gli agenti di polizia constatavano che sui muri era stata scritta la parola «Budapest» col gesso, ma la calligrafia non era la stessa della Rue Laborde.

l. m.

Oggi il presidente Eisenhower giunge in volo a Santiago del Cile

Ha concluso il soggiorno in Argentina dedicando alcune ore alla pesca in una località delle Ande - Un ultimo colloquio con Frondizi - L'incontro fra i due statisti "ha permesso una maggiore comprensione dei principi della democrazia e della pace in America,,

Buenos Aires, lunedì mattina.

Il presidente Eisenhower ha finalmente potuto godere alcune ore tranquille ieri a Bariloche, nell'incantevole paesaggio delle Ande, ore che ha dedicato ad una delle sue attività preferite, la pesca. Nel pomeriggio ha avuto l'ultimo colloquio con il presidente Frondizi.

Le nubi che sembravano oscurare l'orizzonte dei rapporti fra gli Stati Uniti e i Paesi del Sudamerica sembra che siano ormai dileguate per sempre. Il Presidente è riuscito a convincere i dirigenti dei Paesi sin qui ostili che gli Stati Uniti non sospettano che gli Stati Uniti vi disinteressino delle sorti della Repubbliche sorelle dell'America latina non ha alcun fondamento e che gli Stati Uniti sono concretamente interessati a dare il loro contributo alla creazione di condizioni di stabilità economica, premessa indispensabile per una vera stabilità politica.

Il risultato positivo della visita di Eisenhower in Argentina è confermato dalle dichiarazioni del presidente Frondizi. In una conferenza-stampa egli ha detto che la sua conversazioni con il Presidente americano «senza che abbiano condotto a decisioni concrete di sorta, hanno permesso di giungere ad una maggiore comprensione dei principi fondamentali della democrazia e della pace in questo continente, che esso stesso è un fattore essenziale per la pace nel mondo. Noi abbiamo parlato della relazioni tra i nostri due Paesi, della situazione sul continente in generale e infine di problemi di carattere mondiale».

Dopo aver affermato che «la soluzione concreta dei problemi spetta ai ministri e ai tecnici», Frondizi si è detto convinto che questi ultimi potranno giungere molto rapidamente ad una decisione. Frondizi ha poi dichiarato di avere proposto ad Eisenhower il suo concorso in vista di un miglioramento delle relazioni tra Usa e Cuba. Non si è parlato di una alleanza militare tra Buenos Aires e Washington.

Il lungo giro di Eisenhower, iniziato martedì scorso in Brasile, prosegue oggi con la partenza in aereo per Santiago del Cile, dove sarà a riceverlo all'aeroporto il presidente cileno Jorge Alessandri.

PROFONDA EMOZIONE AD IVREA

La figura dello scomparso

Ivrea, lunedì mattina.

Ivrea ha appreso la notizia della morte improvvisa dell'ingegner Adriano Olivetti ieri mattina poco prima di mezzogiorno. Gli stabilimenti erano chiusi, le vie affollate e vocianti, migliaia di persone erano venute dai paesi del Canavese per la sfilata del carnevale. Sul balcone del municipio un inserviente ha esposto il gonfalone a mezz'asta. Il sindaco prof. Rossi, appartenente al movimento «Comunità» fondato da Olivetti e suo successore all'amministrazione civica, ha convocato d'urgenza i consiglieri che in una breve commossa seduta proclamavano il lutto cittadino. Il carattere delle manifestazioni del carnevale annunciava che tutti i festeggiamenti, in programma ieri oggi e domani, erano sospesi. Percorsa dall'emozione, Ivrea si è lentamente svuotata: numerosi locali pubblici hanno abbassato le saracinesche in segno di cordoglio; gruppi di operai si sono raccolti in via Jervis, davanti agli uffici deserti della società.

Nella villa di Monte Navale, sulla collina soprediese, dove lo scomparso risiedeva con la consorte signora Grazia e con i figli Laila e dott. Roberto, le informazioni ancora frammentarie erano state comunicate all'alba dalla gendarmeria di Losanna. La signora aspettava una telefonata del marito, fu lei a raccogliere la notizia. Non disse nulla alla piccola Laila, che ha 9 anni, e dominando il dolore partì subito per Aigle, la località dove nell'obitorio di un ospedale è composta la salma. Da Ivrea partivano anche l'ing. Dino Olivetti, fratello di Adriano e vice presidente della «Olivetti» ed il vice sindaco ing. Iona; da Torino il dottor Giuseppe Pero, vice presidente ed amministratore delegato; da Milano la figlia maggiore del defunto, signora Soave. Si cercava di rintracciare il figlio trentaduenne Roberto, in vacanza a Saint Morita, ma gli amici corsi per avvisarlo non lo hanno trovato né negli alberghi né sui campi di sci.

Adriano Olivetti avevano trascorso l'ultima settimana ad Ivrea, in piena attività ed apparentemente in ottime condizioni fisiche. Pareva non risentire della conseguenza della grave crisi cardiaca che, sei anni fa, aveva fatto temere per la sua vita. Lavorava con tenacia, secondo una ferrea regola, instancabile, rivolto a molteplici cure ed a vari interessi, senza risparmiarsi e con rapide e rare parentesi di riposo. A 59 anni si sottoponeva a un ritmo di fatiche che pochi organismi, anche nel pieno del vigore, possono sopportare.

Giovedì scorso aveva partecipato all'assemblea degli azionisti della società, nella quale si erano decisi importanti provvedimenti finanziari (l'aumento di capitale da 13 miliardi e mezzo a 25 miliardi, la ripartizione degli utili, l'incremento di produzione collegato a un recente accordo con la ditta americana Underwood) e in cui era stato riconfermato presidente della «Olivetti». Venerdì aveva avuto lunghi colloqui nel suo ufficio e soltanto nella mattinata di sabato si era recato a Milano, nella sede di via Clerici, per altri incontri di lavoro. Ai familiari ed ai collaboratori, che insistevano perché si concedesse una tregua, disse che finalmente il voleva accontentare. Alle 18,5 salì sul diretto di Losanna per passare una giornata da solo sul lago Lemano: lunedì sarebbe ritornato a Ivrea per prepararsi ad un viaggio d'affari a Parigi e ad uno, di più lunga durata, negli Stati Uniti ove era atteso.

Aveva sempre con sé una valigia piena di libri: i suoi week-end si traducevano in una laboriosa attività intellettuale. Questa volta aveva portato anche una copia dell'ultimo suo libro, edito da qualche settimana, *La città dell'uomo*, una raccolta di saggi, discorsi ed articoli che riassumevano il suo pensiero in materia di sociologia, politica, economia ed urbanistica: un compendio di ciò che egli era stato nella vita pubblica e come privato imprenditore e studioso, una specie di biografia ideale di uno dei personaggi più significativi del dopoguerra italiano.

Era nato ad Ivrea l'11 aprile 1901. Ottenuta la laurea in chimica industriale al Politecnico di Torino, entrò a far parte della società del padre Ing. Camillo (il creatore in Italia dell'industria di macchine per scrivere) ed iniziò il tirocinio come operaio. Il padre lo mandò negli Stati Uniti perché esaminasse i criteri di una organizzazione moderna: si era negli anni difficili della depressione del '30 ed occorreva rinnovare la struttura dell'azienda, attuare piani di espansione commerciale, affrontare preparati il mercato internazionale. Adriano Olivetti ebbe una parte di primo piano nell'attuazione di questo rinnovamento. Nel 1932, quando fu nominato direttore generale della società, continuò a trasformare la tecnica di produzione, introducendo quadri giovani e scientificamente preparati, dando una sua originale impronta alla pubblicità, istituì una rete di efficienti servizi sociali.

Divenuto presidente della «Olivetti» nel 1938, egli promosse, parallelo al movimento di sviluppo produttivo, provvedimenti assistenziali a culturali fra i suoi dipendenti. In tutti i numerosi scritti volle dimostrare che considerava fondamentale l'ambiente umano in cui un'azienda lavora. A poco a poco rivelò un interesse per l'urbanistica, intesa come problema di convivenza e di progresso: i nuovi quartieri di abitazioni che sorgono intorno agli stabilimenti di Ivrea, e che hanno quasi cambiato il volto alla antica città, sono un esempio realizzato delle intenzioni dell'ing. Olivetti, al quale fu riconosciuta competenza

(Continua in nona pagina)

Dichiarazioni del fratello Dino

I funerali si svolgeranno mercoledì mattina a Ivrea

AIGLE, lunedì mattina.

Ieri sera a tarda ora l'ing. Dino Olivetti, fratello di Adriano, ha confermato che la salma verrà trasferita ad Ivrea soltanto stasera o domattina: si vuole attendere, tra l'altro, l'arrivo ad Aigle dell'ing. Roberto, figlio dello scomparso.

I funerali si svolgeranno, naturalmente ad Ivrea, mercoledì mattina, alle ore 10.

L'ing. Dino Olivetti ha dichiarato di avere trascorso tutta la giornata di venerdì e la mattinata di sabato con il fratello: «Sembrava in ottima salute e non accusava alcun disturbo, sebbene in questi ultimi tempi si fosse molto stancato con frequenti viaggi a Roma».

L'ing. Adriano Olivetti aveva intrapreso il viaggio in Svizzera per incontrarsi con l'ing. Galassi proprio a partire alla volta degli Stati Uniti per le trattative in corso con la Underwood.

CRONACA CITTADINA

Sono spuntate le prime viole

Il termometro in collina ha raggiunto i 20 gradi

Centomila torinesi in auto e in moto verso la campagna - Ricominciano i rischi della velocità - Monito a tutti: calma e prudenza

La giornata di ieri è stata eccezionalmente mite: si respirava un'aria di primavera. A Torino la temperatura massima ha superato i dodici. Per fare un paragone, basta ricordare che la domenica precedente la massima era stata di 9 gradi. Chi poi è andato fuori città ha trovato un clima ancor più gradevole. L'ufficio meteorologico di Caselle ha registrato oltre i 16 gradi: ma in collina si è arrivati quasi ai venti. Il coppotto nelle ore più calde era di troppo: si stava bene con la sola giacca.

I torinesi hanno approfittato della invitante domenica per riprendere le gite all'aria aperta, dopo la pausa invernale. Si calcola che almeno 80 mila persone hanno lasciato la città per godersi un po' di sole, per ammirare il cielo limpido, non offuscato dal velo dello «smog» che grava sopra Torino.

Decine di migliaia di auto e di moto hanno affollato le strade che escono dalla città, verso la campagna e verso le vallate alpine. La maggior parte dei gitanti è partita nel pomeriggio; forse perché molti, al mattino, risentivano della veglia del «sabato grasso». Al mattino sono partiti coloro che andavano al mare, ai laghi, sui campi di sci. Erano affollate Cervinia e Courmayeur, e tanta gente era al Sestriere, a Cesana, a Ballce di Ulzio.

Al pomeriggio sono partiti quelli delle gite di poche ore: mete la bassa val di Susa, il colle Braida, la val Chisone, e anche soltanto la collina. Gita esplorativa, di allenamento. Le prime uscite con tutta la famiglia.

Nei pendii rivolti a mezzogiorno c'erano le primule, le viole, le pratoline. Chi è andato ai laghi o al mare ha potuto trovare i primi rami in fiore. Gli albergatori si sono rallegrati delle belle tavolate. Ma qualcuno già ha osato fare colazione o merenda al sacco, sul proprio tavolino da «picnic», come sta diventando di moda.

Non si sono stati incidenti gravi. Automobilisti e motociclisti erano ancora sufficientemente prudenti. E' augurabile che continui così anche le prossime domeniche, che vedranno aumentare sempre più l'esodo dalla città. Nel secondo semestre dello scorso anno, grazie alle limitazioni imposte dal nuovo codice della strada, la disgrazie sono diminuite rispetto al primo semestre. Ma è necessario ammonire tutti i guidatori: non abbiate mai fretta, usate prudenza considerate la gita come una piacevole scampagnata, un divertimento sereno e tranquillo, non come una corsa affannosa a chi prima arriva.

Benedetto in Municipio il labaro dei mutilati

Con una cerimonia che ha avuto luogo ieri mattina nella «sala dei marmi» a Palazzo Comunale, è stata benedetta la bandiera del gruppo Mutilati ed Invalidi di guerra del Municipio. La sala era gremita da circa cinquecento iscritti; al tavolo delle autorità si Sindaco e il gen. Fiumarella presidente della sezione di Torino; il cappellano della Guardia di Finanza don Brevi, medaglia d'oro, ha quindi impartito la benedizione al labaro. Madrina, la consorte di un caduto in Russia, la signora Laura Traversa Fiocanda. In prima fila sedevano la Medaglia d'oro Ugo Costamagna vice presidente nazionale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, il generale Lombardo delegato regionale, assessori, consiglieri e funzionari del Comune e altri dirigenti dell'Associazione Mutilati e Invalidi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,8
MINIMA + 6,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 8,7, pressione 719,5; umidità 83%. Cielo sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso. Temporali, stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 16,2; minima + 2,4; media + 14,2

Con gli ultimi veglioni si chiude Carnevale

Ieri enorme ressa in piazza Vittorio: bloccato il traffico in via Po - A Rivoli il corteo del «Conte Verde» - Festa dei bambini a Settimo

Siamo agli ultimi giorni di questo carnevale, che si è trascinato stancamente, in tono minore. Da sabato sera si è notata una maggiore animazione per le strade; feste e veglioni sono stati, come sempre, assai affollati.

Anche ieri il «Luna-park» di piazza Vittorio ha richiamato, per tutto il giorno, migliaia e migliaia di persone. Numerosi erano soprattutto i bambini ed i ragazzi che si stipavano sulle giostre, sulle autopiste, sulle ruote giganti, altalene, otto volante ecc. Ad un certo momento del pomeriggio la circolazione nella grande piazza è stata interrotta: il traffico, a metà di via Po, è stato dirottato sulle vie adiacenti.

La piazza è rimasta affollata, sebbene in misura minore, fino a tarda notte; a frotte di giovani si sono aggirati per la via Po e nel centro della città vociando, suonando trombette e lanciando coriandoli e stelle filanti.

Aria di carnevale anche negli studi televisivi di via Montebello. La rubrica per i ragazzi «Giorno di festa» in onda alle 17,30 ha ospitato tutte le maschere italiane impersonate da attori della Rai. C'erano Coralllna (Liliana Feldman), Rosaura (Enza Sampò), il dott. Balanzone (Walter Marcheselli), Gianduja (Balocci), Meneghino (Ettore Conti), Pulcinella (Sandro Tuminelli), Rugantino (Sandro Bocca), Colombina (Wanda Benedetti), Arlecchino (Teni Zarpi).

Oggi alle 18,30, nel quadro dei Carnevali organizzato per i bambini dalla «Famiglia Torinese», vi saranno proiezioni di film e lungometraggi di cartoni animati nel cinema Italia (via Nizza). San Paolo (via Cesana), Sociale (corso Vercelli), Ambra (via Chiesa della Salute). L'ingresso è gratuito sia per i bambini sia per gli adulti che li accompagnano.

Anche nella provincia il carnevale sta avviandosi allegramente alla conclusione. A Rivoli il «Conte Verde» e la sua consorte, impersonati dai coniugi Griffa, hanno compiuto visite in municipio e al comando militare; poi sono andati a Susa per incontrarsi con le maschere locali. Nel pomeriggio ha avuto luogo la tradizionale sfilata dei carri a cui hanno partecipato i paesi dei dintorni. I carri (una ventina) sono partiti da piazza Principe Eugenio e fra gli di una folla straboccheole hanno percorso le vie principali. Il più ammirato è stato il carro «Romantica» allestito da Rosta; era trainato da cinni bianchi di carnagione guidati da sei belle ragazze in caratteristici abiti primaverili; un'altra ragazza era seduta su una specie di trono fatto di fiori.

Il carro turrito del «Conte Verde» ha aperto a Rivoli la sfilata allegorica

Si è poi svolto il palio delle campane: si tratta di una allegra sfida fra le quattro borgate di Rivoli. I rappresentanti delle «contrade» scendono in lizza su carri agricoli e con sacchetti pieni di sagginra devono tentare di colpire e demolire uno scudo di carta, posto al centro della piazza. Anche quest'anno la competizione è stata vinta dalla borgata di San Martino. Martedì si ripeterà la sfilata dei carri, a cui assisterà anche la maschera di Susa che verrà a festeggiare la visita del «Conte Verde».

A Settimo alcune migliaia di persone hanno assistito, ieri pomeriggio, al carnevale dei bambini. Preceduti dalla fanfara degli alpini, i vedici carri sono sfilati per le vie cittadine, raggiungendo poi la sede dell'Asilo infantile, dove si piccoli è stato offerto un ricevimento.

Molto ammirata la berlina sulla quale erano assisi Gianduja e Giacometta, impersonati dal rag. Cesare Bigosa e dalla signorina Renata Bartinetti. Su un carro erano sistemate due locomotive antidiluviane della Canavesana che trascinano sotto un cavalcavia: un'opera di cui da anni si attende a Settimo la costruzione. Applauditi anche una caravella di Cristoforo Colombo, un sandalo cinese circondato dalle ninfe e una enorme testa del cantante Arigliano.

Il vincitore della «500» al Veglione dei 10 mila

La vettura Fiat 500 in palio al «Veglione dei diecimila» è stata vinta dal signor Gerardo Sanbin, abitante in via Cropallo 4. Gli altri premi sono toccati ai possessori dei biglietti con i seguenti numeri: 4354; 3425; 1097; 5141; 2055; 622; 75; 4795; 940; 2060; 4060; 3176; 2179; 6231; 1536; 3965; 5630; 6300; 6579; 5939; 4943; 6544; 6350; 3736; 571; 1316.

I doni si ritirano alla Famija Turinèisa in via Po 42.

Questa sera in Consiglio

Tre problemi per il Comune

Sono in discussione il bilancio del '58, il nuovo Mattatoio e le licenze edilizie

Nella seduta di stasera il Consiglio comunale dovrebbe discutere la questione del bilancio consuntivo del 1958. Il documento — è noto — venne già sottoposto alcuni mesi fa al giudizio del Consiglio comunale. In quell'occasione i liberali fecero mancare il loro appoggio, chiedendo che si rivedessero le cifre, a loro giudizio troppo ottimistiche, riguardanti «gli incassi presumibili per i contributi di miglioria del 1958». Prendendo le spunto dal voto negativo sul bilancio, i socialcomunisti tentavano di mettere in crisi la Giunta. Superate le difficoltà di carattere politico e tornata la calma l'Amministrazione civica ripresenta ora il bilancio del 1958 modificato.

Gli incassi previsti per i contributi di miglioria sono stati ridotti di circa 400 milioni. La variazione muta l'impostazione del bilancio che rimane in pareggio con un lieve margine attivo. Con la variante apportata il bilancio dovrebbe essere approvato dalla maggioranza comprese i liberali.

Il Consiglio prenderà poi in esame il progetto del nuovo Mattatoio, che dovrà sorgere nella zona della cascina «Continassa».

Infine dovranno essere discusse le modalità per l'applicazione del nuovo piano regolatore della città. Il problema riguarda circa 6 mila proprietari di case costruite negli ultimi tempi. Questi edifici erano in regola secondo il vecchio piano regolatore; ma non lo sono più con il nuovo, che ha stabilito rapporti diversi tra l'area del terreno e la cubatura edificabile.

Questa casa non hanno il permesso di costruzione e sono perciò irregolari. Secondo le norme portate ora all'approvazione del Consiglio si propone di concedere la licenza edilizia ai progetti presentati prima dell'entrata in vigore del nuovo piano, qualora i progetti siano, previo parere della commissione igienico-edilizia, risultino istruiti con esito favorevole alla data del 30 dicembre scorso, e il rilascio della licenza sia subordinato unicamente alla stipulazione dell'atto di vincolo o di asservimento o di atto riguardante accordi di carattere patrimoniale con il Comune. In tal caso il sindaco dovrà un termine perentorio affinché gli interessati provvedano a regolarizzare questi atti.

Scoperta da un agente di vigilanza in borgo San Donato

Allarme nella notte per una bomba nascosta sotto il sedile di un'auto

La porta della macchina era succhiata, l'ordigno pareva pronto ad esplodere: qualcuno voleva compiere un attentato? - La soluzione: era una granata che un ex-ufficiale teneva come portafortuna

La guardia della Vigilanza Giovanni Garabello, che ha quarant'anni ed abita in corso Vimagallo n. 26, nella notte fra sabato e domenica non aveva avuto molto da fare. Un giro di perlustrazione in borgata Parella aveva lasciato il suo taccuino vuoto di appunti: da ogni dove giungevano canti e risate di gente alla festeggiava il Carnevale, e pareva che anche i ladri avessero deciso di lasciare in pace le abitazioni e anche dei negozi.

La mezzanotte era passata da poco e stava proprio pensando che fra non molto avrebbe potuto infilarsi fra due lenzuola, quando un particolare gli segnalava un fatto che sembrava sospetto. Una macchina, una «1100» grigia con tetto grigio, targata Milano, era in sosta dal primo pomeriggio davanti allo stabile di via Carlo Capelli 21, in borgo San Donato. Si poteva pensare che il padrone fosse intento a celebrare adeguatamente, al piano di sopra, il sabato grasso, ma il fatto strano era questo: una portiera della «1100» era semichiusa, proprio come se la macchina fosse stata rubata e poi abbandonata in quel punto.

Il vigile si portava di posto in posto indicato: ecco la macchina, ecco la portiera semiaperta. Nell'interno tutto normale, nulla da segnalare sopra i sedili, e neppure sotto... Troppo affrettatamente il Garabello era giunto a questa conclusione: infatti sotto il sedile anteriore c'era qualcosa che lo fece avvertire con un balzo. Era un ordigno dall'aspetto preoccupante, benché fosse lungo soltanto una ventina di centimetri: sembrava un microscopico satellite, anche per gli abitanti che ne formavano la coda.

Pur nell'oscurità, l'occhio del vigile fini per giungere ad una conclusione: era almeno che una granata da mortaio tipo «Brixia» calibro 45, e sembrava proprio che stesse da sapiodere da un momento all'altro. Era stata forse collocata in quel punto per compiere un attentato? C'era da pensarlo. Il vigile perquisì le tasche laterali, il cassetto: non c'era ombra di documenti.

In pochi minuti la polizia entrava in azione. Una pattuglia della Volante veniva a prendere in consegna la bomba, la macchina finiva nel cortile del commissariato, poi ieri mattina, appena possibile, se ne rintracciava il proprietario, in base alle indicazioni dell'Automobile Club: Ezio Baroncini, di quarant'anni, agente di commercio, abitante a Milano in via Fauché 34. Era venuto a Torino per incontrarsi con parenti ed Asolo. Durante un'esercitazione gli era caduta vicino una granata da mortaio, che non era esplosa. La bomba era divenuta un portafortuna ed era finita nella cassetta d'ordinanza del giovane ufficiale. Aveva adempiuto la sua funzione di amuleto perfettamente, poiché il Baroncini era passato incolume nelle drammatiche vicende della guerra, ma, alla fine di questa, era scaduta al rango di oggetto da denunciare al più presto.

La guardia Giovanni Garabello

Si sa come vanno queste cose: tutti i motivi sono buoni per rimandare un atto che non sia della massima urgenza. L'altro giorno finalmente sembrava venuta la volta buona. Il Baroncini aveva messo la granata in macchina per portarla alla direzione d'artiglieria ed ecco che subito dopo aveva dovuto partire per Torino, chiamato da un affare urgente. Tutto risulta così spiegato nel migliore dei modi ed ora il Baroncini è ritornato finalmente a liberarsi, senza sua iniziativa, del pericoloso congegno.

La padrona del cinema è alla cassa e i ladri le svaligiano l'alloggio

Era appena scesa a dare il cambio alla figlia - L'audace colpo in meno di un'ora - Rubati due cofanetti con gioielli per un milione

E' stato svaligiato ieri sera l'alloggio della signora Ludovica Go in via Vercelengo 102. Il furto è stato compiuto in circostanze singolari e i ladri hanno dimostrato una perfetta conoscenza delle abitudini della loro vittima. Nella fretta hanno lasciato tracce che la polizia scientifica e gli agenti del commissariato Madonna di Campagna hanno assunto come base per identificarli.

La signora Go è titolare del cinema Lucento in via Vercelengo 102. L'alloggio è nello stesso stabile, sopra la sala di proiezione. Ieri sera la donna cenò verso le 19, poi scese nel locale per dare il cambio alla figlia ed alla madre che scendevano alla cassa. Le tre donne si intrattennero per circa un'ora a chiacchierare. Poi la figlia e la madre della Go salirono in casa per consumare a loro volta la cena.

L'uscio dell'appartamento era chiuso a chiave. Aprendolo constatarono con sorpresa che le luci di tutte le camere apparivano accese. Subito si resero conto che non si trattava di una dimenticanza: la casa era letteralmente sottosopra, mobili rovesciati, cassetti aperti, biancheria gettata alla rinfusa, poltrone sventrate, armadi con le porte divelte. Gli ignoti non avevano risparmiato nemmeno i mobili della cucina ed avevano rovistato anche nel frigorifero.

Tutto questo «lavoro» era stato compiuto nel breve spazio di tempo in cui l'alloggio era rimasto vuoto. I ladri cercavano solo oggetti di valore. Da un primo inventario risultò che sono risultati a mancare due cofanetti rispettivamente della signora Go e della figlia diciassettenne con oggetti d'oro e gioielli per un valore complessivo di quasi un milione. E' spiegabile invece alla loro ottusità una borsa nella quale erano custoditi altri valori per altri due milioni.

Si azzuffano due coniugi per lo «scooter» del figlio

Alle 14,30 di ieri il manovale Giovanni Negro di 34 anni è stato medicato all'ospedale Maurizlano per ferite alla fronte, al polso ed alla mano sinistra. Egli ha dichiarato che la moglie lo aveva ferito in quel modo per colpa del figlio Marco di 22 anni. Il Negro abita in via De Bernardi 2/38 e lavora ai mercati generali: i suoi guadagni sono tutt'altro che rilevanti e soprattutto non continuativi. Il figlio è garzone panettiere. La moglie cuclsce insieme i due salari a tira avanti come può.

Con l'arrivo della bella stagione il figlio Marco voleva acquistare una motoretta; si era messo da parte qualche soldo ma gli mancava ancora una buona metà della somma necessaria. Non voleva chieder nulla in famiglia, e si rivolse al padrone, che gli anticipò il salario di alcune settimane. Sabato il giovane Marco, al culmine della felicità, andò a ritirare la motoretta, ma alla sera non potè consegnare la solita busta del salario alla madre.

Ieri a mezzogiorno lo attendeva una sorpresa. Quando arrivò a casa, affamato, vide che la madre riempiva di pantaloncini due piatti, uno per sé, uno per il marito. «E per me nulla?» domandò Marco. «Ieri si è dimenticato di darmi la busta. Se vuol mangiare, mettimela qui sul tavolo».

Intervenne il padre, cercando di spiegarle che doveva rinunciare alla busta per alcune settimane. A sentir la notizia la donna si mise ad urlare: il figlio scappò in motoretta, il marito rimasto a tiro, si prese sulla testa un ferro da stiro e poi un piatto su un polso. Gli agenti di Mirafiori lo hanno salvato dal peggio, portandolo all'ospedale.

Il dramma del bimbo abbandonato

Perché i genitori non vogliono riprenderlo subito sono all'asilo? - Fanno gli ambulanti e spesso si assentano da Torino - Ieri il padre è stato rivisto in città - L'inchiesta della polizia

La storia del bimbo di tre anni lasciato dai genitori alle suore dell'asilo si avvicina alla conclusione. Si credeva che padre e madre fossero scomparsi, con l'intenzione di abbandonare il piccolo. Ma forse la conclusione della vicenda sarà meno drammatica. Ricordiamo l'accaduto.

Il bambino si chiama Salvatore Colaverna, figlio di Pietro, ventiseienne, e di Rosetta Contordi, di 31 anno. Questi cognomi piuttosto incespicati si spiegano con il fatto che entrambi vengono da un paese lontano: quattro anni fa rivevano ancora nel centro della Sicilia, a Caltanissetta, e di là si mossero per cercare una vita meno aspra a Torino. Non sapevano fare molto, perciò scelsero il mestiere del venditore ambulante, credendo che fosse la strada dei facili guadagni. La realtà si mostrò alquanto diversa, e i due si ridussero a vivere in un paio di stanzette al piano terreno di via Prajomgo, una laterale di corso Tortona.

Intanto era nato, tre anni fa, il piccolo Salvatore. Le necessità di una vita che impone molti spostamenti sui diversi mercati facevo acquistare ai coniugi Colaverna l'abitudine di affidare il loro piccolo a qualcuno che se ne prendesse cura, mentre papà e mamma erano lontani: una volta erano i coinquilini, una volta le suore dell'asilo Opera Pia Raymondo, un'altra ancora qualche amico siciliano che abita nello stesso quartiere.

Sabato il piccolo era stato consegnato alle suore dell'asilo di corso Regina 47, ma alla sera interveniva un fatto nuovo: i genitori non vennero a prenderlo, il giorno non rimasi a dare l'indirizzo di casa e così, caduta la sotta, le suore dovettero accompagnarlo all'istituto provinciale per l'infanzia, in corso Giovanni Lanza.

Si poteva pensare che fosse stato abbandonato di proposito, ma la soluzione sarà probabilmente un'altra: semplicemente, sabato i genitori sono tornati troppo tardi da qualche mercato e non hanno più avuto tempo di riprendersi Salvatore. Sapevano d'altronde che ere stato lasciato in buone mani: così almeno avrebbe detto ieri il Colaverna ad un vicino di casa, ma senza aggiungere dove fosse la moglie.

Fino a ieri sera il piccino non era stato ritirato dall'istituto, dove peraltro si trova benissimo. Della faccenda ha però cominciato ad interessarsi la polizia, che intende sottoporre ad un severo interrogatorio sia il Colaverna sia la moglie prima di riaffidar loro il bambino.

Comizio dell'on. Pajetta sulla crisi del governo

L'on. Giancarlo Pajetta della segreteria nazionale del pci ha parlato ieri sera in un affollato comizio all'Alfieri sulla crisi governativa. «Se tra democristiani e socialisti — ha affermato — si aprirà un dialogo sulle cose concrete, non potrà essere un dialogo anticomunista. Il governo troverà il nostro voto, se presenterà un programma che includa anche soltanto alcuni dei punti sui quali il pci battiamo da anni». L'oratore ha concluso criticando la decisione del presidente Segni di rinunciare al dibattito in Parlamento.

Cinema
SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR
IL PONTE
di BERNHARD WICKI
CANDIDATO ALL'OSCAR 1960

CORSO
IL DISCEPOLO DEL DIAVOLO
B. Lancaster - L. Olivier

DORIA
IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA
A. Guinness - M. Ives Maureen O'Hara

LUX
LA DOLCE VITA
di FEDERICO FELLINI
Inizio spett. 15-18,15-21,45

VITTORIA
C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO
JERRY LEWIS

ARISTON
GASTONE
Alberto SORDI
Anna Maria FERRERO
Chelo ALONSO

Nuovo ROMANO
OGGI

MAGALI NOËL
in «*femmine che scotta*»
in un bruciante drammatico film
TESTE CALDE
con Gerard Blain - Christian Marquand
e Philippe Lemaire
colorfilm

MASSIMO STATUTO
OGGI
ROBERT MITCHUM
in una grande interpretazione di
RAYMOND STROSS
Le Colline dell'Odio
STANLEY BAKER
ELISABETH MUELLER
GIA SCALA
diretto da ROBERT ALDRICH
CinemaScope

MAFFEI
OGGI
MARIO FERRERO
AURORA BANFI
presentano
VITA DOLCE...
con
LA DOLCE VITA
di PALAZZI & CARILLI
Partecipano all'azione:
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
GRAZIELLA ELLI
MARIO MARCHETTI
e lo scattante delio
STAR TURIN BALLET
per le coreografie di
FERRUCCIO BINI
e l'allestimento scenico di
ZINO CARILLI
Capita d'onore l'avvenente stella tedesca
URSULA CAVEL
Musiche e direzione Orchestra del Maestro Antonio Maio
Regia di Mario Ferrero
ORARIO RIVISTA:
feriali 15,30 - 21,15
festivi 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
Prima di partire per l'America
LUCIANO VIRGILI
per gentile concessione della Rai - TV
in un repertorio di canzoni di ieri, di oggi, di sempre nella Campagna di Rivista a Grande Spettacolo
ANTONIO e MARIO DE VICO
con
FLORA HARIS
nella Rivista
Scenotecari in blue jeans
VI partecipano inoltre
GIULIO MASSIMO
ILONKA ARNEL
Rosa Spallino - V. Fratelanga
Lilly Folk
e la voce di
ROSANNA BALESTRINI
BALLETTO BLUE JEANS
e la partecipazione di
MARIO DANI
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,30 - 21,15
festivi 15 - 18 - 21,15

OGGI - Cinema TORINO - OGGI
IL FILM CHE E' VERAMENTE UN CAPOLAVORO
PREMIATO AL FESTIVAL DI CANNES
il Settimo SIGILLO
di INGMAR BERGMAN
VIETATO MINORI ANNI 18 Distr. GLOBE FILMS

NAZIONALE OGGI: è il momento degli urlatori
MINA e i SOLITARI
ADRIANO CELENTANO
WANNA JOBA
GIORGIO GABER
e i GIULLARI
UN FILM PRESENTATO DALLA CINO DEL DUCA
regia MAURO MORASSI
COLEEN HICKS e i CABIN BOYS
JukeBox URLI d'AMORE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

PRINCIPE - SANSOE' - LA PERLA
TERZA SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
LA GRANDE GUERRA
con A. SORDI - VITTORIO GASSMAN - SILVANA MANGANO
Produzione DINO DE LAURENTIIS

DOMANI AL CINEMA AMBROSIO
Titanus
RASCEL FABRIZI RASCEL FABRIZI
in EASTMANCOLOR
UN MILITARE E MEZZO
REGIA STENO
con VIRNA LISI e ROBERT ALDA · MARIO GIROTTI · VICKY LUDOVISI e RUGGERO MARCHI
UNA PRODUZIONE Titanus REALIZZATA DA SILVIO CLEMENTELLI

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI
Crescente successo della Compagnia di Riviste
MONDAINO - TIANELLO - BRAMIERI
con Enzo RICCHI
e i PAUL STEFFEN DANCERS
Domani Martedì grande 2 spett.

TEATRO CARIGNANO
DOMANI ore 21,15
CESCO BASEGGIO
nella commedia di C. Goldoni
Sior Nicoleto meza camisa
regia di Carlo Lodovici

CASTELLINO DANZE
Ore 22-5
VEGLIONISSIMO FAMIJA TURINEISA
Partecipazione:
Gianduja e Giacometta
Cattlona - Frera - Sorprese

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Seratissima N. 18
«AMICI DEL TEATRO»
con l'orchestra del giorno
MENGHEL GUALDI
e i suoi Solisti
Canta Lucky Romano

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Animata e brillante serata: «Gran ballo dei Pasquchiera»

QAV
Orchestra BOCCACCIO
Animatori
PIPPO D'ANDRI e SALVADOR
The danzante ore 17; ore 21-2
Serata Studentesca

ARLECCHINO DANZE
Stasera ore 21,15-2
domani ore 16,30 e 21,30-2
ultimi trattenimenti di
EDDIE CALVERT
la tromba d'oro
e ANDREA TOSI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 VEGLIONISSIMO
SPORT e COMMERCIANTI
Riena Ch Turin - Organizz.
SPORTING BAR BARA
Domani ore 16 e 21 (trattenimenti)

TROCADERO
Via A. Doria 2 Tel. 534.771
Ore 21-3
continuo successo di
BARIMAR
e il suo sestetto

LA PERLA danze
Questa sera ore 21
Gran Defilé della Moda
presentato da
Ramos e Wanda Farri
Orch. PIPPO TEANO

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina 161, 54-670 e 54-729
Music Hall - Ristorante - Danza
Il più bel locale d'Italia!
Danze sino a notte inoltrata
Ap. ore 20 - Festivi 16 ed oltre.

ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un grande CinemaScope a colori
TOKIO DI NOTTE
Un film che vi toglierà il respiro

FARO
OGGI
Un magnifico film a colori
ZAFFIRO NERO
N. PATRICK - M. CRAIG
Vedere il film dall'inizio è stato gentilmente non richiesto il finale

Echi di cronaca

MOBILIFICIO O.M.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 38.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (corrillo).

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.M.M., Torino, p.zza San Carlo 157, telef. 553-703; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-27.

TAPPETI Persiani, prossi imbattibili, riparaz. a regola d'arte. Lebole, v. Po 8 (cortile), t. 47-042.

Spiccioli

Una donna americana scrive: «Pare che ci sia una congiura del silenzio per nascondere che noi siamo una nazione senza di vedove. Ciò che uccide gli uomini, è ciò che noi chiamiamo il progresso... Nessuno scienziato oserà dire che le donne americane incoraggiano gli uomini ad uccidersi per dar loro un mondo preteso migliore. Eppure è la verità. I fatti parlano: tre suicidi maschili per uno femminile, gli incidenti uccidono quattro volte più uomini che donne, la trombosi coronaria cinque volte di più, le ulcere allo stomaco sei volte, al duodeno sette, i decessi causati dal cancro al fegato sono quintuplicati in un quarto di secolo... Gli uomini lavorano fino a quando non li portano all'ospedale. Vogliamo realmente essere vedove, sia pure vedove prospere? Personalmente, io preferisco avere un marito». Questa brava donna esagera. Le maggiori disgrazie che toccano all'uomo nei confronti della donna sono in gran parte imputabili alla sua più fragile costituzione fisica. «Già nella vita prenatale — scrive Amram Scheinfeld in "NOI, ieri, oggi, domani» (ed. Longanesi, pagg. 136) — il maschio è più portato a risentire di ogni avversità, tanto è vero che il numero dei maschi morti prima della nascita è sensibilmente superiore a quello delle femmine... Infine, per quanto possa sembrare strano, se un bambino e una bambina cadono contemporaneamente dalla stessa scala o comunque subiscono un uguale infortunio, le probabilità di morte sono decisamente maggiori per il maschio...».

* *

«Quando Tommaso di Savoia, il 1° luglio del 1640, tentò alcune sortite dall'assediata Torino, un reggimento alemanno, non avendo incontrati i prommessi rinforzi spagnoli, fu costretto a ritirarsi in disordine, coperta la ritirata da un manipolo di animosi. Nondimeno in quel pànico non mancò (narra il Tesauro) tra gli alemanni chi desse prova di un assoluto valore e tra questi il capitano Guglielmo Svoivel dei Paesi Bassi, «generoso e feroce nei fatti quanto all'aspetto giovine e femminil cavaliere che, dandosi altri alla fuga, con eccessiva bizzarria fece fronte e, cagliato fuori dalla squadra, offrendogli i nemici la vita sol che la chiedesse, stimò vile quel dono che si compra co' prieghi e temò meglio perderla che cercarla. Onde uccisogli sotto il cavallo e rimasto col destro piè intricato nella staffa, ricevè sulla nuca un colpo di pistoletto e, con la scimbola impugnata minacciando morì e, morto, minacciò. Senonchè i nemici, nello spogliarlo perdettero la gloria di averlo ucciso, trovandosi di avere ucciso una femmina: spettacolo che provocò a un tempo ammirazione ai forti e vergogna ai codardi, coprendo col vigor dell'armi, col ruvido di non coltivati capelli ma più con azioni virili quel difetto che la voce e il volto faceva palese». Comprendolo anche mercè di una donna che menava seco e faceva passare per moglie. (*Benedetto Croce*).

* *

In altri tempi, non lontanissimi, le canzonette popolari si nutrivano soprattutto di stornelli, i quali, in ogni caso, avevano il vantaggio di essere brevi. Eccone qualcuno in romanesco.

«Si er Papa me donassi tutta Roma
e me dicessi lassamela ché l'ama,
io je direbbe: — No, Maria Covonal »

«Lassamà» significa *lascia andare*, ossia «abbandona». Un tentativo simile non è stato mai fatto.

Cuore romantico:

«Dio, come siete pallida da stamane
ve vorrebbe un dilicato baccio
per farve arrivenì 'r colore in viso».

Quel «dilicato» è assai delicato.

Tipo impulsivo:

«E io uno amore fa lo tira-tira.
Le pozzino tira' la d'una galera
e la galera fussi casa mia!

Madrigale:

«Fior di ginestra!
[illegible] mia va sparita
pe' non lavar quer fior da la finestra! »

Si potrebbe continuare a lungo ma chiuderemo con questa sintesi di dramma e di amore materno:

«Padre, sentilo urlà. Ne strazia voja.
M'è nato un fanciullino alle stamaggiornate
ma che bellezza io vojo...

* *

Il notaio poeta Cesare Nappio, bolognese (del secolo XV) scrisse:

«Se Iesuel aveva il volto bianco e rosso
vivi, spesso, e capei castagni; ch'Adamo
per sol pomi mangiar gli venne il gosso»

Secondo cronache infinitamente più sapiche del notaio poeta Cesare Nappio, il gosso (gozzo) venne ad Adamo per il gran singhiozzare che egli fece sull'esilio giocato il paradiso per una mela. Persone maligne ne trassero l'illazione che la gola della donna è liscia perché Eva non aveva pianto affatto, o ben poco. Ma, per l'appunto, si tratta di una malignità.

* *

Punti di vista.

«Lo sciocco ha un grande vantaggio sull'uomo di spirito: è sempre contento di se stesso» (Napoleone I).

«Le passioni sono i soli oratori che persuadono sempre» (*La Rochefoucauld*).

«La pace è tal bene che fra le cose umane non se ne può bramare uno più bello, né procacciarsene uno più utile» (*Sant'Agostino*). «La guerra è moralmente più salutare ai popoli che le lunghe paci. La fedeltà a un dovere difficile e pericoloso tempera gli animi e li rende atti a far bene e fortemente, anche fuori delle armi» (*Massimo d'Azeglio*).

«I cacciatori prendono le lepri con i cani; molti uomini fanno lor prede gli ignoranti con l'adulazione» (*G. Chapman*).

«La compagnia dei grandi uomini non è mai sicura. Se ci cadono, ci schiacciano; se crescono, ci soffocano» (*A. de La Tour Chambly*).

Teodoro di Banville, di salute delicata, soleva dire: «Mi feci prendere freddo il giorno del mio battesimo, e da allora non mi sono più riscosso». Infine morì all'età di 68 anni.

Antonio Antonucci

TONY E LA PRINCIPESSA IERI DUE VOLTE IN CHIESA

Seduta davanti a una scrivania, Margaret, che ha accanto il fidanzato, legge i telegrammi di congratulazione (Telef.)

Le nozze di Margaret in aprile o in giugno

Considerando il calendario di Corte, sembrano questi i due periodi più probabili - Il «fidanzato borghese», in occasione del week-end, è stato accolto per la prima volta nell'intimità della famiglia reale ed ha compiuto una cavalcata con la promessa sposa

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Gli inglesi, passata la sorpresa causata dall'annuncio del fidanzamento di Margaret con il «borghese» Anthony Armstrong-Jones, sono ora occupati a formulare congetture circa l'epoca più probabile del matrimonio. Secondo gli «esperti» esso avrà luogo in aprile o giugno.

In proposito si fa notare che i fidanzamenti reali non sono mai troppo lunghi e che, esclusa la possibilità delle nozze durante il periodo della Quaresima, il calcolo delle probabilità deve essere fatto partendo da dopo Pasqua. E' stato però rilevato che in maggio la regina-madre Elisabetta dovrà recarsi in Africa per l'inaugurazione ufficiale della diga di Kariba e che Margaret, rispettosa delle abitudini familiari, non deciderebbe mai di sposarsi in assenza di sua mamma. Di conseguenza i periodi più probabili sono costituiti dalla seconda quindicina di aprile, prima della partenza della regina-madre, o dal mese di giugno.

Nulla si sa circa il luogo dove il matrimonio verrà celebrato e la sfarzosità che si vorrà dare ad esso. Margaret, data la sua posizione di principessa reale, ha diritto ad una cerimonia nell'abbazia di Westminster con tutta la pomposità tradizionale di un affare di Stato.

La principessa tuttavia si è già allontanata dalla tradizione scegliendosi il fidanzato fuori della cerchia dei giovani di sangue nobile e non è quindi da escludere che preferisca un semplice matrimonio di famiglia in una delle svariate cappelle reali; od anche una cerimonia quasi privata in una piccola chiesa di Londra.

Anthony Armstrong Jones paggetto nel 1933, all'età di due anni. Vestiva un'uniforme militare del 1850 (Telef.)

Ieri mattina, per la prima volta, il fidanzato di Margaret è stato accolto nell'intimità della famiglia reale. A Sandringham, infatti, dove egli ha trascorso la domenica al castello e, a quanto sembra, hanno anche compiuto una cavalcata attraverso il grande parco di Windsor.

Da una indiscrezione, attribuita ad un alto funzionario di Buckingham Palace, si apprende che la fede nuziale della principessa Margaret sarà tagliata dallo stesso lingottino d'oro che servì per quella della regina Elisabetta. Il prezioso metallo era stato offerto come dono di nozze all'attuale sovrana dalla direzione di una piccola miniera d'oro del Galles. Poichè la quantità d'oro donata era più che sufficiente per due anelli, la regina ne aveva conservato la metà in una cassaforte del palazzo reale.

D. S.

Il progetto andrà al Ministero

Anche gli svizzeri vogliono il ponte sul Lago Maggiore

Verbania, lunedì mattina.

Il convegno di Varese, per la costruzione del ponte sul Lago Maggiore, svoltosi sabato scorso con l'intervento di delegati, rappresentanti di organizzazioni commerciali e industriali, ha ricreato speranze ed entusiasmi. Oggi stesso si formerà il comitato promotore

Nei prossimi giorni il progetto del ponte galleggiante, destinato a unire Intra a Laveno, verrà sfidato ad una commissione di tecnici, per completarlo in tutti i particolari e presentarlo al Ministero dei Lavori Pubblici.

Per i finanziamenti (occorrono due miliardi e mezzo di lire) a Varese si ha molta fiducia. Si ricordano le parole del presidente dell'Unione industriali di Novara ing. Cristoforo: il quale ha detto che «il ponte si deve fare e si farà». Risulta che enti e privati sono pronti a sottoscrivere alla condizione che intervengano le amministrazioni provinciali di Novara e Varese, senza bisogno di contributi statali.

Infine, da Locarno, da Bellinzona e da altre località svizzere del Canton Ticino sono giunti agli «amici del ponte» sabato e ieri, incoraggiamenti e adesioni da parte di numerose personalità. Alcuni hanno scritto che il ponte, la «panoramica» Arvera-Stresa e l'allargamento delle strade che portano al confine apriranno al lago un nuovo periodo di benessere, con il moltiplicarsi dei turisti stranieri che dalla Svizzera scendono in Italia.

TORNA ALLA RIBALTA UNA VECCHIA COMMEDIA

Molto diversa la parigina di oggi da quella che Becque descrisse il secolo scorso

La donna francese dell'Impero e della "Belle époque,, sparì con la prima guerra mondiale La mancanza di uomini ha costretto il bel sesso a sostituirli alla direzione delle aziende e nelle fabbriche - E' indipendente e se tradisce il marito lo fa in nome dell'uguaglianza

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

«*Fiducia ci vuole. Bisogna aver fiducia*», dice Clotilde a *Lafont*, suo amante; e il marito ai oiea, la prende la mano e la bacia dicendo: «*hai ragione, caro, è così che ha sempre fatto*».

E' su questo battuto che cade il sipario sull'ultimo atto de «La parisienne» di *Henry Becque*, ripresa dalla Comédie-Française che la respinge nel settembre 1884 ritenendo l'argomento «troppo pericoloso». *La Terza Repubblica era ai primi passi e il suo governo attribuiva al matrimonio dell'impero le cause della sconfitta del 1870, così come molti anni dopo il governo del maresciallo Pétain — che da bravo militare non voleva dar la colpa ai militari — rese responsabile della sconfitta del 1940 lo «spirito poderoso» dei francesi.*

All'epoca in cui Becque scriveva La parigina, *le famiglie perbene imponevano alle giovani le sane letture patriottiche come «Les chants du soldat» di Déroulède, oppure «La dernière classe» di Alphonse Daudet; e la principale meta della passeggiata domenicale era la statua di donna rappresentante la città di Strasburgo che con quelle rappresentanti altre città francesi fa cerchio intorno alla piazza della Concordia. Il monumento era stato messo un crespo nero in segno di lutto perchè Strasburgo era ritornata sotto dominio tedesco, e le famiglie ci passavano davanti in silenzio.*

Un manuale di buone maniere molto diffuso con l'incoraggiamento della propaganda ufficiale proibiva ai giovani bene educati di accostarsi su un divano accanto ad una ragazza, le quali non dovevano andare a ballare prima di 18 anni, al braccio del padre o del fratello maggiore. I genitori scapigliavano il marito alla figlia, ed è nota la risposta di una di esse al padre che gliene proponeva uno: «Tutti i mariti si somigliano, nauvero? E' come i vini in ristorante, cambia soltanto l'etichetta». Le donne, dice uno storico, «si dovevano togliere le calze soltanto per riempirle di monetine d'oro, che venivano risparmiate per pagare l'indennizzo liberatore, e darsi soltanto col pensiero alla linea azzurra dei Vosgi, per generare i guerrieri destinati a riprendere ai prussiani le province perdute».

In questo ambiente austero di aspirazioni alla rivincita e in cui l'amore doveva avere soltanto uno scopo ben preciso, secondo la propaganda ufficiale che esaltava al tempo stesso la virtù, riscuoteva molto successo la commedia «La femme de Claude», di Dumas figlio, nella quale, all'ultimo atto, il marito oltraggiato uccide «a bruciapelo» la moglie che l'ha tradito. E si capisce che «La parigina» di Becque, il quale aveva sui quarant'anni quando scrisse la commedia, e si era evidentemente ispirato alle donne dell'Impero che non erano minimamente mutate dall'oggi al domani unicamente perchè avevano cambiato il regime, non poteva che suscitare disdegno.

Respinta dalla Comédie-Théâtre de la renaissance, venne tuttavia accettata dal Théâtre de la renaissance. Data su quella scena il 7 febbraio 1885 per la prima volta recitò per 32 recite consecutive, ma quando riuscì finalmente ad entrare alla Comédie grazie all'intervento personale del Ministro della Pubblica Istruzione e l'undici novembre 1890 venne rappresentata alla ribalta del massimo teatro nazionale di prosa, fu accolta da un'ondata di fischi e una gazzarra tale, orchestrata dagli avversari del cosiddetto «teatro libero», che dopo la diciannovesima recita fu necessario ritirarla dal repertorio.

Il «teatro libero» però si impose piano piano, per merito di alcuni attori di grandissima fama e talento associati a La parisienne, *dopo essere stato rappresentato numerose volte, potè ritornare alla Comédie-Française nel gennaio 1908 e da allora il suo successo non è più diminuito. Anche oggi è notevole, sebbene il soggetto sia un po' invecchiato, diciamo «superato». L'argomento non suscita più polemiche. All'epoca della «dolce vita», in certi ambienti sia la prima cornata chi non ha mai fatto un corno.*

Nella commedia di Becque, quando si alza il sipario, entra Clotilde seguita da Lafont, che evidentemente l'ha spiata, il quale le chiede di consegnargli il biglietto che lei si affretta a chiudere a chiave in un mobile. Si insiste ad una vera e propria interrogatorio di polizia, perchè l'uomo è convinto di essere tradito, e tutt'a un tratto Clotilde esclama: «Attenti! Mio marito». E' un colpo di scena perchè sino a quel momento gli spettatori credono che il geloso sia il fatuo «cavaliere servente» della signora, mentre il marito, Du Marsil, «è tutto preso dai suoi affari e alla direzione della azienda. Continuerebbe anche quando la pace fu ritornata sia perchè il marito era morto in sia perchè avrebbero preso posto al lavoro che dava loro l'indipendenza. «Il lavoro è la libertà» fu il motto di un'epoca, specie in bocca alla donna la cui emancipazione andò sempre aumentando — e ciò è sensibile soprattutto nella capitale — in ogni campo tanto che oggi sono diventate l'uguale dell'uomo. Quando la tradiscono la fanno senza dire ai sentimenti già importanza di quanto ne abbiano a con la convinzione intima che agiscono conformemente all'uguaglianza dei sessi.

La loro grande preoccupazione è di dominare. Le statistiche indicano che le donne controllano o posseggono la metà della industria francesi; d'erano 150.000 impiegate statali nel 1906 e sono oggi più di 700.000; le avvocatesse erano due soltanto nel 1900 e sono ora 1500; fra poco il numero delle professoresse supererà quello dei professori... Ci sono più studentesse che studenti nelle università e ogni giorno una nuova conquista dimostra che non c'è più distinzione fra carriere maschili e femminili: le donne sono magistrati, poliziotti, ingegneri, dirigenti di aziende, ambasciatori, deputati e ministri. Comandano persino le bande di giovani malviventi.

Perciò all'ultimo congresso dell'«Unione femminile civica e sociale» venne insistito sul fatto che «la donna ha la sua parola da dire nella vita economica del paese», e Pascadomico di Francia Pierre Gazotte potè constatare che in 150 anni esse sono diventate «il vero motore dell'economia». Parlando poi a Bruxelles la on. Thôme-Patenôtre sostenne giustamente che «l'era del femminismo rivendicatore è chiusa»; e in una recente conferenza sulla condizione della donna un uomo si fece fischiare dalle astanti perchè aveva avuto il coraggio di dire che il posto della moglie è nello stesso.

La parigina di oggi, non è più quella di Becque; è «il secondo sesso» di Simone de Beauvoir.

Loris Mannucci

Riprende il processo del miliardo sfumato

Ghelardi stamane a confronto con gli amministratori di Savona

Si vagliano i falsi del ragioniere capo che ingannò podestà, commissari prefettizi, sindaci e assessori comunali con insuperabile astuzia

Nostro servizio particolare

Savona, lunedì mattina.

Comincia stamane dinanzi a questo Tribunale la seconda fase del processo contro Leandro Ghelardi, l'ex-ragioniere capo del Comune, accusato di malversazioni per l'importo di un miliardo e 45 milioni. E' una fase interessante che si apre con una serie di deposizioni di testimoni di particolare importanza: gli amministratori che furono in carica nel lungo periodo durante il quale il malversatore ordì i suoi inganni. Il lasso di tempo in cui la fuga dei milioni conobbe ritmo vertiginoso e proporzioni ingenti è limitato agli anni 1954-1958: ne conseguе che la narrazione più nutrita saranno quelle dell'ultimo sindaco, prof. Giovanni Urbani, e dell'ultimo assessore alle finanze, dr. Ivo Bavastrone; ma, per l'esatta valutazione della personalità dell'imputato principale, è bene rammentare che egli, «dotato di abilità, astuzia e furbizia sorprendenti» per citare una definizione del P.M. dott. Torres, seppe farla franca anche podestà, commissari prefettizi, sindaci, dal 1939 in poi.

A cominciare da stamane, appunto attraverso alle dichiarazioni di coloro che si lasciarono incantare dalle acrobazie di questo formidabile prestigiatore della cifra, si avrà una particolareggiata visione della scaltrezza di cui egli era capace. Nel processo il Ghelardi dave rispondere di una trentina e più d'imputazioni; quelle che in modo diretto e immediato riflettono la sua attività di ragioniere-capo sono una ventina: ora, a fare una vistosa panoramica della sua strategia, giova il seguente rilievo di carattere generale: circa la metà di codeste accuse riflettono le falsificazioni occorrenti per fare evadere i milioni dalle casse dell'Esattoria comunale (sarà compilata dai documenti falsi di richiesta di anticipi sui proventi della imposta; deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale, lettere del Sindaco, lettere del Prefetto, benestare della Giunta provinciale amministrativa, ecc.). L'altra metà delle imputazioni si riferisce ai falsi indispensabili alla perfetta efficienza del diabolico meccanismo che chiudava la gigantesca partita in cui si liquidavano a centinaia i milioni dei contribuenti savonesi. Per rendere invisibili le malversazioni egli contraffaceva le situazioni di dare e avere relative al pagamento delle rate delle imposte; sopprimeva quietanze vere sostituendole con altre false; alternava i conti consuntivi; falsificava firme di benestare; eravа quietanze false per l'Esattoria; falsificava le situazioni relative agli agravi delle imposte; ecc. Tutto ciò implicava un ingente lavoro di scritturazioni che il Ghelardi dovava compiere di nascosto, di notte, in perfetta modestia, come il piccolo scrivano fiorentino Tullavia, egli sapeva farsi compensare quale impiegato modello sempre pronto a lavorare fuori orario. Per esempio, con Dalibera (autentico) in data 12 febbraio 1953, la Giunta comunale gli concesse un premio di duecentomila lire.

Furio Fasolo

Una zitella di 72 anni sposa un ventottenne

Metz, lunedì mattina.

La signorina Marcelle Weber, di 72 anni, e il signor Georges Huber di 28 anni, si sono sposati sabato a Metz. Non solo quasi mezzo secolo separa i due sposi ma anche la religione: uno dei coniugi è cattolico e l'altro protestante.

Ciò ha loro impedito di sposarsi di domenica come si usa nella Francia orientale. Il matrimonio è avvenuto nella cappella di Marienthal, un luogo di pellegrinaggio dell'Alsazia cattolica.

I due si hanno cercato la pubblicità, ma hanno affrontato con coraggio e semplicità la diceria della gente. Lei era una fedele cameriera in una fattoria ai limiti tra la Mosella ed il Basso Reno e lui un garzone di fattoria.

Georges Huber dopo la cerimonia ha firmato con una croce i registri, dato che è analfabeta. Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze in una località che è stata tenuta segreta.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete e in trigono a Giove. Energie bene impiegate che daranno dei risultati impensati. Fortuna, guadagni e vincite. Intelligenza e volontà sfruttate al massimo. Protezioni di personaggi. Proverete ottime impressioni per una persona che diverrà amica. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete — Lavoro: i vostri progetti sono piuttosto calcolati che favoriti. Non per questo dovete scoraggiarvi. Tenete duro, rincorrete presto. **Vita affettiva:** messaggi lieti. Troverete compagna ideale per la vostra serata. Probabile che sarà [illegible] Salute: il vostro organismo funziona a dovere.

Leone — Lavoro: lavorio manuale che si rivelerà prezioso per dare maggior profitto alla vostra organizzazione. Protezione di persona conta. **Vita affettiva:** brillante risultato dopo due appuntamenti ed una promessa. Sarete quasi felici, ma dovrete stare su un piano reale. **Salute:** tutto bene: astenervi qualunque pericolo, umidità e correnti d'aria.

Sagittario — Lavoro: buone promesse, ma ancora molti passi da fare. Per ora sarà difficile tradurre in pratica ciò che desiderate. **Vita affettiva:** una gita di fine giornata sarà molto divertente e vi aprirà il cuore a speranze. **Salute:** riguardate i bronchi soprattutto. Pericolo di palpitazioni e di fastidioso raffreddore.

Pronostico per il Toro: giornata densa di sorprese. Sarebbe imperdonabile lasciarvi trasciare dall'apatia. Gemelli: idee chiare e brillanti, ma sarà bene per ora lasciare tutto in sospeso. Troverete ottima impressione per una persona che diverrà amica. Cancro: incontri e nuove amicizie. Prendetene in considerazione, perchè vi saranno utilissime in un prossimo abbastanza vicino. Vergine: dovrete vagliare tutte le possibilità che vi verranno offerte. Per il resto, conviene ridurre per non stancarvi eccessivamente. Bilancia: energie bene impiegate che vi daranno risultati sorprendenti. Una consolazione per un affetto premiato. Scorpione: una riappacificazione sarà possibile. Sul lavoro domineranno la fortuna ed il guadagno. Polete richiedere. Capricorno: qualche nube all'orizzonte che presto sarà fugata da una lettera o telefonata. Franchezza perturbatrice di un successo. La diplomazia è la via più opportuna. Acquario: vi attirerete dal gual se seguiterete a dar ascolto alle chiacchiere. Sul lavoro, guadagni e rivincite. Pesci: riserbatevi in tempo un'insidia di amici. Per la vostra tranquillità e salute, ci vuole un periodo di riposo. Curatevi il cuore e il fegato.

T. Palombaro

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSEI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, *tel. 53-118*

Alfieri: ore 21.15 Riv. Mondaini-Viarisella-Bramieri con Carlo Ninchi e i «Paul Steffen Dancers». Domani ore 15.30 e 21.15.

Araldo (v. Chiomonte 6): ore 21.15 Piccola Ribalta «La lotera 'd maman» Da Filippo-Mattura.

Cadorna: Domani Comp. Basaglia ore 21.15 «Step Nicolas: mamma camina e i so amori in cale dell'Oca» di Goldoni.

Teatro delle Bloci: atti unici di Jouacin Cocteau e Campanile.

Teatro dell'Officina: Riposo.

Teatro Stabile: 21.15 prima rappr. «Qui non c'è guerra» di G. Deval (inviti) con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone e L. Rossi.

La Bussola: Mostra personale pittore Mario Carletti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-832): ore 21.1 Maestro Mario Anselmo; canta A. M. Ferrari.

Arlecchino: 21.15 Eddie Calvert (la tromba d'oro) e Andrea Tosi.

Castellino: 22-3 Vegliamistino della Famiglia Turistica.

Edon Danse (A. Nota 2 1. 44-765): 16.30 e 21 compl. Zoroast.

Fasolo Café chantant, Medici 112. **Gaudio Danse:** 16.30 e 21 A. Nave. **Gay** (via Pomba 7): ore 17 e 21. **Orch Rocsecchi:** cant. Pippo d'Andrì e Salvador Lezioni di ballo **Hollywood Danse** 21 c. Umberto. **La Perla Danse:** 21 Pippo Pesco. **Principe Danse:** 21 Vegliamistino. **Tecnidarc** (A. Doria, 9 t. 562-772): 21-2 Barimar e suo assistito.

Colombia Danse: 22-4 Attrazioni. **Satarri Club:** Bonazzelli attrac. **Le Ferrogate** (via Goito 15): Attrazioni Orchestra Jean Willy.

Palazzo Nazoni (t. 44-270): Ristorante Danse Ap. 20 Past. 16 16 dans. **Taverneria** (nuova gestione): Attrazioni internazionali

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quel tipo di donna» S. Loren, Tab Hunter, G. Sanders.

Astor: «Il ponte» di B. Wicki.

Corso: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott.

Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22.30.

Doria: Il nostro agente all'Avana, A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara.

Edenl: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22.25.

Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Orario: 15 - 16.15 - 21.45

Reposi: «Giganti del mare» cinemascope metrocolor con Gary Cooper e Charlton Heston. Ultimo 22.20.

Romano: «Testa calda» Megrali Noel, Gerard Blain, Pomar, L. 400

Vittoria: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis

Ariston: «Gazzarra» Kol., A. Sordi, De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso.

Arlecchino: «Adorabile infedele» coppie col., Gregory Peck, D. Kerr

Augustus: «Tipi da spiaggia» con Ugo Tognazzi, G. Martelli, L. Massaro e L. Orfei. Platea L. 300.

Nazionale «Juke box urli d'amore» Mina e i solisti, A. Celentano, Vanna Jiba, Viet. min. 18 anni.

Torino: «Il settimo sigillo», di I. Bergman con M. Von Sydow. A. 10

Alexandra: «Tokio di notte» col. **Capitol:** «Tokio di notte» col. sc. **Fiore:** «Zanzibar nero» Nigel Patrick, Michael Craig, Colori.

Fiamma: «Grande paese» coppie tec. B. Peck, J. Simmons, Ap. 18.30.

Hollywood: «Furore di vivere», Francoise Arnoul, Beurvil.

Mafal: «Vita dolce con la dolce vita» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16.15-21.15 Film «I ladri» Tutti.

Massimo: «Le colline dell'odio» tech, scope R. Mitchum, E. Muller

Principe: «La grande guerra» V. Gassman, S. Manfredi, A. Sordi

Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14.30 Ingresso, L. 350

Smeraldo: «La grande guerra» sc., A. Sordi, V. Gassman, S. Manfredi Leone d'Oro Festival di Venezia Aperi. ore 14.30 Ingresso L. 250

Statuto: «Le colline dell'odio» tec. scope R. Mitchum, E. Muller.

Adriano: «Furia selvaggia» con Paul Newman e John Derek.

Alcione: «Nel blu dipinto di blu» Modugno Riv. Antonio e Mario De Vico canta L. Virgili 16.15-21.15.

Alpi: «Veneri del peccato» Eva Bartock, Kay Fischer. Viet. min.

La Feria: «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, A. Sordi. Apert. 14.30. Ingr. L. 250

Regina: «Spavaldi innamorati».

Astl: «Conquistatore dei Mongolia.

Milano: «Duello a Durango» e «Amante sconosciuta», Ap. 10.

Olimpia: «L'uomo della valle».

Pol: «Terra di ribellione» tech.

P. Nuovi: «Casa di bambù» e «Serenata a 16 biondo», Ap. 10.

S. Felice: «Ottimenti ignoti» sc. tech. Alan Ladd, V. Mayo.

Esperia: «Strega in paradiso», E. Novak, J. Stewart, J. Lemmon.

Giardino: «Sentiero della violenza» tech. Van Heflin, Tab Hunter.

Italiano: «Cenerentola» tech. «Valle dei castori» tech.

Mirafiori: Avventure braccio ferro.

Vittaglio: «Tarzan e lo strangone» scope tecn. Gordon Scott.

Eliseo: «Una storia del West» tech. scope J. Mahoney, L. Cristal.

Fratus: «Dracula il vampiro» tech. P. Cushing, C. Lee. Viet.

Nuovo: «Arriva Jesse James», tec. Bob Hope, Rhonda Fleming.

S. Paolo: «Tarzan e lo strangone» tecn. scope G. Scott, B. Brent.

Baigio: «Pistole puntate».

Corallo: «Ragazzi del juke-box» F. Buscaglione, Tony Dallara.

Eldorado: Straniero Cambridge tec.

Orpea: «Il mercatista».

Madison: Oro California, R. Scott, V. Veneto: «Vendetta di Frankenstein» tecn. scope Peter Cushing.

Astra: «La quercia dei giganti» Van Heflin, Susan Hayward, tech.

Bernini: «La lezza è lezza» tech.

Librarie: «A sud niente di nuovo» A. Lane, Billi e Riva «Cittadiniere Kansas» G. Montgomery.

Elisa: «Uomini e mobilomini».

Europa: Allegri poeti, Crik-Crak.

Excelsior: «L'auguato» tecnic. con Richard Widmark.

Massaua: «Ragazzi del juke-box» Prad Buscaglione, Tony Dallara.

Odeon: «Processo a Norimberga» **Star:** «Nancy va a Rio» tecnic. Jane Powell, Ann. Bothero.

Adua: Conquistatori dell'Oregon.

Aurora: Paradiso fuorilegge, tech.

Brescia: Maracaibo, col. A. Lane.

Edelweiss: «Fantasmi e ladri», tecn. Tina Pica, Tognazzi.

Eri-Due: La Pica sul Pacifico.

Fortuna: Dracula casa orrori.

Lanzi (c. G. Cesare 90) «Quel tredici per Yuma» sc. Ford, V. Heflin

Maior: Il gioco dell'amore, col.

Nord: Carità dei coniugi, tech.

Palermo: «Roulette» roulette» col. A. Lane, A. Cifariello, Viet.

Sociale: Arciere selvaggio, colori.

Sole: «Gigi» tecn. Leslie Caron t. p. 2 Topolini e colori.

Barotti: «Il cielo brucia» A. Nazzari, A. Lualdi, A. Checchi.

Cabiria: Vendetta Frankenstein, tec.

Colosseo: «Esterina» Domenico Modugno, Carla Gravina, segue impr. aperi. di P. Coppi in «L'alcrone ha chiuso le ali».

Continental: «La guida indiana» Clyat Walker, Andra Martin tech.

Fiore: «Una storia del West» tecnicolor scope G. Scott, B. Brent.

Ideal: «Gli amanti latini» con Orik e Crok.

Holly: «Avventura a Capri» sc. tech. Arena, A. Panaro, Tarsatic.

Moderno: «I tarlamanti» e «Ritorno di Joe Dakota» tecnic.

Piemonte: «Mondo nelle mie braccia» G. Peck, Anne Blyth, tecnic.

S. Carlo: Ultimo dei comanchas.

Speria: «Cocco di mamma».

Diana: La casa di Madame Kerk.

Dora: «Uomini e mobilomini».

Erma Bifra ghiacciaia Alexandria

Alba: Giustiziere Kansas, tecnic.

Ambra: Polizia bussa alla porta.

Apollo: «Vento di passioni» tech. sc. Esther Williams, J. Chandler.

Cinzano (via Chieso della Salute ang. c. Grosseto, t. 250-161): «I 10 Comandamenti» ore 17.20 e 21.30.

Edera: «Passo Oregon» technic.

Lucento: «Speranze insanguinate» tech. scope R. Taylor. J. London.

Lutraria: La guida indiana, tech.

Splendor: «10 in amore» Vistav. Clark Gable, Doris Day.

Ridotti E.N.A.L.: Corso. Doria. Ideal, Nuovo Romano, Adriano, Odeon, Star, Bernini, Europeo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Baigio, Brescia, Palermo, Eldorado, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Fiera, Colosseo, Piemonte, Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla cassa). Iscrizioni gite: Napoli e Capri (8, 10, 11, 12 aprile); Grecia (dal 14 al 24 aprile); Spagna e Portogallo (dal 9 al 25 aprile).

Un rigore parato da Soldan e due reti di Virgili assicurano il successo ai granata

Il Torino (2-0 a Brescia) aumenta il vantaggio in serie B

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Dalla sua dodicesima trasferta di campionato, il Torino ha portato a casa due preziosissimi punti di classifica. Ha segnato, il Torino stesso, e vinto, sensazionalmente difendendosi. Questa di Brescia, rassomiglia a tante altre sue partite esterne: l'avversario che parte in quarta velocità, che galoppa, che pare voglia tutto travolgere, e che invece vizza gradualmente imbrigliato e tenuto a freno, fino a perdere ogni forza penetrativa, fino a non riuscire — eccezione fatta per un calcio di rigore del resto parato — a piazzare nel rettangolo della parte avversaria un solo tiro meritevole di successo.

Il tanto correre dei bresciani ha fatto la fine della offensive di altre squadre visitate dai granata: è terminato nel nulla. L'orgine della difesa granata ha fermato tutto verso la metà del campo o sui limiti dell'area di rigore, più che nell'interno della medesima. Questo difetto, è già stato detto in altre occasioni, non è un «catenaccio» nel senso vero e proprio del termine: è uno sbarramento che pare che incanali l'oppositore verso il fondo di un imbuto, dove sfondare risulta impossibile. Lo avanzare dell'undici avversario si sviluppa e si ripetono sempre su una stessa falsariga, e finiscono tutte allo stesso modo. Un fenomeno che trova la sua ragione d'essere, a mio riguardo praticità di chi si difende, e nella ingenua monotonia di chi attacca. Un fenomeno che, in altre pratiche, ha portato la squadra di Soldan a subire reti solo rari nello spazio di ventitrè partite: un primato di nessuno uguagliato in nessuna delle Divisioni del campionato di quest'anno. E' un fatto che si esprime in cifre, e che quindi parla un linguaggio chiaro.

Anche questa volta la squadra oppositrice, la padrona di casa, ha dominato a lungo, per circa i tre quarti abbondanti del tempo totale dell'incontro, e di conclusioni non se ne sono viste. Un gran fumo, a niente arrosto. Tanto che il critico che, pensando di lui, volesse citare qualche nome o qualche fatto dell'undici bresciano della giornata, verrebbe a trovarsi in imbarazzo. Chi e che cosa menzionare, quando ogni cosa è terminata nel gran fumo di una galoppata che, senza ad occhi chiusi, si infrange contro una barriera insormontabile? Se proprio noi volessimo fare una citazione, nel caso specifico, dovremmo limitarci a menzionare l'ala sinistra dei lombardi, per la sua vetustà: a nulla più.

Bisogna dire che il nuovo campo del Brescia si presenta in modo ottimo. Visibilità da ogni ordine di posti, ed una capienza di poco meno di quarantamila persone. Ieri, i presenti, non dovevano essere molto lontani dai trentamila. E la scena era illuminata da un cielo sereno e da un sole che pareva volesse accennare al prossimo arrivo della primavera. Il terreno di gioco piuttosto — forse perché ancora fresco e non ancora consolidato — era cedevole e sfondante. Questo inconveniente a parte, il recinto bresciano — attrezzato per attività diverse, non per il solo calcio — va considerato senz'altro come uno dei migliori della Divisione dei Cadetti.

Che le cose avrebbero preso la piega solita — quella che piace al granata — lo si vide subito. Il Brescia si rovesciava tutto all'attacco, con velocità, con impeto, ma quasi alla cieca. Ed ai lembi, in mezzo al campo, Bonifaci e Ferrini compivano tutte le combinazioni e la facevano da padroni. Gli attacchi del granata erano al confronto, più sporadici, aspettando l'aria di puntate isolate. Il primo di essi che veniva spinto a fondo, aveva comunque la fortuna di venire coronato dal successo. Un traversone dalla sinistra verso la destra, in piena area. Su di esso piombo Santelli e tira a mezza altezza: Virgili spunta la palla con un pinocchio e la devia al di là del portiere. I bresciani reclamano, asserendo che Virgili avrebbe toccato il pallone colla mano, ma tanto l'arbitro quanto il vicino guardalinee puntano il dito verso il centro del campo, ad il punto viene concesso. Uno a zero per gli ospiti.

Cresce allora d'impeto l'offensiva dei bresciani, e, poco prima della metà del tempo, ne scaturisce un calcio di rigore contro il Torino. E' Crippa che atterra Crippa un buon metro entro l'area. Ad eseguire la punizione massima si fa avanti Crippa stesso. Un rigore calciato dal bresciano Crippa (Telef.)

La prima rete segnata da Virgili (n. 9) per il Torino sul campo del Brescia (Telefoto)

Il granata Soldan gettatosi a terra blocca il rigore calciato dal bresciano Crippa (Telef.)

preso. Ma, se tengono la palla a terra, questa viene intercettata da Bonifaci e compagni, che operano intelligentemente d'anticipo, e, se ricorrono al giuoco alto, trovano dappertutto la testa di un Ferrario che non capolla di meglio. Passa il quarto d'ora e, su d'una contraffensiva, Bonifaci serve, trasversalmente, Virgili, dalla sinistra verso il centro. Ratti, il terzino sinistro, fa per piombargli addosso, scivola e rimane a terra. Virgili ha via libera, inganna il portiere, e segna. Due a zero. Un simile svantaggio, il Brescia non lo riprenderà più, giuocando come giuoca e contro una simile barriera difensiva. Chiuso, serio, compassato, il Torino controlla il giuoco, ricorrendo anche a qualche rudezza, e, mentre il pubblico disilluso sfolla lentamente, conduce in porto un risultato, che, sull'andamento della partita, pare una beffa, ma che tecnicamente prima non fa.

Vittorio Pozzo

Torino: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Ferrario, Delfi; Santelli, Massaro, Virgili, Ferrini, Crippa.

Brescia: Brotto; Fontana, Ratti; Martini, Ferrazzi e Turra; Crippa, Favalli, Lorandi, Favini e Milanesi.

Arbitro: Di Tanno di Lecce.

Reti: Virgili (To) al 13° m. del primo tempo; Virgili (To) al 16° m. del secondo tempo.

Nel settore di coda un importante passo avanti dell'undici ligure

Rete dell'ala sinistra Barison e palo del centravanti Bresolin

Emozionante vittoria a Marassi del Genoa contro il Bari: 1-0

Becattini festeggiato per la sua quattrocentesima partita - Pressione finale dei baresi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha vinto «la partita della disperazione», l'ha vinto con una prestazione coraggiosa, attaccando con decisione per buona parte dell'incontro, gettando nella contesa tutte le migliori energie, per finire stremato e stanco, tutto raccolto in difesa a difendere quell'unica goal di Barison, del quale potrebbe nascere la salvezza. Quegli ultimi terribili dieci minuti! Con il Bari che attaccava con sette-otto uomini, e che si appressavano altrettanti o forse più atleti liguri, tutti in pochi metri quadrati, con il pallone che quasi scompariva nella mischia; respinte fortunose, tiri sbagliati, parate stupende di un «grande» Buffon. Poi, finalmente, il fischio di Jonni... Lo stadio di Marassi è esploso; i tifosi, come liberati da un incubo, hanno inneggiato ai loro beniamini. Bandiere al vento, battimani, urla di gioia. Il Genoa aveva vinto, aveva superato una squadra direttamente interessata alla lotta per non retrocedere. I due punti conquistati contavano doppio.

C'era veramente da far festa: dopo mesi di lotta, dopo lunga attesa, i rossoblù genoani avevano ringhiantato il gruppo, non erano più soli e derelitti in fondo alla classifica, erano riusciti a superare il punto più difficile del loro difficilissimo torneo. D'accordo che non è finita, che si dovrà battagliare ancora con molto coraggio e con molta fortuna, però il primo passo è stato compiuto. A Genova si torna a sperare.

Non è stata quella di ieri una bella partita, ma nessuno, riteniamo, osava sperarlo. Il Bari doveva difendere il leggero margine di vantaggio che vantava sui rivali, il Genoa era spinto dalla necessità di non perdere l'occasione che gli si presentava. La tecnica in questi casi non c'entra; è il cuore che conta, è la decisione, in breve è il risultato. Sui meriti dei liguri alla vittoria nessuno può obiettare granché: il goal di Barison, un «palo» di Bresolin, un salvataggio «in extremis» di Rupo quando Magnanini era stato superato irrimediabilmente, otto sei d'angolo contro uno. Questi sono dati di fatto che non si possono discutere.

Rimangono i sei minuti finali, quell'arrembaggio dei baresi alla porta di Buffon, quel loro gioco che trova origine dall'orgoglio, dalla necessità, dalla strenua volontà di non soccombere. I mediani laterali (abilissimi entrambi) che accorrevano per sorreggere l'azione dei loro compagni di prima linea, Catalano il più efficace, Conti il più fantasioso, Tognin instancabile. Troppo poco per l'attenta difesa del Genoa, e specialmente per Buffon, confermatosi degno di indossare la maglia azzurra a Barcellona. I baresi non hanno l'uomo che sappia tirare in porta, manovrano bene a metà campo, Cappa e Mazzoni sono due «suggeritori» stupendi, ma l'azione si spegne quando giunge il momento della conclusione. La squadra è manca, non c'è l'«uomo-goal». Quando poi anche i difensori accusano stanchezza di abbandonarsi alla corsa, ecco che più vivaci del solito sono parsi Barison e Frignani. I migliori fra tutti Buffon e Corradi, giocatori di classe indiscussa.

Si inizia con leggero ritardo agli ordini di Jonni. Cielo sereno, temperatura al primaverile. I genoani attaccano subito, tentano l'azione di sorpresa, ma i difensori baresi fanno buona guardia; si susseguono i calci d'angolo, il gioco è spezzettato sovente dall'arbitro che non vuole grane, regna in campo un certo nervosismo. Sparsi i contrattacchi degli ospiti. Verso la mezz'ora si presenta a Cicogna una buona occasione, ma la sua «rovesciata» è sgraziatamente parata da Buffon. Si snoda l'azione genoana: dal portiere a Corradi, che tocca a Frignani, dall'ala a Calvanese che cerca pulito fa un paio di difficili situazioni, avanza stringendo al centro; giunto a pochi metri dall'area, il sud-americano allarga a Barison. Il «sinistro» del biondo genoano manda la palla in rete tra lo stupore di Magnanini, che si è buttato in netto ritardo: 1 a 0 al 32'.

Il goal dà vigore all'azione dei rossoblù, che per poco non raddoppiano: l'occasione capita a Bresolin, che fallisce il bersaglio. I padroni di casa insistono all'attacco anche nella ripresa. Nulla meno che parano i minuti però la loro azione perde vigore. Bresolin con tiro secco, raso terra, colpisce la base del montante (14') e poco dopo il terzino Rupo salva a porta vuota, respingendo un pallone battuto da Calvanese.

A questo punto il Bari aumenta il ritmo, stringe in assedio la porta di Buffon; le azioni si susseguono numerose, la difesa genoana è messa a dura prova. Ma il goal del pareggio non viene. Il pubblico non ha più il coraggio di incitare i giocatori, attende con ansia il novantesimo minuto, e il fischio di chiusura viene come una vera liberazione... Il Genoa ha vinto! Il campionato può ricominciare domenica prossima.

Giulio Accatino

GENOA: Buffon; Corradi, Becattini; Fiqué, Cartini Baraldo; Frignani, Calvanese, Bresolin, Pantaleoni, Barison.

BARI: Magnanini; Bacchi, Mucpo; Cappa, Branchetoni, Mazzoni; Conti, Tognin, Erba, Catalano, Cicogna.

ARBITRO: Jonni.

Due reti di Hamrin in Roma-Fiorentina: 1-2

ROMA, lunedì mattina.

La Roma ha mostrato la corda dell'avvilimento morale e fisico, perdendo contro una Fiorentina che era riuscita a superare nel primo tempo e crollando miseramente dopo i primi quindici minuti della ripresa.

Il primo goal è stato segnato da Selmosson al 42'; la svedese, lanciato da Da Costa che aveva ricevuto un dardo con Gratton, ha anticipato Sarti con un tiro preciso. Nel secondo tempo, dopo un quarto d'ora di pressione, i viola realizzano il pareggio con Hamrin il cui tiro esce da una mischia sotto la porta di Fabbri ed è il di una potenza tale che le mani del portiere non riescono a fermare il pallone. Crollo completo della Roma e vittoria assicurata per la Fiorentina al 24', quando la stessa ala destra ben lanciata da Montuori batteva

Magnanini tenta invano di fermare il pallone scagliato in rete dal genoano Barison (Tel.)

In extremis l'Alessandria sconfitta dal Bologna: 1-2

Demarco ha segnato il goal decisivo nel minuto di recupero

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì mattina.

Il tempo era già scaduto da 35" quando il pallone di Fogli — che aveva battuto una punizione nella zona destra del campo — passò in mezzo ad una selva di giocatori grigi e rossoblù a malamente calciato da Demarco (forse il peggiore del Bologna) finì alle spalle di Stefani. Così è stata sconfitta l'Alessandria, e la squadra piemontese può invocare la sfortuna, ma non il malanimo dell'arbitro. Il recupero del direttore di gara, Scardella di Roma, era più che legittimo in quanto il giuoco sia nel primo che nel secondo tempo era stato arrestato per infortuni vari capitati a Bulgarelli (due volte), Rota, Moriggi e Stefani. Una partita perduta in zona di recupero è sempre una beffa, ma beffa di una squadra ajgiolosa certo, ma generosa e volitiva che era riuscita ormai a raggiungere il traguardo del pareggio di un pareggio rimontando anche, in appena cinque minuti, lo svantaggio della rete di Pivatelli al 5' della ripresa.

E' stata una partita brutta e scorretta, contrassegnata dal gioco duro, soprattutto nel primo tempo. Ma proprio nei primi quarantacinque minuti il Bologna non aveva fatto assolutamente nulla per guadagnarsela giocando aventatamente e incoerentemente una tattica troppo prudente con Miguel battitore libero e Tumburus su Maccacaro. Tanta paura per un'avversaria che cercava solo il nulla di fatto. In questa prima fase di gioco si è visto un certo equilibrio pur nella complessiva superiorità del Bologna, con frequenti puntate di Tacchi, il solo attaccante tecnico dei «grigi», purtroppo sprofondato nel deserto. Tacchi è stato più volte applaudito, così come Stefani, protagonista nel secondo tempo di interventi sicuri e spettacolari, di uscite prodigiose.

Dopo la rete al 10' di Oldani, che aveva deviato di testa un violento e teso tiro di punizione di Tacchi a mezza altezza, il Bologna è sempre stato nella metà campo e spesso nell'area dei «grigi». Pareggiando il goal che Pivatelli aveva segnato al 6' su cross di Fogli e sfruttando un «liscio» di Bonfiardi (un goal fortunoso: «Piva», infatti, allungando soltanto la gamba nel contrasto dell'avversario si era trovato il pallone sul piede scavalcando con una diabolica parabola l'esterrefatto portiere), l'Alessandria si era ormai dichiarata paga del risultato arretrando perfino Tacchi a difendere il punto. Quel Tacchi che era il solo che potesse infastidire il Bologna come appunto aveva dimostrato col goal: infatti era stata tutta sua la lunga fuga da tre quarti di campo: poi ora stata sgambettato sul limite dell'area di Bulgarelli e sulla punizione aveva segnato. Ecco di questo periodo le grandi parate di Stefani e la vigorosa prestazione di Pedroni «libero» (su Pivatelli stava Bonfiardi), il quale non mancava un solo intervento spazzando via tutti i palloni che gli capitavano a tiro. Ma il Bologna premeva perfino con i terzini, tant'è vero che la rete nasceva da uno sgambetto di Tacchi a Rota nella zona dell'arco. Il baluardo, insomma, dava l'impressione di crollare da un momento all'altro perché la spinta era sempre più minacciosa. Il Bologna giocava con Bulgarelli (azzoppato al 30' del primo tempo in un duro scontro con Giacomazzi) all'ala, ma lanciava avanti i laterali lasciando dietro a guardia dello spazzato e inutile Maccacaro il solo Miguel.

Niente da fare dunque: non bastavano la generosità e anche la smaliziata esperienza della difesa che faceva cadere specialmente gli attaccanti rossoblù nelle maglie del fuorigioco; non bastava Stefani. E pensare che di fronte i grigi avevano il peggior Bologna della ultima giornata: soltanto i terzini sono apparsi fortissimi dando vita con Tacchi (nel primo tempo a destra, nel secondo a sinistra) a bellissimi duelli. L'arbitro poteva evitare nel primo tempo l'esplodere del gioco duro: invece ha lasciato correre una serie di vistosi falli. Per fortuna i giocatori si sono poi calmati: la partita avrebbe potuto diventare una furibonda baruffa, invece ha ritrovato nella ripresa una soddisfacente correttezza.

Ermanno Miali

Bologna: Santarelli; Rota, Pavinato; Tumburus, Miaich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Pivatelli, Demarco, Pascutti.

Alessandria: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Soldero, Pedroni, Bonfiardi; Oldani, Girardo, Mascaccaro, Moriggi, Tacchi.

Il Novara perde a Catanzaro per un'autorete di Passarin: 1-2

L'infortunio a quattro minuti dalla fine

Dal nostro corrispondente

Catanzaro, lunedì mattina.

Un pallone galeotto del laterale novarese Passarin, che ha ingannato il proprio portiere, ha dato al Catanzaro, a quattro minuti dalla fine, una vittoria da tempo inseguita, ma mai raggiunta per un complesso di molti fattori. Su cross di Ghersetic, Passarin, nel tentativo di allungare la sfera a Lena, ha insaccato nella rete piemontese, tra la costernazione dei compagni. Il Novara, che aveva giocato fino a quel momento con molta generosità, anche se era mancato spesso nella fase offensiva, non meritava di perdere; e l'infortunio ha troncato le ali alle speranze.

L'incontro è stato drammatico e combattuto. I giallo-rossi, anche ieri sono mancati al centro campo e, pur schierando un buon volume di gioco, hanno dimostrato le solite manchevolezze all'attacco, il cui quintetto ha giostrato con evidente disagio. Nella retrovia il solo Ciaut ha giganteggiato ed ha avuto un gran daffare. Imprima, al centro della mediana, ha confermato di essere in fase positiva.

Nella prima linea azzurra le agroppate di Montani e Celia hanno spesso posto in imbarazzo i difensori calabresi, mentre nella retroguardia più di qualche volta sono mancati i recuperi necessari per annullare l'offensiva dei locali. I novaresi hanno, però, giocato sempre apertamente rifiutando la tattica difensiva e dimostrando una discreta intelaiatura tecnica.

Le reti si sono susseguite nel seguente ordine: al 42' Imprima in area di rigore colpisce involontariamente col gomito la sfera. Fra la sorpresa generale l'arbitro Parisi indica il dischetto del rigore: a nulla valgono le ruiniate proteste dei giocatori locali. Scacabarozzi, Da Pozzo intuisce e para, ma non trattiene il pallone. Recupera a ratissima la stessa Scacabarozzi, che insacca sulla destra del guardiano calabrese.

Nella ripresa al 14 Fiorio ricquilibra le sorti della contesa: su «cross» di Negri l'estremo destra da favorevole posizione insacca sulla sinistra di Lena. Al 41' l'infortunio di Passarin. Discutibile l'arbitraggio di Parisi di Messina.

GERARDO GAMBARDELLA

Novara: Lena; Stella, Scacabarozzi; Testa, Odivich, Passarin; Rimonin, Montani, Mahrino, Celia, Albini.

Catanzaro: Da Pozzo; Bizzarro, Ciaut; Frontali, Imprima, Costa; Fiorio, Adriano, Panello, Negri, Ghersetic

IL BERTHONA SEMPRE IN TESTA NELLA SERIE D

L'Aosta supera in velocità il Cuneo: 2-0

Tra i biancorossi il migliore è stato Giarda, che dopo diversi mesi è rientrato in porta - L'Ivrea pareggia con l'Entella e l'Juventus con i tortonesi - Il Fossano battuto in casa anche dalla Novese

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

La nettamente diversa prestazione fornita dalle due linee attaccanti ha dato forma al risultato di 2 a 0 con il quale i calciatori valdostani hanno chiuso vittoriosamente il confronto. Mentre il quintetto di punta riusciva a portare a «match» con classe, volontà e ricchezza di idee, quello avversario ha trasmesso una alla fine sulle gambe, sfuocato, confuso. Le due opposte difese, invece, si sono comportate. Tra i cuscini ha fatto spicco il rientrante portiere Giarda (alcuno mesi assente, ottimo tra i pali), ben coadiuvato dal giovane Briatore e da Bucco. Nell'Aosta, buona la prova del terzino sinistro Bonina e dei due laterali, Saracco e Bozzolo.

La partita, nel complesso interessante, è un po' sciupato di tono dopo la segnatura del secondo punto aostano. Da quel momento, gli attaccanti cuneesi, già disuniti e annullati di energie, hanno subito completamente alle deriva lasciando soli i colleghi della retroguardia a reggere il peso dell'offensiva valdostana. All'allenatore del Cuneo, Cesare Nay, forse ora il compito di riscattare i suoi giocatori d'attacco: dalla pura disputata contro l'Aosta è possibile intuire che di cinque un paio saranno lasciati a riposo per far posto ad altri elementi più freschi fisicamente e dotati di maggior mordente.

L'incontro si è iniziato con due contrattacchi interventi in «caccia» dei portieri cuneesi Giarda, il primo sui piedi di Ferrero, il secondo per fermare un'azione Bozzolo-Ferrero-Giarini. Al 8' Zucco manca di poco l'autorete, «toccando» con successivo provvidenziale intervento di Bertona al volo. Al 10' Ferrero (l'uomo di punta valdostano) manca una facilissima occasione, mentre Ricci al 15' coglie lo spigolo del palo sinistro della porta cuneese con un violentissimo tiro a mezza volo.

Tre minuti dopo l'inizio della ripresa l'Aosta va in vantaggio. In seguito ad un calcio d'angolo battuto da Carzano e Benelli, ha imbastito qualche ottima manovra.

Entella-Ivrea 1-1 — In una partita dura, fallosa e scorretta, l'Entella largamente incompleta ha avuto per un buona ragione dell'Ivrea, grazie ad una rete segnata su corner da Parodi al 33' della ripresa. Cinque minuti prima l'arbitro, non troppo in giornata, aveva espulso Cavina (Entella) e Amatelli (Ivrea) per scorrettezze e colpi reciproci. Al 33' altro increscioso incidente: assieme Bolzanello (Entella) - Berengo (Ivrea), reazione violenta di quest'ultimo che meriterà k. o. il giocatore entellino e logica espulsione di Berengo.

Novese-Fossanese 2-0 — Lo avevi sono state segnate nella ripresa al 9' da un esordiente, Arcelli, nel ruolo di mezzosinistro, ed al 11' dai rientranti De Michelis.

Sammargheritese-Saluzzo 2-0 — Le reti: al 37' del primo tempo Ghizolfi tira in porta, respinta debole del portiere. Dopo al 5' largo e unite in rete; al 20' della ripresa Ardingoli sferra un forte tiro, Morani para ma non trattiene, Ghizolfi irrompe e segna di rovesciata molto abile; al termine della sua parabola la sfera incontra la testa di Ferrero che la spedisce in porta a fil di traversone. Niente da fare per Giarda nonostante il suo prontissimo tuffo.

All'11' l'Aosta sfiora il terzo goal: su calcio di punizione dal limite dell'area, Ferrero colpisce la palla con molta forza e la manda a battere in pieno sulla faccia della traversa della porta di Giarda. Dopo il quarto d'ora si registrano un palo di marcare cuneesi. Nella prima (al 17') Vaira fallisce il tiro conclusivo da pochi metri, mentre al 31' il Francaschino che, per eccesso di palleggio, scivola una ben congegnata sfera di Francone e Berretta.

Al 30' Bay (in fuori gioco) viene atterrato in area aostana. L'arbitro concede il «rigore», poi, in seguito alle proteste — espresse in forma seria e corretta — del «capitano» degli aostani Rossa, fa battere la punizione a vantaggio dei rossoneri per la posizione irregolare dell'attaccante cuneese.

GIUSEPPE BARLETTI

Aosta: Lemaunier; Ferrari, Bonino; Bozzolo, Rossa, Saracco; Dall'Armellina, Audisio, Giarini, Ferrero, Ricci.

Cuneo: Giarda; Quittero, Bucco; Genarco, Briatore, Fantini; Barretta, Francone, Francaschina, Vaira, Bay.

Arbitro: Vergano.

L'Imperia batte l'Asti: 2-0

Imperia-Asti 2-0 — L'Asti ha resistito per tutta la prima parte della gara, poi ha dovuto cedere. La rete sono venute al 16' della ripresa in seguito a tiro di tasto di Tentera che veniva prontamente ripreso da Ramoni, ed al 29' ad opera di un tiro dello stesso Ramoni, che trovava pronto Minuto a mettere in rete la palla, formata una non trattenuta da Reverchon.

Sestri Levante - Arenzanopenia 1-0 — L'unica rete è stata realizzata da Pescaglia al 13' del primo tempo. Il Sestri ha faticato non poco a piegare il tenace Arenzanopenia.

Savonese-Rapallo 1-0 — La rete che ha sanzionato il successo dei verdi è dovuta ad un errato intervento del portiere rapallese Bertini 11., il quale è uscito a vuoto su un tiro di Zanier, dando modo a Ghiandi di segnare di testa al 12' del primo tempo.

Ventimiglia-Derthona 2-0 — Giuoco alterno, spesso vivace e sempre cavalleresco. L'inverno ha segnato una leggera prevalenza nel primo tempo e spesso. Meravigliu, Bonzi e Garavaglia sono riusciti a porre in difficoltà la retroguardia degli avversari. Dal canto suo il Derthona è apparso più battagliero nella ripresa quando, sopraltutto con Canzone e Benelli, ha

Serie C - Girone B

Risultati: *Arezzo-Pisa 2-1; Torres-*Del Duca 3-0; *Livorno-Fano 3-0; Anconitana-*Maceratese 1-0; *Perugia-Sa. Ravenna 1-0; *Prato-Pistoiese 1-0; Forlì-*Rimini 2-0; *Siena-Carbonia 2-0; *Teramo-Lucchese 1-0.

Serie C - Girone C

Risultati: *Atragna-Teramo 2-1; *Avellino-Cratone 2-0; *Barletta-Chieti 3-3; *Casenza-Marsala 3-0; Ciria-*L'Aquila 1-0; *Lecce-Siracusa 1-0; *Pescara-Casertana 1-1; Foggia-*Salernitana 2-1; *Trapani-Reggina 3-0.

Il livornese Accarino campione juniores di fioretto

Roma, lunedì mattina.

Al Palazzetto dello Sport di Roma il livornese Accarino, spiaudito vincitore della terza ed ultima prova, ha conquistato il brassale tricolore di fioretto «juniores» (sotto i vent'anni), precedendo in classifica generale il diciottenne torinese della «Libertas» Granieri.

Conclusi a Bardonecchia i campionati zonali

Bardonecchia, lunedì mattina.

Si sono conclusi ieri, con le prove dello slalom gigante, i campionati zonali Alpi Occidentali. La gara di discesa libera è stata vinta da Sonigaglioni Gino, della S. C. Bardonecchia, che con un tempo di 1'32"8 ha staccato Carlo Schiavone di soli 2/10. Al terzo posto si è classificato Bonaiti Ferruccio.

Nella prova femminile si è affermata Tina Peloni, con il tempo di 1'08"4, seguita da Soldà Evy. Le due prove dello slalom gigante speciale hanno visto i successi di Schenone, seguito da Bonaiti, nel campo maschile, e di Evy Soldà in quello femminile.

Lo slalom gigante ha visto il successo di Piero Chiantelassa, seguito da Piero Roccia e da Sanigaliasi. La prova femminile è stata vinta dalla signora Millard dei Sestrieri, seguita da Eliana Rigotti.

OLIVERO
DA OGGI INIZIA
la vendita stagionale di
SCAMPOLI
Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

Debolezza sessuale - Nervosismo - Vecchiaia precoce, dic. 6. BONNET specialista ritorna, pala. Trist. 551-147 Corso Re Umberto 56. Ore 9-12; 16-18.30

L'Imperia batte l'Asti: 2-0

Il Milan e la Fiorentina a quattro punti dalla squadra di testa

L'Atalanta ottiene sul campo della Juventus (1 a 0) il più sorprendente risultato della giornata calcistica

Dopo otto vittorie consecutive la capolista perde per la prima volta in casa

Sfortunati i bianconeri, veloci i bergamaschi

Zavaglio segna la rete decisiva - Emoli bloccato per metà partita da uno strappo muscolare - Sivori e Roncoli espulsi - Rigori negati dall'arbitro

Dopo una marcia trionfale durata otto giornate consecutive, alla nona la Juventus ha messo il piede su di una buccia di limone ed è crollata. Non è il caso, ci sembra, di farne un dramma. I dirigenti temevano, da una domenica all'altra, questo colpo d'arresto, ma certo mai si attendevano che si verificasse proprio contro un avversario che sembrava non aver titoli sufficienti per sperare di realizzarlo. Che abbia avuto molta sfortuna la Juventus non ci sembra contestabile. Tra la sfortuna che di solito incontrano le squadre che capitano in una giornata negativa: salvataggi miracolosi dell'avversario, tiri che non trovano mai il corridoio giusto, occasioni fallite per puro caso ad un passo dalla porta, tocchi casualmente ora troppo forti ora troppo deboli, palloni beffardi che sembrano andare sempre in cerca di un piede, di una gamba, di una schiena che li respingano. Succede così quando è destino che si debba perdere.

Ma il destino non è però l'unico responsabile della sconfitta. La squadra aveva ancora nelle gambe la partita di mercoledì scorso contro il Padova. Fra la Juventus di mercoledì e quella di ieri correva un abisso, e non solo per merito della pur brava Atalanta. Il ritmo non era più quello solito, incerti i piazzamenti, stentato il palleggio, confusa la manovra. La Juventus ci appariva potente ancora ma rigida, mancante di souplesse, con l'estro offuscato. Cesarini ci diceva alla vigilia che temeva queste tre partite in otto giorni, la sua squadra era in continua tensione, prigioniera della sua fama e dell'attesa sempre crescente del pubblico, in obbligo non solo di vincere ma di stravincere, sempre in cattedra a dare spettacolo di bel gioco. Egli temeva una volta o l'altra un inceppamento del suo magnifico motore, e l'inceppamento è venuto.

Poi, c'è la parte dell'Atalanta che non è stata certo una spettatrice passiva del gioco. Essa ha giocato guardinga perché aveva paura, ma non si è però chiusa in un catenaccio rigido. Squadra di movimento ha adottato una difesa classica che le ha permesso di controllare l'attacco avversario senza restarne soggiogata. Non ha sciupato i suoi uomini in marcature asfissianti ma li ha fatti correre. E' stata questa grande capacità di movimento di tutti che ha creato davanti alla sua porta uno sbarramento non massiccio ma sempre manovrante che apriva ogni tanto degli squarci di contrattacco.

Ad esempio, abbiamo visto più volte Longoni nella propria area di rigore, ma egli non è mancato mai in nessuna azione offensiva. Retrocedevano i mediani ed i laterali, poi tutto il blocco centrale usciva dalla mischia e metteva in moto la manovra di contrattacco, sempre cercando di non sciupare i palloni, attenti tutti ad ogni battuta di passaggio. Pizzi, Marchesi, Ronzon e Maschio, ma specialmente i due ultimi, hanno svolto un lavoro che merita la più ampia lode, lavoro di fatica e di intelligenza, di grande impegno, ma anche sorretto e guidato da un senso sicuro del gioco. Insomma, una squadra agile, fresca, scattante, energica nel difendersi ma all'occorrenza ricca di slancio e non avara di idee, sempre all'erta e mai rinunciataria, composta non solo di atleti tenaci ma anche di ammirevoli maratoneti. La vittoria premia tutti questi meriti della squadra bergamasca. Le circostanze l'hanno non poco aiutata, ma al disopra della fortuna sta la prova grande di tutti i suoi uomini, dal magnifico portiere Cometti, una vera rivelazione per noi, a Gustavsson, ai due terzini e alle due ali, oltre ai quattro sopra nominati, anima e vita del gioco della squadra.

Boniperti (a sinistra accanto a Stacchini) ha tirato, ma a portiere battuto salva Pezzi (n. 4) di testa mentre Charles rotola a terra (foto Moisio)

Resta a vedere come è maturata la vittoria dell'Atalanta. La Juventus ha attaccato subito al fischio d'inizio e per un quarto d'ora circa l'Atalanta quasi non è riuscita a superare la linea di metà campo. L'andamento di questo inizio della partita faceva prevedere una facile vittoria juventina. Bisogna dire che per tutto il primo tempo, l'Atalanta non è mai riuscita a rendersi veramente pericolosa. I tiri che hanno impegnato Vavassori non erano tali da avere molte pretese, i bergamaschi si muovevano un po' guardinghi e dovevano più che altro guardarsi dall'infuriare degli attacchi juventini, confusi ma poderosi come massa.

Nella prima metà di questo primo tempo si verificavano due episodi che avrebbero potuto cambiare faccia alla partita. Al 9° minuto, in continuazione di un'azione dalla destra, si creava davanti alla porta di Cometti una mischia da cui i bergamaschi si sono salvati per miracolo. Centrava dapprima Lojodice, la palla respinta corta da un difensore veniva ripresa da Boniperti il quale si spingeva fin quasi sulla linea di fondo centrando da quella posizione forte ed a mezza altezza verso la porta. Cometti usciva, intercettava la palla ma non la tratteneva, la riprendeva Sivori che tirava da pochi passi: rimpallo; pronto Lojodice si buttava a sua volta sulla palla tirando da non più di cinque passi, ma questa volta chi respingeva era la schiena di Charles il quale stava dibattendosi nella mischia per cercare spazio e per sfuggire alla marcatura di tre o quattro avversari. L'Atalanta uscì da questo trambusto come uno che sul punto di annegare insperatamente ritorni a galla.

Il secondo episodio si verificava al 17' minuto. Sivori entrando in piena velocità in area di rigore con la palla ai piedi veniva spinto a tergo da Roncoli e mandato bocconi a terra. C'erano gli estremi del rigore, non si potrebbe negarlo. L'arbitro che poco prima aveva già sorvolato su un «mani» di Maschio pure in area, disse di no, ma si trovò poi costretto, al 2' della ripresa, a chiudere ancora un occhio su un grosso fallo in area di Garzena contro Longoni, quando già l'Atalanta stava vincendo. Non ci sembra che questo sia il modo migliore di arbitrare, compensando gli errori e chiudendo gli occhi quando invece è necessario tenerli aperti. Poco dopo il fallo su Sivori l'arbitro si affrettava però a fischiarne uno contro Charles che aveva cercato di spostare un avversario con una spinta da tergo, naturalmente senza malizia. Va a vedere cos'hanno nella testa gli arbitri!

Se la Juventus fosse riuscita a realizzare almeno in uno di questi episodi, forse la partita avrebbe preso un'altra piega per la necessità in cui l'Atalanta si sarebbe trovata di alleggerire la difesa per ricuperare. Sono supposizioni. Per tutto il primo tempo il gioco continuò sullo stesso tono: la Juventus sempre protesa all'attacco, l'Atalanta chiusa ma attenta a svincolarsi al momento opportuno. Un solo uomo marcato già in partenza: Charles, da Gustavsson. Quasi sempre libere erano invece le partenze di Sivori, ma il suo palleggio incerto e divagante gli attirava invariabilmente addosso due o tre avversari ed egli finiva con l'innervosirsi.

Venne la fatale ripresa. Erano trascorsi appena tre minuti che Emoli veniva bloccato da uno strappo alla coscia sinistra. Si ricorderà che anche a Bergamo il juventino era stato virtualmente estromesso dal gioco circa la metà della ripresa da una contusione alla caviglia. Chi si ricordava di quel lontano episodio dovette interpretare il nuovo infortunio come un segno di giornata avversa. Emoli restava fuori due minuti e rientrava al 5', ma tutto fermo all'estrema destra. Tre minuti dopo l'Atalanta segnava.

L'azione decisiva partiva da un passaggio di Pizzi all'estrema destra Olivieri. Quest'ultimo centrava basso verso l'accorrente Zavaglio piazzato nella sua normale posizione di centro e sul quale si era subito portato Cervato. I due avversari affiancati diagonalmente verso destra e giungevano, sempre a gomito a gomito, a un metro o due dalla linea di fondo, sulla sinistra di Vavassori ed a quattro o cinque metri dal montante. Vavassori ebbe in questo momento la malaugurata idea di uscire dai pali. Di questa mossa non siamo riusciti a capire la necessità. E' sembrato che Zavaglio non attendesse altro. Quando Vavassori giungeva presso la coppia, il bergamasco riusciva a cogliere l'istante favorevole per deviare, più che tirare, la palla verso la porta. Lentamente, saltellando, la sfera percorreva il breve spazio e andava ad adagiarsi nell'angolo della rete.

Il gol è stato come un colpo di fulmine per la Juventus. Il suo gioco invece di acquistare consistenza e vigore, si disgregò. La squadra gradatamente si sfasciò come complesso, restavano i singoli a lottare disordinatamente senza ordine e intesa. Al 28' Sivori e Roncoli venivano espulsi per reciproco scambio di scorrettezze. La Juventus si trovò ridotta a nove uomini perché Emoli continuava a far da spettatore. La mancanza di Sivori non era certo compensata da quella di Roncoli, non solo per il diverso valore dei due giocatori, ma soprattutto perché un difensore lo si sostituisce più facilmente di un attaccante. Al declino del gioco offensivo della Juventus facevano riscontro la calma, la compattezza, l'immutabile mobilità dell'avversario che ora tendeva con palleggi, a volte perfino oziosi, a rompere il ritmo aggressivo dei bianconeri, temporeggiando a mezzo campo, come insistendo nell'azione di contropiede. La Atalanta cercava insomma di non inasprire l'avversario, mirava a conservare il bottino ed a mantenere la partita in un clima di lotta sereno.

Ma è stato proprio in questo periodo che la Juventus ha ancora sfiorato la vittoria. Al 32', su centro di Stacchini, Boniperti tirava da sette od otto metri a portiere fuori dai pali, ma il bolide incontrava la testa di Pizzi a un metro dalla porta, si alzava a candela e usciva scavalcando la traversa. In certi momenti la mischia diventava un drammatico urto di corpi catapultati. Charles, circondato sempre da due o tre avversari, si aggirava in quel labirinto come un leone in gabbia, impossibile sfondare. Proprio a Charles capitava a tre minuti dalla fine l'ultima occasione su un centro basso di Boniperti dalla sinistra a non più di mezzo metro dai pali. L'inglese arrivò in spaccata come una catapulta: un attimo prima la palla era passata davanti alla porta vuota! Se questo non è destino...

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Lojodice, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ATALANTA: Cometti; Castoldi, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.

ARBITRO: Lelli, di Udine.

RETE: Zavaglio all'8' della ripresa.

SPETTATORI: 30 mila, circa.

La nazionale francese battuta da quella belga: 0-1

BRUXELLES, lunedì matt.

La nazionale di calcio del Belgio ha battuto quella francese per 1 a 0. La rete è stata segnata al 35' del primo tempo dall'ala destra Piters, con un forte tiro dal limite dell'area di rigore. Il Belgio è riuscito a mantenere il vantaggio malgrado la rabbiosa reazione dei francesi continuata per quasi tutto il secondo tempo.

Domani raduno della Nazionale A

La Pro Patria a Torino allenerà gli azzurri

Emoli, infortunato, non potrà giocare - Nella B, a Firenze, convocati anche Angelillo e Altafini

Oggi il commissario unico per la nazionale di calcio Gino Viani diramerà l'elenco dei giocatori convocati per il primo allenamento in vista del duplice confronto con la Spagna. I candidati ad indossare la maglia azzurra a Barcellona (rappresentativa A) si troveranno domani sera a Torino all'albergo Principi di Piemonte. Benché manchino ancora informazioni ufficiali pare che i prescelti debbano essere Buffon e Sarti come portieri, Castelletti, Sarti e Losi come terzini, Bernasconi e Cervato come centromediani, Guarnacci, Zaglio e Colombo come laterali, e Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono, Stacchini, Mora e Ronzon come attaccanti. Emoli, infortunato, non potrà giocare.

La nazionale A disputerà mercoledì alle 15 una gara d'allenamento contro la Pro Patria. Allo stadio sarà ammesso il pubblico. Sono stati istituiti due ordini di posti: lire 500 le tribune, lire 300 i popolari. Subito dopo la prova la comitiva si scioglierà.

Mercoledì invece si troveranno a Firenze tre rappresentative: la B, la «probabile olimpionica» e la juniores. Giovedì verranno disputate due partite: i cadetti contro i «P. O.» e la juniores contro una formazione giovanile toscana. Assai interessante la composizione della squadra B tra cui figurano per la prima volta Angelillo, Altafini e il juventino Leoncini. Ecco comunque alcuni nomi dei probabili prescelti: Anzolin, Malatrasi, forse Castelletti (se non giocherà con i moschettieri) Fogli, Leoncini, Mora (se non sarà impiegato con gli azzurri), Angelillo, Altafini, Corso e Panetti.

Sempre a proposito di calcio internazionale si apprende da Basilea che il comitato organizzatore del prossimo campionato mondiale di calcio del 1962 ha proceduto alla creazione dei gironi di qualificazione: l'Italia figura nel settimo gruppo avendo come avversari la Romania e la vincente del sottogruppo formato da Cipro, Israele ed Etiopia.

Il campionato mondiale si svolgerà dal 30 maggio al 17 giugno: gli ottavi di finale avranno luogo il 30 maggio, il 3 e il 4 giugno, i quarti di finale il 10, le semifinali il 13, la finale per il terzo e quarto posto il 16 e la finalissima il 17 giugno; il torneo finale avverrà col sistema ad eliminazione mentre il girone di qualificazione si giocherà col metodo a punti e ogni squadra giocherà una partita di andata e una di ritorno.

Ecco la formazione dei vari gruppi (le prime classificate dei primi 10 gruppi saranno ammesse al torneo finale): 1. Svezia, Belgio, Svizzera; 2. Francia, Bulgaria, Finlandia; 3. Germania Occidentale, Irlanda del Nord, Grecia; 4. Ungheria, Olanda, Germania Orientale; 5. Unione Sovietica, Turchia, Norvegia; 6. Inghilterra, Portogallo, Lussemburgo; 7. Italia, Romania, vincente sottogruppo formato da Cipro, Israele ed Etiopia; 8. Cecoslovacchia, Scozia, Irlanda del Sud; 9. Spagna, Galles, vincente sottogruppo africano occidentale; 10. Jugoslavia, Polonia, vincente sottogruppo asiatico (Giappone, Corea del Sud e Indonesia); 11. Perù, Colombia e Paraguay (il primo classificato è automaticamente qualificato per il girone finale, mentre il secondo classificato dovrà giocare contro il vincente dei diversi sottogruppi dell'America del Nord e Centrale); 12. Argentina, Ecuador; 13. Uruguay, Bolivia (di questi ultimi due gruppi saranno qualificati i primi classificati).

Le partite di eliminazione dovranno essere giocate nel periodo che va dal 15 maggio 1960 al 31 dicembre 1961.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Juventus	34	21	10	0	1	6	0	3	57	18
Fiorentina	30	21	9	1	0	4	3	4	47	22
Milan	30	21	7	3	1	4	4	2	36	17
Inter	26	21	7	4	0	3	4	3	31	21
Padova	24	21	9	0	1	1	4	6	30	23
Bologna	23	21	7	1	2	2	2	6	31	30
Spal	22	21	4	6	2	2	3	4	26	32
Atalanta	21	21	6	4	0	1	3	7	23	27
Lanerossi	20	21	6	2	3	3	3	6	28	28
Udinese	19	21	4	6	1	1	3	6	28	34
Roma	18	21	5	5	1	2	2	7	30	34
Sampdor.	18	21	4	3	3	1	5	5	18	27
Palermo	17	21	3	6	0	0	3	7	17	24
Napoli	16	21	3	5	3	1	4	6	18	32
Lazio	16	21	4	3	3	0	4	6	16	20
Bari	14	21	3	5	3	1	1	7	14	26
Genoa	14	21	3	3	3	1	5	6	18	24
Alessand.	14	21	5	1	3	0	3	9	16	34

SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Torino	32	21	8	4	1	4	4	1	30	9
Catania	29	22	8	3	0	3	4	5	28	17
Lecco	27	22	9	4	0	2	3	4	32	22
Marzotto	26	22	8	4	1	3	1	5	27	20
Venezia	26	22	7	4	0	2	4	5	30	24
Modena	25	22	8	4	0	1	3	6	27	21
Triestina	24	22	8	4	2	3	0	4	27	21
Simment.	24	22	6	4	2	2	4	4	30	25
Reggiana	24	22	7	4	1	2	2	6	24	28
Catanzaro	24	22	7	4	1	0	6	4	24	23
Messina	22	22	8	2	1	1	1	9	30	26
Como	22	22	4	3	2	3	5	5	26	26
Brescia	22	22	6	4	2	0	6	4	18	18
San Marc.	20	22	6	4	1	1	3	7	22	27
Verona	20	21	6	4	2	1	4	7	27	33
Sambened.	19	22	6	4	1	0	3	8	24	34
Parma	19	22	4	8	2	0	3	5	21	32
Cagliari	18	22	3	8	3	1	2	5	18	25
Taranto	16	22	3	4	2	0	3	10	17	32
Novara	13	21	3	5	3	1	0	9	9	22

Serie C - Gir. A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
P. Patria	30	20	8	2	0	3	4	3	31	13
Bolzano	28	20	7	3	1	3	4	2	30	16
Biellese	25	21	4	3	1	3	3	6	27	16
Spezia	25	21	9	2	0	0	3	7	32	26
Sanremese	25	21	4	3	3	3	3	4	22	17
Pordenone	22	20	4	4	3	3	4	3	18	13
Varese	22	20	7	3	1	0	4	4	25	24
Savona	20	21	4	6	0	3	0	7	18	33
Mestrina	19	21	6	4	1	1	3	7	23	23
P. Vercelli	19	20	7	3	1	0	2	7	18	31
Fanfulla	18	21	6	6	0	0	4	4	21	20
Cremon.	18	21	5	3	4	1	1	5	24	31
Treviso	18	21	3	7	3	3	1	7	23	30
Piacenza	18	20	5	6	2	1	1	7	23	26
Casale	16	20	4	4	3	2	2	6	18	28
Legnano	15	19	3	3	3	2	2	7	20	24
Vigevano	14	19	3	3	3	1	3	4	13	20
Monfalc.	12	20	3	2	4	0	4	7	13	23

Serie D - Gir. A

RISULTATI — *Entella-Ivrea 1-0; *Imperia-Asti 2-0; *Sammargheritese - Magenta 3-0; *Sestri Levante-Arsenalspezia 1-0; *Inveruno-Derthona 0-0; *Sestrese-Rapallo 1-0; *Aosta-Cuneo 2-0; *Cenisia-Tripese 1-1 (giocata sabato); Novese - *Fossanese 3 a 0.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della scheda riguardano la Serie A

2-1	Bologna-Alessandria	1
1-0	Genoa-Bari	1
0-0	Inter-Sampdoria	x
0-1	Juventus-Atalanta	2
3-2	Lanerossi-Lazio	1
1-1	Napoli-Milan	x
0-0	Palermo-Padova	x
1-2	Roma-Fiorentina	2
3-2	Udinese-Spal	1
0-2	Brescia-Torino	2
0-1	Como-Lecco	2
2-2	Legnano-Pro Patria	x
1-0	Lecce-Siracusa	1

Risultati di Serie B

Brescia-Torino	0-2
Catanzaro-Novara	2-1
Como-Lecco	0-1
Messina-Cagliari	3-0
Ozo Mantova-Catania	0-0
Reggiana-Parma	3-1
Sambened.-Marzotto	1-2
Simmenthal-Modena	1-1
Venezia-Triestina	0-0
Verona-Taranto	0-0

Risultati di Serie C

Biellese-Pordenone	2-1
Monfalcone-Treviso	2-1
Casale-Vigevano	sospesa
Fanfulla-Varese	4-1
Mestrina-Sanremese	0-0
Legnano-Pro Patria	2-2
Piacenza-Bolzano	1-1
Savona-Pro Vercelli	1-1
Spezia-Cremonese	2-0

Scheda di domenica prossima

Alessandria-Juventus; Atalanta-Napoli; Bari-Bologna; Fiorentina-Inter; Lazio-Roma; Milan-Genoa; Padova-Lanerossi; Sampdoria-Udinese; Spal-Palermo; Novara-Brescia; Parma-Venezia; Forlì-Sarom Ravenna; Lucchese-Siena.

Riserve: Anconitana-Prato; Pistoiese-Arezzo.

Il Torino riceve il Como.

La classifica

CLASSIFICA — Derthona p.ti 34; Entella 32; Novese 28; Imperia 27; Aosta 25; Rapallo 24; Sammargheritese e Ivrea 23; Cuneo 22; Sestrese 21; Sestri Levante 20; Magenta 18; Cenisia 16; Arsenalspezia 14; Asti 12; Tripese 11; Inveruno 10; Fossanese 6.

A San Siro la Sampdoria controlla la tenace offensiva dell'Inter: 0-0

Il Milan sul campo del Napoli pareggia nella ripresa: 1-1

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì mattina.

I «pivelli» della Sampdoria hanno fatto valere, allo stadio di S. Siro, la loro straripante freschezza, che avvalorata dai sicuri interventi del portiere e dall'azione superiore di Ocwirk, Bernasconi e Skoglund (quest'ultimo impegnatosi fino allo spasimo contro gli ex-compagni), è riuscita dapprima a neutralizzare brillantemente e poi a contenere a denti stretti i rabbiosi arrembaggi dei nerazzurri. Sul piano tecnico, il primo tempo è stato senz'altro il migliore: una travolgente discesa di Skoglund avrebbe portato in vantaggio gli ospiti al 10', se Toschi non si fosse incantato al momento di ricevere il passaggio a pochi passi dalla porta avversaria. Dal canto suo l'Inter ha potuto rammaricarsi per tre prodezze di Rosin, specialmente quando questi ha saputo bloccare a terra un fortissimo tiro di Lindskog dal limite dell'area di rigore (calcio di punizione).

All'inizio del secondo tempo, Ocwirk ha cercato di sorprendere Matteucci con un pallonetto a fil di palo, pure su calcio di punizione dal limite: ma il colpo è mancato per un soffio. Successivamente i blucerchiati hanno dovuto asserragliarsi nella propria area, sotto la crescente pressione dei nerazzurri, che si sono prodigati con tutte le forze per fare breccia. Ma la scarsa mobilità di Firmani, l'evidente calo di Lindskog e la scarsa consistenza pratica delle due estreme hanno in un certo senso agevolato il compito dei blucerchiati.

Tre salvataggi di Rosin, l'ultimo per evitare un autogoal (il tiro di Lindskog era stato deviato a mezza strada) hanno completato l'opera, impedendo all'Inter di raccogliere i frutti della sua insistente pressione. Visibilità un po' ridotta a causa della nebbia: qualche tumulto in tribuna e alcuni esuberanti in campo non hanno dato luogo ad incidenti spiacevoli.

Leo Cattini

Internazionale: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Sampdoria: Rosin; Tomasin, Marocchi; De Grandi, Bernasconi, Vicini; Bolzoni, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Mora.

Arbitro: Samani (di Trieste). Spettatori: 14 mila, con un incasso di 10 milioni.

Reti di Vinicio e Danova nella partita di Napoli

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, lunedì mattina.

Il risultato, sotto molti aspetti, è da considerarsi giusto, nonostante il Napoli abbia avuto più occasioni favorevoli. Ma nella ripresa il Napoli si è disunito e qualche occasione rossonera è svanita più per mancanza di penetratività della prima linea guidata da Altafini, che per effettivo valore della difesa napoletana. Il Milan, nonostante una certa sicurezza al centro campo, è parso freddo, diremo addirittura con i nervi afflosciati. Eppure lo schieramento del Napoli aveva messo i rossoneri in condizioni favorevoli, in quanto l'arretramento di Pesaola aveva lasciato libero Fontana e Galli, che doveva essere marcato da Posio (spostato sul centro-avanti), aveva molta libertà d'azione perché sia Del Vecchio che lo stesso Pesaola più che controllarlo giravano al largo.

Pur usufruendo di queste due fonti di gioco, il Milan non solo subì il goal al 12' di gioco, su colpo di testa di Vinicio, ma non aveva nemmeno reagito come è doveroso attendersi da una squadra di rango come quella dei campioni d'Italia. Nella ripresa il Napoli, dopo aver sfiorato il secondo goal appena al 1' di gioco, su palo colpito da Del Vecchio in seguito a calcio di punizione, non riusciva a sfondare per l'indecisione dei suoi attaccanti. Lo stesso Vinicio, che nel primo tempo aveva dominato Maldini, nella ripresa risentiva in pieno dello sforzo. Quando a Del Vecchio spariva dalla lotta, il che dava la possibilità al Milan di scendere in contropiede. Con un attacco imbeccato in maniera più intelligente, il Milan avrebbe potuto fare di più. Invece non andò oltre il pareggio, conseguito da Danova al 18' in una confusa azione impostata da Grillo.

Di gioco il Milan, in questa formazione, ne crea ben poco, Grillo è il più attivo, ma è mal coadiuvato. Galli, al solito, gioca solo a sprazzi e le ali vengono in linea con estrema lentezza, chiamate inoltre ad iniziare la loro azione troppo da lontano. Manca il pepe della classe e manca anche il fuoco della gioventù. Forse con i giovanissimi la partita avrebbe fatto faville. Si è trattato invece di uno spettacolo modesto dal punto di vista tecnico e solo discreto sotto il profilo agonistico.

Ugo Irace

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Greco, Posio; Rambone, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

MILAN: Alfieri; Fontana, Zagatti; Occhetta, Maldini, De Angelis; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

Arbitro: Rigato di Mestre.

* Il messicano Raul Andrade ha battuto ai punti in 10 riprese il connazionale Ricardo Moreno, il quale ha terminato l'incontro con gli occhi quasi chiusi e ferite alla bocca e al naso. L'atleta ha deciso di ritirarsi dallo sport.

* Lo spagnolo José Gil ha vinto a Nizza il Trofeo d'Europa della montagna. Alle sue spalle, distaccati, i francesi Poulidor, Leclerc e Mattea. L'italiano Tinarelli è giunto decimo.

Al trottatore italiano Murier la vittoria nel Premio d'Europa

Milano, lunedì mattina.

Il sole pomeridiano non è riuscito a disperdere del tutto la nebbia che gravava sull'ippodromo di S. Siro; ma il Premio d'Europa di trotto (8 milioni e 400 mila lire, 2500 metri) ha potuto giovarsi di una discreta visibilità, entusiasmando la folla che gremiva il poggio.

Con una corsa stupenda, Murier ha sbaragliato tutti gli avversari, compresi gli esponenti del trotto francese, calati a Milano con fiere intenzioni. Specialmente la favorita Marietta (offerta a tre quarti) ha deluso al massimo. Murier, partito in testa, ha smentito coloro che non lo ritenevano eccessivamente dotato di fondo, resistendo fino all'ultimo a tutti gli attacchi.

Premio d'Europa: 1. Murier (S. Brighenti) della scuderia Campo dei Fiori, in 3'23" (al km. 1'21"2); 2. Malbrough (R. C. Simonardi) del signor Alec Weissmüller 1'21"3; 3. Lampanta (W. Baroncini); 4. Bagiobbe N. P.: Rosimbo, Tak, Alamo, Yerma, Mariette, Frullone e Mitsouko. Totalizzatore: v. 54, piazzati 33-21-24; accoppiata 207; duplice 436.

* Vaglio del Fiat ha vinto la prova dei m. 1000 dei campionati piemontesi assoluti femminili di atletica leggera.

* Ieri è stata inaugurata la nuova sede dell'Unione provinciale motociclistica piemontese. Il programma di attività per il 1960 prevede: la Sassi-Superga fino a 175 cmc., la Avigliana-Sagra San Michele fino a 500 cmc. e sidecars, il Trofeo FMI e il Trofeo Sibilla.

* I ragazzi della Cuneo Sportiva, battendo per 5 reti a 1 quelli del Barassone Mondovì, hanno vinto il titolo di campioni provinciali di Lega giovanile.

* La gara di slalom a Ribnicka Koca (Slovenia) ha dato i seguenti risultati: anziani: 1. Jiray (Polonia); 2. Killy (Francia); 3. Enrico Senoner (Italia); juniores: 1. Franco Vidi (Italia); 2. Bruno Marzari (Italia).

TOTOCALCIO - Monte premi L. 346.546.128

1-1-X; 2-1-X; X-2-1; 2-2-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	3	2	L. 57.757.000
Con 12 punti	223	16	L. 777.000

TOTIP 2-1; 1-2; X-1; 2-1; 2-1; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

G. Pr. d'Europa (S. Siro - trotto)	1. Murier	2. Malbrough
Premio Brembo (S. Siro - trotto)	1. Molosso	2. Francesca
Pr. Muraglione (Mulino - trotto)	1. Otto	2. Candia
Pr. p. Minghetti (Arcoveggio-tr.)	1. Demona	2. Elmira
Premio Parete (Agnano - trotto)	1. Don Rodrigo	2. Mandantica
Pr. Capannelle (S. Rossore - gal.)	1. Lisona	2. Gallico

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	1	L. 2.475.000
Con 11 punti	129	13	L. 57.581
Con 10 punti	987	88	L. 7.541

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 150 per parola

DEUTZ motore 30 cv. come nuovo vendesi. Telefonare [illegible]. A12314

GRUPPO elettrogeno Diesel, completo accessori, motore Ansaldo, potenza 80 KVA. vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4446 — Torino». A14241

MUNICIPI, scuole, collegi, liquidiamo [illegible] banchi scuola legno faggio piano plastica, lavagne. Masserai 2, Torino.

MECCANICA specializzata assume lavori precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino». A12604

PER trasporti Torino e dintorni disponesi camioncino Ardea portata q.li 10. Telefonare 30-007. A13780

PRESSA giocattoli verticale 150-250 acquistasi. Serenie, Fratelli Carlo 41.

SCRITTORI. Esaminiamo lavori; pubblichiamo quelli meritevoli. Informazioni: Eurodizioni, Valverde, Varese.

[illegible] a nostro verticale cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino». A10712

ARTIGIANATO L. 80 per parola

BRAVISSIMA sarta bambini [illegible]. Telef. 270-948.

DECORATORE tinteggia alloggi 4000 camera, anche abitate. Facilitazioni tappezzerie, cera, sollevatubie. Tel. [illegible].

SARTA Lombarda specialista in confezioni per donne formose. Distinzione. Giorando. [illegible] A13781

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AL L. 100 p. p.

A Torino affidasi gerenza pasticceria bar 500.000 cauzione. Rivo. via Massimi 1. 97

ABBIAMO latteria litri 200, macchina caffè 60.000 giornaliere, cedesi dilazionando. Pisanero, Garibaldi 5. 34

ACQUISTO torrefazione analcolici con possibilità sodatura caffè. Massaglia, Milano 10. 20413

AFFARONE. Ventimiglia grandioso alimentari vini liquori cedesi dilazionando oppure gerenza, flessibile alloggio. Venezia 33, Ventimiglia. 21104

AFFARONE, urge cedere negozio pollivendolo centrale, prezzo mila, rateazione. Telefonare 505-582. A12873

AFFIDASI gerenza rivendita pane bellissima, 200 kg. Crocetta, Bogino 10.

ALTO reddito cediamo bar grandioso centralissimo 40.000 incasso, 5.700.000, alloggio. Anglesio, Nizza 9. 20330

ANCOLARE rivendita pane pasticceria, gestione tradizionale cedesi ritiro commerciale, affare, Massaglia, Milano 10.

ATTENZIONE. Grande panificio, pasticceria centralissimo, pagato 14.000.000, causa incompatibilità realizziamo vendendo 6.500.000. Tel. 687-482. 20268

AUTORIMESSA 110 macchine, zona Francia, lavaggio, completa cedo direttamente 4.500.000, causa trasferimento. Telefonare [illegible]. 218

AUTORIMESSA 110 vetture completa, lavaggi 250.000 al mese, forte utile. Bellissimo salone. Cedo 4.400.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 20362

BAR torrefazione su piazza, bagnolo finemente, 5 vetrine, incasso 100.000 giornaliere, sufficienti 7.500.000 contanti cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CARPENTERIA ferro avviatissima cedesi completa macchine materiale 1.500.000. Telef. 683-354. A10355

CAUSA disgrazia cedesi commestibile bellissimo, incasso 50.000. Tel. 284-070, 81-600. A14275

CAUSA salute cedo parte socio gerente autorimessa redditizia. Telefon. 694-294.

CAVALLERA, Balzano 21. pasticceria, confetteria, forno, bellissima posizione, cedesi 1.350.000. 20824

CAVALLERA, Balzano 21. bar superalcolici [illegible], centralissimo, incasso 75 mila cedesi, eventuale gerenza. 20824

CAVALLERA, Balzano 21. Ferramenta, casalinghi, vernici, avviatissima (adiacenze Torino) cedesi, permutasi alloggio.

CAVALLERA, Balzano 21. Pastificio alimentari avviatissimo, bellissima posizione, incasso 40.000. Cedesi mancanza personale.

CEDESI esclusiva [illegible] con [illegible] altissimo, affitti [illegible]. Tel. 284-064.

CEDESI avviato pastificio bellissima posizione. Rivolgersi Cravanzola, Corsola 40.

CEDESI drogheria Porta Nuova, trattasi direttamente. Telefonare 652-000.

CEDESI negozio calzature. Lana, zona Francia. Telef. 797-087. A13297

CEDESI negozio vini-liquori centralissimo con alloggio, grande cantina. Telefonare [illegible] ore 18-20, trattasi direttamente.

CEDESI 750.000 trattabili redditizio negozio frutta verdura scatolame. Telefonare 513-115. A14700

CEDO o permuto bellissimo bar 3 vetrine angolare tutti permessi. Tel. 383-087.

CEDO latteria attrezzatura moderna forte smercio altri generi, zona pregiata, alloggio. Massaglia, Milano 10. 20443

CERCASI direttrice della presenza colla disposta società istituto estetico già avviato continuo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4442 — Torino». A14230

CERCASI rivendita panetteria 100-150 kg., trattasi solo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino».

CERCO garage anche società zona corso Firenze-Bologna. Telef. 290-603. A13878

CERCO lavaggio serro o negozio adatto. Telefonare 30-446. A12965

CHIOSCO giornali posizione invidiabile, guadagno netto mensile 200.000. Cede 1.300.000, Gabetti, Giulio Cesare 56.

COMMESTIBILE modernissimo incasso 70 mila giornaliere media annua, alloggio, cedesi 4.000.000. Quirico, Garibaldi 7.

COMMESTIBILI in ogni zona 1.000.000, 3.000.000, 5.000.000. Agenzia Pisanero Jr., Po 12. 145

DROGHERIA attrezzatissima centro periferico occasione svendo 1.400.000. Crocetta, Bogino 10. 20857

(Continua a pag. 7)

TERMINATE LE GARE A SQUAW VALLEY

Chiusura alle Olimpiadi

Recknagel (Germania) vince il salto speciale De Zordo 24° - Gli Stati Uniti primi nell'hockey

Il pattinatore russo Grisin che ha battuto il record mondiale dei 500 metri di velocità

Nostro servizio particolare

Squaw Valley, lunedì mattina.

Con l'assegnazione delle due ultime medaglie d'oro si è conclusa a Squaw Valley l'ottava Olimpiade d'Inverno. Il tedesco Helmut Recknagel ha vinto la prova di salto speciale davanti al finlandese Nikkola Halonen ed all'austriaco Otto Leodolter), mentre la squadra degli Stati Uniti ha conquistato il primo posto nel torneo di hockey su ghiaccio, battendo nell'ultimo confronto, con il sacco punteggio di 8 a 4, la Cecoslovacchia. Nel corso di una riunione post-olimpica effettuata sulla pista di velocità il sovietico Eugenyi Grishin (olimpionico di pattinaggio veloce dei 500 metri) ha percorso la distanza del mezzo chilometro in 39"8/10, scendendo così di ben sei decimi di secondo al di sotto del suo record mondiale. La misura ottenuta però non sarà omologabile quale nuovo record assoluto in quanto la Federazione internazionale di pattinaggio prevede un preavviso di sette giorni qualora s'intendano compiere tentativi contro i records. Il preavviso alla esibizione di Grishin è stato dato invece solamente ieri.

Torniamo alle due medaglie d'oro assegnate nella giornata conclusiva delle Olimpiadi. In entrambi i casi, si è trattato di conferme ai pronostici della vigilia. Nel salto speciale, il tedesco Recknagel era dato come netto trionfatore da quasi tutti i tecnici presenti a Squaw Valley: Helmut non ha voluto mancare all'appuntamento e si è imposto con due salti di metri 93 e di metri 94.50. Gli azzurri si sono piazzati: De Zordo 24., Bandatsel 26., Pera 27. e Pennacchio 29.

Nell'hockey su ghiaccio si può parlare insieme di successo scontato e di grossa sorpresa. Il successo della compagine statunitense si era infatti praticamente delineato dall'altro giorno, quando i ragazzi Usa hanno sconfitto il Canada nel corso di una spettacolosa partita vinta per 2 a 1 (e durante la quale il portiere statunitense ha compiuto 38 brillantissime parate) e si è definitivamente deciso sabato sera dopo il nuovo sorprendente successo degli americani sui russi per 3 a 2. Ieri alla squadra Usa toccava il compito di affrontare la Cecoslovacchia, avversario meno forte di Canada e Russia ma pur sempre pericoloso per l'aggressività dei suoi atleti. La vittoria statunitense (per 8 a 4) è stata più ardua del previsto. Al termine del primo tempo il punteggio era di 3 a 3 e al settimo minuto del secondo tempo la Cecoslovacchia si è portata al comando con un goal di Vlach. Con la Cecoslovacchia in vantaggio per 4 a 3, si è conclusa la seconda parte del «match», lasciando gli spettatori — quasi tutti tifosi, logicamente, degli Stati Uniti — in un comprensibile stato d'animo particolarmente allarmato. Nel terzo tempo però gli Stati Uniti sono scattati in una offensiva senza quartiere, assediando letteralmente la porta avversaria. Trascinati da un meraviglioso Roger Christian, gli statunitensi hanno infilato per sei volte in rete dei «cechi» concludendo così, con una sonante vittoria, questo loro stupendo torneo olimpico.

Alle 16.45 locali, simultaneamente all'arena olimpica e sulla pista di pattinaggio di velocità, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura degli ottavi Giochi olimpici invernali. Da e la quotidiana cerimonia della consegna delle medaglie — questa volta ai saltatori e agli hockeisti — i portabandiera dei 30 paesi che hanno partecipato ufficialmente a questi «Giochi» hanno lasciato il villaggio olimpico, seguiti dai connazionali. Si è così formata una lunga colonna di atleti che si è diretta verso l'arena olimpica. Entrati gli atleti nello stadio olimpico, i portabandiera si sono riuniti in semicerchio dietro al palco sul quale il 18 febbraio scorso Carlo Heiss pronunciò il giuramento olimpico.

La musica ha eseguito la «parata olimpica», quindi l'inno nazionale greco, per onorare il paese dove i giochi sono nati, lo «Star spangled banner» e, infine, l'inno austriaco, giacché i nono giochi d'inverno si svolgeranno a Innsbruck nel 1964.

Avery Brundage, presidente del C.I.O., ha quindi dichiarato chiusi gli ottavi Giochi d'inverno. Mentre era suonato l'inno olimpico, la fiamma che per undici giorni ha bruciato nella vasca di fuochi artificiali, quindi i 740 concorrenti dei Giochi di Squaw Valley hanno lasciato l'arena per dirigersi verso il villaggio olimpico.

Connie Ryan

Inatteso epilogo della prima tappa del Giro ciclistico di Sardegna

Jos De Roo vince a Formia davanti a Nencini Van Looy e Darrigade con 18 minuti di ritardo

Il direttore di corsa rimprovera per lo scarso impegno il gruppo degli assi ritardatari - L'olandese che ha tagliato il traguardo da vincitore ha ventitré anni - Anche Poblet staccato - Oggi a Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

Formia, lunedì mattina.

Il Giro di Sardegna si è iniziato con una grossa sorpresa. Alla vigilia, ieri a Roma, ancora nella tarda mattinata mentre si svolgeva il lungo cerimoniale che arriva di prologo alla prima tappa, tutti i pronostici erano diretti nel sentenziare: e i favoriti si chiamavano Van Looy, Darrigade e Poblet nell'ordine. Si tratta soltanto di stabilire quali corridori resteranno nella loro scia». Ebbene, al traguardo di Formia, il plotone che comprendeva appunto Van Looy, Darrigade e Poblet è arrivato con un eccezionale ritardo, il pubblico per vedere i famosi favoriti battersi in una stanca volata ha dovuto aspettare quasi 19 minuti dopo che il gruppetto De Roo aveva preso allo sprint su un gruppetto formato da Nencini, Daems, Battistini, Tino Colotto e Aru.

Avanti di raccontare quanto è successo, presentiamo subito il vincitore. Uno straniero. Jos De Roo è nato in Olanda 23 anni fa, è un ragazzone biondo e rosso, dal volto dipinto con i colori della salute. Non è ancora un personaggio importante: pochi giorni fa si è imposto in un circuito a Grasse ed è finito quinto a Monaco, nel 1959 ha trionfato ad Amorebieta una Bel giorni riservate ai giovani, e si è piazzato cinquantesimo al campionato del mondo. De Roo, ieri, ha avuto buon fiuto nel cacciarsi a capofitto nella fuga favorevole, in quella fuga che probabilmente ha dato una piega risolutiva all'intera competizione.

Ordine d'arrivo

Tappa Roma-Formia: 1. De Roo, che compie i 101 km. in 3 ore 13'3", alla media di km. 44,435, tempo con l'abbuono 3,13'33"; 2. Nencini, tempo con l'abbuono 3,13'58"; 3. Daems; 4. Battistini; 5. a pari; 6. Aru, tutti col tempo di De Roo;

7. Defilippis a 23", che batte in volata Carlesi, Favero, Chiodini, Metra, Kachkoro, Pambianco, Casati, Stablinski, Ivaldi, Zurgibiez, Gaggero, Fusinski, Moser, Maulgnan e Catalano;

23. Brusi a 3'24";

57. Bonì a 8'51"; 80. Benedetti a 19'51".

Il gruppo di Darrigade, Van Looy e Poblet, battuto in volata da Valuchi, è giunto al traguardo con un ritardo di 18'44".

L'episodio si è verificato una trentina di chilometri dopo la partenza. Scattavano 15 uomini, fra cui Pambianco, Carlesi, e Favero, ai quali presto se ne aggiungevano altri 13, subito da Nencini, Defilippis, Maugnan e Moser. Uno dei 27 che erano così al comando — il sardo Garau — bucava, e i venticinque si prodigavano ad insistere nel tentativo, probabilmente nemmeno convinti della riuscita.

Nel plotone di testa erano rappresentate le 18 squadre in lizza e questo particolare contribuì uno dei motivi per cui la reazione del gruppo fu scarsa, se non addirittura nulla. Dei campioni, si erano lasciati sorprendere Van Looy, Darrigade e Poblet. Poblet faceva fatica, lo si vedeva ad occhio nudo. Van Looy accattivante di esperti lasciato giocare, fingeva di non preoccuparsi, apparentemente rasserenato. Darrigade tirava di lunto in lunto, ma senza slancio. Trenta, quaranta chilometri bastarono a produrre un distacco di proporzioni notevoli che lungo l'interminabile rettilineo di Terracina cacciarono sui 10' minuti.

Il direttore di corsa, il collega Fascetti infilò la sua macchina in mezzo ai ritardatari e chiese, con toni bruschi, se nessuno almeno provasse un po' di vergogna. Un silenzio di tomba gli rispose. Solo Darrigade, punto sul vivo da chiari riferimenti sulla sua maglia di campione del mondo, replicò in modo piuttosto acceso che lui poteva sì pedalare con energia, ma che proprio non se la sentiva di spingere gli altri.

Sulla stessa «fettuccia» di Terracina durante il Giro d'Italia del '58 era accaduto qualcosa del genere: l'avv. Ambrosini aveva cercato di scuotere l'apatia dei ciclisti che si addormentavano al sole. La cosa, si vede, è adatta agli imprevisti. Allora — nel Giro d'Italia — il cicchetto, se la memoria ci aiuta, servì allo scopo. Anche ieri gli animi si scaldarono al rabbuffo, il battibecco con Darrigade protagonista ebbe il potere di accelerare il passo dei corridori. Ma la calma ritornò subito, implacabile, ad annegare ogni velleità nel sudore provocato dal caldo eccessivo. I favoriti davano l'addio senza gloria alle aspirazioni battagliere, lasciavano cioè campo libero ai fuggitivi.

La tappa si decise sulle rampe di Itri, a una decina di chilometri da Formia. Qui scapparono Nencini, Pambianco, Carlesi e Moser. Vennero ripresi. Nencini scappò ancora, alla ruota gli rimasero Daems, Battistini, Tino Colotto, De Roo e Aru. Gioco fatto. Una ripida discesa, il vialone di arrivo. Successo chiaro di De Roo. Defilippis a ventitré secondi regolava in volata la pattuglia di quanti si erano fatti staccare sulla salitella. Darrigade, Van Looy e Poblet giungevano a 18' e 44". La folla, generosa, ha applaudito lo stesso e si è entusiasmata all'annuncio della media del vincitore, chilometri 44,435. Una media, detta per inciso, forse un po' esagerata.

Oggi si corre la Formia-Napoli di 101 km., con qualche solleticanti nella parte iniziale. Assisteremo alla riscossa dei grandi sconfitti? Nessuno, a dir la verità, ci crede. Per il trionfo finale del Giro di Sardegna sembrano piuttosto assicurati rimasti in lizza sette italiani: Nencini, Coletto, Defilippis, Carlesi, Favero, Pambianco, Moser. Ma non escludiamo che il sangueria scarsità d'impegno, non sono destinati, almeno per ora, a suscitare troppo scandalo.

Gigi Boccacini

L'olandese De Roo taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

Le "partite della rivalità„ nel torneo calcistico di serie C

La Pro Vercelli a Savona (2-2) si fa raggiungere nel finale

Entrambe le reti dei liguri segnate negli ultimi nove minuti - Troppo severo il pubblico verso la squadra biancoblù

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Un'occasione come questa per una clamorosa vittoria in trasferta, difficilmente si ripresenterà ancora alla Pro Vercelli. Un po' per merito proprio, molto per demerito degli avversari, i biancoblù piemontesi al suo campo del Savona hanno fatto per ottanta minuti la figura di uno squadrone: nei primi dodici minuti di gioco hanno sorpreso due volte la difesa ligure e poi, con la sicurezza dei più forti, si sono accontentati di dominare a metà campo, infrangendo con disinvoltura le disordinate e precipitose offensive dei biancoblù, senza tenere in sufficiente conto la possibilità — non troppo ardua — di aumentare ancora il vantaggio.

Da questo eccesso di sicurezza, da questa insufficienza di mordente dopo aver raggiunto con troppa facilità le due reti all'attivo, è nato il fatale periodo di sbandamento dell'estrema vercellese, che ha permesso ai Savona, negli ultimi minuti di gioco, di raddrizzare parzialmente una partita ormai compromessa, acciuffando il pareggio a due minuti appena dallo scadere del tempo. Nel giramento di frittata a Vercelli, le reti con tre pali colpiti dai liguri, era stato un po' una beffa per il Savona. Col 2-2 di ieri la beffa è invece toccata alla Pro Vercelli. Quel che è dato, è reso.

Risultato e distrazioni finali a parte, la gara di ieri al «Bacigalupo» non ha lasciato dubbi sul conto della squadra migliore in campo. Sicura in difesa, solidissima ed agile nel «quadrilatero», con un attacco agile nella manovra anche se non sempre pronto nel tiro, la Pro Vercelli ha lasciato ottima impressione. Solo parzialmente (i pali per i «bianchi», ora — con i nuovi acquisti — l'impianto di gioco c'è e all'allenatore Castallo, dopo tanto lavoro, resta solo la preoccupazione di «stringere» un po' i suoi «ragazzi» perché non si addormentino troppo sugli allori.

Diverso, purtroppo, il discorso per il Savona. La compagine biancoblù non ha mai ceduto sul piano agonistico, ma non è assolutamente riuscita a reggere il confronto con gli avversari sul piano del gioco.

Maisiano in difesa — specialmente nel rientrante centromediano Cigliori — incerto e rumoroso all'attacco, il Savona avrebbe avuto bisogno del caldo appoggio del suo pubblico per raddrizzare una partita incominciata così male. Invece gli spettatori sembravano preoccupati soltanto a sfogare le loro personali antipatie contro questo o quel giocatore, facendo in particolare dei centravanti Parodi il bersaglio delle loro invettive. Parodi, poveretto ha due colpe: quella di sostituire Taneggi, idolo dei savonesi, e quella di esser nato e risiedere a Vado, la cittadina che ha tradizionali motivi di rivalità sportiva, sul capoluogo. Ma che per questi «reati» egli debba essere moralmente linciato ad ogni errore avventato, francamente ci sembra troppo.

La Pro Vercelli è andata in vantaggio, con estrema facilità quando non era ancora trascorso il secondo minuto di gioco. Su azione di Bosisio e centro a mezza altezza di Santoni, il paliese sfuggito al controllo di Cigliori presso la Lorenzi, finiva a Marchioro. L'interno destro vercellese toccava lateralmente a Canova, libero, dandogli la possibilità di battere con un rasoterra il portiere Ferraro coperto dai compagni.

Al 12', in seguito ad una punizione diretta per fallo su Lorenzi, il «bis» vercellese: tocco laterale di Marchioro a Bosisio, gran tiro a mezz'altezza e Ferraro, mal piazzato dietro la «barriera», è nuovamente battuto.

La reazione del Savona è tutta appoggiata su Farinelli, il più pericoloso, ma anche il più scorretto tra gli avanti biancoblù. Le incursioni dell'ex granata trovano tuttavia raramente appoggio nei compagni tanto che solamente al 30' la porta della Pro Vercelli corre un serio pericolo. Farinelli, scattato su lancio di Merighetto, opera quasi da fondo campo un centro fortissimo rasente la porta e Parodi, in contropiede, non riesce a deviare il pallone in rete da un metro, tra i fischi e gli urli della folla dolusa. Un'occasione fallita dal vercellese Canova a 38' e poi il riposo.

Nella ripresa, al 3' Brocchi spreca tirando sul portiere una occasione creata da Farinelli, al 13' Galbiati para su Turotti, al 26' un tiro di Parodi lanciato da Merighetto supera di poco la trasversale. Dopo questa sfuriata sembra che il passo ritmo della Pro Vercelli riesca ad addormentare definitivamente il gioco e il risultato ma al 30' una mischia creata da Brocchi sotto la porta piemontese riacuende la lotta: il pallone schizza davanti a Nadali, libero appena fuori area, ed il gran tiro del mediano batte Galbiati.

Mancano nove minuti alla fine, il Savona ritrova le forze per lanciarsi alla conquista del pareggio e la difesa vercellese, disorientata, non sa più riprendersi. Al 45', su un lancio di Merighetto, Brocchi si infiltra tra due avversari e batte astutamente Galbiati in uscita. E' il sospiratissimo 2-2.

Gianni Pignata

SAVONA: Ferraro; Parsenda, Ballaupo; Nadali, Cigliori, Cantini; Brocchi, Merighetto, Parodi, Turotti, Farinelli.

PRO VERCELLI: Galbiati; Dappiano, Bosio; Bassi, Ficavano, Ciocchetti; Canova, Marchioro, Lorenzi, Santoni, Bosisio.

ARBITRO: Franzolin (Milano).

RETI: Canova (P.V.) al 2', Bosisio (P.V.) al 12' del primo tempo; Nadali (S.) al 30', Brocchi (S.) al 43' della ripresa.

L'incontro Casale-Vigevano interrotto per la nebbia

I nerostellati vincevano per 4-1

CASALE, lunedì mattina.

La partita Casale-Vigevano è stata interrotta al 16' della ripresa e poi definitivamente rinviata dall'arbitro Gardelli, di Forlì, per la fittissima nebbia scesa sul campo. In quel momento la squadra nerostellata conduceva l'incontro per 4-1.

La prima rete era stata segnata da Rossi, al 5'; lunga rimessa del portiere casalese Rossi, raccoglie Ferrario che passa a Mastrolorenzo e questi allunga a Rossi che, spostato all'estrema sinistra, spara un traversone non difficile. La palla cade in rete alle spalle del portiere vigevanese, immobile.

Lo stesso Rossi raddoppia al 14' in azione di contropiede. Al 32' il Vigevano riduce la distanza con un colpo di testa di Bitetto, su corner di Buscaglia. Subito dopo palla al centro; Ferraro a Musio portano all'attacco; quest'ultimo scavalca la difesa avversaria e spara violentemente; la palla colpisce la fascia interna della traversa, cade oltre la linea, rimbalza ancora sulla fascinta interna della traversa, e balza in rete. L'arbitro, su richiesta dei segnalinee, non esita ad accordare la rete ai casalesi, nonostante le vibrate proteste degli avversari.

Al 3' della ripresa una scambio fra Castellazzi e Ferraris porge a quest'ultimo l'occasione di un fortissimo cross rasoterra che il portiere vigevanese tenta invano di bloccare. Tre minuti dopo, sospensione della partita. La superiorità dei nerostellati è stata netta e costante.

La Biellese riesce a vincere (2-0) una difficile gara col Pordenone

Piccioni e Campanini infortunati - Aggradi espulso

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha stentato ad avere ragione della massiccia, vigorosa e scorbutica squadra friulana, che ieri ha cercato e ricorrere largamente al gioco falloso per neutralizzare la pressione continua e insistente, ma poco intelligente, dei bianconeri di Depotrini.

L'arbitro è stato piuttosto longanime (tra l'altro, a dieci minuti dall'inizio della partita, ha punito un atterramento di Francescon in area con un... calcio d'angolo), ma al 18' della ripresa non ha potuto non vedere su un evidentissimo gravo fallo di Aggradi, che ha investito e steso a terra l'agile Galli, reo di aver superato sul limite dell'area di rigore.

L'espulsione del valido centromediano non ha attenuato l'ardore degli ospiti, e ne hanno fatto le spese ancora Piccioni e Campanini, costretti a loro volta ad uscire dal campo per brevi tempo per farsi massaggiare.

Al 34' della ripresa la rete degli ospiti, già salvata da un palo di miracolosi interventi di Vecli, è stata violata ad opera di Francescon, che ha ripreso una respinta di un tiro di Campanini. Al 38' un dolce passaggio di Galli a Piccioni e da questi a Francescon ha consentito al capitano biancoverde di segnare la seconda rete.

La Biellese ha battuto di 12 calci d'angolo (sei per tempo) contro uno solo dei Pordenone.

Biellese: Gori; Villa, Manchini; Formica, Cappellino, Campantini; Galli, Francescon, Piccioni, Donino, Lugli.

Pordenone: Vecli; Facca, Magnatto; Villa, Aggradi, Vgnier; Caroli, Comisso, Jacovissi, Del Grasso, Lugo.

Le cazzurre di pallacanestro superano le ungheresi: 51-46

UDINE, lunedì mattina.

La «nazionale» femminile di pallacanestro ha battuto al Palasport la compagine magiara, che per nulla prima parte aveva imposto al gioco un ritmo infernale. Il primo tempo si era, infatti, chiuso a loro vantaggio per 22 a 16. Ma le azzurre, che si erano riservate per il finale, si sono scatenate nella ripresa, mettendo in risalto le superbe prestazioni di Bradamante, Pasuich, Orsoni, Vendrame, Farsi, Manchetti e della torinese Sesia.

La prima categoria

Dopo la lunga parentesi di partite sospese e rinviate per il maltempo, il campionato ha ripreso in pieno il suo svolgimento. Ecco i risultati:

PIEMONTE - Girone A: *Borgomanero-Bellinzago 4-1; *Arona-Gravellona Toce 3-2; *Juventus Domo-Grignasco rinviata; *Borgosesia-Villadossola 2-0; *Omegna-Cameri 3-0; *Nuova Verbania-Gozzano 2-0; *Romagnano-Suno 1-1. Ha riposato il Gallarate.

Girone B: *Chivasso-Strambino 2-1; *San Mauro-Madonna di Campagna 1-0; *Settimo-Valle d'Aosta 1-1; *Castellamonte-Rivarolo 2-1; Canavese-*Sparta Novara 3-0; *Caramica Pozzi-Stile Vinovo 0-0; *Carpignano-Orbassano 2-1.

Girone C: *Carassonese-Avigliana 4-1; *Acqui-Valenzana 2-3; *Pinerolo-Rivoli 2-0; *Canelli-Albese 1-1; *Saluzzo-Savigliano 2-0; *Cirvano - Bastigliupo 3-0; *Chieri - Rivoli 3-0.

LIGURIA - Girone A: *Vado-Veloce 4-2; *Pinasca-Libertà Lavagnese-Speranza 6-1; *Carcarese-Arma Juve 7-0; *Diano-Albarese 2-0; *Ventimigliese-Cairese 1-0; Loanesi - Quilianesi 1-0; *Alassio - Cengio 6-1; *Albisola-Athenas 1-0

Girone B: *Pegliese Carli Grasso 3-1; *UITE-Lavagnese 2-0; *Bolzanetese-Varazze 3-0; *Sampierdarenese-Edera 1-0; *Rivarolese-Riva Trigoso 1-1; *Vigili Urbani-Partenope 1-1; *Colombo-Ospedale 1-1; *Pontedecimo-Don Bosco 1-1.

In Mestrina-Sanremese (0-0) grandi parate di Badino

Mestre, lunedì mattina.

La Sanremese con una tattica accorta è riuscita nella difficile impresa di uscire imbattuta, a reti inviolate, dallo stadio di viale Garibaldi. A dire il vero i padroni di casa hanno premuto incessantemente per tutto l'arco dei 90 minuti di gioco in area di rigore, ma la giornata di vena del portiere ospite Badino ha permesso alla compagine blu di mantenere inviolata la propria rete.

La Sanremese ha arretrato subito le mezze ali nella propria metà campo, e ha affidato le manovre offensive ai soli Gallini e Biacchino, che hanno creato ben pochi pericoli per la retroguardia veneta.

La Mestrina avrebbe potuto anche aggiudicarsi l'intera posta in palio, se nella ripresa una fucilata di Buzza non fosse finita contro il palo e se Buzza non avesse fallito una facile occasione a pochi passi dalla rete di Badino.

Degli ospiti i migliori Biacchino e Gasilini; tra i padroni di casa Campantini e Govoni.

Il Legnano costringe la Pro Patria al pareggio: 2-2

Legnano, lunedì mattina.

Sconvolgendo il pronostico che la voleva vincitrice con largo margine allo stadio di via Piacano, la Pro Patria è stata costretta al pareggio dalla Illa: dopo un brillantissimo inizio il gioco della capolista è andato progressivamente calando, al punto da far ritenere possibile una vittoria dei padroni di casa.

Se questa vittoria non si è avuta lo si deve all'imprecisione di Ive, Moretti e Sassi che, rispettivamente al 39' del primo tempo, all'11' e al 37' della ripresa, trovandosi soli di fronte al portiere avversario, non hanno saputo realizzare.

La Pro Patria all'inizio del-

Centinaia di migliaia di persone partecipano al Carnevale

Sotto un tepido sole primaverile la "domenica grassa,, in Piemonte

Distribuita la storica fagiolata ad Ivrea - Sfilate di carri allegorici fra nubi di coriandoli e pioggia di caramelle, a Cuneo, Saluzzo, Biella, Vercelli, Chivasso, Ovada - Gianduja e la Giacometta sul "ciabot,, di Callianetto a Canelli

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Il carnevale d'Ivrea è stato sospeso ieri verso mezzogiorno, come segno di cordoglio cittadino per la morte dell'ingegner Adriano Olivetti. In mattinata, tuttavia, sembrava che le manifestazioni del carnevale non dovessero subire interruzioni di sorta. Così la nuova mugnaia, signora Romana Bartolini Bonfiglioli, con il generale (ormai veterano) Ermanno Olivo, con il brillante stato maggiore e gran concorso di popolo, assisteva alla tradizionale «fagiolata benefica», in piazza Maretta, sottolineandone così tutta l'importanza.

Questa fagiolata trae le sue origini dai primi tempi delle libertà popolari, ed ebbe intenzioni polemiche. I signorotti solevano distribuir fagioli (secchi) alla «plebe» che essi sbeffeggiavano in ogni maniera, a titolo di soccorso invernale: i cosiddetti «plebei» mettevano via i fagioli e li usavano a guisa di cortandoli nelle baldorie carnevalesche, calpestandoli in ogni modo, per significare così l'odio contro una mano che pretendeva di considerarsi «benefica» a così ridicolo prezzo. Caduti i signorotti, i fagioli furono cotti all'aperto e mangiati festosamente da tutti, con la gioia di gridare ad alta voce che il primitivo disprezzo non andava al legume ma ai tiranni che se ne servivano così male. Ieri, Ivrea ha messo in pentola 5 quintali di fagioli: il accompagnavano, per ognuna delle duemila razioni, due salamini, tre arance, tre pagnotte di pane, una stecca di cioccolato, un formaggino, un quarto di vino.

Il carnevale è stato sospeso, anche per domani e dopodomani: sarà ripreso dopo i funerali dell'ing. Olivetti, forse sabato e domenica prossimi.

Nei paesi vicini il carnevale si è svolto normalmente. Diremo due parole di quello di Borgofranco che si atteggia a rivale del carnevale d'Ivrea, con generale, stato maggiore, mugnaia, abbà a tutto quanto. Anzi, Borgofranco, se ne considera un precursore. Caduto Napoleone I, fu rinvenuta a Borgofranco una divisa militare francese abbandonata in un granaio, e questa fu portata in trionfo come clarpme carnevalesco, a titolo di scorno. E però mancano documenti giustificativi. Borgofranco ha tre carnevali che si assommano in uno solo, sia pure sfilando a conveniente distanza ma la mugnaia è una signora Antonietta Pitti.

Fuori della zona sperediese, bello il carnevale di Chivasso che attende peraltro di mostrarsi in piena forma domenica prossima con almeno una trentina di carri provenienti da parecchi paesi: ieri abbiamo visto i coloritissimi «draghi» di Santhià, temperati da grasiosa figliola alle spalle, il «codice stradale» di Brandizzo dove tutto è proibito, accettata la gioia di una tenerne cento, il carro dei balli masso insieme dal campione mondiale Giovanni Desso, «Nel regno di Tarzan» e la «Nave magica» di Mazzè, di Casale e, naturalmente, la torre di Chivasso con la «Bella Tolera», signorina Giuliana Monti. Vivacissima tra i balconi, i carri e la piazza la battaglia delle caramelle, con brevi pause per lancio di baci e sorrisi.

Antonio Antonucci

Bicciolano e Bela Majin festeggiati dai vercellesi

Vercelli, lunedì mattina.

Circa quarantamila persone hanno assistito al primo corso mascherato del carnevale vercellese: sul corso Libertà e sul viale Garibaldi una vera battaglia di caramelle si è scatenata fra i gruppi mascherati ed il pubblico; ha aperto la sfilata il cocchio su cui avevano preso posto le locali maschere «Bicciolano» e «Bela Majin». Seguivano i carri: «Il grido del juke-box» di Formigliana; «I viaggi di Gulliver» dei rione Cervetto; «Follie del jazz» del Club Asternova; «Pinocchio nel paese dei balocchi» del gruppo *Vegia Veraci*; «Girandola di carte» del rione Biliemmo; «Cornacchieland» del signor Delzoppo; «Dracula all'inferno» del rione Bellaria e «Carnevale al polo» del viale della Rimembranza. Fra i migliori gruppi mascherati: «Messico» del Vespa Club, già premiato l'altra notte al «Veglione dei diecimila» di Torino, e «X-15 destinazione Luna» di un gruppo di giovani del rione Cervetto. Il corso mascherato si ripeterà martedì pomeriggio, con conclusione in piazza Cavour.

Oggi, lunedì, Bicciolano ultimerà le sue benefiche: in mattinata andrà a Villata e Stroppiana, a mezzogiorno alla fagiolata del rione Cervetto, nel pomeriggio s'intratterrà coi bimbi dell'asilo infantile e con gli ospiti del «Piccolo Charitas», del collegio delle orfane, dell'ospizio dei poveri e della casa di riposo; infine alla sera parteciperà al veglione mascherato di Trino.

La sfilata a Biella dei bimbi mascherati

Biella, lunedì mattina.

Una folla numerosa ha assistito ieri pomeriggio alla sfilata dei bimbi mascherati nella centrale via Italia. Al corteo, aperto dai pifferi di Ivrea, hanno partecipato le tradizionali maschere biellesi «Gepina» e «Catlina», impersonate dai piccoli Sergio Rosellino e Maria Fiorella Bona, che erano giunte simbolicamente in città alle 11, e l'undicenne Massimo Gallo, presidente del Carnevale. In mattinata si era pure svolta la tradizionale «Carrettera studentesca», ossia la corsa dei veicoli realizzati con i materiali più strani.

Oggi, lunedì, nei rioni cittadini verranno distribuite le «fagiolate» e stasera al teatro Sociale si svolgerà il ballo mascherato che costituisce il maggiore avvenimento mondano dell'anno.

Ottantamila a Cuneo applaudono Gironi

Cuneo, lunedì mattina.

Ottantamila persone convenute da tutti i centri della provincia, hanno ieri assistito alla manifestazione del carnevale cuneese ed alla sfilata pomeridiana dei carri, una ventina, provenienti da Boves, Vinadio, Borgo San Dalmazzo, Robilante, Villafalletto, Demonte e da altri centri della provincia, oltre ai carro dei Cral dei postelegrafonici, a quello dell'Unione sportiva cuneese ed ai «mascheroni viareggini» acquistati dal comitato del carnovale. Il corso mascherato ha visto inoltre la partecipazione delle bande folcloristiche «La Scarampola» e «La Cramiosa» e del «Reggimento degli spauriti» di Castelletto Stura.

Al termine della manifestazione cuneese, «Gironi», che è stato accompagnato da «Giromella», ha inviato il suo saluto alla popolazione convenuta tutta nella centrale piazza Galimberti. Oggi andrà a Borgo San Dalmazzo e Robilante.

Imperano a Saluzzo Castellana e Ciaferlin

Saluzzo, lunedì mattina.

Un grande successo ha avuto ieri a Saluzzo la prima sfilata dei carri. Alcune migliaia di persone provenienti da tutti i comuni del circondario, si sono assiepate lungo il percorso dei carri, per applaudire le maschere che sfilavano dinanzi al palco, sul quale avevano preso posto, con le autorità, l'ottava Castellana di Saluzzo e «Ciaferlin» con il rispettivo seguito. I migliori carri presentati sono quelli di Revello, raffigurante una enorme cicogna ubriaca, il carro di frutta di Cumiana, i vampiri di Borgo e le danzatrici orientali di Nona. Il corso mascherato si ripeterà martedì pomeriggio.

Si contendono Gianduja Canelli e S. Stefano Belbo

Canelli, lunedì mattina.

Canelli festeggerà oggi il Carnevale facendo grandiose accoglienze alla più popolare maschera piemontese ed al suo seguito: Gianduja e la Giacometta, infatti, che stamane sono state accolte al famoso «ciabot» di Callianetto dal sindaco di Castell'Alfero, saranno nel pomeriggio a tutta la notte ospiti della cittadina dello spumante.

Frattanto una polemica è scoppiata con S. Stefano Belbo che, sempre per oggi, annuncia pure una visita di Gianduja: i canellesi hanno accusato i vicini di sfoggiare un Gianduja non genuino, una controfigura cioè della popolare maschera; quelli di S. Stefano Belbo non hanno tardato a reagire, asserendo che solo il loro è il vero Gianduja e proponendo una sfida — a base di discorsi e battibecchi con Giacometta — per poter stabilire quale dei due centri abbia tra le sue mura l'autentico Gianduja.

Lancio dello stoccafisso domani sera ad Ovada

Ovada, lunedì mattina.

Grandiose manifestazioni carnevalesche si sono avute ieri nell'Ovadese e in Valle Stura. A Ovada ha avuto luogo il «Carnevale dei ragazzi», cui hanno aderito gruppi mascherati e folcloristici. Il numero di maggior attrazione si è avuto però a Campoligure da dove è partito alla volta di Masone un treno denominato «Intercontinentale Espresso», gorbata satira a sfortunate aspirazioni ferroviarie.

Le manifestazioni proseguiranno stasera col «Ballo degli sposati» ed il cenone a Cremolino ove un comitato ha messo a disposizione della popolazione 6 ettolitri di dolcetto. Domani martedì ad Ovada il carnevale presenterà una novità: il lancio dello stoccafisso. I concorrenti si cimenteranno nel lancio atletico dello stoccafisso lungo il viale Martiri della Libertà dalle ore 22 alle 23. Il vincitore, ossia colui che lancerà più lontano il suo stoccafisso, ne riceverà un altro in ferro battuto del peso di 3 chili. Nel pomeriggio di martedì farinata e dolcetto per tutti le tutti i ristoranti e trattorie della città e alle ore 20 rogo ed apoteosi del Carnevale in piazza Assunta. Manifestazioni carnevalesche di chiusura si terranno anche a Molare, Silvano e Castelnuovo d'Orba.

Dopo un mistico discorso improvvisato da Giovanni XXIII in S. Pietro

Il Papa ha benedetto i corridori partecipanti al Giro della Sardegna

I ciclisti gli sono stati presentati uno per uno - «Bravi tutti; vinca il migliore!» - Un cero destinato al santuario di Sassari affidato dal Pontefice al campione del mondo Darrigade - Alla Messa per gli sportivi ha assistito anche Giulia Occhini con il piccolo Angelo Fausto

La signora Giulia Occhini dopo la Messa per gli sportivi in San Pietro, alla quale hanno assistito numerosi corridori ciclisti che parteciperanno al Giro della Sardegna (Telef.)

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lunedì matt.

In un discorso improvvisato, ma tanto più fresco di concetti e di mistica convinzione, Giovanni XXIII ha parlato ieri mattina in San Pietro dell'energia misteriosa che promana dalla vita sacramentale, al termine di una Messa celebrata alle ore 8 all'altare papale per alcune migliaia di «aggregati del SS. Sacramento» provenienti oltre che dall'Italia (in particolare Torino ed Alto Adige), da Olanda, Francia e Canada. Quest'energia misteriosa, è fatta — ha detto — che nessuna potenza umana potrebbe ottenerne una simile e che è la risoluzione ed il coraggio «per operare contro tutto e contro tutti, non in battaglia, ma praticando per la diffusione ed il successo dell'apostolato».

Il Pontefice ha lamentato che «negli impeti della devozione moderna» abbia subito un certo rallentamento la visita dei fedeli al SS. Sacramento esposto nelle chiese, per una considerata «mancanza di tempo» determinata dal ritmo febbrile della vita; poi ha avuto un accenno al «contraddittori» di Cristo — «poveretti» li ha definiti — rilevando che «il sangue di Abele si leva sempre e assorbe il gemito delle anime che soffrono per la persecuzione» là ove «bisogna nascondere il Signore» di fronte alla violenza.

Il Papa ha terminato in sostanza: «Non sapevo cosa vi avrei detto prima di iniziare a parlare; mica si può sempre preparare dei grandi discorsi. Mi sono rimasti al cuore e penso che il cuore mio si sia incontrato col vostro». Pochi istanti prima aveva narrato un episodio della sua giovinezza, risalente al periodo della morte di Leone XIII nel 1903: per dire come talvolta basti un esempio, qualche parola soltanto, per determinare un buon proposito.

Quando Leone XIII era in punto di morte, l'allora giovane Don Angelo Roncalli, semplice sacerdote, si era fatto condurre da un «buon auriga» al cortile di San Damaso in Vaticano; ad un certo punto, volgendosi verso di lui dall'alto delle «carrette» il vetturino domandò come stesse il vegliardo Pontefice, aggiungendo un giudizio personale: «Se muore lui è finita per i cocchieri; non c'è mai stato un Papa che abbia fatto lavorare i cocchieri come lui, né potrà esservene un altro». Avutone per risposta che ormai Leone XIII era all'estremo e che aveva voluto confessarsi, il «buon auriga», secondo la narrazione fatta da Giovanni XXIII, espresse intensa meraviglia: «Come, allora si confessa anche il Papa? Certo ha ragione proprio mia moglie: voglio andarmi a confessare anche io».

Impartita la benedizione e ricevuto in dono dagli «aggregati» un grande catenaccio di argento del peso di circa sette chilogrammi, il Papa si è accinto a lasciare il tempio soffermandosi però prima, per alcuni minuti, nella cappella della Pietà ove si trovava una rappresentanza dei dirigenti e corridori ciclisti partecipanti al Giro di Sardegna.

Con Pavesi, Learco Guerra ed altri dirigenti erano presenti il campione del mondo Andrea Darrigade, Nencini, De Filippis, Mosei, Cestari, Colette, Farlenghi, Gaggero ed una ventina di altri sportivi. Inoltre erano nel gruppo il presidente della Regione sarda Corrias, l'assessore allo sport del comune di Roma, Agostini, Giovanni XXIII, al quale il conte Pastorella presentava a mano a mano i presenti, si intratteneva dapprima con Darrigade parlando in francese. Nel consegnarli un cero benedetto nel giorno della Candelora affinché lo recasse al Santuario della Madonna della Grazia di Sassari, gli suggeriva i più sinceri auguri: «La benedizione di Dio — diceva — continui a seguirla ovunque». Poi volgendosi agli altri corridori, la maggior parte dei quali vestiva la tuta delle diverse Case, ha aggiunto: «Bravi tutti. Anche per voi il mio augurio e la mia benedizione: e che vinca il migliore!».

Il cero affidato dal Papa a Darrigade è l'ultimo destinato da Giovanni XXIII a santuari italiani: infatti nei giorni scorsi altri ceri sono stati inviati alle Consolate di Torino, a Milano, Siena, Assisi, Pompei, Loreto, Padova.

Alle 10,15 gli sportivi hanno assistito in San Pietro all'altare di Pio X ad una Messa celebrata dal vicario della Basilica mons. Felici. Al rito è stata notata la partecipazione della signora Giulia Occhini con il piccolo Fausto.

Alle 11, Giovanni XXIII ha assistito nella sala dei Concistori alla lettura di due decreti della Congregazione dei Riti, riguardanti il beato spagnolo Juan de Ribera, arcivescovo di Valencia in Spagna, morto nel 1611, di cui si annuncia la canonizzazione per il mese di maggio prossimo, ed il venerabile canadese Francesco de Montmorency Laval, vescovo di Quebec, morto nel 1708.

L'udienza mattinata del Pontefice ha anche registrato le udienze all'on. Maurice Schuman, francese, e all'on. Otto Schedl, ministro regionale bavarese dell'economia e commercio.

A mezzogiorno, infine, il Papa dalla finestra del suo studio ha impartito la benedizione a circa diecimila persone radunatesi in piazza San Pietro. Per la prima volta alla finestra dello studio, ove il Papa è apparso, era stato messo un nuovo arazzo in velluto cremisi, a fletiature d'oro, avente al centro lo stemma di Giovanni XXIII, donato dai veneziani al loro antico Patriarca.

Filippo Pucci

Il piccolo Angelo Fausto in piazza San Pietro accompagnato dalla governante e dallo zio Giuseppe Coppi (Telef.)

La sciagura del "D C 7,, italiano a Shannon

Con una estrema manovra il pilota volle evitare lo schianto su un villaggio

Questa l'ipotesi con la quale un giornale irlandese spiega la brusca scivolata laterale dell'aereo durante la caduta - Uno dei superstiti (l'ing. Pavese) afferma di avere notato una lingua di fuoco uscire da un motore qualche attimo prima del disastro: ciò avvalora la tesi di un guasto

Nostro servizio particolare

Shannon, lunedì mattina.

Le condizioni dei superstiti del disastro aviatorio di venerdì mattina sono sostanzialmente stazionarie. Uno solo tra i feriti italiani, Antonio Fragapane, sta molto meglio ed ha potuto parlare col fratello arrivato dall'Italia. Sei altri feriti migliorano, ma lentamente. Particolarmente pietosa la sorte della signora Luigina Lisi, che si è spenta sabato notte, prima di poter apprendere che il figlioletto Franco, con cui viaggiava, era scampato al disastro. Il piccolo, ricoverato in un altro ospedale, è stato identificato appena ieri dal padre, Giovanni, giunto dagli Stati Uniti. Giovanna Lisi ha perduto nella sciagura, oltre alla moglie, anche un bambino nato da un precedente matrimonio.

Secondo quanto hanno lasciato capire i medici, dei 28 feriti quattro vengono considerati in pericolo di vita. Tra quelli che sono in condizioni discrete è l'avvocato Chiomenti, di Roma, che ha riportato solamente la frattura di una gamba. Egli ha potuto lasciare l'ospedale ieri e recarsi a Dublino, dove si sottoporrà ad ulteriori cure mediche.

Nella tarda serata di ieri l'Alitalia ha reso nota, in una dichiarazione di un suo dirigente presente a Shannon, che la donna ricoverata priva di sensi in ospedale e non identificata prima d'ora è la signora Barbara Caloggi, di ventidue anni, cittadina americana, moglie di Rocco Caloggi anch'egli sopravvissuto al disastro. Purtroppo la condizione della non più misteriosa ferita e di suo marito sono andate aggravandosi nelle ultime ore. Altrettanto aggravate sono quelle nelle condizioni delle sorelle Aritha ed Adessa Reiner.

Sul luogo del disastro è stata pressochè completata l'opera di rimozione dei rottami e di recupero dei resti dei bagagli dei passeggeri, anche dei 44 sacchi di posta italiana diretta negli Stati Uniti. La corrispondenza, che era accatastata nella parte estrema della coda, è stata ritrovata intatta.

Uno dei feriti, Pingegnar Pavese, ha detto d'aver notato, poco prima del tremendo urto, una lingua di fiamma che usciva da uno dei motori di sinistra e lambiva l'ala dell'apparecchio. Ciò sembrerebbe confermare la ipotesi che sia stata l'improvvisa arresto di uno dei motori a provocare la perdita di quota e la successiva scivolata sulla sinistra. Quelle che le autorità inquirenti ritengono comunque di poter escludere è che il pilota o il suo secondo siano stati colpiti da malore. Altrettanto priva di fondamento appare l'ipotesi che il disastro sia stato causato da un ordigno esplosivo.

Le autorità hanno reso noto che sono stati ritrovati i corpi dei due passeggeri che fino a sabato erano considerati dispersi: si tratta di due bambini di circa un anno, la cui identificazione per il momento è impossibile.

In merito alla brusca scivolata sulla sinistra, di cui si è detto prima, il giornale indipendente «Irish Sunday» affermava ieri in un articolo di prima pagina che il pilota, capitano Luigi Gentile, pur rendendosi conto che il suo apparecchio ormai in fiamme era votato alla distruzione, avrebbe compiuto una brusca virata sulla sinistra per impedire che il quadrimotore andasse a schiantarsi sull'abitato di New Market-on-Fergus. Il villaggio, che ha circa 600 abitanti, è situato all'appena tre miglia dal luogo del disastro. Sarebbe bastato un ritardo di dieci secondi nella disperata manovra perchè l'aereo in fiamme precipitasse su quel piccolo centro causando una carneficina fra gli abitanti immersi nel sonno.

Il giornale non precisa la fonte o cui ha attinto questa informazione, che rivelerebbe nuovamente una volta lo spirito di abnegazione del capitano, già decorato di medaglia d'oro al Valor Militare. Un portavoce dell'«Alitalia», interrogato in proposito, ha dichiarato che fino alla conclusione dell'inchiesta sarà impossibile confermare o smentire il resoconto del giornale. Egli ha aggiunto, a titolo personale, che ritiene inattendibile quanto la tragedia si è svolta così fulmineamente che ancor oggi è difficile ricostruirla in tutte le sue fasi.

M. L.

A Milwaukee, il muratore italiano Biagio Ruffo prega affranto dal dolore subito dopo avere appreso la notizia che sull'aereo precipitato a Shannon hanno trovato la morte la moglie Marianna, di 38 anni, e il figlio Gianni, di quattro

Rapina con pistola-giocattolo

La emozionante cattura d'un giovane manovale a Bra

Bra, lunedì mattina.

(a. f.) Un giovane manovale, il ventiduenne Michele Russo, nato a Casalbore (Avellino) ma residente a Fossano, è stato tratto in arresto per furto e rapina. Alle ore 5,50 di venerdì scorso il Russo, secondo la denuncia presentata dai carabinieri, penetrava nell'abitazione del signor Pietro Zorgnotti, situata in frazione Tetti di Bra, ma non trovando nulla di interessante da asportare scendeva nella stalla ove il Zorgnotti dormiva ed indirizzatogli in volto la luce di una lampadina elettrica e puntatogli al petto una pistola gli intimava la consegna del denaro. Destato di soprassalto, il contadino cercava di guadagnare tempo, e quindi, approfittando che l'attaccante dell'aggressore era stata attratta da un movimento del bestiame, con un balzo raggiungeva la porta d'uscita e si dava alla fuga.

Frattanto i carabinieri della tenenza di Bra, avvertiti del grave episodio, si portavano sul posto e procedevano a una diligente perlustrazione delle campagne della zona, ma senza alcun esito. Nel pomeriggio, verso le 17, il Zorgnotti, recatosi nel fienile, si trovava a tu per tu con il Russo e dava l'allarme, ma mentre accorrevano i vicini il giovane riusciva nuovamente a svignarsela attraverso i campi. Inseguito per circa un chilometro, poteva infine essere raggiunto ed acciuffato. Consegnato poco dopo ai carabinieri, è trasportato nelle carceri di Bra, veniva trovato in possesso di una pistola-giocattolo.

Sul fondo d'un canale il corpo di un annegato

Canale, lunedì mattina.

Il canale irrigatorio Lanza, che attraversa una zona di questa città, è entrato ieri in «asciutta» per l'annuale riparazione degli argini. E' stato così che in corrispondenza della derivazione per il fossato della Cittadella un cittadino cinecasando nel tarda pomeriggio ha scorto un cadavere in fondo al canale. Intervenuta prontamente l'autorità giudiziaria e la polizia, la salma è stata trasportata all'obitorio, dove dai documenti personali è stata identificata per quella del sessantaduenne Enrico Buso, pensionato, già residente con la famiglia in via Addolorata 18. Egli era scomparso da casa la sera del 31 gennaio.

Il tempo oggi in Italia

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Nelle acque di Porto Marghera e Sestri Ponente

Scese in mare le motonavi "Portovado,, e "Nando Fassio,,

La prima, che stazza 15.600 tonnellate sarà attrezzata per il trasporto di automobili Fiat nei paesi del Pacifico

Venezia, lunedì mattina.

Nella nebbiosa mattinata di ieri, ai cantieri navali Breda di Porto Marghera è stata varata la motonave «Portovado», di [illegible] tonnellate di portata lorda, commissionata dalla «Stelinaviglio», che era stata impostata nell'aprile [illegible]. Alla cerimonia hanno presenziato le maggiori autorità cittadine ed il patriarca di Venezia, cardinale Urbani, il quale ha impartito la benedizione alla nave che è scesa in acqua alle 11,15 dopo la tradizionale rottura della bottiglia di spumante sulla prua del piroscafo ad opera della madrina, Lola Marini Genta.

La «Portovado», che è lunga metri 166,65, larga metri 21,25 e alta metri 12,20, è azionata da un motore sovralimentato Fiat C. 757 S con una potenza di 7700 CV, uno dei più moderni usciti dagli stabilimenti Fiat Grandi Motori di Torino, capace di imprimergli la velocità di 16 nodi. La motonave, che è stata costruita secondo gli ultimi dettami della tecnica moderna, sarà dotata di tre gruppi elettrogeni Fiat-Diesel di 250 Kw ognuno che forniranno l'energia per tutti gli ausiliari di bordo. La moderna motonave è del tipo autoattrezzato e verrà munita di 12 verricelli di carico e di speciali attrezzature per il trasporto di automobili Fiat per il Pacifico. Il primo viaggio è previsto per la metà d'agosto.

Subito dopo il varo, sullo scalo attiguo è stata impostata una nuova motonave per il trasporto di [illegible] e passeggeri, commessa dalla Società Adriatica di Venezia per il traghetto transadriatico fra l'Italia e la Grecia. Avrà una portata lorda di mille tonnellate e potrà trasportare 750 viaggiatori, con 50 automobili e 6 autobus.

Il varo a Genova della nuova unità

Genova, lunedì mattina.

Una nuova motonave, la «Nando Fassio», è scesa in mare stamane dai cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente. La nuova unità stazza 20.870 tonn. ed è stata costruita per conto della «Villala e Fassio», Compagnia internazionale di Genova e Società Riunita di Navigazione. Il vescovo ausiliare mons. Chiocca ha benedetto la motonave, di cui è stata madrina la marchesa Valeria Durand de la Penne. Alla cerimonia del varo hanno presenziato tutte le maggiori autorità della provincia e i massimi esponenti della società costruttrice ed armatrice.

La «Nando Fassio» è lunga 140 metri, larga 18 ed alta 12. L'apparato motore, sovralimentato da due turbosoffianti azionate mediante gas di scarico, sarà costituito principalmente da un motore marino di propulsione Fiat C 757/8 della potenza normale di 8400 cav. assi a 126 giri al minuto, uno dei più moderni usciti dallo stabilimento Fiat Grandi Motori di Torino. La nuova unità, con la potenza normale dell'apparato motore, potrà raggiungere una velocità a pieno carico di 15,8 nodi. Dotata dei più moderni impianti e servizi per la navigazione verrà costruita sotto la sorveglianza dei vari registri navali per l'ottenimento della più alta classe rispettiva.

L'epidemia di Pontevico ha ucciso un'altra donna

Brescia, lunedì mattina.

Un nuovo decesso, il quarantaseiesimo, verificatosi ieri tra le ricoverate dell'Istituto per frenastenieche «Cremosini» di Pontevico, ha colpito la suorsantanne Rosa Benaldiman, ricoverata con un altro gruppo nel reparto infettivi dell'Ospedale Civile di Brescia.

Un comunicato emanato ieri sera dal medico provinciale, dott. Crisendo, rende noto che nello stesso reparto altre due inferme si trovano in stato di gravità, ed aggiunge che «in tutte le altre ricoverate il decorso della malattia è regolare. La situazione generale nell'Istituto di Pontevico va sensibilmente migliorando. Lo stato sanitario della popolazione di Pontevico e di tutta la provincia si mantiene normale».

Morto il sen. Marchini Camia

Roma, lunedì mattina.

E' morto ieri a Roma, nella sua abitazione di via Flaminia 162, il senatore democristiano Francesco Marchini Camia. Da una quindicina di giorni egli soffriva per una spalla, e da quattro giorni era stato costretto a letto dal male, che tuttavia non appariva tanto grave. Il decesso è avvenuto per collasso cardiaco.

I funerali si svolgeranno domani martedì a Borgotaro di Parma, dove il sen. Marchini Camia, che fu fra i fondatori e dirigenti del Partito popolare, nacque 69 anni fa.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CERCHIONI BILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 3)

ELETTROSECCHI ordini causa malattia sono lavoro garantito. Telefon. 676-801.

ERBORISTERIA decennale vendesi piante serra perenni. Telefonare 298-983.

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (famiglia). Garzoni, Assistenti 42. 182

INDUSTRIA meccanica lattoneria oltre cinquant'anni attività possibilità farla incrementare cede totalmente o trasferisce assistendanni giovane collaboratore. Richiesta 35.000.000 con fabbricato 60 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2225 — Torino». A13762

LAVTERIA cercolo (Monrealese) L. 1 milione 300.000 oppure affitto con anticipo. Telefonare 641-919. A13766

LAVTERIA centrale mq. 800, incasso 35.000 giornaliere unico ritiro commercio. Torchio, telef. 857-023. 26

LAVTERIA 200 iscritti giornalieri 50.000 incasso garantito, affitto mite, cedesi. Piacenza, Po 12. 143

MACELLERIA esercizio centrale macchine cedesi 1.300.000 eventuale garanzia. Telefonare 313-389. A11196

MERCERIA 300.000 causa inevitabile cedesi. Telefonare 272-563. A13277

OLIO esposi negozio pentastrazia moderno avviato cedesi 700.000. Telefonare 613-589. A11188

PANETTERIA centrale urge dare in gerenza. Telef. [illegible] ore pasti.

PASTICCERIA forno centrale causa decesso proprietario cedesi occasione. Telefonare 42-090. A14631

PARTIFICIO forte incasso, posizione ecc. e garanzia causa impegni. Telefonare 697-032. 26

PARTIFICIO zona signorile grande esercizio ottimo affarone cedesi. Piazzetta, Po 12.

PITTITRICE causa matrimonio vende per acquisto, buon reddito. Telef. 775-794.

PRATICI rassegnando cercano gerente bar, opera bottiglieria (carletti). Telefonare 41-078. 153

RILEVERESI eventualmente accordarsi, piccola fabbrica pitture vernici. Associarsi competenza, serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6396 — Torino». A13316

RIVENDITA pasticceria confetteria, sito zona industriale, via centrale. Telefonare 697-147. A12977

RIVENDITA pane 150 chilogrammi giornalieri più grissini pasticceria cedesi causa vecchiaia. Piazzetta, Po 12.

RIVENDITE pane kg. 100, 120, 150, 200 giornalieri, dilazionando, cedesi. Garibaldi 2. 30839

TABACCHERIA alleggia mezzi familiari cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6445 — Torino». A13236

TINTORIA ed lavanderia meccanica cedesi. Telef. 766-471. A13265

TIPOTTERIE avviate locali adatti installazione macchinari zona sviluppo, occasione 850.000. P. Toti 14. A14704

TIPOTTERIA (periferia Milano) netto mensile [illegible] Altra via Rizza. Telefonare 21-868.

VICINANZE Torino avviato negozio centrale mercerie confezioni cedesi motivo salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5270 — Torino». A12965

1.000.000 cerco gratifica per sviluppo attività, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6472 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggio 2 camere cucina bagno primo piano 2.100.000 zona Garibaldi. Angiolo, Piazza 2.

A Torre del Mare zona invitali villaggio nascente centro balneare proprietario isola Bergezi (richiedere Ignazio) dove vendonsi piccoli orti lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, impiego relazioni. Tiscosi, via Donizetti 4, Milano, telef. 706-488. 14681

CASA composta di 25 camere composta 4 negozi, tutta affittata, vendiamo 24 milioni più mutuo, reddito 9 %. Beltramo, telef. 53-912. A12766

GAZZETTA S. Rita sopraelevabile, 4 camere terrazza, laboratorio. Tel. 293-907.

GERGANDI grandi locali uso magazzino circa 1500-3000 mq., il più centrale possibile. Può servire anche locale 1200 mq. purchè altezza minima metri 5 e comoda possibilità scarico materiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino».

GORIZIA Pescheria 300, palazzo signorile, ignoramico, soleggiatissimo, Trattoni alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni. Affittiamo accurate. A12343

IMMOBILIARE manifatturiera combinazione costruzione stabilimento mq. 1800 coperti progetto approvato affitto garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino». A11598

CASA vecchia, ottima costruzione, 50 camere, tutta affittata parte abitazione, reddito 26.000.000, sono lavriare 30 lano. Beltramo, telef. 53-912 A12766

CORSO Montegrappa vendesi ottimo piano 3 camere tinelli servizi, terrazze. Telefonare 382-307. 20344

FACILITANDO, vendo casa nel canavese, laboratorio falegnameria, terreno. Telefonare 20-582. A13295

IMPRESA vende alloggi zona Francia moderatissimi, mutuo 7.5%. Tel. [illegible]

(Continua a pag. 5)

Un'«Aurelia» contro un autotreno a Ronco Scrivia

Due morti e un ferito grave sull'autostrada Genova-Serravalle

La sciagura forse causata dallo scoppio di una gomma: le vittime sono genovesi; fra esse una donna non ancora identificata

Ronco Scrivia, lunedì mattina.

Una sciagura che ha causato la morte di due persone ed il ferimento di una terza, è avvenuta ieri sera verso le ore 21 sull'autostrada Genova-Serravalle, in località Moretta. Una «Aurelia» genovese si è scontrata frontalmente con un autotreno di Torino adibito al trasporto di automobili. L'urto fra i due automezzi, che procedevano in senso inverso, è stato violentissimo. Dai rottami contorti della «Aurelia», schiantatasi, è stato estratto dai primi accorsi un uomo gravemente ferito, il genovese Mario Repetto, di 40 anni. Egli è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgo Fornari e ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale ed altre gravi lesioni.

I soccorritori, subito dopo l'incidente, non sono riusciti a liberare le altre due persone, un uomo e una donna, che viaggiavano sull'automobile. I loro corpi, che non davano più segni di vita, erano rimasti infatti imprigionati fra le lamiere contorte della loro macchina. Soltanto i vigili del fuoco, chiamati sul posto, sono riusciti a liberare le due vittime della tragica morsa. La donna era già morta, ma non è stata identificata perché non portava indosso alcun documento. L'uomo, Vittorio Grassi, di 45 anni, abitante a Genova, respirava ancora, ma è morto mentre lo trasportavano all'ospedale di Borgo Fornari.

Nello scontro è rimasto ferito leggermente alla fronte l'autista dell'autotreno, il torinese Vincenzo Signa: medicato in ospedale è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Egli ha affermato di non aver notato nulla, ma di aver sentito all'improvviso un gran colpo. Viaggiava regolarmente alla sua destra e davanti a lui non aveva ostacoli di sorta. Pare infatti che la causa della sciagura sia stata lo scoppio di una gomma dell'«Aurelia». La macchina, che teneva anch'essa la destra, sarebbe deviata improvvisamente sbandando e andando a centrare l'autotreno.

SONDRIO. — Un incidente mortale è accaduto verso le ore 20,30 di ieri lungo la strada dello Stelvio, a circa cinque chilometri da Sondrio, in località La Cacciatora. Un uomo di 33 anni, Umberto Mottalini, nell'attraversare la strada è stato investito e ucciso da un'auto condotta da Fernando Gerosa, commerciante di Sondrio. Il Mottalini lascia la moglie e due figli in tenera età.

TRIESTE — Il rag. Vito Carpinteri, di 67 anni, colto da infarto cardiaco mentre stava guidando la sua automobile, è rimasto vittima di un mortale incidente. La sciagura è avvenuta alle ore 13,30 di ieri in viale Miramare. La macchina, senza guida, è uscita di strada andando a sbattere contro un platano. Apertasi una portiera il Carpinteri è finito a terra, rimanendovi inanimato. La moglie, Vittoria Mordo, che si trovava al suo fianco, ha riportato solo leggere ferite. Con un'autoambulanza della Croce Rossa i coniugi sono stati trasportati all'ospedale, ma durante il tragitto il Carpinteri è deceduto per le gravi ferite riportate.

NAPOLI — Di una mortale disgrazia è rimasta vittima ieri in via Posillipo la giovane Marina Maffezzoli. La ragazza attraversava la strada in compagnia della madre allorché veniva investita da un'automobile guidata dal milanese Giuseppe Colombo. Soccorsa dallo stesso Colombo, la ragazza è stata trasportata all'ospedale dove però è giunta cadavere.

VOGHERA — Un incidente dovuto alla nebbia, che annullava quasi la visibilità, è avvenuto ieri sulla strada Milano-Genova nel comune di Bressana Bottarone, coinvolgendo tre autovetture e causando il ferimento di sei persone. Un'auto, con a bordo Antonio Chinetti, di 40 anni, e il padre Paolo, di 78, Livio e Giancarlo Pozzi, rispettivamente padre e figlio, di 38 e 13 anni, tutti da S. Stefano di Varese, si è scontrata con una altra macchina sulla quale viaggiavano tre giovani di Pavia, Luigi Gazzola e Adolfo Marchesi, entrambi di 21 anni, e Pietro Varesi, di 25; una terza auto, urtata da quella proveniente, è uscita di strada ribaltando in un campo senza conseguenze per i passeggeri. Invece, delle persone che si trovavano sulle altre macchine, soltanto il Varesi è rimasto illeso: le altre sei sono state trasportate all'ospedale di Voghera per le ferite riportate.

CANNES — Un pullman italiano proveniente da Arma di Taggia ha investito ieri mattina verso le ore 8 un'auto francese sulla strada che dall'aeroporto di Nizza porta a Cannes, in regione Cervère. Il pullman procedeva a buona velocità, guidato dall'autista Adolfo Valle, di 31 anno, della società Lantrua, ed aveva a bordo i musicisti della fanfara folcloristica «Zanzara» di Arma di Taggia, che avrebbe dovuto prendere parte alla sfilata dei carri in occasione della festa della Mimosa: sulla macchina francese si trovavano i coniugi Louis e Josephine Carlin, rispettivamente di 74 e 70 anni, entrambi da Nizza. Essi sono morti sul colpo nello scontro.

Morto il dermatologo Balbi

Alessandria, lunedì mattina.

E' deceduto ieri mattina, nella sua abitazione di via Urbano Rattazzi, il prof. Edoardo Balbi, primario del reparto dermatologico del nostro Ospedale Civile e noto valente professionista. Era nato ad Arquata Scrivia [illegible] anni fa.

Il prof. Balbi, ch'era pure presidente del Rotary Club di Alessandria, era stato colpito alcuni mesi or sono da una grave malattia. Sposato ma senza figli esercitava da una ventina d'anni la sua missione nella nostra città. I funerali si svolgeranno martedì mattina alle ore 10. La notizia del decesso ha suscitato profondo cordoglio nella cittadinanza.

Ucciso dallo scoppio d'un tubo di dinamite

Cannobio, lunedì mattina.

Un minatore trentaduenne, Umberto Bergamaschi, è morto la notte scorsa nel villaggio di Cursolo, per l'esplosione di un tubetto di dinamite che egli stava maneggiando nella cucina della sua abitazione. La esplosione ha gravemente danneggiato anche la stanza, aprendo un largo squarcio nel pavimento.

Un locale di Milano messo a soqquadro

Fra polizia e banditi furibonda lotta in un bar

Catturati i luogotenenti della «banda delle gioiellerie» - Arrestati anche i ricettatori: sette persone

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

La «banda delle gioiellerie», che ha infestato le province di Milano, Como e Varese per tre mesi, dal dicembre del 1959 al febbraio 1960 mettendo a segno alcuni colpi per un ammontare di 85 milioni, è stata sgominata: tutti i suoi componenti e i ricettatori, che piazzavano la merce dopo averla acquistata con lo sconto dell'ottanta per cento del suo valore, sono chiusi a San Vittore. Il capo della banda, Gianluigi Guidi, malato di tbc, era già stato catturato nello scorso dicembre; i suoi due luogotenenti sono caduti a loro volta nella rete della polizia. L'operazione, svoltasi sotto la direzione del questore di Milano, dott. Lo Castro, è stata condotta dal commissario capo dott. Nardone, dirigente della Squadra Mobile. Nel corso della lunga lotta a suon di pugni, degna di un film western, che ha preceduto l'arresto dei malfattori alcuni uomini della «Mobile» hanno riportato contusioni.

I due banditi catturati ieri si chiamano Luciano Manzoni e Ottorino Rescalli. Il Manzoni, di 29 anni, da Baranzate, è molto noto ai frequentatori delle riunioni di boxe che si svolgono nelle sale cinematografiche della periferia: ha sostenuto 150 combattimenti come pugile welter, meritando per la sua scomposta irruenza e la sua travolgente scorrettezza l'appellativo di «tigre di Baranzate». Ottorino Rescalli, di 31 anni, senza fissa dimora, è il suo amico per la pelle; lavorava come disegnatore meccanico e viveva presso parenti in via Forze Armate 85.

Essi dovranno rispondere di furto pluriaggravato e continuato nelle oreficerie della Lombardia, di rapina ai danni del gioielliere Andrea Spardoni, di 50 anni, da Bareggio, e di associazione a delinquere. Interrogati per molte ore, hanno rivelato i nomi dei ricettatori e dei rivenditori: tutti costoro, in un gruppetto ben nutrito, sono stati arrestati sotto l'accusa di ricettazione continuata aggravata e associazione a delinquere. Essi sono: Livio Dell'Acqua, di 46 anni, Pasquale Aveda, di 38, Luigi Davecchio, Francesco Russo, di 50, Giordano Galbiati, di 40 anni, tutti residenti a Milano, Pier Mario Riboldi, di 39 anni, abitante a Monza e Franco Parasceli, di 33, da Corsica.

La banda si era costituita nel novembre del 1959. Il capo era Gianluigi Guidi, di 29 anni, da Seregno, un uomo minato dalla tubercolosi; il quale cercava di dimenticare nell'ebbrezza degli assalti alle gioiellerie e nelle lunghe notti trascorse nei night-clubs il male che l'ha condannato (i medici gli hanno dato al massimo un anno di vita). I suoi uomini erano il trentenne Felice Franzosi e i due inseparabili Manzoni e Rescalli. I quattro hanno compiuto assieme una lunga serie di furti, raccogliendo un bottino di 85 milioni circa. Per effettuare le loro imprese criminose i banditi hanno rubato, di volta in volta, venti automobili «Giulietta», di cui quattro sono state recuperate.

La banda era troppo audace: la polizia le ha fatto guerra senza quartiere. Prima di Natale, il capo, Gianluigi Guidi, veniva arrestato dai carabinieri di Desio in un bar di Milano dove si era incontrato con un'amica; il 22 gennaio anche il suo luogotenente Franzosi cadeva in trappola. Rimanevano in libertà i due atleti della compagnia.

Gli uomini della «Mobile» iniziarono un paziente lavoro di appostamenti nei luoghi frequentati dai due banditi: via Forze Armate a Baggio e al Parco Sempione. Finalmente, la polizia venne a sapere che i due avrebbero dovuto incontrarsi giovedì scorso alle ore 13 al Caffè Sudan, in via Barona 13. Quattro agenti della «Mobile» si recarono nel bar sedendosi ad un tavolo, ed incominciando una partita a carte. Non perdevano però d'occhio la porta.

Dopo una lunga attesa, ecco fermarsi in strada una «Giulietta» e scenderne il Manzoni. «Sei in arresto», gli ha detto un commissario. Il pugile si è messo in guardia e gli agenti gli sono saltati addosso. Il Manzoni si è difeso come una belva scatenata. La lotta è stata durissima: gli avventori del bar si sono messi in salvo, mentre, fra il rumore di vetri e bottiglie infranti, il bandito e gli agenti combattevano una lotta da film. Alla fine, stretto da tutte le parti, è stato costretto a cedere ed è stato ammanettato.

Mezz'ora dopo un'altra «Giulietta» si fermava davanti al bar; ne scendeva il Rescalli accompagnato dalla fidanzata. Dalla Questura, intanto, erano giunti altri agenti, capeggiati dal campione di «judo» maresciallo Oscuri. Anche il Rescalli ha cominciato a difendersi e a picchiare duro: ma Oscuri, con due mosse indovinate, lo ha steso a terra.

In Questura, i due banditi sono stati subito sottoposti ad un lungo interrogatorio e alla fine, come abbiamo già detto, hanno rivelato i nomi di tutti i loro complici.

c. b.

Un agricoltore biellese suicida per impiccagione

Biella, lunedì mattina.

Il giovane diciottenne Silvio Baghi, residente a Benna, ieri alle 13,30 ha rinvenuto il padre Angelo, di cinquantun anni, impiccato nella sua camera da letto. La morte risaliva a parecchie ore prima.

Angelo Baghi, un agricoltore che da tempo per una serie di circostanze appariva psichicamente depresso, ha agito in una crisi del male. Prima di compiere il gesto disperato, su un foglio di carta bollata da cento lire ha scritto poche righe per chiedere tra l'altro che ai funerali partecipi la banda musicale.

Poco distante c'era una sentinella

Asportata la cassaforte dell'educandato di Poggio Imperiale

L'audace impresa ladresca ha fruttato ai malviventi oltre tre milioni e mezzo di lire, tra contante e assegni

Firenze, lunedì mattina.

(g. c.) Un grosso e audace furto è stato compiuto nell'Istituto della Santissima Annunziata a Poggio Imperiale, l'educandato femminile che ha sede in una storica villa cinquecentesca e che ha accolto e continua ad accogliere le ragazze appartenenti alla migliore aristocrazia italiana e straniera e che a suo tempo ospitò anche la principessa Maria José del Belgio. Ignoti ladri, nel cuore della notte, a mezzo di una scala sono riusciti a penetrare nell'interno della villa, dopo aver rotto il vetro di una finestra situata al primo piano. Da qui sono scesi al piano terreno penetrando nell'ufficio dell'amministrazione, ove si trovava la cassaforte che conteneva oltre tre milioni e mezzo fra contanti e assegni.

I ladri per evitare di compiere un lavoro che poteva risultare lungo e anche rumoroso, hanno pensato di asportare la cassaforte fissata al muro. Una volta scardinato il forziere se ne sono andati attraverso il portone principale che hanno potuto aprire agevolmente dall'interno, scomparendo nell'oscurità probabilmente a bordo di un'auto in attesa.

La scoperta del furto è avvenuta nelle prime ore del mattino quando alcuni dipendenti si sono accorti che il portone era aperto. E' stato avvertito l'economo che ha constatato l'asportazione della cassaforte: il vetro rotto e la scala abbandonata hanno finito per rivelare la strada percorsa dai malviventi. Si è subito provveduto a bloccare gli assegni rubati presso i vari istituti bancari. Per un fortunato caso sono sfuggite all'attenzione dei ladri le buste contenenti gli stipendi del Corpo insegnante addetti all'istituto, una ventina di docenti, per l'importo di circa un milione e mezzo di lire. Le buste infatti non si trovavano nella cassaforte, ma in un armadietto di legno che avrebbe potuto essere aperto senza difficoltà.

Da notare che il furto è avvenuto nemmeno a cento metri di distanza dalla sede del comando della «Celere», dislocato appunto al Poggio Imperiale, e dinanzi alla quale è in permanenza, anche durante la notte, una sentinella.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

OGGI SUL VIDEO

12,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Girotondo di Carnevale: Fantasia musicale di Maria Perego (Registrazione) - Conoscere: Enciclopedia cinematografica: Eco - Fisarmonica - Frigorifero: Lassie: «Luna Park», telefilm. Regia di Sidney Salkow. Interpreti: Jan Clayton, Tommy Retting, George Cleveland e Lassie.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiate italiane: a cura di Franca Caprino e Giberto Severi.

19,05: La piazzetta delle sette note: Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini. Complesso di Pier Emilio Bassi. Regia di Romolo Siena.

19,55: Tempo Libero: Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Hellgate, il grande inferno», film. Regia di Charles Marquis Warren. Inter.: Sterling Hayden, Joan Leslie.

22,35: Questioni d'oggi: Sulle strade, assicurazione per tutti: Servizio di Emilio Buffo.

22,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12,30-16,05: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,10: «La miniera subacquea», racconto sceneggiato - 19,35: Giro del mondo - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Capitano tutte a me: «La coscienza a posto», tre atti di A. De Benedetti - 23: Cinelandia - 22,30: Omaggio a Chopin - 23,15: Telegiornale.

Immagini di fantascienza a bordo di una portaerei

Il documentario americano sulla gigantesca *Forrestal* è stata la trasmissione meno ovvia di una fiacca domenica - Soltanto lo sport ha ravvivato i programmi

Lo sport, qualunque esso sia, suscita sempre interesse alla tv, anche fra i meno appassionati. Ieri è stato l'unico elemento positivo di una lunga tediosa giornata di programmi. Quanti sono quelli che seguono con ardore gli incontri di pallacanestro? Non certo milioni: eppure la partita, definita dal telecronista eccezionale, che si è svolta ieri a Varese, ha tenuto desta per oltre un'ora l'attenzione degli spettatori. Poco prima vi era stata la ripresa diretta della tappa iniziale del giro ciclistico di Sardegna: una buona trasmissione anche se non di «punta». Per il resto degli spettacoli domenicali, fatta eccezione, forse, per il documentario sulla potentissima portaerei «Forrestal», non valeva certo la pena di perdere una partita a scopone con gli amici od anche un mediocrissimo film.

Il programma centrale della serata era, come il solito, il romanzo a puntate: è stato trasmesso l'ultimo numero di «Vita con il padre e con la madre». La commedia, di gusto tipicamente americano, trascritta con molta buona volontà per la tv, ha interessato all'inizio, specie per l'interpretazione dei due protagonisti, la Merelli e Stoppa. Ma alla fine ha stuccato. Le schermaglie molto casalinghe fra i numerosi componenti della famiglia Day cominciavano a diventare noiose, le piccole scene, dapprima gustose, continuavano a ripetersi.

Il romanzo, così come l'abbiamo visto sullo schermo, era certo migliore del lacrimevole «Vicario di Wakefield» e, per fortuna, ben lontano dal pretenzioso fumetto ricavato da «Ottocento» di Salvator Gotta. Tuttavia, anche se i sondaggi che la Rai compie periodicamente fra il pubblico vorranno poi dimostrarci il contrario, esso non è stato certamente uno spettacolo di successo.

Chi ha un televisore ed ha pagato il canone accende il suo apparecchio ed accetta, volente o nolente, quel che gli viene ammannito: ben pochi sono quelli che la sera di domenica escono di casa e vanno al bar per veder la televisione. La sola vera attrattiva di questo disgraziato giorno della settimana è il resoconto sportivo e se nei locali pubblici lo schermo viene acceso è perché i tifosi dell'Inter della Juve, in vista del premio finale, accettano qualche volta di sorbirsi anche il programma che precede.

Lo abbiamo detto mille volte e lo ripetiamo: urge migliorare i programmi della domenica. Visto che è la giornata di riposo e, se possibile anche di svago, di chi ha lavorato una settimana, bisogna dargli un posto preminente sugli altri.

* *

Un po' meno ovvio e se non altro informativo, è stato, come già si è detto, il documentario americano che ha chiuso la serata. Era dedicato alla portaerei Forrestal, grande come cinque isolati di una metropoli, da cui partono, regolati da apparato scientifico che a noi profani ricorda immagini di fantascienza, decine e decine di reattori la cui velocità minima è di duecentosettanta chilometri orari.

m. a.

Tenera e violenta

Lucile St. Simon, 19 anni, esordiente attrice, è stata scelta dal regista Henri Decoin come protagonista del film «Elisabetta tenera e violenta» tratto da un romanzo di Troyat

Il film di questa sera alla tv

Una terribile prigione nel cuore del deserto

Ancora sudisti e nordisti in «Hellgate, il grande inferno» - Sterling Hayden nel personaggio di un coraggioso veterinario

Charles Marquis Warren, realizzatore del film Hellgate, il grande inferno, che viene stasera trasmesso alla tv, è un regista e romanziere di Baltimora, molto noto in America, che attualmente è produttore e regista di telefilm. Questo suo Hellgate, realizzato nel 1952 e apparso in Italia due anni dopo, narra una storia che si ricollega alle numerose vicende filmate sulla guerra di secessione.

Il veterinario Gil Hanley è un ex-sudista, che, avendo lealmente accettato la nuova situazione politica americana, vive e lavora tranquillamente in una fattoria nordista del Nuovo Messico, in pace con tutti. Un giorno, per esclusivo spirito umanitario, accoglie e cura Brechens, capo di un drappello di guerriglieri sudisti che ancora infestano quelle terre da poco pacificate. Scoperto dalle autorità, Gil è accusato di favoreggiamento e condannato ai lavori forzati nella terribile prigione di Hellgate, autentico inferno nel cuore del deserto e tristemente nota per il trattamento disumano dei forzati da parte del comandante.

Poco tempo dopo, nel carcere scoppia una violenta epidemia di tifo; è quindi necessario procurarsi, a qualunque costo, dell'acqua pura. Soltanto Gil conosce la strada verso il Nuovo Messico dove è possibile trovare acqua non infetta. Allora il comandante della prigione chiede a Gil di fare tutto quel che vuole per procurare quell'acqua. Gil accetta l'incarico, esce dalla prigione e dopo pochi giorni ritorna col prezioso elemento.

La lealtà di Gil (egli poteva, volendo, non fare più ritorno alla terra prigione) riesce a toccare il cuore del comandante.

Protagonista di questa vicenda è l'attore Sterling Hayden.

Dopo otto anni di internamento a Topeka

Il ritorno di Gene Tierney dalla «fossa dei serpenti»

L'attrice dagli occhi verdi sarebbe pronta a riprendere la carriera cinematografica - I medici non hanno però assicurato la perfetta guarigione - Era stata rinchiusa nella clinica psichiatrica dopo aver tentato di gettarsi dal 12° piano nel Central Park

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

Allo Stork Club hanno già saputo che Gene Tierney, la celebre attrice cinematografica chiusa in un manicomio a Topeka (Usa) quando era al culmine della sua carriera, è uscita dalla «fossa dei serpenti» ed è tornata a New York nell'alloggio dell'ex-marito Oleg Cassini.

Al Club dei miliardari non hanno dimenticato quella sera di maggio 1952, quando gli occhi verdi di Gene si accesero di fuoco e la sua voce rotta dalla disperazione gridò: «Assassini, siete tutti assassini!». La portarono via di peso. Da quella sera il nome di Gene Tierney cominciò a declinare.

Anche i giornali tacquero: quei rotocalchi che vivono di sensazioni e che non poco contribuirono a rendere a pezzi il sistema nervoso dell'attrice. L'avevano torturata come le acide comari di Hollywood, avevano spiato ogni suo movimento, le sussurravano le infedeltà del marito, un aristocratico premier della moda statunitense, dal quale finì per divorziare.

Poi, quando un po' di serenità cominciava ad arriderle accanto ad Ali Khan, la rotativa della maldicenza riprese a girare vorticosamente. Gli occhi verdi e meravigliosi di Gene Tierney si offuscarono; la sua bellezza esotica sfiorì. Nessuno più parve comprendere il dramma.

Accanto ad Ali Khan sorrideva superba e raggiante la giovinezza dell'indossatrice Bettina. Gene Tierney non resse. Quella terribile sera di maggio allo Stork Club, sotto il fuoco incrociato dei sorrisi carichi di veleno, la diva esplose: «Siete tutti assassini».

L'attrice venne rinchiusa al quarto piano della Fondazione Menninger a Topeka, presso Kansas City.

Passarono gli anni e di Gene Tierney più nessuno parlò. Nel dicembre del 1958 uscì per tornare tra la gente. La credono guarita. La casa di produzione la riassume e progetta un film.

Tornata allo stesso ambiente dopo anni di tranquillità sia pure forzata, la diva deve aver subito uno choc. L'ossessione si riaccese nell'animo turbato. E' il 1958, mancano pochi giorni a Natale. New York accende le sue mille luci sulle avenues e nei parchi. Tutti sono felici. Naviga e il paesaggio si strugge di nostalgia. Al dodicesimo piano di un grattacielo che dà sul Central Park, una donna scapigliata ma bellissima rompe quel clima idilliaco. Ride convulsamente, sembra una isterica. Sta in bilico sul cornicione. I passanti si radunano sotto l'edificio. Giungono i pompieri.

Lassù, sempre più pericolosamente isterica, c'è la protagonista vera: Gene Tierney. La raggiungono. L'attrice è ripiombata nel nulla. Il quarto piano della Fondazione Menninger è ancora pronto ad ospitare Gene dagli occhi verdi, offuscati dalla follia.

In questi giorni ecco improvvisa la notizia da Topeka: «L'attrice cinematografica Gene Tierney, che negli ultimi due anni è stata qui sottoposta ad una cura psichiatrica, è tornata a New York e dovrebbe riprendere la sua carriera». La clinica di Topeka non ha però rivelato se la diva ha completato la cura e se debba ritenersi definitivamente guarita.

m. s.

L'attrice Gene Tierney al tempo del suo maggior fulgore

TEATRO STABILE — Va in scena questa sera al Gobetti «Qui non c'è guerra», novità assoluta di Giuseppe Dessì nell'interpretazione della Compagnia del Teatro Stabile con la regia di Gianfranco De Bosio e la partecipazione straordinaria di Lilla Brignone, Filippo Scelzo, Mercedes Brignone e Luisa Rossi.

CARIGNANO — Martedì sera esordirà la Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio con Gino Cavalieri, Carlo Micheluzzi, Luisa Baseggio e Margherita Seglin con «Sior Nicoleto mena camisa e i so amori in Cale dell'Oca» (La buona madre) di Carlo Goldoni. Regia di Carlo Lodovici.

Istituto del Cinema — Oggi, alle ore 18,15, nell'aula magna di giurisprudenza (via Carlo Alberto 10), Mario Gromo terrà la lezione di Estetica cinematografica. Ingresso libero.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 29 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2, Torino m. f. I). — Ore 8,0: Giornale - Il banditore: informazioni utili - Crescendo - 11: La radio per le scuole (per il secondo ciclo della scuola elementare): Balcone sul mondo - 11,30: Voci vive - 11,35: Musica sinfonica - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via!

Ore 13: Giornale radio - III Giro ciclistico della Sardegna: arrivo della tappa Formia-Napoli - Carillon - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13,30: canzoni italiani vecchi e nuovi - 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Trasmissioni regionali.

Ore 16: Programma per i ragazzi: «Le chiavi di casa» - 16,30: Il ponte di Westminster: immagini di vita inglese: Vendite all'asta - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi: Civiltà veneziana del '700: III. Gino Damerini: Il costume - 17: Giornale - Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua francese a cura di H. Arcaini (replica lezione 17ª) - 17,40: Chiara fontana: un programma di musica folklorica italiana - 18: Cerchiamo insieme: colloqui con padre Virginio Rotondi - 18,15: Vi parla un medico: Emilio Liverani: «I mali articolari» - 18,30: Classe unica: Giuseppe D'Alessandro: «I microbi e noi»; Ugo Enrico Paoli: «I poemi omerici: l'Odissea» - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco: informazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - 20,55: Ribalta piccola.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del soprano Nina De Courson e del basso Paolo Dari - 22,30: Ariele: echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Giorgio De Chiara - 22,45: [illegible] «Made in Italy», documentario di Nino Giordano - 23,15: Giornale - Concertino napoletano: album di canzoni celebri scelte e illustrate da Giovanni Sarno; presentano Liliana Tellini e Carlo Giuffrè: 1. «Serata a Posillipo» - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Valle Cuneo m. 190,1). — Ore 9: Notizie del mattino - Diario - Un'orchestra al giorno - Donne nella cronaca, di Nino Frattini - Motivi in tasca - Mostra permanente del museo, di Virgilio Lilli - Canta Gino Latilla - 10: Euridice al juke-box, divertimento quasi serio di Michele Galdieri; presentano Anna Maria Ackerman, Gennaro Di Napoli e Serena Michelotti - Gazzettino dell'appetito - 11-12: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: [illegible] - La collana delle sette perle - Fonolampo: carta d'identità ad uso radiofonico - 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono - [illegible], quadrante della moda - Il discobolo - Flash, uomini, umori e segreti del giorno.

Ore 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Radio Olimpia - 15: Galleria del Corso: rassegna di successi - 15,30: Terzo giornale - 15,45: Quattro voci e un pianoforte: il Quartetto Radar e Alberto Semprini - 16: Sogni e fantasie: «La belle è toujours», a cura di Roberto Lupi - 16,30: Le canzoni del giorno - 16,40: Le occasioni del microsolco: La grande Caterina.

Ore 17: Fantasia di motivi - 17,30: I racconti del vecchio West di Bret Harte: «Melissa Smith», compagnia di prosa di Torino; regia di Enrico Romero. E' la storia di Melissa, una ragazzetta selvaggia del West, figlia dell'avventuriero [illegible] Smith, che, all'arrivo di un giovane e intelligente maestro di San Francisco, cambia un po' la sua vita, frequenta la scuola e si comporta civilmente. Un giorno Smith muore improvvisamente, e tutti credono a un suicidio, ma il maestro, avendo appreso che il vecchio aveva trovato un ricco giacimento d'oro, comprende che è stato ucciso. Melissa scopre che l'assassino di suo padre è un avventuriero a lei affezionato, che, non avendo essa il coraggio di denunciarlo, la fuggire. Ora Melissa non sa darsi pace del gesto compiuto, ma il maestro le ridà la tranquillità. Poi, trasformata in un'elegante e ricchissima signorina, l'ex selvaggetta Melissa si trasferisce in città, non senza però rimpiangere la sua primitiva e libera esistenza di una volta.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: [illegible] con la musica - 19,30: Altalena musicale - [illegible] risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: [illegible] e Giovannini presentano: Solo contro tutti: sfida a una città arbitrata da Mario Riva; testi di Mario Brancacci; orchestra diretta da Marcello De Martino; regia di Silvio Gigli - 21,30: Radionotte - 21,45: Una tromba tutta in jazz: un programma di Sunsio Rotondo con Carol Danell e il Roman Choral Jazz Band - 22: Giallo per voi: «Caccia al whisky», di Roderick Wilkinson; compagnia di prosa di Torino, regia di Giacomo Colli. I protagonisti di questa vicenda sono Kenneth Daly, poliziotto privato, e la giovane giornalista miss Mavis Bangster. Il poliziotto lavora per conto di una associazione di produttori di whisky, i cui autocarri sono stati un giorno assaliti. Egli trova quasi subito la pista buona per rintracciare gli assalitori, aiutato gratuitamente da miss Bangster. Ma il capo dell'associazione dei produttori, spaventato dai suoi indugi, lo licenzia. Ciononostante Daly continua le ricerche per proprio conto, in aiuto — questa volta — della giornalista, che è continuamente alla ricerca di sensazionali fatti di cronaca. I due, che simpatizzano sempre più reciprocamente, riescono a trovarsi al centro di un episodio, che è un po' la chiave di tutta la vicenda, per cui sono finalmente in grado di smascherare ogni losca macchinazione dei ladri di whisky - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

MARTEDI' 1° MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,35: Musica da camera - 12,10: Canzoni di oggi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: La Germania nell'era atomica - 17: Giornale - 18: Letture poetiche - 18,30: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 20,55: Ribalta piccola - 21: «La fortuna con l'effe maiuscola», tre atti di E. De Filippo e A. Curcio - 23: [illegible] - 23,15: Giornale - Canzoni di Piedigrotta - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni e Angelini - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Teatrino - 14,30: Secondo giornale - Canzoni e ballabili - 15,30: Terzo giornale - 15,40: Novità e successi internazionali - 16: Fantasia di motivi - 16,30: Giro ciclistico della Sardegna - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: [illegible] - 17,30: [illegible] - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Melissa con noi - 19,30: [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: Il [illegible] - 21,30: Radionotte - 21,45: La romantica Jula - 22: La coppa del jazz - 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata - 23-1: [illegible] ballabili.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

INDUSTRIALE acquista locale minimo 600 mq. terreno [illegible] adattabile piccola industria periferia Torino, pagamento contanti. Amministrazione Giletta, telefono 47-887. 47

MAGAZZINO mq. 240 [illegible] corso G. Cesare (Porta Palazzo). Telefono 520-530. 38

MEDICO acquista casa signorile entro vecchia circonvallazione Torino importo 35-50.000.000 contanti impiego capitale alto immediato. Amministrazione Giletta, telefono 47-887. 47

MURI locale industriale mq. 2700 vendo divisibile semicentrale vendo. Telefonare 562-575. 38

PONANO 3 (zona Crocetta) vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Afferma.

PRENDIAMO in esame combinazione per costruzione locale ad uso magazzino di 3000 mq. con facile accesso automezzi e comodità di scarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino».

PRIVATO acquista casa moderna semicentrale preferenza alloggi piccoli senza impiego capitale pagamento immediato 60.000.000. Amministrazione Giletta, telefono 47-887. 47

PRIVATO vende appartamento 3 camere San Paolo, eventualmente permutasi latteria torrefazione. Telefonare 792-302.

PRIVATO vende locali liberi uso ufficio abitazione, piano rialzato, angolare via Talucchi. Telefonare 511-000. A13781

RAPALLO torinesi vendono confortevole [illegible] semicentrale 64 mq. 8.300.000. Pinna, Galleria Raggio 7/2.

SOCIETA' p.a. vende terreno mq. 6500 circa in via Roccavione m. 30 profondità m. 82 circa. Telef. 203-114, 780-462.

STRAOCCASIONISSIMA libero centro borgo Vittoria alloggio camera servizi ascensore 1.250.000. Telefonare 299-062.

TERRENO industriale mq. 340.000 fronte strada statale, porta Torino, vende lire 250 mq. Ferrero, via Po 33. 38

TERRENO mq. 45.000 fronte stradale adatto industria vendo. Telef. 562-575.

TERRENO Nichelino, industriale, residenziale, mq. 20.000 frazionabili, vendo 3000 al mq. Gabetti, Carducci 128.

TERRENO industriale raggiardevole superficie zona autostrada, trattasi vendita esclusivamente diretti acquirenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

TRASFERENDOMI svendo, barriera Milano, ampia camera tinello terrazzo servizi 2.150.000. Telef. 290-963. A14119

VENDESI casa 72 camere via Madama Cristina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3234 — Torino». A13780

VENDESI casa cinquanta vani vicinissima Porta Nuova adibita albergo. Trattasi direttamente. Telefonare 550-936.

VENDESI alloggio secondo piano, cinque camere più servizi signorilissimo, alzata coperta mq. 50, commerciale, centro San Paolo, vendo [illegible] L. 4.000.000. Telefonare 80-217. A11176

VENDO alloggio 3 grandi camere, servizi, terrazzino 3° piano ascensore, centro S. Paolo, contanti. Telef. 690-463.

VENDONSI alloggi composti: due camere, tinello, ampio cucinino, bagno e cantina. C. Regina Margherita, via Mongenevro, via Bardonecchia, via Ferrero. Telefonare 25-298. A13062

VILLA precollinare comodissima 8 camere, servizi, giardino, garage, mq. giardino 800, vendo 18.000.000. Albora, via Legnano 7, telef. 579-628. 82

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi referenziati abbisogna camera cucina, alloggetto ammobiliato. Telefonare 488-755. A15112

ABBISOGNAMI camera cucinino oppure camera cucina possibilmente servizi. Telefonare 552-485. A14529

AFFITTEREBBESI 2-3 vani uso ufficio casa signorile zona Statuto. Tel. 519-496 ore ufficio. A14499

AFFITTEREI locale adatto magazzino mq. 100-280 zona corsi Francia Vittorio Lecce Trapani. Telef. 784-344.

CERCASI appartamento lusso 8-10 vani più servizi ampio garage Crocetta o zona pari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino». A13730

CERCASI locale centrale minimo mq. 1200 ad uso magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6368 — Torino».

CERCO alloggio centralissimo 5 camere accessori termo centrale ascensore parimento ammobiliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7016 — Torino». A14460

CERCO alloggio grande tutti servizi parzialmente anche ammobiliato. Tel. 64-386.

CERCO 3 camere servizi preferibilmente centrali comodità tram, cauzionando, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7012 — Torino». A14644

SOCIETA' sportiva affitterebbe 2000-3000 metri terreno zona radiale Moncalieri Orbassano Francia. Telef. 780-722 ore ufficio. A12330

TORINESI cercano casetta indipendente due camere, cucina, servizi. Telefonare 681-930. A14462

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggetti moderni zone diverse affittansi. Telefonare 55-067.

A S. Rita 18.000 due camere tinello cucinino spaziosi. Telef. 556-755. A10050

A 9000 camera cucina comuni; alloggetti moderni 18.000. Telefon. 882-788.

ABBIAMO, Principe Oddone 30 bis locale 80 mq. laboratorio magazzino. Telefonare 587-108 ora dei pasti. A9287

ADIACENTE capolinea 6 affittasi 17.500 [illegible] 2 camere cucina. Telefonare 565-531. A12235

ADIACENZE via Borgaro affittasi locale mq. 90, termosifone, servizi, uso magazzino, laboratorio silenzioso, negozio. Telefonare 554-291. A11831

ADIACENZE via Borgaro affittasi locale mq. 90, [illegible], servizi, uso magazzino, laboratorio silenzioso, negozio. Telefonare 884-293. A13875

AL 1° maggio affittasi alloggetto vicino Michelin Ferriere Superga Savigliano. Telefonare 295-342. A10864

APPITTASI alloggio centrale signorile 4 camere servizi 30.000 mensili. Telefonare 577-169. A14422

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi piano terreno corso Galileo Ferraris 157. 82

AFFITTASI alloggio casa signorile piazza Martini 4 camere più servizi uso ufficio piano terreno. Telefonare 777-887 ore pasti. A10875

AFFITTASI magazzino parcheggi piano Statuto e portico coperto. Tel. 763-373.

AFFITTASI maggio, Casale, due camere cucina termo bagno. 18.000. Telefonare 23-113. A15307

AFFITTASI salone mq. 34 con retro due camere. Via Mirafiori 40, Caselle. A10317

AFFITTASI subito alloggetto 10.000 cucina, garage, zona Mirafiori. Telefono 354-734. A14714

AFFITTASI subito precollinare cinque camere servizi garage. Telef. 83-412, 83-412.

AFFITTIAMO locale mq. 150 centralissimo magazzino termo servizi. Tel. 52-873.

AFFITTO negozio nuovo adatto generi vari, via commerciale. Telef. 380-368.

CAMERA cucina 9000-11.000, camera indipendente 5000. Arras, S. Massimo 48.

CASETTA 4 camere bagno terrazzo rimessa giardino affittasi via Crimea angolo via Macedonia. Telef. 290-614. A12971

CEDO in affitto magazzino seminterrato 380 mq. zona. Telef. 768-836. A14529

CENTRALE negozio con [illegible] 45 mq. a grande vetrina, affittasi subito, Barletta 5. Telefonare 519-325. A11173

DUE alloggi contigui primo piano scala indipendente adatti pensione laboratorio [illegible] paraggi Giardini Reali affittansi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino». A13867

LOCALE affittasi 12.000, via Stradella 3, per informazioni telefonare 890-722.

LOCALE industriale indipendente mq. 300, [illegible] 115, nuovo, zona Francia, pronto subito, affittasi. Telef. 390-886.

LOCALI ufficio, magazzeno centrali, pianterreno, affittansi vuoti, ammobiliati. Telefonare 754-706. A14510

MAGAZZINO centrale luminoso mq. 120, riscaldamento indipendente, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2061 — Torino».

MONGINEVRO 181 affittasi primo aprile tre [illegible] cucinino 28.000. Telefonare 63-230. A13776

NEGOZIO con retro privato affitta prezzi largo Tirreno, zona mancante parrucchiere, profumeria e artigiano. Telefonare 761-960. A13496

NEGOZIO grandissimo e retro, affitto 12.000 zona Vanchiglia. Telef. 80-183.

RETRO 4, negozio adatto ufficio magazzino laboratorio termo. Telef. 563-683.

PROPRIETARIO affitta zona Motovelodromo camera cucinino 7000. Telefonare 581-700. A13057

UFFICI due camere accessori affitto Porta Nuova. Telef. 890-368. A14455

VIA Praly (San Paolo) camera libera indipendente 7000. Telefonare 290-965.

VICINANZE Porta Susa affitto camera 8000 acqua, gas. Telef. 763-148.

ZONA Beringhieri affittasi 2 camere, cucina, servizi, termo particolare. Telefonare 373-471. 38644

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

VILLETTA mare [illegible], affitto marzo-aprile, prezzo mite. Telef. 84-416.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, impiego sicuro alle specializzate stenodattilografe computisterie. Corsi diurni, serali.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 75 per parola

CHIMICO, laureato, impartisce lezioni chimica studenti liceo, istituti tecnici. Telefonare 20-372. A13755

CORRISPONDENTE inglese tecnico bilaterale offresi traduzioni consulenza due ore giornaliere. Telef. mattino 371-673.

DIPLOMATA Università inglese esegue lavori traduzione proprio domicilio. Telefonare 591-412. A13033

DISEGNATORE esegue progetti lucidi macchine speciali attrezzature, stampi extra lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A12201

ENGLISH, Italian technical, literary correspondent, for translations advice in business matters seeks work two hours daily. Phone 371-673 morning hours.

FOTORITOCCATORE sarografo, disegnatore abilissimo assume lavori fuori orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3022 — Torino». A10050

PROVETTA dattilografa accetta lavoro in casa. Telef. 530-234. A13773

SERIO, bravo, assumerebbe qualunque lavoro contabilità. Telefonare 56-486.

SIGNORA inglese, parlante benissimo italiano, colta, occuperebbesi traduzioni, lezioni, corrispondenza, anche a domicilio. Referenze. Tel. pomeriggio 684-190.

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Il processo al vigile che multò il questore

L'avv. Cassinelli attacca l'azione svolta dalla polizia

Egli ribadisce la tesi che l'iniziativa presa dalla questura di Roma aveva per scopo di colpire Ignazio Melone - La vivace polemica tra Difesa e Pubblico Ministero minaccia di inasprirsi

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, lunedì mattina.

Dal giorno in cui il questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, si è presentato dinanzi ai giudici del Tribunale nella veste di testimone, l'avv. Bruno Cassinelli (che pure nelle prime udienze di questo processo, così banale forse nelle apparenze e tanto delicato, invece, nella sostanza, non s'era davvero risparmiato negli interventi) ha preferito abbandonare le posizioni di primo piano lasciando ad altri, più giovani e più spericolati, la fatica di assumere ogni iniziativa. Il materiale raccolto sino a quel momento gli è sembrato sufficiente per consentirgli di affrontare la polemica con l'Accusa. E oggi è il suo turno.

Le speranze di Luigi Lavinia e, indirettamente, anche quelle di Ignazio Melone fanno affidamento su di lui, che del giovane «bibitaro» di Frosinone è l'ultimo difensore.

Quale che sia la sua opinione sull'argomento, l'avv. Bruno Cassinelli non ne ha fatto davvero mistero, sin da quando (quasi un mese fa ormai) ebbe inizio il dibattimento. Fu lui che, impostando la polemica all'inizio, parlò, facendo riferimento alle indagini compiute dalla polizia, di «frode processuale». E questo concetto si è automaticamente impegnato a svilupparе nella sua arringa. Ogni previsione in proposito non è difficile.

Perché «frode processuale»? L'affermazione è, senza alcun dubbio, grave, anzi gravissima. Giacché — questa, sostanzialmente, la tesi dell'on. Bruno Cassinelli — si è cercato di alterare gli elementi nel corso delle indagini. Fornire la prova, su questo argomento, non significa liberare soltanto Ignazio Melone dalla posizione così poco comoda nella quale si trova, ma significa consentire a Luigi Lavinia di uscire dall'impaccio.

E dov'è la prova che «frode processuale» vi è stata? Nelle contraddizioni, sostiene l'onorevole Cassinelli, esistenti fra quanto ha detto ai giudici il questore di Roma, dott. Carmelo Marzano, e quanto ha riferito il commissario di P.S. dottor Francesco Valletta, che dirige la squadra mobile di Frosinone e che procedette all'arresto di Ignazio Melone e di Luigi Lavinia, la sera del sei novembre scorso, in una trattoria.

L'uno ha spiegato, infatti, di avere appreso che il vigile era stato fermato soltanto perché un suo funzionario, il dottor Moriacchi, gli telefonò per chiedergli un parere sul fatto che la questura di Frosinone lo aveva pregato di sequestrare, presso un noleggiatore di automobili, il registro sul quale doveva risultare quante volte Ignazio Melone aveva preso in affitto una macchina. L'altro, invece, ha precisato che la questura di Frosinone si rivolse al dott. Moriacchi perché venisse immediatamente interrogato il noleggiatore di automobili.

Da queste all'affermazione che certe contraddizioni celano il tentativo di dissimulare l'iniziativa assunta dalla questura di Roma per «colpire» Ignazio Melone, il passo è breve, per l'on. Bruno Cassinelli.

In sostanza tutto o quasi tutto lo sforzo dell'ultimo difensore di Luigi Lavinia (e, ovviamente, i risultati dell'iniziativa, qualunque essi siano, finiranno per avere un riflesso su Ignazio Melone) sarà nella offensiva contro la polizia. Sfondare su questo lato del fronte, significa potere dilagare nel campo dell'Accusa, con le conseguenze facili a immaginarsi. E' per questo che all'on. Bruno Cassinelli sembrerà estremamente interessante porre in rilievo come Luigi Lavinia, di cui erano noti da tempo i rapporti con donne di malaffare, non viene disturbato da nessuno, sino a quando non entra in contatto con lui Ignazio Melone, e come l'ordine di fermare il vigile e il «bibitaro» viene dato quando non esiste una prova contro di loro.

Ma la polemica non sarà finita con l'on. Cassinelli.

La discussione si prolungherà ancora una giornata. L'atmosfera in aula, d'altro canto, è diventata, con l'approssimarsi del momento in cui i giudici dovranno decidere, sempre più incandescente. Sono volate, da un banco all'altro, se non parole grosse, affermazioni gravi.

I difensori hanno rimproverato al Pubblico Ministero (che, nella veste di Procuratore della Repubblica di Frosinone, condusse le indagini) di essersi lasciato ingannare dalla polizia; e, da parte sua, il Pubblico Ministero ha replicato attribuendo ai suoi avversari la colpa di alterare, nella discussione, i fatti.

D'altro canto, la difesa ha prospettato delle tesi giuridiche di un certo rilievo, soprattutto in un campo così difficile, perché ancora vergine, come quello della legge Merlin, sulla quale la Cassazione ha avuto modo di pronunciarsi soltanto in qualche rara occasione, per cui tutto, dal punto di vista giurisprudenziale, è molto fluido. E la battaglia, di conseguenza, in questa ultima battuta, sarà più aspra di prima.

Guido Guidi

Dieci uccisi da un ciclone abbattutosi sull'isola Maurizio

Londra, lunedì mattina.

Il peggiore ciclone che in 68 anni si sia abbattuto sull'isola Maurizio, nell'Oceano Indiano, ha sabato sera causato la morte di dieci persone ed enormi distruzioni in quella colonia britannica. Il ciclone, indicato con il nome di «Carol» ha colpito l'isola con venti che correvano alla velocità di quasi 200 chilometri all'ora.

Il portavoce ha affermato che in base ai rapporti giunti a Londra dall'isola, quello di ieri è stato il peggiore ciclone che si sia registrato dal 1892.

L'isola di Maurizio è diventata un possedimento inglese nel 1810, quando fu sottratta alla Francia. Essa si trova in un punto dell'Oceano Indiano dove i cicloni tropicali sono frequenti. Tra i più devastatori si ricordano quelli del 1931 e del 1945.

L'isola ha una popolazione di circa mezzo milione di abitanti, per la maggior parte costituita da europei.

Il presidente dell'Indonesia Sukarno danza con la signora Julia Nikitichna, una delle figlie di Krusciov, durante un ricevimento in onore dell'ospite sovietico. (Telefoto)

L'improvvisa morte di Adriano Olivetti

(Segue dalla prima pagina)

ed autorità con la nomina a presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica e con il «Gran premio di architettura» assegnatogli nel 1956 a Parigi.

Mentre la sua figura di industriale moderno e di idee avanzate si imponeva anche all'estero (nel 1957 la Confederazione degli industriali americani gli concesse il massimo premio che l'organizzazione conferisce agli imprenditori distintisi in campo mondiale), Olivetti allargava il cerchio dei suoi interessi politici. Risale al 1948 la costituzione del movimento «Comunità», di cui fu il fondatore ed il teorico; l'esperimento che gli costò entusiasmi ed amarezze. Egli pensava ad uno Stato che contemperasse le esigenze della collettività con quelle dell'individualismo e vedeva nei piccoli centri — il villaggio, la fabbrica che egli definiva «le cellule democratiche» — l'ambiente più adatto per realizzare le teorie. Incominciò dal Canavese, la sua terra d'origine, che la disoccupazione e lo spopolamento avevano ridotto ad area depressa.

Nel 1953 il movimento comunitario si presentò alle elezioni politiche. Adriano Olivetti era candidato al Senato e non fu eletto. Moltiplicò gli sforzi, su un terreno più pratico. Costituì l'«Istituto per il rinnovamento urbano e rurale», una società con la partecipazione della «Olivetti» e di privati cittadini, che doveva realizzare propri piani di investimenti con gli utili derivati dalle aziende che finanziava: sorsero così nel Canavese numerose piccole industrie, dai bilanci attivi e si assorbì buona parte della mano d'opera non occupata. Nel 1956 «Comunità» affrontò le elezioni amministrative in tutto il Canavese e riscosse vasto successo; trentaquattro Comuni diedero la maggioranza ai comunitari, Adriano Olivetti divenne sindaco di Ivrea. Al di fuori di ogni valutazione politica, gli eporediesi ricordano con gratitudine l'anno durante il quale egli amministrò la città.

Il movimento si estese anche in altre regioni, soprattutto nel Meridione. Alle elezioni politiche del 1958, dopo un'imponente campagna propagandistica, i candidati di «Comunità» affrontarono le urne. Le previsioni, forse troppo ottimistiche, non si realizzarono: un solo deputato andò alla Camera, l'ing. Olivetti. «Comunità» entrò in crisi e si parlò di reazioni anche fra i quadri dirigenti della società. L'industriale abbandonò la carica di amministratore delegato, che passò nelle mani del dott. Giuseppe Pero. Nel novembre 1958, messo alla vice-presidenza del comitato Unrra-Casas, dovette rinunciare al mandato parlamentare per incompatibilità delle cariche. Il suo posto venne coperto dal comunitario prof. Ferrarotti.

Dopo essersi dedicato alacremente per qualche mese all'attività di deputato, Olivetti ritornò nel suo ufficio di Ivrea, di nuovo a capo dell'azienda e fu promotore dell'accordo stipulato verso la fine dell'anno scorso con la ditta americana Underwood (di cui la «Olivetti s.p.a.» acquistò il 35 per cento del pacchetto azionario, assumendo quindi il controllo dell'impresa).

Dal giorno del suo ritiro dalla politica attiva, l'ing. Adriano Olivetti continuò fino a ieri, con fervida energia, il suo lavoro. Il bilancio è imponente, frutto di una vita spesa con intelligenza e valore. Oggi in Italia i dipendenti della «Olivetti» sono 9 mila, con fabbriche ad Ivrea, Agliè, Torino, Massa, Pozzuoli; sono 25 mila in tutto il mondo, negli stabilimenti di Barcellona (Spagna), di Glasgow (Inghilterra), San Paolo (Brasile), Buenos Aires (Argentina), Bogotà (Colombia) e Johannesburg (Sud Africa).

Chi sarà il successore di Adriano Olivetti a capo della grande azienda? L'assemblea degli azionisti, giovedì scorso, confermandolo alla presidenza, aveva nominato tre vice presidenti: l'ing. Dino Olivetti, l'avv. Arrigo Olivetti ed il dott. Giuseppe Pero. In attesa che il Consiglio designi il nuovo presidente, a norma dello statuto della società le funzioni sono rette dal vice-presidente più anziano, l'avv. Arrigo Olivetti.

Gino Nebiolo

Dichiarazioni dell'on. Saragat sulla figura dell'ing. Olivetti

Roma, lunedì mattina.

Appresa la notizia della morte dell'on. Olivetti, il segretario del p.s.d.i. on. Saragat ha fatto la seguente dichiarazione: «L'Italia perde un grande industriale, di cui veramente si può dire che gli interessi della classe lavoratrice dominassero tutta la sua vita e il suo grande cuore. Era una eccezione in questo Paese in cui gli egoismi individuali prevalgono quasi sempre sugli interessi collettivi. Figlio del grande Camillo, aveva continuato la tradizione paterna in cui si riassumevano i più solidi valori del vecchio Piemonte singolarmente vicini a quelli espressi dalla democrazia più progredita.

«Con Olivetti l'Italia perde anche un sociologo di grande valore e una delle intelligenze più aperte sui problemi del nostro futuro. Il nostro partito che lo ha avuto sempre molto vicino mette a lutto le sue bandiere. Io personalmente piango la morte di un amico insostituibile».

S'è spento a Venezia il poeta Giuseppe Larese

Venezia, lunedì mattina.

Al Policlinico San Marco si è spento a 76 anni il poeta dialettale e giornalista Giuseppe («Bepi») Larese. Aveva iniziato la carriera giornalistica a ventidue anni a *Il tramvai* di Milano e nel 1913 era stato assunto al *Gazzettino*, dove rimase fino al 1941. Scrisse una trentina di commedie in dialetto veneziano e tre libretti d'opera.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Prodigo verso il Piemonte il concorso pronostici di questa settimana

Realizzati a Canelli e ad Aosta due dei tre «13» al Totocalcio

Vincono oltre 57 milioni e mezzo - Ai dodici, che sono 223 di cui 16 nella regione, toccano 777 mila lire - Da cento lire la schedina giocata nella capitale dello spumante che porta la sigla «Speranza d'un povero» - Anonimo anche il fortunato aostano - A Corigliano Calabro il terzo ignoto neo-milionario

Roma, lunedì mattina.

Valanga di milioni questa settimana al Totocalcio. Soltanto tre concorrenti hanno azzeccato tutti i tredici risultati e a ciascuno di essi spetta la grossa quota di 57 milioni e 737 mila lire. La fortuna questa volta ha elargito i suoi favori in particolare sulla zona di Torino nella quale vi sono ben due dei tre vincitori. Il terzo tredicista appartiene alla zona di Salerno.

Vi sono poi 223 vincitori con punti «dodici» di cui 16 nella zona di Torino a ciascuno dei quali spetta la cospicua somma di 777 mila lire.

Il monte premi ascende a L. 349.559.188.

Canelli, lunedì mattina.

(f.m.) Il telefono del bar Torino a Canelli, che tante volte ci è servito per trasmettere notizie tristi e anche tragiche, ci serve questa volta per comunicarne una lieta: una schedina del Totocalcio giocata presso la ricevitoria dello stesso bar ha totalizzato 13 risultati esatti e darà al suo possessore una vincita calcolata in circa 57 milioni e mezzo. E' la schedina 88 TA 18877, per la giocata di cento lire: un investimento veramente proficuo per il fortunato possessore.

I titolari del bar Torino, Luigi Cerevola e Giulio Gal (la ricevitoria è però intestata al signor Cerevola) hanno appreso la vincita dalla telefonata di Stampa Sera e subito hanno cercato di individuare il fortunato possessore della schedina. Si sono fatti diversi nomi, ma tutto è risultato inutile, perché, svegliati nel sonno, gli indiziati neo-milionari sono si risultati possessori di schedina, ma non di quella in questione. Una sola cosa è stato possibile accertare, e cioè che la giocata è stata effettuata o nella serata di giovedì o nella mattinata di venerdì non oltre mezzogiorno. Anzi, si può affermare con quasi certezza che il fortunato, o la fortunata, abbia effettuato la giocata nelle prime ore di venerdì, e poiché nei pressi del bar Torino vi è la fermata di diversi pullman di linea, il vincitore potrebbe essere un passeggero di uno di questi pullman sceso magari, come a volte succede, di corsa per effettuare la giocata e quindi proseguire il viaggio.

Il neo-milionario ha firmato la schedina con la scritta «La speranza di un povero», e questo lascia adito a pensare che si tratti di uno a cui i milioni faranno molto comodo (e a chi non lo farebbero?) e serviranno forse per risolvere una critica situazione economica. Questo tra l'altro è quello che si spera a Canelli, e si sente ripetere nei vari bar dove ci siamo portati alla caccia dell'anonimo vincitore.

Aosta, lunedì mattina.

(l. a. r.) Uno dei tre tredici realizzati in Italia questa settimana è stato giocato ad Aosta, nella ricevitoria del bar «Ideal» al n. 55 di via De Tillier. La schedina vincente è una doppia, contrassegnata con il n. 188 TA 48486, fino al momento di andare in macchina questo è tutto quanto si sa ad Aosta del fortunato vincitore, cui spetta la bella cifra di 57 milioni e mezzo. Abbiamo parlato ieri sera con la signora Virginia Farcoz in Olietti, titolare del caffè in cui è stata effettuata la giocata, ma purtroppo non siamo riusciti a sapere nulla che possa rivelare l'identità del vincitore. La signora Farcoz ci ha prospettato due ipotesi: la prima che la colonna vincente fosse contenuta in una delle numerose «buste della fortuna» che ogni settimana sono vedute nel bar; la seconda che il possessore della scheda sia un cliente occasionale o, comunque, che giochi saltuariamente.

L'ipotesi più verosimile è che il tredici sia stato contenuto in una delle buste, perché il retro della scheda non porta il nome del fortunato possessore, né alcuna sigla. Di solito, anche coloro che desiderano conservare l'anonimo, difficilmente resistono alla tentazione di scrivere nello spazio riservato al nome o indirizzo un motto o un numero.

Il fatto che lo spazio sia completamente bianco starebbe quindi a indicare l'acquisto di una busta compilata all'inizio della settimana dal proprietario stesso della ricevitoria. Al contrario, se l'anonimo giocatore ha compilato personalmente la colonna che gli frutteranno oltre 57 milioni, deve averlo giocato in schedina mercoledì o al più tardi giovedì. Questi dati è possibile ricavarli dal numero progressivo dei bollini che convalidano la schedina. L'ultima giocata porta 188 TA 48865; considerando che la ricevitoria assorbe un movimento di circa duecento giocate doppie ogni giorno, se ne deduce che il bollino 188 T A48486, corrispondente alla schedina vincente, deve essere stato staccato nella tarda serata di mercoledì o il giovedì mattina. Naturalmente la signora Farcoz sarebbe giustamente orgogliosa se la vincita fosse stata realizzata con una busta della fortuna: alla compilazione delle colonne inserite in esse provvede ogni lunedì la figlia Catrina, una graziosa fanciulla di quattordici anni, e finalmente — ci dicono ieri sera la proprietaria del locale — ogni volta raccomando alla mia bambina di compilare i pronostici tenendo conto del valore delle squadre in lizza. Caterina, invece, copre con un foglio di carta i nomi delle squadre, dopo di che scrive i pronostici affidandosi unicamente alla fortuna. Potrebbe essere questo il motivo per cui l'incontro Juventus-Atalanta è stato dato vinto alla squadra ospite. Questo sistema, nel corso del campionato 1959-1960 ha più dato buoni risultati: nella mia ricevitoria sono stati realizzati un "tredici" e due "dodici", tutti però hanno fruttato vincite di scarsa entità.

Effettivamente, è questo il primo caso in cui si deve registrare in Valle d'Aosta una vincita così notevole.

Intanto, ieri sera il Caffè Ideal era affollato da una clientela molto più numerosa del solito, che fremeva dal desiderio di conoscere la identità del fortunato vincitore dei milioni. Sono state avanzate le ipotesi più disparate, ma nessuno finora è in grado di dare qualche indicazione che possa portare a scoprire il neo-milionario.

Napoli, lunedì mattina.

Un «tredici» al Totocalcio è stato realizzato nella subzona di Salerno, mentre nella zona di Napoli non è stata registrata alcuna vincita di prima categoria.

Il vincitore, al quale spetterà una quota approssimativa di 57 milioni e mezzo, è anonimo. La scheda vincente, contrassegnata dal bollino 857 Cs. 38051, è stata giocata alla ricevitoria del bar albergo di Maria Beatile, a Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza. L'anonimo vincitore dei 57 milioni, molto probabilmente ha vinto anche un «dodici» (oltre 760 mila lire), che è stato realizzato con una scheda giocata nella stessa ricevitoria.

TRE FERITI A MONZA

Il treno travolge una motocarrozzetta

Il passaggio a livello era aperto perché l'orologio della casellante si era fermato

Monza, lunedì mattina.

Un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Monza-Molteno-Oggiono, è rimasto aperto ieri pomeriggio a Villa Raverio perché l'orologio della casellante si era fermato. Una motocarrozzetta è stata così investita in pieno da un'automotrice partita pochi minuti prima da Besana e diretta a Monza. I tre occupanti della motocarrozzetta, un uomo e due bambini, sono stati ricoverati all'ospedale di Carate per le ferite riportate.

L'incidente è avvenuto poco prima delle ore 16. L'invalido Silverio Sironi, di 51 anni, un ambulante in mercerie dimorante a Carate, alla guida della sua motocarrozzetta ha imboccato il passaggio a livello che aveva le sbarre alzate, e solo quando è giunto in mezzo ai binari si è accorto che dalla sinistra stava sopraggiungendo un'automotrice. Il Sironi frenava disperatamente, imitato dal macchinista del convoglio, Pietro Stefanoni, di 48 anni da Carate, ma la distanza era ormai troppo breve. Il leggero veicolo, invece di venir trascinato, è stato sbalzato di fianco. Alcuni automobilisti di passaggio hanno soccorso gli infortunati (il Sironi, il figlioletto Ambrogio di 8 anni e la nipotina Elvira Bottoni di 6) e li hanno trasportati all'ospedale di Carate. Dei tre feriti la più grave è Elvira Bottoni, che ha riportato la frattura della gamba destra e lo sfracellamento della mano destra.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta interrogando la casellante responsabile del passaggio a livello, Domenica Perego di 27 anni, che abita presso il casello stesso a Villa Raverio. La donna, in preda alla disperazione, ha dichiarato di aver lasciato le sbarre aperte perché la sua «sveglia» si era arrestata alle ore 15,32, cioè circa 15 minuti prima che transitasse il treno. Ingannata dall'orologio la Perego ha così trascurato di chiudere le sbarre del passaggio a livello che si trova su una strada comunale sempre molto battuta dal traffico, specie alla domenica.

NAPOLI — Una duplice mortale sciagura è avvenuta ieri mattina ad un passaggio a livello incustodito della Circumvesuviana, nel tratto Terzigno-Poggiomarino: un convoglio ha travolto una motocicletta guidata da Giovanni Battista Pariel, di 29 anni, che portava sul sellino posteriore il fratello Antonio, di 38. Giovanni Battista è deceduto sul colpo, orrendamente maciullato dalle ruote della locomotiva; Antonio, subito soccorso dal personale ferroviario, è stato trasportato con un'automobile all'ospedale di Torre Annunziata. Qui però tutte le cure dei sanitari si sono mostrate vane: il ferito è infatti deceduto poco dopo il ricovero.

Spara contro i figli dieci colpi di pistola

Ma i proiettili vanno a vuoto

Napoli, lunedì mattina.

Per motivi d'interesse il contadino Gennaro Di Rosa di cinquantasette anni, ha sparato dieci colpi di pistola contro i figli Michele di ventiquattro anni, e Giovanni di ventisette, senza raggiungerli. Il grave episodio, sul quale i carabinieri stanno svolgendo indagini, si è verificato in località Masseria Di Rosa, di Santa Maria La Bruna. Lo sparatore, datosi alla fuga, è stato rintracciato ed arrestato dai carabinieri alle falde del Vesuvio.

ALLA PERIFERIA DI ROVIGO

Banditi con mitra assaltano due fattorie

Immobilizzati i proprietari e svuotati i pollai - Alla reazione di una delle vittime, i malviventi sparano ma i colpi vanno a vuoto - Un nugolo di agenti batte la zona

Dal nostro corrispondente

Rovigo, lunedì mattina.

Quattro banditi armati di mitra e pistola hanno messo in subbuglio la periferia di Rovigo in località Mardimago, sparando e rapinando due agricoltori, uno dei quali per poco non veniva ucciso. Pattuglie di carabinieri e di polizia con automezzi stanno battendo da ieri la zona, ma la fitta nebbia sembra abbia permesso ai malviventi di superare l'accerchiamento delle forze dell'ordine, abbandonando sul posto una «1900» targata Venezia, rubata qualche giorno fa al noleggiatore Roberto Scarpa da Sottomarina di Chioggia. A bordo della macchina sono stati trovati attrezzi per furto e scasso e quarantanove pennuti.

Dopo la sparatoria avvenuta giorni fa, sempre alla periferia di Rovigo e precisamente nei pressi di Boara Polesine, tra la banda dei gangsters e un metronotte, polizia e carabinieri avevano intensificato il servizio notturno di vigilanza.

Approfittando della fitta nebbia i malviventi erano tuttavia riusciti a portarsi nel Polesine e, appostatisi nei pressi di Mardimago, verso la mezzanotte di ieri l'altro circondavano, pistole e mitra in pugno, l'agricoltore Canzio Temperin, che, di ritorno da Rovigo, stava infilando la chiave nella serratura della porta della propria abitazione.

I banditi spingevano l'agricoltore vicino al pollaio e mentre uno di essi, arma in pugno, gli ordinava di consegnargli il portafogli contenente 17 mila lire, gli altri tre asportavano trentasei pennuti; sempre tenendo a bada il Temperin i ladri raggiungevano il cortile della vicina fattoria del signor Guido Poletto, di sessantaquattro anni, che in quel momento stava entrando in casa. I banditi si precipitavano verso il Poletto, afferrandolo per un braccio.

Malgrado il pericolo, l'anziano contadino riusciva con uno strattone a varcare la soglia, mentre uno dei malviventi gli esplodeva a bruciapelo due colpi di pistola calibro 9, che fortunatamente andavano a finire contro una parete della cucina. Vivaldi la porta sbarrata, gli audaci rapinatori si dirigevano allora verso il pollaio, ove asportavano altri tredici pennuti.

Nel frattempo una pattuglia automontata di carabinieri, uditi i colpi, avvertiva il comando di Rovigo del grave episodio. Poco dopo un nugolo di carabinieri e agenti di polizia davano inizio a una vasta battuta ostacolata però, come si è detto, dalla nebbia, che gravava fittissima nella zona. Ad un tratto, mentre una pattuglia della polizia stava controllando, nella piazza di Mardimago, i documenti di un ciclista, da una via secondaria sbucava a tutta velocità, la «1900» con i quattro banditi a bordo. Alla vista dell'auto della polizia, i malviventi bloccavano la macchina e a tutta velocità ritornavano indietro. Tre ore dopo la polizia rinveniva l'auto abbandonata presso il campo sportivo di Rovigo, ma dei *gangsters* nessuna traccia.

e. f.

Tre ragazzi travolti da una valanga nell'Udinese

Udine, lunedì mattina.

Una gita in montagna ha avuto un tragico epilogo: una valanga ha travolto tre ragazzi; uno è morto, un altro è rimasto ferito e il terzo si è salvato. I tre ragazzi — Onorio Capovilla, di 14 anni, Giuseppe Piccoli di 13 e il fratello Gastone di 11, tutti del centro minerario di Cave — avevano intrapreso di buon mattino la salita.

Inconsciamente i tre ragazzi si sono avventurati nell'attraversamento proprio mentre avveniva il franamento di una massa nevosa: è stata questione di un attimo e i due fratelli Piccoli si sono trovati presi dalla valanga, mentre il Capovilla era scagliato lontano e riportava leggere ferite. Dato l'allarme, i soccorritori riuscivano poco dopo a trarre fuori il piccolo Gastone.

L'oscuro delitto di Como

Si cerca il marito della donna strangolata

Como, lunedì mattina.

(f. c.) La squadra mobile e i carabinieri ricercano l'unico uomo che presumibilmente potrebbe dare indicazioni utilissime sul delitto di Camerlata, dove, in un appartamento di via Scalabrini 43, la cinquantatreenne Elsa Scheerrer è stata strangolata con una sciarpa di lana. L'autopsia ha stabilito che la morte della donna risale ad alcuni giorni dal rinvenimento e poiché la bottiglia del latte, portata lunedì mattina, si trovava ancora piena sul pianerottolo con la bombola di gas liquido portata anche questa dal fornitore, ai primi della scorsa settimana, gli inquirenti ritengono che il delitto, sia avvenuto fra la domenica e il lunedì scorsi. L'uccisore, che doveva conoscere bene la vittima, dev'essere entrato in casa introdottovi dalla signora, oppure aprendo direttamente la porta con le chiavi. La donna non aveva conoscenze estrafamiliari, né amicizie particolari né rapporti che possano giustificare il delitto; lavorava in Svizzera e con il guadagno viveva sola, separata dal marito e lontana dai figli, trasferiti qualcuno a Como ed altri a Cantù. Tutti i familiari sono stati interrogati ed hanno dimostrato dolore e costernazione.

L'unico introvabile è il marito, Leone Leonardo Belloni, nato in Turgovia, nella Svizzera tedesca, le cui visite alla moglie erano rare e burrascose. Una figlia della vittima, Liliana, fra le lacrime ha raccontato delle liti fra il padre e la madre, nonché delle attenzioni non del tutto paterne che il Belloni aveva per lei (è in corso un procedimento giudiziario, sull'episodio a carico del Belloni). Gli inquirenti ricercano perciò l'uomo, i cui precedenti in ordine ai rapporti familiari danno motivo a non poche perplessità.

E' improvvisamente mancato in Svizzera la sera del 27 febbraio il

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Con immenso dolore ne dà partecipazione la moglie Grazia Galletti con la figlia Laura. I funerali avranno luogo a Ivrea mercoledì 2 marzo alle ore 15 partendo dallo stabilimento Olivetti.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Con profondo dolore annunciano la morte del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

i figli Roberto, Lidia con il marito Giorgio Soavi e Anna, con la loro madre Paola.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Angosciati per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

ne danno partecipazione le sorelle, il fratello ed i cognati: Elena con il marito Arrigo Olivetti ed i figli Lalla e Camillo, Silvia con il marito Antonio Marzari, Dino con la moglie Posy Conte ed i figli Davide, Alfredo e Filippo, Carlo Lizier e la figlia Maria Luisa con il marito Alberto Galardi, Gertrude Kisler ved. Olivetti con le figlie Magda, Erica ed Eleonora.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore l'improvvisa morte del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Presidente della Società.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Società Olivetti partecipano con commosso cordoglio al grave lutto per la scomparsa del Presidente della Società

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

I Lavoratori Anziani Olivetti (Associazione Spille d'Oro) annunciano costernati il decesso del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

e partecipano al dolore della famiglia.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Ivrea, costernati per l'improvvisa irreparabile perdita che colpisce la cittadinanza tutta, partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

Assessore Comunale
già Sindaco di Ivrea
— Dal Palazzo Civico, 28 febbraio 1960.

I Redattori e i Collaboratori della rivista «Comunità» partecipano con profondo cordoglio la morte del loro direttore

Ing. Adriano Olivetti

— Milano, 28 febbraio 1960.

Le Edizioni di Comunità annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Adriano Olivetti

loro fondatore e animatore.
— Milano, 28 febbraio 1960.

Profondamente colpiti e costernati partecipano la dolorosa notizia della improvvisa morte dell'

Ing. Adriano Olivetti

Luciana e Franco Ferrarotti
Luciano e Maria Luisa Sarasi
gli amici del Gruppo Comunitario Torinese
il Centro Comunitario di Borgo San Paolo.
— Torino, 28 febbraio 1960.

L'Istituto per il Rinnovamento Urbano e Rurale del Canavese - I.R.U.R. partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa del proprio fondatore e presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Movimento Comunità con profondo dolore partecipa l'immatura scomparsa del proprio fondatore e presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio Generale della Comunità del Canavese, l'Istituto Italiano per i Centri comunitari, la Lega dei Comuni del Canavese, i Gruppi Sindacali di Autonomia Aziendale e la Segreteria nazionale del Movimento Comunità, profondamente addolorati, annunciano la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Centro Comunità di Pavone si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Pavone, 28 febbraio 1960.

Il Rotary Club di Ivrea partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del suo socio onorario

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e tutta la Popolazione di Agliè, prendono parte con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la Società Olivetti per l'immatura scomparsa del loro presidente

ONOREVOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Agliè, 28 febbraio 1960.

La Sezione Torinese del Partito Radicale partecipa al lutto della famiglia Olivetti per l'immatura scomparsa dell'

ONOREVOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Cavaliere del Lavoro
— Torino, 28 febbraio 1960.

La Giunta Esecutiva del Comitato UNRRA-CASAS partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo presidente

On. Ing. Adriano Olivetti

di cui rimpiange l'illuminata opera e la sapiente guida.
— Roma, 28 febbraio 1960.

Il Comitato UNRRA-CASAS partecipa con profondo dolore la morte del suo vice-presidente

On. Ing. Adriano Olivetti

che fin dal 1950 aveva fatti suoi gli ideali di riscatto sociale e di solidarietà umana, cui il Comitato tende con la sua opera.
— Roma, 28 febbraio 1960.

Il Personale dell'UNRRA-CASAS, della Sede Centrale, dei Distretti periferici e dei Gruppi Assistenza, si associa al generale compianto per l'improvvisa morte dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

e rinnova riverente e costernato alla sua memoria.
— Roma, 28 febbraio 1960.

Mario e Agostina Sermonese prendono viva parte al dolore per la dipartita dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Pier Andrea e Olga Pes, Nino e Cina Cravetto prendono viva parte al dolore del carissimo Dino per la scomparsa del fratello

Ing. Adriano Olivetti

— Quargnento, 28 febbraio 1960.

Giorgio Cusatelli
Pia Cusatelli Olivetti
Hella e Egidio Bosco
si uniscono al lutto della famiglia Olivetti nel rimpianto e nel ricordo del caro

Adriano

— Torino, 28 febbraio 1960.

Lucetta Segre Amar e Ilda Vita Segre con le famiglie rimpiangono addolorati l'amico

Adriano Olivetti

— Torino, 28 febbraio 1960.

Ena e Guido Ottolenghi assieme alla figlia Renata col marito Maurizio Rossi e Luisa col marito Gustavo Giuseppe partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'affezionato

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 28 febbraio 1960.

Miriam e Giuseppe Pero partecipano con affettuoso dolore.

Tina e Mario Azzi partecipano con infinito dolore.

Sorelle e fratelli Pero partecipano con infinito dolore.

Anna Prandi e Daniele Ghigo partecipano al dolore della famiglia.

Il Signore amorevolmente ha chiamato a sè il suo fedele servitore

Don Michele Somale

Parroco di Rivodora

Il Sindaco, la Giunta, i Consiglieri Comunali di Baldissero Torinese e la popolazione tutta partecipano al dolore per la perdita del benemerito parroco. I funerali avranno luogo martedì 1° marzo alle ore 9,30.
— Rivodora, 29 febbraio 1960.

Il rag. Mario Marchisio e famiglia partecipano al dolore per la perdita del parroco e amico

Don Michele Somale

— Rivodora, 29 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Napoto vedova Orostà

Addolorati l'annunciano la figlia Amalia, le sorelle, cognata e cognati, i nipoti, i parenti tutti. Funerali martedì ore 9, partendo dalle Molinette.
— Torino, 28 febbraio 1960.

Partecipano al lutto gli amici Pedrelli.

10-3-1952 — 1-3-1960

Liana Daico Matani

da otto anni vive ogni giorno nel nostro ricordo.
— Torino, 29 febbraio 1960.

Stefano, moglie dei Conforti religiosi, ha chiuso serenamente la sua esistenza dedicata al lavoro e allo studio, il

Prof. Dott. Edoardo Balbi

Primario Dermatologo
dell'Ospedale di Alessandria

La moglie Angela Pettinari, la madre Angiolina, i fratelli Ernestina e Giuseppe e i parenti tutti, costernati, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 1° marzo alle ore 10, partendo dall'abitazione di via U. Rattazzi 17. La cara Salma, dopo le esequie nella parrocchiale di S. Alessandro, proseguirà per Arquata Scrivia ove, dopo la tumulazione, sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. Automezzi a disposizione per Arquata.
— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Partecipano al lutto delle famiglie per la perdita dell'indimenticabile amico

Prof. Dott. Edoardo Balbi

famiglia prof. Bosio
famiglia avv. Caggi
famiglia avv. Orsero
famiglia avv. Ludovico Boccia
famiglia notaio Monti
famiglia rag. Bruni
famiglia prof. Ricagnati
famiglia geom. Astori
famiglia dott. Conte
famiglia dott. Zanchetti
famiglia sindl. Malanello
famiglia prof. Pampanini
famiglia dott. Ravale Ferrari
— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, ed il Personale delle Opere Pie Ospitaliere di Alessandria annunciano, con profondo dolore, la scomparsa del

Prof. Dott. Edoardo Balbi

Primario dermatologo dell'Ente.
— Alessandria, 28 febbraio 1960.

La Direzione Sanitaria, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale sanitario di assistenza comunicano con profondo dolore, la perdita del

Prof. Dott. Edoardo Balbi

Primario Dermatologo
dell'Ospedale Civile di Alessandria
— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Il prof. Ugo Maragnani, il dott. Luigi Bocchi, suor Isabella e tutto il Personale della Divisione Dermatologica dell'Ospedale Civile di Alessandria annunciano, con immenso dolore, la perdita del loro indimenticabile Primario

Prof. Edoardo Balbi

— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Il Rotary Club di Alessandria con infinito dolore partecipa la perdita del Presidente

Prof. Dott. Edoardo Balbi

— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Lo ricordano con affetto:
Carlo Abeloli
Riccardo Amisano
Pietro Ballestrero
Aldo Bertolini
Francesco e Giovanni Bessone
Eugenio Bellettieri
Giuseppe Bigatti
Renato Borzinetti
Guido Campo
Giovanni Battista Canone
Giuseppe Carosella
Virio Cortesi
Alfonso Cosa
Paolo Cierti
Domenico Corte
Vito Crepaldini
Mariano Dellepiane
Francesco Durando
Ernesto Fertini
Italo Filippa
Francesco Franzo
Agostino Fulignoni
Carlo Gerrini
Luigi e Emanuele Gastini
Luigi Governa
Luigi Iberia
Dario Iaria
Vittorio Krachtenhirsch
Antonio Locardi
Francesco Malacre
Andrea Manzi
Piero Marchesano
Tarcisio Marchisio - Viale
Stefano Massucco Doglio
Filippo Mezzogorni
Alberto Monesi
Armando Montaldo
Enrico Piola
Giacomo Piola
Giuseppe Ravazzi
Ferruccio Ravazzoni
Francesco Rossi
Francesco Sala
Franco Santarelli
Mario Sassi
Vero Savio
Antonio Sirozzi
Luigi Smeralia
Giovanni Spandigelli
Giovanni Spinola
Cesare Tafuri
Guido Tastara
Aldo Tornesini
Maria Viora.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancata l'anima buona e retta di

Cesare Giuliani

Costernati danno la ferale notizia la moglie, l'adorato figlio con la fidanzata Jolanda, i cognati, i nipoti, i cugini e la fedele Virginia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Pozzo Strada 18. La presente serve anche da ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1960.

I nipoti Gigi e Maria Luisa profondamente addolorati prendono viva parte al lutto per la perdita del caro zio

Cesare

— Torino, 28 febbraio 1960.

Gli amici Luisa e Carlo Forestiero prendono viva parte al dolore della famiglia Giuliani per la scomparsa del signor

Cesare Giuliani

— Torino, 28 febbraio 1960.

Le famiglie:
Schipani
Mauro
Torazzi
prendono viva parte al dolore per la dipartita del signor

Cesare Giuliani

— Torino, 28 febbraio 1960.

Il signor Alfredo Rossi e figli Franco e Sergio, titolari della Manifattura Piemontese di Spezzale di Crugliasco, comunicano con grande dolore la perdita del loro amato direttore

Cesare Giuliani

che è stato per tanti anni loro abile, affezionato e fedele collaboratore.
— Torino, 28 febbraio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Opalio

Invalido

Lo annunciano: la moglie Virginia Pertusati coi figli Franco e Vittorio, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi alle ore 16 da via Amerigo Peyron 34.
— Torino, 29 febbraio 1960.

Partecipano per la prematura scomparsa dell'amico

Pierino

le famiglie: Tamagno e Gillardi.
— Torino, 29 febbraio 1960.

La Società Ex Allievi Casa Benefica partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Pietro Opalio

— Torino, 29 febbraio 1960.

Alle ore 14,30 quasi improvvisamente ha cessato di vivere

Rina Bieatro vedova Lugliengo

Con angoscia lo annunciano: il figlio Mario con la moglie Adriana Rossi e l'adorato nipotino Antonello, la figlia Teresa col marito Mario Tesser, fratelli, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì pomeriggio in Cavа. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia per espressa volontà dell'estinta, non prenderà il lutto.
— Cava, 28 febbraio 1960.

Improvvisamente si è spento

Carlo Cerano

Ex-Dipendente Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lina Carignano, la sorella Rosa, i cognati Francesco e Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1 corrente alle ore 14,30 da via Canelli 136. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 29 febbraio 1960.

E' mancato improvvisamente

Lorenzo Baravalle

Pensionato FF. SS. - anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Margaria, cognata, cognati, nipoti. Funerali martedì ore 9 da corso Racconigi 21. La salma proseguirà per Alfiano Natta. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1960.

Profonda commozione a Ivrea per la scomparsa di Adriano Olivetti

L'ing. Adriano Olivetti fotografato in un reparto della fabbrica di Ivrea che egli ha reso famosa in tutto il mondo

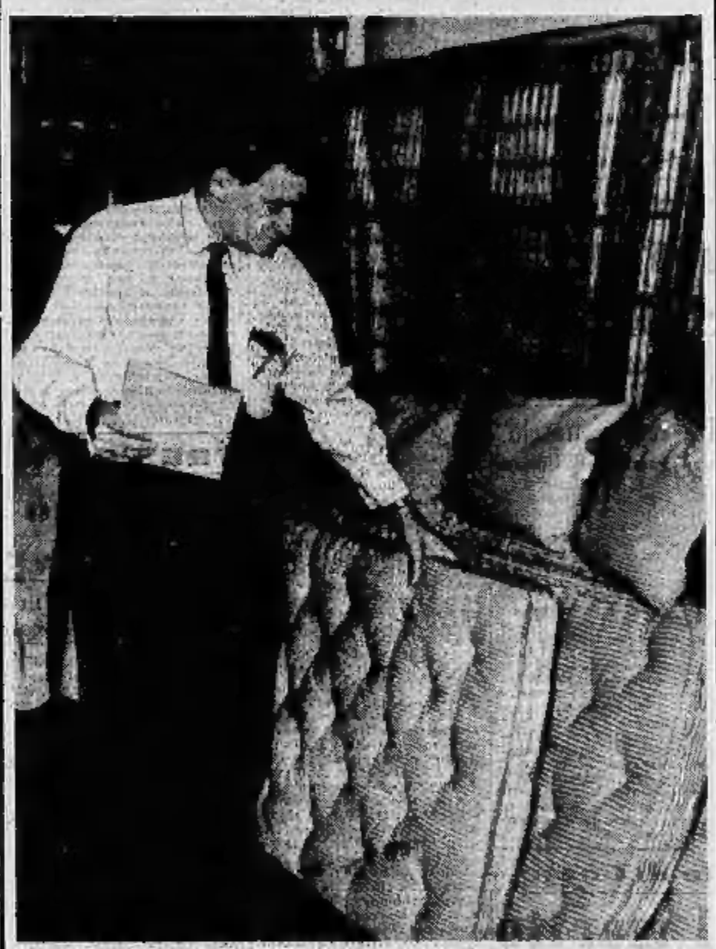
La bandiera a mezz'asta sul Municipio di Ivrea

La notizia della improvvisa scomparsa dell'ingegner Adriano Olivetti ha suscitato ovunque un senso di profondo cordoglio e particolarmente nella sua Ivrea ove sono state immediatamente sospese tutte le pubbliche manifestazioni carnevalesche. Il grande industriale e uomo politico è morto sabato sera per trombosi in un vagone-letto dell'espresso Milano-Losanna nei pressi di Aigle. L'ing. Olivetti avrebbe dovuto scendere a Losanna, pernottare in quella città e quindi ripartire ieri mattina per Ginevra. La salma dello scomparso sarà trasportata a Ivrea domani.

Margaret e Antony a Windsor

In una sala del castello di Windsor la principessa posa con il fidanzato davanti a un caminetto (Telefoto)

Materassi in Senato



Un custode del Campidoglio di Washington sistema alcuni materassi e brandine che saranno sistemati vicino all'aula del Senato per i senatori che prenderanno così parte al dibattito sulla legislazione dei diritti civili. Si prevede che le discussioni saranno laboriose e si protrarranno a lungo. (Radiofoto)

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS.
L. 70 per parola

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI ammobiliata elegantissima tutti comforts, presso Nizza-Dante, vendo pensione. Telef. 676-153 A13563

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, volendo pensione. Tel. 532-936

AMBIENTE serio signorile pensione completa 27.000, zona Statuto. Telefonare 519-562. A11998

AMMOBILIATA acqua corrente, XX Settembre 79, secondo piano, prima porta.

BELLA ammobiliata signora o due amici. Telef 65-427, Artisti 7 A14441

BELLA ammobiliata signore o due amici. Tel. 65-437, Artisti 7. A14491

BELLISSIMA attico diritto stabile (Crocetta). Telefonare 684-467. A14538

CENTRALISSIMA Pensione Roma completamente rinnovata, nuova direzione. Telefonare 519-113. A14435

PONTA Nuova graziosa ammobiliata due letti ambiente signorile, confort. Telefonare 684-134. A12907

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata con uso cucina, cobito. Tel. 871-971

SIGNORA affitta ammobiliata piedi-terra, centrale. Unico. Telef. 512-747.

SIGNORA sola affitterebbe camera ammobiliata con pensione signore distinte, via Principe Tommaso 46. Paglialunga.

DOMANDE IMPIEGO
L. 80 per parola

ABILE pagha contributi ed ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7010 — Torino ». A14441

AMBIENTE lunga esperienza decennale tessiture punti comuni, cerniere, galloni elastici, offresi scopo aggiornamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino ». A12844

ATTIVO, energico, lunga pratica direzione piccola azienda costruzioni in interni, offresi capo piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6370 — Torino ». A12902

DAFOPPICINA media età, piccola, media meccanica di precisione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4422 — Torino ». A14823

CRONOANALISTA pluriennale esperienza studio lavorazioni, tempi cottimi offresi. Cassetta 1450 U. RIP. Genova. 322210

DATTILOGRAFA diciottenne dalla vasta pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 338-895. A14365

DIDIOTTENNE dattilografa completa pagha contributi tendenza disegno offresi sesta ditta. Telef. 352-095. A14590

DIPLOMATA [illegible] dattilo-stenografa-ragioniera, presenza offresi. Tel. 234-547.

DICIOTTENNE [illegible] geometra, insegnante offresi ore serali. Telef. 784-720.

FIGURISTA donna esperta offresi opure assume lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ».

DIRIGENTE tecnico, proprietà esperienza industriali, calcolatore organizzatore-produttore, massima referenza, conoscerebbesi con adeguata mansione, presso seria ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ».

ESPERTO dirigente amministrativo disegnatore scultore interessatore, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2218 — Torino ». A12748

ERGASTRA 22enne, [illegible], primo impiego cercherebbesi, anche impiegata. Telefonare 897-106. A13185

GIOVETTA primo impiego milanese occuperebbesi presso impresa costruzioni o simile [illegible]. Tel. 352-973.

ISTITUTRICE francese 22enne offresi presso distinta famiglia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6275 — Torino ». A12807

LAUREANDO seria, diligentissima, dattilografo, pratico uffici, [illegible] insegnamento. Telef. 534-597. A12831

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Telef. 748-712.

MAGAZZINIERE radio TV merito interno, patente C, referenze controllatissime cercasi. Telefonare 254-185. A12854

OPERATRICE Ausili 302 contabilità Torino-Milano pratica ufficio. Bionda, offresi. Telef. 785-110. A12956

PRATICO qualsiasi ispori esperienze abbonati, contabilità lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Durando, Mella 51.

RAGIONIERA 19enne, diplomata pagha contributi, conoscenza dattilografia stenografia complementaria, offresi primo impiego. Telefonare 281-832. A14458

RAGIONIERE 26enne pratico bilanci contabilità anche ricerca offresi. Telefonare 741-526. A13867

STENOGRAFA primo impiego offresi stenodattilografa, complementarista. Telefonare 288-334. A13833

SEGRETARIA stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A12874

STENODATTILOGRAFA 17enne corrispondenza francese offresi seria ditta. Telefonare 26-321 pomeriggio. A14455

SIGNORINA veramente capace impianta contabilità, compilazione bilanci, trattazione pratiche fiscali e bancarie, praticissima paghe contributi e rapporti clientela, cercherebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A12952

TECNICO macchinario tessile tradizionale, conoscenza maggiori stabilimenti Chierasi, mezza punta qualsiasi lavorazione, conoscenza lingue, disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso importante tessitura, massima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2204 — Torino ». A13890

TRENTACINQUENNE solo, signorile, spiccata [illegible] venditore e vetrinista, solerte abbigliamento maschile, offresi commesso o direttore vendita a seguito alta moda o industria. Disposto [illegible] provincia. [illegible] « Pubblicità Stampa 4424 — Torino » A13211

TRENTATTRENNE pratico ramo tessuti, desidera impiego tempo, libero subito. Telefonare 767-884. A13879

SEGRETARIA 20enne vanta esperienza tutti lavori ufficio, trattazione affari, presenza, massima serietà, occuperebbesi. Telefonare 570-516. A10653

VENTITREENNE pratica lavori ufficio cerca impiego seria ditta. Telef. 281-339.

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

ASSICURAZIONI cerca personale traino ramo per sensibili capaci rilevare portafoglio, acquisiscono nuovi affari, dispendio, rimborso spese, provvigioni. Offerte dettagliate con curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9381 — Torino ». A12373

CERCASI stenodattilografia corrispondente con perfetta conoscenza lingua spagnola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6191 — Torino ». A12225

IMPORTANTE industria cerca signorine già pratica corrispondenza contabilità anche diplomate, residente Pinerolo, circondario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9313 — Torino ». 22240

AFFIDIAMO lavoro facili riproduzioni. Scrivere Colantoni Casella 7070, Roma Nomentano. 22236

CORNIATORE particolarista per ufficio tecnici attrezzature cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A13248

IMPIEGATO tecnico d'officina cercasi industria costruzione attrezzature e stampi, indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3112 — Torino ».

IMPORTANTE industria costruzione stampi e attrezzature cerca disegnatore secondo bona categoria. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2133 — Torino ». A11109

PRIMARIA compagnia assicurazione cerca abile procuratore vita, secondo e terzo gruppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3030 — Torino », 10445

PROGETTISTA disegnatore meccanico 25-30 anni per avviare a carriera commerciale cercasi. Preferito posti occupati. studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2353 — Torino ». A11940

RAGIONIERE capace lavoro indipendente cercasi, 2-3 ore giornaliere, ufficio centro città. Scrivere età, posti occupati, « Pubblicità Stampa 3202 — Torino ».

SOCIETA' assume giovane ragioniere privilegi contabilità ricalco multicopie. Dettagliare referenze inviando manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2114 — Torino ». A11300

STABILIMENTO costruzione macchine assume abile disegnatore particolarista. Intelligente, svelto, almeno due anni effettivi tecnico giovane ed intraprendente. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5183 — Torino ». A12217

IMPIEGATI LAVORO
L. 45 per parola

AUTISTA massimo, serenato, pratico referenziato offresi. Telefonare 299-667 dalle 8-11. A11005

AUTISTA tutte patenti lunga esperienza referenziatissimo libero subito causa sistemazione. Telefonare 43-632.

CONIUGI torinesi marito idraulico fabbro tubista pratico saldatura ossidrica, mantenimento energetico, cercano unità sicura e custodia. Telefonare 787-883 non festivi. A12332

CUOCO offresi 35enne sano robusto libero marzo. Telefono 883-000 ore pasti.

FATTORINO pensionato referenze 54enne pluriennale con bicicletta cerca lavoro. Telefonare 870-662. A12330

TRENTACINQUENNE celibatario cassa sinavvite, incensurato, fattorino, custode, offresi. Telef. 732-885. A10814

TRENTOTTENNE occuperebbesi mezza giornata fattorino cameriere barista massimi di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6272 — Torino ». A11810

TUTTOFARE seria media età disposta tuttofare offresi presso persona sola dalle 13-15. Telefonare 876-187.

VENTENNE presso studio dentistico offresi oppure aiuto commessa. Telefonare 572-287. A12333

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

ABILI rifilatori interni esterni macchine meccaniche pressione Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2159 — Torino »

APPRENDISTI aggiustatori quindicenni diciassettenni assumonsi. Presentarsi mattino via Facchinetti 109. A12509

ASSUMO ragazzo o ragazzi 14-16 anni. Rivolgersi Vitali, Valperga 68, Torino.

BAMBINAIA Rosa [illegible] Tel. 41-990.

BUSTAIA vetrinista abile ottima retribuzione continuazione cercasi. Telefonare 882-247. A13869

CERCANSI abilissime confezionite vestaglie lunga lavoro domicilio continuativo. Benedetti, Bellisti 2, 44-634. A12224

CERCANSI maglierista ago magico primo o interno. Telefonare 677-004.

CERCANSI ragazze 14-16enni domiciliate Torino per lavorazione resina. Presentarsi mattinata dalle 9 alle 12. De Art. via Domodossola 19. A14443

CERCASI abile macchinista orefattoria indora. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino ». A11267

CERCASI applicatore stampista con esperienza giornaliera meglio se in settore materia plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6116 — Torino ». A10607

CERCASI capo squadra veramente pratico lamiratore pistolino possibilmente anche manutenzione, energico, disposto collaborare. Buon trattamento. Urgo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A10887

CERCASI domestica tipo semplice preferibilmente pratica cucina. Ottime referenze controllabili. Tel. 43.719 ore 16-17.

CERCASI famiglia tre persone per cascina Monferrato mezzadria o affitto. Telefonare 45-997. 20229

CERCASI Rosa pratica cucina per governo casa persona sola, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2124 — Torino ».

CERCASI referenziato agricolo lavorante pratico pollame. Alloggio, buon stipendio. Villa Abbate, Bra. A11818

CERCASI tornitore seconda addetti macchine pratici presa meccanicha. Alberelli, Piazza 22, Regina Margherita.

CERCO impiegato 3- ore giornaliere, via Fabriani 53. Telefonare 788-248.

COMMESSE apprendiste 18enni bella presenza spigliate volonterose assumonsi. Telefonare 658-303. A13842

COMPOSITORI, impressori apprendisti, desiderosi specializzarsi moderni procedimenti tipolitografici, edizioni meccaniche, linotype verticali. Tiposervizio, Carmagnola 80. A12901

CONIUGI soli pensionati cercansi per custodia villa collina pratici servizio giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6438 — Torino ». A14572

DECORATURA cerca pulitore anche con solo. Telefonare 780-230.

DINAMICO magazziniere 25enne militare esente accetta molta pratica vetro cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2205 — Torino ». A13834

DITTA artigiana assume carpentiere pratico armamenti, lamierista ed apprendista. Telefonare 290-547 ore 9-12, 16-17.

DITTA arredamenti cerca rappresenta commesso esperto vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7008 — Torino ».

DONNA tuttofare referenziabilissima cercasi per famiglia 2 persone, abitazione in collina a 10 minuti dal pullman. Telefonare 677-196 dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 19. A12891

FALEGNAME pratico finizioni e consegna. Presentarsi Barcaro, via Belfiore 43.

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca cameriera tuttofare fissa diurnista. Telefonare 521-035. 22233

FAMIGLIA quattro persone cerca domestica ottimo trattamento. Telef. 683-347.

FAMILIARMENTE trattata coetanei due giovani cercano lodevole presenza. Telefonare 683-394. Scrivere Brusati, strada Thesen 40/38. A14479

FATTORINO 16-18enne bicicletta grafica Torino, referenziato, cercasi. Telefonare 44-454. A14457

FISSA tuttofare pratica bambini anche provinciale, alta mensilità. Tel. 681-342.

FOTOGRAFO abilissimo cercasi disposto stampare mia propria. Salerni, Boccaro 72. A13211

IMPORTANTE industria tornerie cerca carpentieri saldatori montatori elettricisti. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ».

IMPRESA costruzioni edili cerca gruista Ribimac. Telefonare impresa Bertaglia 519-381. A13283

INDUSTRIA vernici assume capo fabbrica, profonda conoscenza macchine e lavorazioni. Dettagliare età, posti occupati, pretese, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6360 — Torino ». A12892

LABORATORIO organizzato confezione seria impermeabili fiera pelle cercasi. Telefonare 884-378. A11700

MACCHINISTA laboratista. Presentarsi Mobili Barovero, via Aldoero 26. 21018

MAGLIFICIO assumerebbe provetta magliarista singerina taglierina rimagliatrice apprendista pratiche. Tel. 858-169.

MAGLIFICIO assume apprendista e magliariste giovani. Bertacchi, via G. Bonis 13. A13343

MASCHIONE cerca tagliatori provetti ed apprendista. Telefonare 896-900.

MONTATORI piccola apparecchiature per gas compressi e liquefatti, pratici montaggi in serie, cerca per stabilimento Torino importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4366 — Torino ».

MAGLIFICIO Silver Lily assume stabilimento abili macchinisti pettinare. Telefonare 284-833. A13251

OFFICINA cerca falegname 15-18enne. Presentarsi ENIP, Boccaccio 20.

PARRUCCHIERE cerca abilissima lavorante pettinatrice ed apprendista. Telefonare 281-641. A13650

PARRUCCHIERE per signore cerca abilissima pettinatrice, Tel. 761-807. A14604

PETTINATRICE abile unghe, Stella, corso Ilinlio Cesare 23. A13180

PORTINAIA 40enne cercasi, casa quattro scala. Referenze. Provenienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2198 — Torino ». A10720

PRATICISSIMO addetto presso stampaggio gomma cercasi con massimi responsabilità piccolo laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6048 — Torino ».

RAGAZZA apprendista sarta 14anne cercasi. Telef. 518-395. A14617

STAMPISTI fresatori provetti investigatore attrezzature traduttore imbottitore italiano cercansi. Furian, Carso 23.

TESSITURA cerca apprendista giovane ai telaietto bicolore piccola. Telefonare 80-182. A13871

TIPOGRAFIA assume quindicenne per commissioni volonterosi apprendista impressore frequenza scuola grafica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1301 — Torino ». A12795

TORNITORE specializzato per tornito tornetta cercasi urgentemente. Tel. 290-123.

TUTTOFARE mezza età libera referenze cercasi dalle 8 alle 14, zona Valentino. Telefonare 683-584. A14631

UOMINI addetti presso due operazioni assicurati. Presentarsi con libretto 28 febbraio ore 15, via Pisano 17. A14280

PENSIERI, BALLO
L. 100 per parola

AUTO Torino cerca produttori massimo 25anni stipendio, provvigioni. Corso Principe Eugenio 11 (giorni feriali) 16-18.

FALEGNAMERIE Torino introduce cercasi vendita macchine articoli lavorazione legno, concorso spese provvigione, presentare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6436 — Torino ». A14437

INGROSSO biancheria donna cerca agenti bene introdotti dettaglio Piemonte Liguria. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6414 — Torino ». A14308

INGROSSO fornitura orologeria cerca viaggiatore Piemonte conoscenza ramo, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ». A12207

INTROCOTTA laboratorio abbinerebbe altri prodotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2307 — Torino ». A13838

INTROCOTTISSIMO buon dettaglio Piemonte disponendo collaboratori, ufficio, abbinerebbe, rappresenterebbe salumi, conglobi, affini. Referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9483 — Torino ». A12586

ORGANIZZAZIONE lancia articoli esclusivi cerca produttori ambo sessi 20-30 anni. Telefonare 676-129. A13781

RAPPRESENTANTE abbinerebbe piccolo proprio centro Torino serio articolo esclusivo Torino provincia, ampia referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2104 — Torino ». A11151

RAPPRESENTANTI ambosessi cerca importante cravattificio Como, Uffician, via Ballini 10, Como A12220

INSEGNAMENTI
L. 100 per parola

BALLO 600 lezioni temporaneamente sospese in corso Tassoni angolo via Sistine è stato trafugato un plico contenente documenti amministrativi che riveste interesse esclusivo per il derubato. Poichè si rileva che il plico venga abbandonato; si prega chi lo rinvenisse di darne notizia al n. 60-301 oppure informando i Vigili Urbani. A14382

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

ACQUISTEREI da privato buona occasione 615 tutta conlanti. Telef. 50-385.

APPIA 1957 bellissima unico proprietario eventuale cambio con 600. Tel. 755-105.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, Ardea, giardiniera, 1100 E, ratealmente. Autogamma Rivoira, Galliari 11, telefono 66-404.

AUTOCARRI Bianchi Eliseo 25 quintali, Scaligero 30 quintali nuova produzione 1960, permute, rateazioni. Concessionaria Autobianchi, Unione Sovietica 217, telefono 290-423. A12540

AUTOCARRI Taurus cento tetti e senza, 616, rimorchi Viberti portata 90 e 70 quintali, vendo Ferrero, c. Traiano 170. Telefonare 683-470. 21181

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassone ferro, vendo, Via Perosa 11.

AUTOCARRO Dignolo autocarro 1600 come nuovo, vendo. Via Perosa 11.

BIANCHINA rateazioni Sava 36 mesi. Permute. Ditta Concessionaria Autobianchi, Unione Sovietica 117, tel. 290-423.

COMPRO in occasione 500 57-58, Via Saluzzo 87. A14428

FAMILIARE 101 1954 ottimo vendo 150.000, visibile via Galliari 35.

FIAT Concessionaria G. Xarti, corso Unione Sovietica 27. Autovetture nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazione Sava. Occasioni 500 C, 600, 1200 A, 600 multipla, 102, 1800, 1400 A, 1600 granluce fattano. Fiat coupé, autocarri ribaltabili ribaltine a Leoncino. 21058

GIULIETTE normali, T.I., Sprint, ottime occasioni. Concessionaria Alfa Romeo Supercar, Fratelli Cattino, Fabro 10. Telef. 47-714. 58

MOTORE 682 nuovo italiano vende Ferrero, corso Traiano 170. Telef. 681-670.

NUOVA 500 da immatricolare consegna immediata urge cedere. Telef. 651-795.

OCCASIONE 600 '56 limitare condizioni perfettissime vendo. Bettarini, Mediterraneo 48. A14535

PRIVATAMENTE vendo 500 C 1952 perfetta. Binello, via Guala 5/3. A14434

PRIVATO acquisto da privato 103 familiare normale o Viotti anno 57-58, pagamento contanti. Telefonare 753-411.

PRIVATO vende [illegible] 21, ottimo stato motore ripreso ben gommato con radio lire 350.000. Telefonare 851-004.

PRIVATO [illegible] jeep, modificata ditta. Telefonare 30-819. A14318

PRIVATO vende privato bellissimo 103 1957 unico proprietario. Telef. 324-697.

PRIVATO vende privato Giulietta 1957 come nuova rateizzazione. Telef. 755-173.

PROFESSIONISTA vende contanti Fiat 1100 aleuatore 58, blu tetto bianco. Telefonare 527-622. A11967

STUDEBAKER Champion tipo 1953 commendi automatici, come nuova vendesi. Telefonare 690-104. 21267

VENDO Belvedere 500 A perfetto giardiniera 500 C. Bari 18. A12390

VENDO nuova 500, km. 6800, mesi 8. Telefonare 582-513. A12175

600 motore nuovo bellissima vendo cambio scooter motoleggera. Telef. 273-021.

600 sei mesi grigio chiaro, km. 4000, vendesi. Telefonare 651-385. A14271

850 sei mesi vendo a privato, ogliori condizioni. Telef. 377-315. A13240

1100 luxus, avorio beige, km. 5500, 910.000. Telefonare 370-268 ore pasti.

1400 B (1957) blu unico proprietario, privato vende. Galliari 35. 49

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ACQUISTEREI scooter carrozzino se ottima occasione da privato. Tel. 376-619.

GUZZI Airone Sport 250, informazioni pertinate, c. Regina Margherita 163.

LAMBRETTA 125, 150, 175 IV quattro marce, famale sul manubrio, motore meccanico, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Rocco, piazza Vigliardi Paravia 3 (angolo via S. Donato). Telef. 779-949.

VESPONI Lambretta 150 1959, Telefonare 553-448 dalle 8 alle 13. A13783

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ADDIZIONATRICE Olivetti Elettrosumma 14 nuova imballata vendo prezzo occasionale. Telefonare 593-096.

BELLISSIMA matrimoniale 170.000, sala 130.000, soggiorno, salotto 35.000. Telefonare 21-323. A14310

FIANDRA 3 servizi tavolo 12, sgabi 6, vendo. Telefonare 386-015. A14276

PRIVATA vende bellissima arpa perfettissima funzionante. Telefonare ore pasti 770-780. A14408

ULTIMA CON LE BORSE

Anno [redacted] Numero [redacted]

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 7500, sem. 3800, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 29 Febbr.-Mart.-Marzo OMAGGIO

[redacted]: PUBBLICITÀ [redacted] via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) [redacted] Borgogna 2, telefono 780-125 [redacted] largo N. Spinelli 5, telefono 588-477

Il giornale si riserva in ogni caso il [redacted] qualsiasi [redacted]

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. e date prestab. aum. 50 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 550) il mm - Necrologi L. 300 (fun. [redacted] parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1800) la linea - Econom.: ved. rubriche - Estero [redacted] tariffa 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria [redacted] 2,5; Belgio fr. 4; [redacted] cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca [redacted] 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); [redacted] d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia [redacted] 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. [redacted] 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia [redacted] 0,30; *Spagna [redacted] 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents [redacted]

Riprese al Quirinale le consultazioni di Gronchi

Oggi sono ricevuti l'on. Piccioni per il [redacted] dei senatori d.c., l'on. Gui per quello dei deputati, e l'on. Lauro per [redacted] p.d.i. - Fra domani e mercoledì gli altri esponenti - Chiuderanno [redacted] consultazioni i colloqui con Leone e Merzagora e con l'ex Presidente [redacted] Repubblica sen. [redacted]

Roma, lunedì sera.

Nel pomeriggio di oggi il Presidente della Repubblica, rientrato stamane da San Rossore, riprende le consultazioni con gli esponenti politici. Alle 17,30 sarà ascoltato al Quirinale il sen. Piccioni, presidente del gruppo senatoriale della dc, al quale seguirà un'ora dopo l'on. Gui, presidente del gruppo dei deputati dc; chiuderà le consultazioni odierne l'on. Lauro per i parlamentari monarchici del pdi.

Finora il Capo dello [redacted] ha già ascoltato nell'ordine gli on. Saragat, Terracini e Paratore, quali ex presidenti di Assemblee legislative; Parri, Pella, Fanfani, Scelba e Segni, quali ex presidenti del Consiglio; e gli on. Togliatti e Secchia esponenti parlamentari del pci.

Fra domani e posdomani, Gronchi ascolterà De Caro, per i parlamentari liberali; Franza e Roberti, per il msi; Zanotti-Bianco e Manzelli, per i gruppi misti del Senato e della Camera; ancora Saragat, per i parlamentari socialdemocratici; Barbareschi e Nenni, per i senatori e deputati socialisti. Chiuderanno le consultazioni i presidenti della Camera e del Senato, onorevoli Leone e Merzagora, e l'ex presidente della Repubblica sen. Luigi Einaudi.

Tutti i partiti e i gruppi parlamentari stanno facendo il punto sulla situazione per individuare il modo migliore di risolvere la crisi.

Stamane si è riunito il direttivo [redacted] gruppo parlamentare democristiano della Camera che deve decidere le indicazioni da sottoporre al Presidente della Repubblica: il gruppo è orientato sui nomi di Segni e Piccioni per cercare di avviare un nuovo dialogo fra i partiti tradizionalmente democratici.

I socialdemocratici tengono oggi [redacted] riunioni: quella dei parlamentari che è [redacted] stamane e quella della direzione [redacted] fissata per le 17: si ritiene che verrà [redacted] molto probabilmente per la fine della settimana il comitato centrale del psdi. L'orientamento dei socialdemocratici è noto. Essi propugnano una politica di centro-sinistra con un governo a tre (dc-psdi-pri) appoggiato dall'esterno dai socialisti.

Il psdi giudica positivo il documento articolato [redacted] cinque punti che l'on. Moro ha stilato di suo pugno e che è stato approvato all'unanimità dalla direzione dc. Al riguardo scrivono che «esso contiene alcune istanze programmatiche, specie sul piano dell'ordinamento costituzionale e dello sviluppo economico e sociale, che risultano già respinte dal consiglio nazionale liberale».

Da parte loro i liberali, nell'intento forse di aprire un dialogo con Saragat, in una nota della loro agenzia sostengono che gli obiettivi del «leader» del psdi possono essere anche quelli dei liberali, soprattutto per q[redacted] riguarda l'applicazione delle leggi decadute (?), le speculazioni improduttive, la scuola, la casa, il lavoro e la sua remunerazione.

Anche i socialisti hanno tratto dalla dichiarazione della direzione dc motivi di interesse, soprattutto per quanto si riferisce alla chiusura verso le forze politiche della destra, mentre i monarchici che nei giudizio appaiono incerti, definiscono il documento «prismatico e ambiguo».

I missini e i comunisti, che la dc ha decisamente escluso dal gioco, [redacted] molto irritati e cercano in qualche modo, gli uni di condizionare l'atteggiamento dei partiti di destra, gli altri di dimostrare [redacted] non si può fare una politica [redacted] sinistra senza il pci.

p. a. p.

Un comunicato del [redacted] dei deputati democristiani

Roma, lunedì sera.

Al termine della riunione del Direttivo del gruppo democristiano della Camera, conclusasi alle 12,15, è stato emanato il seguente comunicato:

«Il Comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera dei deputati ha esaminato, nei giorni 25 e 29 corrente, la situazione politica determinatasi in seguito alle dimissioni del governo presieduto dall'on. Segni.

«Il Comitato direttivo ha espresso anzitutto, all'unanimità, la propria vivissima ammirazione e gratitudine all'on. Antonio Segni e ai ministri suoi collaboratori, per l'intensa e feconda attività svolta dal governo. L'on. Segni e il suo governo hanno non soltanto servito il popolo italiano con i risultati benefici che gli sono larghissimamente riconosciuti, ma ha pure dimostrato, una volta [redacted] la validità e la efficacia degli ideali e dei programmi della democrazia cristiana e promuovere il rapido progresso del Paese.

«Dopo la relazione del presidente on. Gui sulla ricerca delle vie per la risoluzione della crisi di governo e la conseguente discussione cui hanno partecipato gli onorevoli Codacci Pisanelli, Migliori, [redacted] spari, [redacted]rry, Martinelli, Natali, Mancini, Scarascia, Restivo, Troisi, Zugno, Russo Spena, Buttè, Belotti, Reposi, De Cocci, Conci, Biasutti, Semeraro, il comitato direttivo è pervenuto alla unanimità alla conclusione di far propri gli orien[redacted] espressi dalla direzione centrale del partito nella sua riunione del 27 corrente.

«Il comitato direttivo ha sottolineato il fervido appello, alle forze politiche idonee e disposte a condividere gli obiettivi democratici, a volersi incontrare attorno ai punti programmatici in esso indicati per la collaborazione fiduciosa che il popolo italiano sollecita e di cui attende i vantaggiosi effetti generali».

[redacted] la riunione plenaria del Comitato Direttivo, il presidente on. Gui ha ricevuto singolarmente i membri del Direttivo [redacted] per [redacted] scere il loro orientamento in ordine alle designazioni, che egli sottoporrà nel pomeriggio al Capo dello Stato nel corso dell'udienza [redacted] Quirinale.

I membri del Direttivo si sarebbero orientati prevalentemente per gli on. Segni e Piccioni. Da parte di alcuni componenti del Direttivo sono stati indicati i nomi degli on. Fanfani e Tambroni.

[redacted] congiunta» di Frondizi ed Eisenhower

BARILOCHE, [redacted] sera.

La una «dichiarazione congiunta» firmata ieri sera dai presidenti Eisenhower e Frondizi, vengono ribadite la fede degli Stati Uniti e dell'Argentina negli ideali inter[redacted]icani e la volontà dei [redacted] governi di agire per migliorare il livello di vita dei popoli americani.

Fra l'altro è affermato che l'aumento del livello [redacted] vita favorisce [redacted] sviluppo di istituzioni politiche forti e stabili e tutto ciò che rafforza le istituzioni democratiche contribuisce non solo al progresso politico, economico e [redacted] ciale, ma anche al miglioramento delle relazioni degli stati tra di loro.

L'ing. Adriano Olivetti in un cortile interno del grande complesso di edifici di Ivrea

VASTA ECO DI CORDOGLIO PER L'IMMATURA FINE

La salma di Adriano Olivetti sarà ad Ivrea domani sera

Il figlio dello scomparso, ing. Roberto, è giunto questa mattina ad Aigle: aveva appreso la ferale notizia dai giornali, in una località svizzera dove si trovava per il "week-end,, - I collaboratori riferiscono che lo scomparso negli ultimi giorni appariva in ottime condizioni, più che mai preso dalla [redacted] fervida attività

Dal nostro corrispondente

Aigle, lunedì sera.

Stamane nella camera ardente dove è stata composta la salma dell'ing. Adriano Olivetti si è avuta un'altra scena straziante: è giunto alle ore 8 il figlio dello scomparso, ing. Roberto di 32 anni.

Durante tutta la giornata di ieri erano state compiute per telefono affannose ricerche per rintracciarlo in Svizzera dove, a quanto risultava senza indicazioni precise, si era recato sabato [redacted] scopo di trascorrere il week-end in qualche località di sport invernali. Si supponeva fosse a St. Moritz, ma nè qui, nè altrove le ricerche davano esito.

Si voleva evitare ch'egli apprendesse la ferale notizia attraverso i giornali o la radio, [redacted] purtroppo non è stato possibile. L'ing. Roberto Olivetti infatti [redacted] stamane prestissimo in una piccola località svizzera dove aveva pernottato, pochi istanti prima di mettersi in macchina per rientrare ad Ivrea, ha saputo da un giornale che il suo papà sabato sera era morto sul direttissimo Milano-Losanna in seguito ad improvviso malore.

Il giovane è giunto [redacted] ne alle 8 a Aigle in preda a viva emozione ed è subito entrato [redacted] nella camera ardente dove [redacted] la salma [redacted] no in mesto raccoglimento la vedova dello scomparso, signora Grazia, e un folto gruppo di dirigenti dell'azienda di Ivrea, in parte giunti ieri pomeriggio, in parte nel corso della notte.

Viene confermato che la salma rimarrà per tutta la giornata odierna nella camera ardente di Aigle e che soltanto domattina, martedì, sarà traslata ad Ivrea per ferrovia dove giungerebbe verso le ore [redacted].

Nella città piemontese in cui l'ing. Adriano Olivetti era nato cinquantanove anni or sono e nella quale aveva prodigato gran parte [redacted] sua feconda attività, la salma verrà composta nel salone centrale del [redacted] manio.

Anche i familiari dello scomparso lasceranno Aigle domattina.

I dirigenti della fabbrica di Ivrea, giunti a Aigle, raccontano costernati che mai avrebbero pensato ad una così immatura ed improvvisa fine del loro capo: negli ultimi giorni Adriano Olivetti appariva in ottime condizioni fisiche e [redacted] rali.

Uno di essi ha riferito che sabato lo accompagnò da Ivrea alla stazione di Milano, dove prese il treno del Sempione. Olivetti durante tutto il tragitto in macchina parlò quasi ininterrottamente ed espose alcuni suoi nuovi progetti relativi all'ulteriore sviluppo della fabbrica, specialmente per quanto concerne l'esportazione delle macchine da scrivere e le calcolatrici.

Quando il [redacted] si mise in moto, Adriano Olivetti nell'accomiatarsi disse sorridendo: «Arrivederci nei prossimi giorni. Avremo molto da lavorare».

Purtroppo poche ore dopo doveva coglierlo la morte.

Luigi Fascetti

I funerali si svolgeranno con grande solennità

Questa [redacted] alla televisione un «profilo» dello [redacted]

Ivrea, lunedì sera.

[redacted] città in lutto. Questo è l'aspetto di Ivrea dopo la notizia, giunta repentina da Aigle, sulla scomparsa dell'ing. Adriano Olivetti. Di colpo sono scomparse tutte le tracce del carnevale eporediese, di colpo la popolazione appare in preda a sincera costernazione.

E' superfluo dire come l'industriale universalmente fosse apprezzato per la sua attività in campo economico e sociale, anche i suoi oppositori in campo politico s'inchinano deferenti dinanzi alla sua [redacted] figura.

Lo stato d'animo della popolazione eporediese è stato espresso dal prof. Ferrarotti, che da pochi mesi è entrato nella Camera dei Deputati in seguito alla rinuncia del mandato parlamentare da parte dell'ing. Olivetti.

L'on. Ferrarotti ha dichiarato:

«Noi consideriamo questo un grave lutto poichè si trattava di una personalità complessa, straordinaria, unica, per la unicità della sua attività. Si può dire che dall'urbanistica al lavoro sociale, dall'analisi sociologica alla teoria politica, Olivetti ha portato un contributo unico.

«Ciò che per noi ha la massima importanza, è come quest'uomo abbia potuto concepire un impegno [redacted] che [redacted] lo stato di stampo ottocentesco, paternalistico, [redacted] si è tradotto in formule politiche originali.

«La scomparsa di Olivetti, che per la sua esperienza pratica e capacità organizzativa ha avuto grandissimi successi in Italia e all'estero, è una perdita difficilmente riparabile».

Solenni saranno le estreme onoranze [redacted] scomparso. [redacted] giungerà [redacted] stazione di Ivrea domani [redacted] martedì, alle 19,30, su un [redacted] speciale proveniente direttamente dalla [redacted] attraverso il Sempione e sarà subito composta nel salone centrale della modernissima fabbrica Olivetti, detto «Salone del Duemila». La veglieranno a turno operai e dirigenti.

I funerali si svolgeranno mercoledì mattina, con inizio alle ore 10,30. In occasione della cerimonia funebre resteranno chiusi nella mattinata di domani gli stabilimenti Olivetti di [redacted] e di Agliè, mentre nelle filiali in Italia (Torino, Pozzuoli e Massa) il lavoro [redacted] sospeso per alcuni minuti e verrà osservato un breve silenzio commemorativo.

Parteciperanno ai funerali rappresentanze dell'intera organizzazione commerciale Olivetti, delle commissioni sindacali, dei consigli di gestione, oltre naturalmente alle autorità e a buona parte della popolazione di Ivrea.

Continuano a pervenire da tutto il mondo ai familiari e alla società messaggi di cordoglio.

Questa sera alle 21, alla televisione verrà presentato un «profilo» dell'ing. Adriano Olivetti, realizzato pochi giorni addietro per essere inserito nel programma di giovedì, ma che verrà anticipato per commemorare l'estinto.

n. s.

Un telegramma alla famiglia inviato dal [redacted] di Torino

Il Consiglio comunale di Torino nella sua riunione di stasera commemorerà l'ing. Adriano Olivetti morto improvvisamente [redacted] l'altra notte mentre viaggiava sul direttissimo Milano-Losanna. Il sindaco avv. Amedeo Peyron ha inviato questa mattina telegrammi di condoglianza alla famiglia, al fratello, alla Società Olivetti e al Sindaco di Ivrea. Eccone i testi:

«Famiglia cav. ing. Adriano Olivetti Ivrea. Profondamente commosso per l'improvvisa dolorosa notizia, partecipo anche a nome della civica amministrazione al gravissimo lutto e porgo amichevoli sentite espressioni di conforto per tanta irreparabile sciagura».

«Presidenza Società Olivetti Ivrea. Profondamente addolorato [redacted] notizia dell'improvvisa irreparabile perdita del benemerito presidente e valoroso animatore di codesta società cav. ing. Adriano Olivetti, partecipo anche a nome della città di Torino al gravissimo lutto ricordando le altissime benemerenze industriali e culturali in campo nazionale dell'illustre scomparso».

«Cav. avv. Arrigo Olivetti Ivrea. Partecipo al gravissimo lutto e porgo sentite espressioni di condoglianza».

«Prof. Rossi sindaco Ivrea. Profondamente addolorato dall'improvvisa scomparsa dell'on. ing. Adriano Olivetti già valente benemerito sindaco di codesta città, porgo anche a nome della civica amministrazione torinese sentite espressioni di condoglianza».

Per un furioso incendio

Distrutti tesori d'arte d'una nipote di Marconi

Montreal, lunedì sera.

Tesori d'arte austriaca e italiana, valutati da una compagnia di assicurazioni a quasi 250.000 dollari (circa 50 milioni) [redacted] andati perduti per un incendio che ha distrutto la casa di una nipote di Guglielmo Marconi.

I quadri si trovavano nella abitazione a Cloverdale nella Columbia Britannica della [redacted] Jucenia Marconi Ecvion, figlia di un diplomatico italiano che aveva occupato un posto eminente presso la corte italiana. Le opere d'arte provenivano da palazzi imperiali austriaci e dalle collezioni di diplomatici italiani di alto rango.

[redacted] esponente [redacted] società assicuratrice, Allon Davidson, ha dichiarato che i tesori artistici erano stati assicurati per 100.000 dollari, [redacted] due giorni fa la signora aveva deciso di ridurre la polizza a 45.000 dollari per diminuire la rata da pagare.

Fra i tesori distrutti non sono solo opere di pittura, ma mobili, argenteria, vasellame, candelabri.

Farhat Abbas respinge la divisione dell'Algeria

TUNISI, lunedì sera.

Rispondendo alle indicazioni provenienti da Parigi, secondo cui il presidente De Gaulle sarebbe disposto a considerare una specie di divisione etnica e religiosa dell'Algeria per porre termine alla ribellione, il primo ministro del governo algerino in esilio, Ferhat Abbas, stamane in una dichiarazione ufficiale ha respinto qualsiasi piano di pace che «balcanizzi» l'Algeria in diversi stati.

Abbas ha detto che le prossime elezioni amministrative in Algeria rappresentano una concessione da parte del governo francese ai «colonialisti».

Egli ha ribadito la sua richiesta per negoziati su garanzie che accompagnino la autodeterminazione.

Tragedia della superstizione e della follia presso Frosinone

Abbatte a fucilate 7 parenti volendo liberarsi dal malocchio

Appostato dietro un cespuglio un contadino squilibrato ha fatto fuoco con la doppietta finché nell'aia vi è stato [redacted] groviglio di corpi insanguinati - Un nipote è morto - La cattura dopo una [redacted] di rastrellamento nella campagna

[redacted]

Frosinone, lunedì sera.

La tranquillità e la [redacted]riosità della provincia ciociara è stata [redacted] ieri, domenica di carnevale, da un gravissimo fatto di sangue che ha sconvolto l'animo dei buoni contadini abitanti in contrada Forcella, nell'agro di Torrice, a circa 5 chilometri da Frosinone. E' stata una tragedia che ancora lascia tutti perplessi e di cui [redacted] durerà [redacted] parecchio tempo data la [redacted] e la mancanza di seri motivi, per cui è stato commesso un così feroce delitto.

Le cause non sono [redacted] bene accertate, ma sembra siano dovute a un momento di follia dell'omicida, provocato dalle continue suggestioni di una zingara, la quale aveva aggravato con le sue profezie, la mania di persecuzione dell'assassino, già tarato nelle facoltà mentali e per questo, [redacted] tenuto un po' in disparte dagli abitanti della zona.

[redacted] come si è svolto il fatto. Ieri pomeriggio il contadino Pasquale De Santis, di 47 anni, è uscito improvvisamente [redacted] sua abitazione, armato di fucile da caccia e provvisto di una cartucciera piena di colpi; si è portato, dietro a una siepe, nelle vicinanze immediate della casa del nipote Nazareno, di 31 anno, il quale a un certo momento è uscito dalla casa per godersi un po' di sole primaverile. Appena visto, lo zio lo ha colpito a bruciapelo, con una fucilata allo stomaco, freddandolo all'istante.

Al rumore del colpo accorreva la moglie del Nazareno, Vincenza Trasolini, di 41 anni, già vedova e più anziana del marito, che l'aveva sposato alcuni anni fa. Ma non faceva in tempo ad avvicinarsi al marito esanime, che il De Santis sparava contro di lei, ormai decisa a compiere la strage della famiglia. Accorrevano anche i genitori dell'ucciso, i sessantacinquenni Enrico De Santis, fratello dell'omicida, e Scolastica Rotondi, e anch'essi cadevano sotto i colpi di fucile dell'inferocito assassino, il quale continuava a infilare cartucce nella canne fumanti della sua micidiale arma.

Per nulla impressionato dai lamenti dei feriti e [redacted] opera inappagata [redacted] sua sete di sangue, il folle ha continuato a sparare anche contro il figlio dell'ucciso, Enrico, di appena [redacted] anni, e contro Filomena Mallone e la figlia di questa, Salmina, di sedici anni, che [redacted] accorse anch'esse alle detonazioni.

Soltanto quando [redacted] ha visto più nessuno, indifferente ai gemiti dei feriti, l'assassino si è allontanato di corsa portando con sè il fucile. I feriti [redacted] stati successivamente [redacted] dai cuoi vicini e trasportati immediatamente all'ospedale di Frosinone, dove sono stati riscontrate a tutti numerose ferite in più parti del corpo. I sanitari li trattenevano per le cure necessarie. La vecchia Vincenza Trasolini appariva la più grave, ma durante la notte si è manifestato un sensibile miglioramento per cui i sanitari del nosocomio sperano di salvarla.

I carabinieri, con funzionari della questura di Frosinone, sono accorsi immediatamente sul posto e hanno potuto accertare che il movente del [redacted] fatto di sangue che ha portato alla morte Nazareno De Santis e al ferimento degli altri [redacted] congiunti, è stato originato dalla mania di persecuzione del Pasquale, il quale credeva che i parenti tramassero vendette contro di lui per motivi di interesse. Sembra che in ciò abbiano una parte importante alcune zingare che lo avrebbero suggestionato in tal [redacted] con le loro profezie, le quali hanno trovato terreno adatto nella mente sconvolta dell'assassino. Questi, nella [redacted] ignoranza, credeva ciecamente a vecchie storie di fi[redacted] e di fatture. Infatti un contadino [redacted] zona ci [redacted] detto [redacted] Pasquale più di una volta aveva ripetuto la minaccia [redacted] molte persone, le quali, secondo lui, [redacted] congiure per togliergli la proprietà e per ammazzarlo.

Sembra che nei giorni scorsi alcune zingare conoscendo l'animo e i timori del Pasquale De Santis siano andate a trovarlo per raccontargli di avere preparato alcuni filtri e richiesto [redacted] parenti, per usarli contro di lui. Certamente queste rivelazioni hanno provocato nell'animo e nella mente del De Santis la scintilla dell'odio. Una tragedia quindi inutile, svoltasi in un clima di miseria morale e di follia.

L'assassino ha vagato tutta la serata e la notte nella campagna, mentre la polizia gli dava spietatamente la caccia.

E' stato rintracciato alle 11,30 di stamane e arrestato dai carabinieri di Frosinone, in contrada Braccio Cisterna, nelle vicinanze della casa di un altro fratello. Era ancora in possesso del fucile e di ventiquattro cartucce, ma non ha opposto resistenza. Condotto subito in caserma dai carabinieri di Frosinone, è stato sottoposto ad interrogatorio, che tuttora continua.

Giulio Calletti

[redacted] investe [redacted] treno 11 morti e 17 feriti gravi

[redacted] DE [redacted] lun. sera.

Una frana ha investito un [redacted] passeggeri che viaggiava fra Maceio e Recife, provocando la morte di 11 persone e il ferimento di altre 17 che versano in gravi condizioni.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	28	29
Rendita 3½	75 20	75 20
» [illegible]	75 10	75 10
[illegible]	71 50	71 50
[illegible] 5%	104 30	104 30
» [illegible]	104 20	104 20
[illegible] 3½	99 40	99 20
» [illegible]	99 30	99 10
[illegible] 5%	100 55	100 55
» [illegible]	100 45	100 45
[illegible] 3½	[redacted]	94 925
» [illegible]	94 825	94 825
[illegible] 5%	99 55	99 65
» [illegible]	99 [illegible]	99 55
[redacted] 5%	99 40	99 40
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	98 85	98 85
B.T.E. 5% [illegible]	100 70	100 80
» » [illegible]	100 85	100 80
» » [illegible]	100 75	100 75
» » [illegible]	100 75	100 75
» » [illegible]	100 70	100 70
» » [illegible]	100 65	100 70
» » [illegible]	100 65	100 75
» » [illegible]	100 70	100 82
B.T.E. 5% [illegible]	100 95	100 97
Obbligazioni		
I.R.I. 5½%	100 75	100 90
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 90	103 —
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	103 50	104 —
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	144 —	144 50
» [illegible]	145 —	145 50
» [illegible]	100 50	100 40
» [illegible]	104 20	104 20
» [illegible]	154 40	155 —
» [illegible]	99 95	99 825
[illegible]	95 90	95 50
[illegible]	102 20	102 40
[illegible] 5½	100 15	100 —
» » [illegible]	100 10	100 —
» » [illegible]	100 70	100 70
» » [illegible]	100 05	99 80
[illegible] 5%	102 60	102 45
[illegible] 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible]	95 40	95 525
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	99 20	99 20
» » [illegible]	99 —	99 —
» » [illegible]	99 —	99 —
[illegible] 6%	102 30	102 30
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 47	102 40
» [illegible]	102 50	102 20
» [illegible]	102 60	102 50
» [illegible]	97 725	97 725
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 70	103 10
[illegible]	102 90	103 30
[illegible]	103 80	104 70

	28	29
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible]	106 60	105 60
» [illegible]	109 —	109 —
» [illegible]	110 —	110 40
» [illegible]	112 —	112 50
» [illegible]	107 80	108 —
[illegible] 5%	97 80	97 80
[illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	109 —	109 —
[illegible] 7%	109 70	109 70
[illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	107 25	107 25
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	106 50	106 50
[illegible]	112 —	113 50
[illegible]	106 50	106 50
[illegible] 6%	103 50	103 50
[illegible] 7%	107 —	107 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible]	108 50	107 87
[illegible]	100 75	108 25
[illegible] 6%	102 70	102 70
» [illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 50	102 30
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 30	102 80
» [illegible]	123 75	126 —
[illegible] 6%	104 50	104 50
[illegible] 6%	101 85	101 85
[illegible] 6%	102 80	102 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	[redacted] —	102 —
[illegible]	[redacted] 20	102 —
» [illegible]	103 90	103 90
» [illegible]	103 75	103 75
» [illegible]	[redacted] 10	102 40
» [illegible]	[redacted] 80	102 40
[illegible]	[redacted] 30	104 50
[illegible]	[redacted] 30	102 30
[illegible]	100 90	100 80
[illegible]	102 80	102 60
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	98 35	97 15
[illegible]	98 —	98 —
Azioni per contanti		
Tessili e manufatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17850	17780
[illegible]	5555	5710
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Trasp., assic., finanz.		
[illegible]	—	—
[illegible]	85500	90000
[illegible]	46750	81500
[illegible]	4030	4030
[illegible]	—	—
[illegible]	3317	3340
[illegible]	—	—
[illegible]	1690	1670
La Centrale	14700	14720
[illegible]	—	—
[illegible]	63500	65825
[illegible]	30 —	—

	28	29
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	7950	—
[illegible]	1445	1440
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	2475	2500
[illegible]	915 —	915 —
[illegible]	506 50	505 —
[illegible]	1185	1181
[illegible]	1725	1725
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	24 50	24 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	873 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2510	2525
[illegible]	—	—
[redacted]		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[redacted]	1530	1510
[redacted]	1645	—
[redacted]	—	4040
[redacted]	2025	2040
[illegible]	1815	1805
[illegible]	2120	2087
[illegible]	—	—
[redacted]		
[redacted]	—	—
[redacted]	—	—
[illegible]	772 —	750 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	22950	—
[illegible]	—	2250
[illegible]	4010	4010
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	[redacted]	[redacted]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	3090
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3710	[illegible]
[illegible]	[redacted]	3300
[redacted]	—	—
[illegible]	325 —	330 —
Immobiliari		
[illegible]	8925	—
[illegible]	—	—
[illegible]	925 —	942 50
[illegible]	—	—

A TORINO — La riunione ripete in apertura i prezzi massimi del fuoriborsa di fine settimana. Nella fase centrale della seduta, si delinea un largo contrasto. La quota è dapprima assoggettata ad una prevalenza di venditori, per cui retrocede di una certa misura; ma più tardi, cioè in prossimità del listino, il mercato si rinforza per la spiccata vitalità degli assicurativi e delle Viscosa. In buona ripresa positiva anche le Fiat.

Il listino è compilato [redacted] livelli [redacted] della giornata.

Titoli di stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa con lieve tendenza distensiva.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 657; franco svizzero 144,50; corona danese 90,50; corona norvegese 87,55; corona svedese 120,00; fiorino olandese 166; franco belga 12,50; franco francese 1,267; sterlina G.B. 1750; marco germanico 150,40; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5760-5800; marengo svizzero [redacted] 4450; sterlina carta unitaria [redacted]; dollaro [redacted] Usa 624-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 708-712; argento 19,50-20.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 657; franco svizzero lib. 144,50; [redacted] danese 90,60; corona norvegese 87,55; corona svedese 120,00; fiorino olandese 166; franco belga 12,50; franco francese (nuovo) 126,70; sterlina 1750; marco german. [redacted] scellino [redacted] 24,10.

A MILANO — La settimana si apre con una riunione equilibrata. La richiesta, dopo [redacted] in parte a ricoperture, risultava ben attiva. I principali valori, iniziati su intonazione calma, gradualmente prendevano quota e conferivano al mercato caratteristiche di assoluta normalità.

Il merito dell'odierna fermezza spetta in [redacted] parte alle Generali che, partite da [redacted] mila, salivano man mano fino a 81.500, trascinando nella loro scia tutti i principali valori. Ad esempio la Fiat toccava un massimo di 3533, la Calini superava il 3300, la Edison segnava 4840.

La chiusura aveva luogo non ai massimi della giornata, ma su livelli normalizzati e fiduciosi.

Anche il comparto del reddito fisso risultava migliore, con ottimo assorbimento dell'offerta.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 69.100; Bastogi 3345; Finelettrica 1878; Finmare 805; Finsider 1163; Mittel 5000; Gim 7700; Invest 4560; La Centrale 16.750; Sviluppo 2840; Assic. Generali 81.100; Fond. Incendio 18.900; Assicurat. Italiana 114.300; Ras 44.550.

Ferr. N. Ord. 4490.

Châtillon 15.500; Cantoni 30.160; Olcese 1980; Cucirini C. C. 18.200; De Angeli 3350; Cascami Seta 12.250; Gavardo 4550; Lanificio Rossi 18.000; Lanif. e Canap. 1590; Rossari e V[redacted] 23.100; Rotondi 34.005; Toxi 7800; Snia Viscosa [redacted]; Un. Manifatture 75.000; Finac 905; Dalmine 2480; Ilva 918; Metalli 7300; M. Amiata 3095; Montecatini 3390; Monteponi 1410; Siele 8550; Bianchi 810; Fiat 3509; Nebiolo 24,55.

Sade 2100; Cieli 4180; Dinamo 3808; Edison 4812; Edison Volta ord. 2787; Edison Volta pref. 3265; Bresciana 2575; Sarda 7230; Valdarno 4120; Emiliana 3730; Subalpina 3100; Magneti Marelli 1886; Ercole Marelli 870; Orobia 5015; Romana Elettr. 4005; Sesa 4060; Sip 2080; Meridelettrica 1800; Sisi 4835; Tecnomasio 2250; Teti A 4500; Teti B 4770; Terni 503; Unes 1258; Vizzola 5425.

Dist. Italiane 4015; Eridania 4850; Romana Zucchari 635.

Anic 3748; Italgas 1885; Liquigas 1147; Mira Lanza 22.170; Pibigas 332,15; Rumianca 2180; Saffa 6003.

Aedes 4651; Beni Stabili [redacted]: Immobiliare 938,50; [redacted] Genova 4925.

Cartiere Burgo 33.750; Ciga 7420; Eternit 4020; Italcementi 71.000; La Rinascente 498; P[redacted] S.p.A. 7650; Pirelli e C. 5405.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5750-5800; sterlina oro nuova 5800-5850; marengo 4425-4475; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 625,50-628,50; franco svizzero 144,50-145; franco francese 125,50-127,50; oro fino 703-712; argento 19,50-20,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 657; sterlina 1756; franco svizzero 144,50; franco francese 125,55; franco belga 12,54; fiorino olandese 166,075; marco germanico 150,45; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,40; escudo portogh. 21,70; corona danese 90,75; corona svedese 121; corona norvegese 87,01; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,675; dinaro jugoslavo (taglio picc.) 0,870; lira egiziana 1350.

A GENOVA. — Apertura piuttosto fiacca, in contrasto alla chiusura di venerdì. Chiusura brillante.

Alcuni prezzi: Centrale 16 mila 790; Generali 80.950; Ras 44.850; Meridionali 2348; Nai 22.450; Viscosa 3053; Finsider 1164; Calini 2290; Ilva 912; Fiat 3532.

A FIRENZE — Andamento sostenuto con rialzi ricoperti in tutti i settori e in modo particolare per le Viscosa e gli assicurativi.

Alcuni prezzi: Meridionali 2350; Centrale 16.850; Fondiaria Incendio 18.900; Fondiaria Vita 32.050; Viscosa 3730; Montecatini 3390; Magona 1178; Fiat 3519; Valdarno 4120; Immobiliare 932.

CRONACA CITTADINA

Demolito stamane a colpi di maglio uno degli edifici laterali

La stazione di Porta Susa comincia a cambiar volto

Un nuovo assetto in vista delle Celebrazioni del '61 - Saranno [redacted] la biglietteria, la sala d'aspetto, il ristorante e il deposito bagagli - Spariscono le pensiline di legno - Un sottopassaggio per l'accesso ai treni - Imminente la sostituzione del cavalcavia

A Porta Susa si lavora per rimodernare la stazione. A colpi di maglio viene demolito il gruppo di fabbricati che ospitano il ristorante e il deposito bagagli. Anche la casetta che è all'angolo di via Santorre di Santarosa sta scomparendo per consentire la «rettifica» della curva che immette in piazza XVIII Dicembre il traffico proveniente da piazza Statuto.

Il progetto di ammodernamento della seconda stazione di Torino, alla quale fa capo gran parte del movimento passeggeri della linea di Venezia e Milano, era stato presentato dalla Direzione delle Ferrovie al sindaco Peyron esattamente un anno fa. Il piano regolatore prevede lo spostamento di Porta Susa verso corso Vittorio Emanuele, ma i lavori si annunciano lunghi e costosi, poiché richiedono l'abbassamento dei binari fino alla stazione Dora.

Considerando che, data la complessità delle opere da eseguire, lo spostamento della stazione non potrà essere eseguito a breve scadenza, l'Amministrazione Ferroviaria e il Comune hanno deciso di ripiegare su un progetto meno impegnativo e più facilmente attuabile, che consenta di abbellire gli impianti attuali, per metterli in condizioni di accogliere le grandi masse di viaggiatori attese nella nostra città per le celebrazioni centenarie del 1961.

I lavori, iniziati stamane, saranno portati a termine entro l'anno con una spesa complessiva di oltre 300 milioni, 150 dei quali versati dal Comune a titolo di contributo. Il corpo dei fabbricati che si trovano a destra della stazione, per chi guarda dalla piazza, viene completamente demolito. Nei prossimi giorni comincerà la ricostruzione dell'edificio nel quale troverà posto un ristorante moderno e confortevole ed un nuovo deposito dei bagagli. Come si è detto, non sarà invece ricostruita la casetta nell'angolo di via Santorre di Santarosa per rendere più comoda la curva che introduce in piazza XVIII Dicembre.

Il progetto, studiato dal direttore della Sezione Lavori del Compartimento ferroviario, ing. Impellia, prevede inoltre il miglioramento, specialmente sotto il punto di vista estetico, della biglietteria e il rifacimento della sala d'attesa e della facciata.

Una seconda fase di lavori si svolgerà contemporaneamente nell'interno della stazione. A Porta Susa il pubblico diretto ai treni in partenza deve attraversare i binari. Per eliminare questo inconveniente sarà costruito un sottopassaggio con imbocco all'altezza dell'attuale portone di uscita. Il sottopassaggio sarà collegato con i due marciapiedi del 2° e 3° binario.

L'opera di rimodernamento sarà estesa alle pensiline e alla tettoia che si stende dalla facciata interna della stazione verso il primo binario. Attualmente sono in legno; saranno demolite, ricostruite in ferro e prolungate di alcune decine di metri. Entro quest'anno, la stazione di Porta Susa sarà anche attrezzata per accogliere i nuovi impianti per l'elettrificazione della Torino-Milano.

Nelle prossime settimane verranno inoltre iniziati i lavori per sostituire il cavalcavia che collega corso Inghilterra con il piazzale di Porta Susa. L'opera, che comporta la demolizione del vecchio ponte per sostituirlo con uno nuovo completamente in ferro ad un'unica campata, è finanziata dal Comune. Alla apertura del cantiere, l'Azienda Tranviaria dovrà deviare le vetture della linea «3» da piazza Bernini verso corso Francia, piazza Statuto e corso San Martino e i pullman della linea «V» da corso Inghilterra verso piazza Statuto e via Santarosa.

La linea tratteggiata indica il limite a cui sarà portata via Santorre di Santarosa

Fece un grosso colpo [redacted] anni [redacted] con [redacted] amici

Prima vinceva milioni [redacted] invece li dispensa

[redacted] un «sistema» [redacted] azzeccato ieri 23 pronostici del Totip - Ne [redacted] bene[redacted] 4 clienti della [redacted] oltre 3 milioni

Uno [redacted] «dodici» del [redacted]tip è stato realizzato a Torino con un sistema che comprende anche cinque «undici» e diciassette «dieci», con un totale di 23 colonnine vincenti complessivamente 2.546.843 lire. L'autore di questa combinazione di pronostici è il signor Italo Bartolomeo Felia, un meridionale di 32 anni, da molto tempo residente nella nostra città. Di lui si può dire, ora, che dopo avere constatato di avere una mano felice nel compilare schede di pronostici, ha voluto elargire al prossimo qualcuno dei milioni vinti.

Il Felia, comproprietario di una officina meccanica in corso Moncalieri 5, è sempre stato un appassionato giocatore e compilatore di sistemi. Dopo alcune vincite non rilevanti, nell'ottobre 1958 giocava, in società con altri quattro clienti del bar Roma di corso Vittorio Emanuele angolo via Accademia Albertina, un «sistema» che fruttava dodici milioni. Due mesi dopo, il 30 ottobre, decima giornata del campionato, due sistemi realizzati dal Felia totalizzavano una vincita di 21 milioni con due «tredici» e dodici «dodici». Il Felia, però, aveva tenuto per sé soltanto una decima parte dei sistemi.

Da quella volta il Felia realizzò altre vincite che, sebbene di minore entità, accrebbero in lui la passione per questo genere di giochi e per la compilazione [redacted] sistemi. Un anno fa assunse la gestione della ricevitoria di quello stesso bar Roma che era solito frequentare.

La fortuna non l'ha abbandonato: durante questo campionato ha già totalizzato sicuri tredici per circa 20 milioni. Questa settimana, come si è visto, ha imbroccato giusto nel Totip. Bartolomeo Felia assicura che l'attuale vincita di quasi tre milioni va divisa fra quattro clienti. Ma non è da escludere che almeno uno di quei quattro sia lui stesso.

[redacted] Felia ha studiato [redacted] 23 [redacted] vincenti

Giorno di marca [redacted] gli automobilisti

Scade [redacted] mezzanotte il bollo delle patenti

Continua intanto lo [redacted]»: entro oggi l'ultimo termine per i guidatori dal cognome che [redacted] la lettera [redacted] od E

Il termine per la vidimazione delle patenti scade questa sera. Da domani chi faccia uso di una patente non in regola con la tassa annuale incorrerà nei rigori del fisco: si tratta infatti d'una violazione delle leggi finanziarie che non può essere conciliata sul momento ma comporta una più complessa procedura. Il nuovo Codice però non ha portato alcuna modifica al passato perché non si è occupato delle tasse di patente.

E' quindi frutto di un grosso equivoco la notizia diramata da un'agenzia per cui il mancato adempimento comporterebbe l'arresto fino a 2 mesi o l'ammenda fino a 40 mila lire. L'articolo 88 della Legge si riferisce a tutt'altra ipotesi: quella della patente per cui sia scaduta la «validità» (5 o 10 anni) oltre la quale occorre la «conferma» con una nuova visita medica.

Le tasse per le patenti di nuovo tipo sono: «A» (motocicli) esente da ogni tassa; «B» (autovetture, autocarri leggeri) 4000 lire ad uso privato, 2000 per taxisti; «C» (anche autocarri) 2000 lire; «D» (anche autobus) 2000 lire; «E» (anche autotreni) 2000 lire; «F» (mutilati ed invalidi), esente se per motocicli, 4000 se per autovetture.

Quanto alle vecchie patenti, ferma restando le 2000 lire per il secondo ed il terzo grado, i titolari delle patenti di 1° grado devono pagarne 4000 se intendono convertirla nella patente «B» (valida 10 anni, per chi ha meno di 50 anni di età) oppure 2000 se hanno chiesto o intendono chiedere il tipo «C» (valido, per tutti, 5 anni). Per avere questa agevolazione basterà che scrivano: «intendo chiedere (ovvero: ho chiesto) la conversione nella patente "C"». Non è necessario che la dichiarazione venga scritta in presenza dell'ufficiale postale o dell'impiegato dell'Automobile Club.

«Convertendo» la patente non si dovrà pagare una seconda volta la tassa. Oggi intanto scade il termine per la sostituzione delle patenti per tutti coloro il cui cognome inizia con le lettere D ed E.

Provano i vampiri

All'Alfieri: le ragazze in calza-maglia [redacted] riposano

La "BB" torinese [redacted] dà [redacted] danza

Domattina all'«Alfieri»: spettacolo degli studenti dell'Avogadro - Autori gli elettrotecnici, protagoniste [redacted] «miss»

Quasi per sfida, gli studenti dell'Avogadro si sono inseriti alla chetichella nel programma di rivista del teatro Alfieri, dove agisce la Compagnia di Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Gino Bramieri. Alle 9 di domattina va in scena il loro spettacolo «Prove generali... beh, ma adesso»: due tempi del perito elettrotecnico Umberto Gabbiani e del diplomando in radiotecnica Maurizio Paolucci.

Non si tratta di una rivista di schietto stampo goliardico. Gli organizzatori hanno la pretesa di modellare lo spettacolo sul carattere degli «show» in voga oggi nei teatri, nei music-hall e alla televisione. L'Avogadro è un istituto che offre i tecnici più preparati, ma non certo elementi femminili che possano infoltire le file di un corpo di ballo.

Una rapida scorsa tra le disponibilità torinesi ha fatto radunare un nutrito gruppo di [redacted] ragazze appartenenti alle varie scuole di arte drammatica e di danza. La presentatrice è nota al pubblico della tv per le sue apparizioni al «Circolo dei Castori». Si chiama Rosanna Canavero, ha 18 anni. Tra le soubrette ci sono la «miss» Piemonte, Franca Fassi e Beatrice Filograno, candidata per un film di Mario Soldati.

Non manca il tipo sofisticato, Nanny Bergrein, che si fregia del titolo «BB degli studenti», con a fianco un cast di ragazze in blue-jeans che vanno a formare due corpi di ballo: il «[illegible]» e i «[illegible]», originalissimi, ed uno altro per i «fuori-tempo». Ma questo difetto, si sa, è entrato nel novero dei preziosismi ritmici.

I temi per i balletti e per le comparse sono i vampiri (che non potevano mancare) Venus (la canzone di Frankie Avalon) i Blues, interpretati da uno specialista negro, Al Tanner. Non sono esclusi i boogie-woogie e i rock and roll e numerose altre «trovate», che suddividono i managers dirigenti al punto da consigliarli a non sciogliere la compagnia. E' probabile che essa venga impegnata in una tournée. Tutto è possibile. Domani, comunque, lo spettacolo si presenterà al vaglio del pubblico.

TEMPERATURA DI [redacted]

MASSIMA	+ 12,8
MINIMA	+ 6,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media ieri: + 5,4; ore 8: + 6,8; press. 740,2; umid. 74%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: senza notevoli variazioni. Temperature a Casello: mass. + 14,3; min. + 1,3; ore 8: + 4,8.

Accusava i giudici di avergli sottratto documenti

Condannato anche p[redacted]r calunnia l'ergastolano Maschera di ferro

Sotto questo [redacted] appellativo, l'assassino cercava [redacted] la sua vera identità - [redacted] le carte scomparse sarebbero [redacted] la revisione [redacted] pena a vita

Il misterioso romanzesco personaggio che, per quattro anni, riuscì a tenere in scacco la polizia di mezza Italia celando la propria identità sotto i più svariati nomi, tanto da essere indicato con l'appellativo di «Maschera di ferro» o di «detenuto 810», dal numero di matricola, è tornato stamane alla ribalta della cronaca giudiziaria.

Si tratta dell'ergastolano Ernesto Dulla di 59 anni, già condannato nel lontano 1937 dalla Corte d'Assise di Casale, per aver ucciso, a scopo di rapina, l'agricoltore Salvino Marca.

Il Dulla, nel 1942, era evaso dal penitenziario di Volterra ed era rimasto latitante fino al 1947 anno in cui fu arrestato.

Al giudice istruttore narrò una storia strana: disse di non avere patria né nome, di non avere conosciuto i genitori e di essere vissuto fino all'età di 9 anni in una carovana di girovaghi. Costoro lo chiamavano [illegible] con il nome di «Bruno» e quello di «Gino» poiché il suo cognome era ignoto. Durante la guerra di Liberazione decise di assumersene uno per essere in regola e sfuggire ai controlli dei fascisti e dei partigiani ed a tale fine si procurò falsi documenti. Così, di volta in volta, il Dulla fu Gino Galli, Bruno Fieri, Bruno De Angeli, Gino De Angelis e come tale riportò una serie di condanne.

Davanti alla Corte d'Appello di Torino si svolse una lunga e complessa istruttoria che durò circa due anni. Rinchiuso alle «Nuove», per impedire il riconoscimento, il rocambolesco individuo si fece tagliare i baffi e i pochi capelli che gli coprivano la nuca e si costruì una parrucca rudimentale, mediante impasto di mollica di pane e dei capelli tagliati. Il trucco venne scoperto.

La definitiva rivelazione si ebbe però con il clamoroso colpo di scena del 13 luglio 1951, quando il tranviere Severino Marca, dimorante in via Vanchiglia 28, si presentò al magistrato inquirente per dichiarare di aver riconosciuto in «Maschera di ferro» l'assassino del proprio padre. Nonostante le prove schiaccianti raccolte a suo carico, il Dulla continuò a sostenere di non conoscere la propria identità, e contro l'ordinanza emessa dalla Corte d'appello in data 30 dicembre 1954, ricorse in Cassazione. Ma non durò a lungo nella negativa perché improvvisamente, venuto a sapere che la madre stava per morire, confessò di essere veramente Ernesto Dulla, condannato all'ergastolo per l'uccisione dell'agricoltore di Casalino Monferrato.

Al processo di stamane, alla prima sezione del Tribunale, doveva rispondere di calunnia nei confronti di magistrati e funzionari del Tribunale di Casale. In un esposto alla Procura di Torino il Dulla aveva accusato i giudici di aver soppresso il verbale d'interrogatorio di una teste, sentita in Corte d'Assise, e il cancelliere di aver rilasciato una copia di un documento volutamente difforme dall'originale.

Proveniente dal penitenziario di Volterra il Dulla, che secondo gli atti ufficiali risulta nato a Casalino di Castelletto Merli (Alessandria) il 3 dicembre 1901, è comparso all'udienza indossando la divisa a strisce degli ergastolani. Ha cercato di scolparsi attraverso dichiarazioni molto confuse, invocando la propria buona fede.

Il p. m. Frammartino ha chiesto la condanna a 4 anni di reclusione. Dopo la difesa dell'avv. Torchio, il Tribunale (pres. Pratis, canc. Caliendo) ha limitato la pena a 2 anni e 4 mesi.

Maschera di ferro: il vero nome è Ernesto Dulla

Gestioni Cinema - SPETTACOLI D'OGGI

ASTOR - IL PONTE di Bernhard Wicki - CANDIDATO ALL'OSCAR 1960

CORSO - IL DISCEPOLO DEL DIAVOLO - B. Lancaster - L. Olivier

DORIA - IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA - A. Guinness - B. Ives - Maureen O'Hara

LUX - LA DOLCE VITA di FEDERICO FELLINI - Inizio spett. 15-18,15-21,45

VITTORIA - C'ERA [redacted] JERRY LEWIS

ARISTON - GASTONE - Alberto SORDI - Anna Maria FERRERO - Chelo ALONSO

Nuovo ROMANO - OGGI

MAGALI NOËL [redacted] "femmina che scotta" in un bruciante drammatico film TESTE CALDE con Gerard Blain - Christian Marquand e Philippe Lemaire - distribuzione C.C.C.

MASSIMO - STATUTO - OGGI - [illegible] RAYMOND STROSS - Le Colline dell'Odio - STANLEY BAKER - ELISABETH MUELLER - GIA SCALA - diretto da ROBERT ALDRICH - CinemaScope

MAFFEI - OGGI - MARIO FERRERO e AURORA BANFI presentano VITA DOLCE... non [redacted] DOLCE [redacted] di PALAZZO & CARILLI - Partecipano all'azione: GIANFABIO FOSCO - CLARA GESSAGA - GRAZIELLA ELLI - MARIO MARCHETTI e le soubrettine dello STAR TURIN BALLET per le coreografie di FERRUCCIO BINI e l'allestimento scenico di RINO CARILLI - Ospite d'onore l'avvenente stella tedesca URSULA CAVEL - Musiche e direzione Orchestra del Maestro Antonio Maio - Regia di Mario Ferrero - ORARIO RIVISTA: feriali 18,15 - 21,15; festivi 15 - 18 - 21,15

cine teatro ALCIONE - OGGI - Prima di partire per l'America LUCIANO VIRGILI per gentile concessione della Rai - TV in un repertorio di canzoni di ieri, di oggi, di sempre nella Compagnia di Rivista a Grande Spettacolo ANTONIO e MARIO DE VICO con FLORA HARIS della Rivista Sexcitatori in blue jeans - Vi partecipano inoltre GIULIO MASSIMO - ILONKA ARMEL - Zuza Spalline - V. Frateloange - Lilly Falk e la voce di ROSANNA BALESTRINI - BALLETTO BLUE JEANS e la partecipazione di MARIO DANI - ORARIO RIVISTA: feriali 18,15 - 21,15; festivi 15 - 18 - 21,15

OGGI - Cinema TORINO - OGGI - IL [redacted] CHE E' [redacted] UN CAPOLAVORO PREMIATO AL FESTIVAL [redacted] CANNES - il settimo SIGILLO di INGMAR BERGMAN - [illegible] - VIETATO MINORI ANNI 16 - Distr. GLOBE FILMS

NAZIONALE OGGI: è il momento degli urlatori - MINA e i SOLITARI - ADRIANO CELENTANO - WANNA JEBA - GIORGIO GABER e i GIULLARI - un film presentato dalla CINO DEL DUCA - Juke Box URLI d'AMORE - [redacted] MORASSI - COLEEN NICKS e i CABIN BOYS - [redacted] ACI [redacted] - VIETATO AI MINORI DI [redacted]

PRINCIPE - SANSOE' - [redacted] - TERZA SETTIMANA [redacted] STREPITOSO SUCCESSO - LA GRANDE GUERRA - [redacted] A. SORDI - VITTORIO GASSMAN - SILVANA [redacted] - Produzione DINO DE LAURENTIIS

DOMANI AL CINEMA AMBROSIO - Titanus - in EASTMANCOLOR - RASCEL FABRIZI RASCEL FABRIZI - UN MILITARE E MEZZO - REGIA STENO - con VIRNA LISI e ROBERT ALDA - MARIO GIROTTI - VICKY LUDOVISI e RUGGERO MARCHI - UN[redacted] Titanus [redacted] SILVIO [redacted]

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI - Crescente successo della Compagnia di Rivista MONDAINI - VIANELLO - BRAMIERI con Carlo Rinchi e i PAUL STEFFEN DANCERS - Domani Martedì grasso 3 spett.

TEATRO CARIGNANO - DOMANI ore 21,15 CESCO BASEGGIO nella commedia di C. Goldoni Sior Nicoleto meza camisa - regia di Carlo Lodovici

CASTELLINO DANZE - Ore 22-5 VEGLIONISSIMO FAMIJA TURINEISA - Parteciperanno: Gianduja e Giacometta - Cotillons - Premi - Sorprese

CLUB FARO DANZE - Ore 21 - Serataissima N. 19 «AMICI DEL TEATRO» con l'orchestra del giorno RENONEL GUALDI e i suoi Solisti - Canta Lucky Romano

GAY - Orchestra BOCCACCIO - Animatori: PIPPO D'ANDREA e SALVAIUN - The dansante ore 17; ore 21-2 Serata Studentesca

ARLECCHINO DANZE - Stasera ore 21,15-3 domani ore 15,30 e 21,30-3 ultimi trattenimenti di EDDIE CALVERT (la tromba d'oro) e ANDREA TOSI

HOLLYWOOD DANZE - Ore 21: Animata e brillante serata: «Gran ballo del Farfallone»

CLUB DANZE PRINCIPE - Ore 21 VEGLIONISSIMO SPORT e COMMERCIO - Rione [redacted] Torio - Organiz. SPORTING BAR RAVA - Domani ore 15 e 21 trattenimenti

TROCADERO - Via A. Doria 9 - Tel. 533.771 - Ore 21-2 continuo successo di BARIMAR e il suo sestetto

LA PERLA Danze - Questa sera ore 21 Gran Défilé della Moda presentato da Edmea e Wanda Parri - Orch. PIPPO FRANO

PALAZZO SANSOE' - P.za Carlina, tel. 14-570 e 46-118 - Music Hall - Ristorante - Danze - Il più bel locale d'Italia! - Danze fino a notte inoltrata - Ap. ore 20 - Festivi 15,15 danze.

ALEXANDRA - CAPITOL - OGGI - Un grande CinemaScope a colori TOKIO DI NOTTE - Un film che vi toglierà il respiro

FARO - OGGI - Un magnifico film a colori ZAFFIRO NERO - N. PATRICK - M. CRAIG - Vedere il film dall'inizio e state gentili non [redacted] il finale

Echi di cronaca

MOBILIFICIO G.R.A.P., 30 rate. Vendita propaganda camere da 82.000, tinelli da 28.000. Vasto assortimento, Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 443-793; Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, ripararz. a regola d'arte. Lebole, v. Po 8 (cortile), t. 47-065.

Divagazioni

— Peppino! Peppino! — chiama una voce dalla strada.

— Vengo subito!

E un vecchietto barba bianca e occhiali e ranghetta sbuca, infatti, poco dopo, dalla porta di una stamberga. Chiude l'uscio con due mandate e nasconde la chiave sotto il gradino.

— Vi aspettano già in chiesa.

— Assunta e marito?

— Sì. E c'è anche la Vincenzina. E' ritornata stamane.

Un sorriso di commozione rischiara il viso accigliato di Peppino:

— L'avevo detto, io. E' un miracolo, un miracolo vero! Ancora due o tre di questi fatti e poi vedrete quanti forestieri verranno in paese.

Si asciuga gli occhiali, e riassetta il prezioso involto che tiene sotto il braccio. E' il cimelio quadro ch'egli va ad appendere al Santuario. Senza albagia, né grossa ambizione d'artista, egli si avvia, così, umilmente, con l'ultimo capolavoro, alla sua « personale » permanente. L'anno due pittori, con tanto di cavalletto smontabile e cassetta di colori, erano entrati nel Santuario ed avevano osato ridere dei suoi santi. Poveri pivelli! Li aveva ritrovati due giorni dopo: mentre erano intenti al un paesaggio. Non visto, si era accostato per vedere. Che sgarbi! Eppure il tema era facile: un prato senza fiori, un alberello e il cielo. Chi non è capace? Si provino un po' a dipingere su muro in tempera, e una nave con sopra venti uomini in preda alla disperazione; e, bene in evidenza, il miracolato in ginocchio che vede la Madonna sulla punta di un pennone. Si provino un po'!... Un prato senza fiori, un alberello e il cielo...: chi non è capace? Fanno il quadretto, lo portano in città e lo vendono (se pur lo vendono) al migliore offerente.

Qui no. Qui è tutto un altro affare. Il cliente è uno solo, e guai se non lo si soddisfa. Specialmente i miracolati sono pignoli in una maniera incredibile. « Io indosso un abito marrone, e voi me lo avete fatto nero. Vicino a me aveva la mia signorina Antonietta. E di mariuoli ce n'erano di più, sul ponte... Sì, sì, capisco benissimo, non è facile. Ma qui ne avete messi quattro. Ce ne vuole almeno venti. E poi la Madonna mi è apparsa più in alto statura. Io pago quel che ci va, ma il mio quadro lo voglio perfetto ». Eh, sì. Un prato, il cielo e un alberello... Troppo facile! Eppoi, bando il necessario: tavolozza, cavalletto, pennelli finissimi, colori magnifici. Si provino a lavorare con i miei colori. E non si trascuri che il turchino, il rosa e il verde. E il pennello è di peli di agnello. Avanti! Vediamo come va a finire!

— Vi è piaciuto bene, il quadro? — domanda la comare che trotterella al fianco.

— L'ho dovuto rifar due volte. Non mi riusciva di dipingere l'automobile. Anche la bicicletta sopra la Vincenzina. E' la prima volta che mi capita, un fatto così complicato.

— Ma, la Madonna?

— Come al solito l'ho messa in alto, in cielo. Non faccio per dire, ma, modo io...

— Macché, Peppino. Voi camperete fino a cento anni.

— Chissà...

Sull'ingresso del santuario, l'Assunta e suo marito gli si fanno incontro. C'è anche una ragazza dai biondi treccini e i grandi occhi celesti, insieme con un grosso signore vestito di nero, che si fa vento col panama.

— E' il padrino della Vincenzina — spiega subito l'Assunta. — E' lui, che ha ordinato il quadro.

— Vediamo un po' — fa il signore grasso, infilandosi uno stecchino fra i denti.

— Voglio vedere anch'io — dice Vincenzina.

— Siamo qui per questo.

Delicatamente, Peppino svolge il pacco, si rimette in tasca le carte e, con studiata, rivolta rapidamente il quadro dal giusto. Rappresenta una strada di campagna ove dal verde smeraldo di un acacceto sbuca un'automobile scarlatta. Il guidatore guarda terrorizzato — gli occhi fuori dall'orbita — una fanciullina che, caduta dalla bicicletta, è riuscita ad abbrancarsi al tronco e un olmo proprio all'orlo di una scarpata. La bicicletta rovina al fondo, precipitando sugli sterpi disseminati pel burrone. Un cagnaccio, legato alla catena, abbaia sull'orlo di un casolare ove un contadino fa gesti disperati agitando una forca. In alto e a sinistra, in una squarcio fra le nuvole, la Madonna col Bambino.

— Bel quadro — esclama l'Assunta con ammirazione.

— Davvero magnifico — ribadisce il padrino, rivoltolando lo stecchino fra i denti. — Ma qual cane che c'entra?

— C'entra sì! E come, c'entra! — risponde Peppino con voce risentita. — Se non era per il cane, non accadeva nulla.

— *Ma perchè?* Ditemi una volta per sempre come è andata.

— La Vincenzina — spiega la madre — andava alla Cascina della Lupa per uova. Mentre scendeva la discesa si spaventò per via del cane, e...

— E' stato proprio un miracolo se ti sei salvata, povera Cenzina...

L'omerione di si china sulla ragazzina e la bacia in fronte. Nell'enfasi del gesto, il pulcino di celluloide gli sguscia dalla destra e rimbalza sul selciato.

— Dunque? — fa Peppino impaziente.

— Per me va benissimo — dice il padrino. — Un capolavoro.

E si china a raccattare il pollastro. Assunta approfitta per sussurrargli brevi parole all'orecchio. L'altro fa cenno di sì col capo e mette mano al portafogli:

— Prendete, professore. Qui ci sono mille lire.

— Veramente si era accordato per trenta... — arrischia l'Assunta.

— Macché, macchè! Ha fatto un capolavoro, un ca-po-la-vo-ro.

Peppino intasca e, reggendo il quadretto, varca la soglia del santuario. E' una piccola chiesa dalle finestre ovali coi vetri colorati, dai quali filtra una luce blanda che dà al luogo e alle cose una levità irreale e quasi magica. L'altar maggiore, coi suoi fiori di carta, appare nudo e quasi dimenticato, laggiù, ma in fondo alla navata di destra, vicino alla porticina che accede alla sacrestia, si nota un lume rosso, perpetuamente acceso, presso un quadretto mezzo sepolto da fiori freschi e fiori finti. Tutt'intorno, l'intera parete è occupata da cuori d'argento in cornice, quadri *ex-voto* e una bacheca ove figurano collane di corallo, bracciatelli, catenine d'argento e orecchini offerti alla Madonna per grazia ricevuta. In una vetrina c'è una pisside e la fotografia di una bimba, e un'altra vetrina contiene gli oggetti più disparati: un libro da Messa, un calamaio di legno al traforo, un palo di spalline e una macchinetta da caffè. Ed accanto ad ogni oggetto un cartellino e una fotografia sbiadita spiegano la loro presenza, cessano le lodi della Madonna.

Ma dove l'anima del popolo salta maggiormente il muro della Protettrice è nei quadri dipinti dal nostro Peppino. Qui il realismo della scena è in forte contrasto con l'apparizione della Vergine. Ma tale è la fede che l'anima, tale è il convento, che quasi appaiono pleonastiche quelle nuvolette che separano l'immagine materialità del fatto rappresentato. Son muratori che cadono dall'impalcatura, bimbi salvati per miracolo tra le zampe di cavalli imbizzarriti; case incendiate, navi sbatacchiate cime gusci di noce dal mare in tempesta (non manca mai tra le nuvole nere il lampeggiare sinistro della folgore). Scene domestiche alla Zola: perfidi mariti ubriachi, intenti a picchiar la moglie e i figliuoletti inermi, fanno da contrappeso a scene lillà di pannelle cui la Madonna è apparsa. Ecco qua un pazzo scatenato che, mentre va per compiere un macello in famiglia, si ravvede improvvisamente; ed ecco un giovane cui la Vergine appare mentre sta dando un esame difficile. Ma la gran maggioranza è ispirata alle specie di ospedale: pazienti rassegnati, confortati dalla suora, attendono i chirurghi che già stanno avvicinandosi con certi strumenti a coltellacci da fare spavento. Non mancano i quadri di guerra. Specialmente ricordata la guerra italo-turca: i candidi cuculli dei soldati mettono ancor più in evidenza i fez rossi degli ascari e i occhi neri degli arabi. Terremoti, maremoti, grandini, incendi: tutto è ravvivato dal realismo picanello dell'umile artista. E fra tanto baillamme, circondata dalle nuvole del cielo o dalle fiamme lampeggianti di un incendio, vedi la Vergine sempre nella stessa posa, col viso spirante da un sorriso che ispira speranza e fede: sia che soccorra una povera donna colta dalle doglie del parto, o che paralizzi il braccio di un brigante.

Aldano pure increduli, e facciano pure dello spirito gli scettici, nel guardare le umili pitture. Esse riescono nell'intento di commuovere, giacchè là dove l'arte manca soccorre la fede. Anzi, quelle figure grottesche, quelle proporzioni e prospettive sbagliate; quei colori violenti infondono all'*ex-voto* una patina d'ingenua freschezza, di semplicità buona e sincera che allarga il cuore. La ricercatezza, l'arte, le giuste proporzioni sarebbero artificio e mascherebbero allo spirito di questi quadri « una grazia ricevuta ». Che appunto per il loro ingenuo sentire sfidano il tempo, come i quadri di Botticelli e di Raffaello.

Livellati alla scuola dei pittori analfabeti, tutti gli *ex-voto* paiono concepiti da un solo pennello, che dipinge come due secoli fa. Parole e modi facilmente applicabili (primitivismo, folclore, arte pezzata, colore) si infrangono dinanzi all'*ex-voto*. Occorre far tacere l'intelletto se si vuol chiara la voce cuore, quella più vicina a Dio. E' più facile salire al meraviglioso dei sogni che non abbassarsi al balbettio degli umili. Per questo taluni preferiscono i grandi templi ove Peppino può distrarsi nella contemplazione dei grandiosi dipinti e l'anima si illude ascendere ai culmini dell'arte che li ha concepiti.

Un giorno forse, un grande dolore, sentirete un tremendo vuoto intorno a voi e cercherete nella preghiera la sola via di scampo che ancora vi tiene in vita. Entrerete allora in una chiesetta nascosta, che alle pareti ha degli ingenui *ex-voto*, e, sull'altare, i fiori finti risplendono dalle sbare di Carità. Vi inginocchierete davanti alla statua della Madonna dei Sette Dolori e vi ritornerà sul labbro una preghiera già dimenticata. Vi nascenderete il viso nel palmo delle mani, gli occhi cercheranno una luce nel buio. E preghere...

Riccardo Morbelli

A un'esposizione parigina basata sul tema « 40 secoli di creazioni, dall'età delle caverne all'anno 4000 », i visitatori potranno ammirare il vasto da bagno della principessa Matilde, cugina di Napoleone III

Autobiografia dello stravagante pittore surrealista

La moglie perfetta di Salvador Dalí

Forse, senza di lei, sarebbe matto da un pezzo - L'eccezionale donna è l'ex consorte del poeta Paul Eluard - Al fianco del nuovo marito, rappresenta l'elemento moderatore, la ragione - Dalí commenta: «Che sarà mai il cielo, se Gala è già una così sublime realtà?»

Parigi, lunedì sera.

Dopo la trovata più o meno geniale dell'« Ovoipede » che non ebbe successo, Salvador Dalí ancora una volta ha tentato di stupire gli americani, presentando ai critici e al pubblico di Greenwich Village (che ha fama di essere tra i più snobbistici di tutti gli Stati Uniti) la sua ultima invenzione: una sfera di materia plastica trasparente che dovrebbe rappresentare, secondo il celebre pittore dal cervello in tumulto, « il volcano trascendentale dell'era atomica ».

La strana composizione venne universalmente giudicata banalissima. « I disegnatori di fumetti hanno più fantasia », ha dichiarato un giornalista, aggiungendo subito dopo: « è vero però ch'essi non sono pazzi! ».

Al che Salvador Dalí rispose: « Giudicatemi una volta. Le mie possono essere mania, questo sì, ma follie no. Anche io ho le mie intermittenze, si intende; diciamo piuttosto che gli spiriti semplici rimangono perplessi e sconcertati di fronte alla mia attività e alla singolarità delle mie concezioni. Tuttavia, essendo per mia fortuna dotato di un personalissimo genio poliedrico, ho pure le mie costanti ».

A ben guardare quali siano le « costanti » di Salvador Dalí (accenniamo tutta, s'intende, per i suoi bontemponi); l'unica « costante » che gli viene universalmente riconosciuta è sua moglie Gala. Dalí conobbe molti anni or sono, all'epoca del surrealismo, quando un esiguo gruppo di spiriti indipendenti attirava su di sè l'attenzione di un certo pubblico colto europeo: Aragon, André Breton, Tristan Tzara, Paul Eluard. Fu a Cadaquès, piccolo paese della Costa Brava, che il pittore incontrò la futura signora Dalí. Ella era allora la moglie di Paul Eluard e, benchè egli le avesse fatto fin dal primo incontro una corte assidua, la giovane signora non prese mai sul serio gli omaggi di quello strano spasimante che portava a mo' di colletto un'enorme collana di perle false, e che rideva in maniera così sinistra da far scappellare la pelle.

Quegli impressionanti scoppi d'ilarità erano generalmente provocati da strane allucinazioni: il giovane pittore « vedeva » appollaiati sulla testa dei suoi interlocutori animali e uccelli notturni spaventosi e allucinanti. Ma, curiosissima, sfuggiva l'amico del momento che giudicava inquietante e intollerabile. Che cosa avvenne in seguito? E' difficile dirlo. Sta di fatto che qualche anno più tardi Paul Eluard chiedeva il divorzio per permettere alla moglie di sposare l'eccentrico pittore. Era il Un ufficiale dello stato civile francese unì in matrimonio Elena Diagnoff e Salvador Dalí. La cerimonia religiosa invece ebbe luogo undici anni più tardi, nel 1958, nella graziosa cappella di San Martino presso Gerone in Spagna, dopo che ebbe ottenuto dal Papa l'annullamento del suo precedente matrimonio.

Da molti anni ormai Dalí la moglie Gala, come leggendario che ricorda un'antica fanciulla che scorticava una banana infilzata su quelli che l'avvicinavano. Effettivamente Gala ha compreso appieno il marito. Al suo fianco ella rappresenta l'elemento moderatore, la ragione. Con tatto squisito alla stravaganza di quello spirito singolare, e lo sa fare con tanto garbo, da guadagnarsi la sua più profonda riconoscenza. Nella recente « Autobiografia » di Salvador Dalí si scrive: « Da un pezzo sarei diventato matto se non avessi acquisito a me Gala, sempre pronta a richiamarmi ». E più oltre: « E' sempre Gala a scoprire quelle rare assenze che poi mi porge ed io trasformo in miele nell'arnia laboriosa del mio cervello ». Sottile, bruna, ridente, attivissima, Gala ha saputo liberare il marito da tutte le preoccupazioni materiali della vita: « Io guido l'automobile — ella dice — io scrivo i suoi libri, dirigo la casa, mi occupo della sua corrispondenza, e quando Salvador vuol dipingere in solitudine, ecco, « vado a fare una bella passeggiata ».

In realtà casa è anche il più accorto impresario che immaginar si possa. Se Dalí oggidì è il solo pittore milionario (ricco a milioni di dollari) da giustificare il giudizio ricavato dal suo ex-amico André Breton: Avida Dollars) è perchè Gala, ma sempre trattato con perizia ed inflessibilità gli affari del marito.

Da venticinque anni a questa parte, ad eccezione di alcuni ritratti eseguiti a miliardari americani, il pittore non si serve che di un unico modello: sua moglie. Famosa la tela ove Gala vien rappresentata a torso nudo con due enormi lotte di carne cruda sulle spalle, impalusimo quell'altro ove il bel viso della moglie è deturpato da uno sciame di formiche vaganti... Vi è poi la nota « Leda atomica » ed infine la « Madonna di Port Lligat » l'opera che il pittore ritiene « definitiva ».

A guardare lo strano quadro vien fatto di domandarsi come mai la Vergine abbia aperta, nell'abisso, una graziosa finestrina attraverso la quale lo spettatore può ammirare un dolce paesaggio, e sul capo, appeso a mo' di spada di Damocle, un uovo. Di queste borghesi incomprensioni Salvador Dalí ride. Egli è convinto di essere riuscito in quel quadro ad integrare le sue esperienze surrealiste nella grande tradizione della pittura classica. « In quanto ai simboli — egli precisa — a quei segni che ad una spettatore frettoloso possono apparire completamente gratuiti, essi rivelano il significato mistico che hanno sempre avuto. Coloché le finestrelle aperte nei corpi umani diventano tabernacoli mistici, e l'uovo attualmente ricorda quello di cui il divino Piero della Francesca fece il simbolo della Resurrezione ». Inutile aggiungere qualcosa a gli luminosi spiegazioni. Tutt'al più si potrebbe notare ch'esse sembrano giustificare l'atteggiamento preso da quei pittori surrealisti che nel 1945 « sconfessarono » Dalí e che oggi non sono ch'egli è il più straordinario « mistificatore dei nostri giorni ».

« Calunnie! » è l'uomo dai « baffi tattili ». Egli vive felice incurante di tutto e di tutti, un po' in America, e un po' a Port Lligat sulla Costa Brava. « Che sarà mai il cielo — ha scritto nelle sue « Memorie » — se Gala è già una così sublime realtà? Io non penso nè a divertirmi, nè a soffrire, nè a gettarmi negli abissi appeso disperatamente a un molle paracadute di seta, io non desidero che due cose: amare Gala, mia moglie, e saper invecchiare ». Ad Gala, Salvador Dalí senza sforzo; ma la seconda aspirazione aprirà forse la sua regia realtà?

c. l.

TRA ANNI IL NOSTRO SATELLITE POTRA' ESSERE COLONIZZATO

Nella città lunare del futuro non sarà proibito l'amore

uomini vivranno in quartieri scavati nella roccia e nel suolo - Mangeranno alghe ortaggi cresciuti in giardini aerei - Il problema delle passeggiate con il - Le industrie alimentate dall'energia solare - Aria condizionata, radio, televisione - Dagli schermi, i figli dei pionieri nati sulla Luna guarderanno con meraviglia il pianeta Terra

Nostro servizio particolare

Parigi, febbraio.

La conquista nello spazio è il pieno sviluppamento i maggiori scienziati del mondo impegnano per questo trapassato le loro migliori energie intellettuali, le più forti Potenze mettono in bilancio grossa somma di denaro per laboratori di ricerca esperimenti. E' dubbio una corsa affannosamente.

Sembrano fantascienza le previsioni che lo scienziato tedesco Hermann Oberth ha fatto durante una recente conferenza, parlando dei rapporti tra Luna e Terra; ma fra vent'anni, o forse meno, tutto che il professore Oberth ha detto potrebbe essere già superata dalla realtà. Le dichiarazioni dello scienziato sono raccolte in una inchiesta apparsa su La hérisaut: « Entro una ventina di anni, gli uomini avranno non soltanto conquistato Luna, ma vi avranno impiantato città e industrie. Speciali vascelli spaziali trasporteranno sulla Terra i prodotti lunari e altri

Secondo la teoria del professor Oberth, in prima città lunare scavata nella roccia e nel suolo; i quartieri di abitazione offriranno tutte le garanzie contro il caldo torrido giorno e il freddo siderale della notte. Alghe e ortaggi coltivati in giardini « sulla terra, alimentati così di aria », e piccoli animali, quali conigli e polli, forniranno il cibo per gli abitanti della fantastica città.

E' probabile che per allora, già stato inventato un metodo pratico e sicuro per la produzione grossa massa d'aria. L'acqua potrà essere estratta dai minerali della Luna o direttamente fabbricata per sintesi chimica.

Tutte queste operazioni, naturalmente, richiederanno grande d'energia, e dovranno far partire Terra potenti astronavi-cisterne con il carburante, presso del trasporto renderebbe questo sistema proibitivo. Perciò è necessario che vengano poste in disposizione della città lunare due formidabili sorgenti d'energia: quella atomica e quella solare.

Lo sfruttamento dell'energia calorifica e luminosa del sole l'obiettivo principale di numerosi progetti studiati in questi ultimi dieci anni. Uno dei più interessanti e recenti è quello della WestingLouse Electric Corporation. I raggi del sole dovrebbero essere raccolti da enormi superfici concave speciale materia plastica sulla quale sarà applicato un filo metallico. Quando i raggi del sole incontreranno specchi di materia plastica, la superficie emulserà degli elettroni che, captati dal filo metallico, genereranno una corrente elettrica. L'energia di una centrale elettro-solare una superficie d'un ettaro basterà per alimentare ventimila apparecchi di televisione. La ragione di tale rendimento sta nell'assenza sul satellite terrestre di atmosfera.

Quali saranno le condizioni di vita sulla Luna quando, dopo l'epoca dei pionieri, centinaio di persone si trasferiranno lassù?

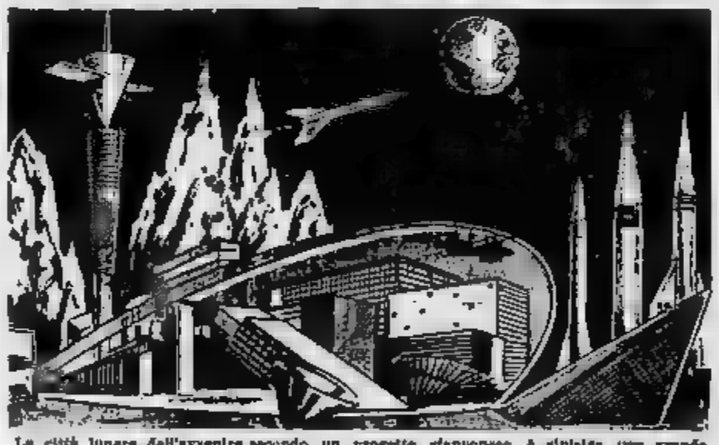
E' possibile farcene una idea approssimativa pensando alla vita delle baracche impiantate sui ghiaccì dell'Antartico. Tuttavia, gli uomini sulla Luna dovranno affrontare difficoltà ancora più gravi. Quando partiranno per il satellite, non potranno portarsi dietro i mobili di casa, ognuno avrà se non altro che un piccolo bagaglio. Troveranno nella città lunare ogni comodità e tutti i ritrovati scienza e della tecnica: cine, radio, televisione, caldo e freddo artificiali, luce, aria dilatata; mancheranno, invece, quegli oggetti la cui presenza sulla Terra passa ormai inosservata, in cui sono, pure, sarà lassù molto sentiti. Mancheranno molte specie animali; le sole bestiole ammesse saranno quelle utili per il cibo e per gli esperimenti. Nelle lunari, munite di aria condizionata e pressurizzata, gli abitanti potranno muoversi e lavorare senza difficoltà, perchè potranno fare a meno delle scafandro. Se, però, vogliono uscire all'aperto, dovranno indossarlo; e chi vorrà portare a passeggio il cane dovrà possedere un piccolo scafandro per l'animale.

Una passeggiata sulla Luna, d'altra parte, sarà altrettanto facile sulla Terra. In quarto mondo sarà acqua, senza aria e senza suono, dove il caldo si alterna il freddo glaciale, con contrasti insopportabili, la morale sarà resa difficilissima dalle inidie una natura ostile. La superficie è ricoperta di sabbia finissima (frammenti di meteoriti e di rocce lunari sbriciolati dal repentino cambiamento di temperatura, secondo una teoria svalutata) sulla quale sarà quasi impossibile muoversi, senza l'uso delle racchette, quelle impiegate sulla neve.

E lo questione dell'amore, sulla Luna? Sarà, l'amore, proibito, tuffatevi che illusione da sempre gli innamorati della Terra? Certamente no. In un ambiente che oggi è ancora un po' incredibile, sarà permesso coloni lunari di creare le loro famiglie, e i figli che nasceranno adatteranno spontaneamente all'ambiente giudicando ridicola la difficoltà incontrate dai loro padri sul satellite. Essi guarderanno il nostro meraviglioso pianeta con nostalgia e passeranno molte ora con gli occhi fissi sugli schermi televisivi che riveleranno loro gli infiniti aspetti della Terra.

Alcune più importanti soluzioni per rendere indipendente dalla Terra la capitale lunare sarà quella di creare sul satellite un complesso industriale con la possibilità non soltanto d'estrarre dal suolo le materie prime necessarie alla vita dei lunari, anche di fornire alla Terra certi minerali rari. Questo complesso potrebbe preparare, anche per sintesi, il carburante e i combustibili chimici indispensabili alla propulsione dei razzi, permettendo all'uomo di viaggiare liberamente attraverso lo spazio, sfuggendo alle gravi restrizioni sinora imposte dal rendimento relativamente limitato dei motori a propulsione chimica.

b. m.



La città lunare dell'avvenire secondo un progetto giapponese. A sinistra, una grande torre di controllo per l'atterraggio e la partenza delle astronavi; in basso a sinistra, una parte di una centrale termonucleare; al centro, gli edifici della città protetti da una grande cupola; in primo piano, gli apparecchi per accogliere i raggi del sole; in fondo a destra, le astronavi nell'astroporto

Svaligiata la gioielleria della madre di Zsa Zsa Gabor

New York, lunedì sera.

Uno sconosciuto ha infranto ieri sera con una pietra la vetrina della gioielleria appartenente a Jolie Gabor e, dopo essersi impadronito di perle e diamanti, si è dileguato approfittando della confusione determinatasi fra i passanti.

La polizia ha comunicato che non è ancora possibile fare una esatta valutazione del valore dei gioielli asportati, quanto la signora Gabor, madre di Zsa e altre famose sorelle si trova attualmente in Brasile.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa: Biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-512

Alfieri: ore 21,15 Riv Mondiniz-Visentin-Brupiari con Carlo Ninchi e « Paul Emilien Dancers »

Domani ore 15,30 e 21,15.

Araldo (c. Chieri 90): ore 21,15 Piccola Ribalta « La lezione » di massan « De Filippo-Mastura, Castigamus; Domani Comp. Baseglio ore 21,15 « Blue Nicolino myss camisa e i amori in cale dell'Ora » di Calderoni

Teatro delle Dieci: att. Uniti di Palasco, Cocteau e Campanile.

Teatro dell'Officina: Riposo.

Teatro Stabile: 21,15 prima rappr. « Qui non c'è guerra » di G. Deval (novità) con L. Brignone, P. Scelzo, M. Brignone e L. Ninni.

La Baracca: Mostra personale pittore Mario Carletti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 2° piano): Chiuso.

Al Florida (p. Solferino, 6 42-833): ore 21-1 Maestro Mario Angelino; canta A. M. Feretti.

Arlecchino: 21,15 Eddie Calvert (la tromba d'oro) e Andrea Toni.

Bella Rosina (A. Nota 3 t. 44-760): 19,30 e 21 campi Zecca).

Fausto Café chantant. Medici 112.

Gaudio Danze: 19,30 e 21 A. Fava. Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Oreh Roccaccio: cant. Pippo d'Andrea Salvador Lenzi al ballo

Hollywood Danze 21 c. Umberto.

La Furia Danze: 21 Pippo Pisano.

Principe Danze: 21 Voglionlasmo.

Tecnodanze (C. Duca d. t. 653-771): 21-3 Barimar e suo assistito.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni

Esteri Club: Bonazzolli dell'Arena.

La Torrazza (via Gotto 15): Attrazioni Orchestra Jean Willy.

Palace Danze (t. 44-370): Ristorante Danze Ap. 20 Fest. 15 t. danz.

Taverneria (nuova gestione): Attrazioni internazionali

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Qual tipo di donna » di Loren, Tab Hunter, G. Ardora

Astor: « Il ponte » di B. Wicki

Carosi: « Il discepolo del diavolo » con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurance Olivier e Janette Scott

Cristallo: « Il mattatore » V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo, Ult. 22,25

Duna: Il nostro agente all'Avana, A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara (ideale)

Ideale: « Il mattatore » V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25

Lux: « La dolce vita » di Federico Fellini. Orario: 16 - 16,15 - 21,45

Reposi: « Giganti del mare » cinescope metrocolor con Gary Cooper e Charlton Heston Ultimo 22,45

Romano: « Tutte calde » Magali Noël, Gerard Blain, Pomer. L. 400

Vittoria: « C'era una volta un piccolo cavaliere » con Jerry Lewis

Astoria: « Donne » col., A. Sordi, Un Dio, A. M. Ferrero, C.

Arlecchino: « Adorabile infedele » scope col., Gregory Peck, D. Kerr

Augustus: « Tipi da spiaggia » con Ugo Tognazzi, C. Martelli, L. Maldera e S. Loi. Ult. Film « Riva » con Marianne Koch

Nazionale: « Lulù» con Ginger Rogers, Mina e i solitari, A. Celentano, Vanna Jula, Viet. min. 18 anni.

Torino: « Il settimo sigillo », di I. Bergman con M. Von Sydow. A. 18

Alessandro: « Tokio di notte » col, Capitol; « Tokio di notte » col, sc. Fox; « Sfilano neri» Nigel Patrick, Michael Craig, Colori.

Piemonte: «Grande passo scope tec. G. Peck, J. Simmons, Ap. 18,30.

Hollywood: « Furore di vivere ». Francoise Arnoul. Bourvil.

Maffei: « Vita dolce can la dolce vita » Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15,15-21,15 Film « I ladri » Tecn. Massimo: « Le colline dell'odio » tech. scope R. Mitchum, S. Muller

Principe: « La grande guerra » V. Gassman S. Mangano, A. Sordi.

Leone Fest. Ap. 14,30

Ingranna, L.

Sanson: « La grande guerra » sc., A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano

Lyone d'Oro Festival di Venezia Aperi ore 14,30 Ingresso L. 350

Statuto: « Le colline dell'odio » tec. scope R. Mitchum, S. Muller.

Adriano: « Furia selvaggia » con Paul Newman e John Derek.

Alcione: « Nei tuo dipinto di blu » Modugno Riv. Antonio e Mario De Vico canta L. Virgili 15,15-21,15

Alpi: « Veneri del peccato » Eva Bartock, Kay Fischer. Viet. min.

La Perla: «La grande guerra» Vittorio Gassman, Silvana Mangano, A. Sordi. Apert. 14,30, Ingr. L. 350

Regian: « Sovvalidi innamorati ».

Asti: «Conquistatore dei Mongolia.

Milano: « Duello a Durango » e « Amante sconosciuto », Ap. 10.

Olimpia: « Mucino della valle ».

Po: « Terra di ribellione » tecn., **Rex:** « Casa da bambù » e « Serenata a 15 bionde », Ap. 10.

S. Felice: « Orizzonti lontani » sc. Alan Ladd, V. Mayo.

Esperia: « Rivera in paradiso ». K. Novak, J. Stewart, J. Lemmon.

Giardino: «Sentiero della violenza» tecn., Van Heflin, Tab Hunter, (Italiano) « Conversazione » tech. e « Valle dei castori » tecn.

Hirschorl: Avventura francese ferro. Vianaglat « Tarzan e lo stregone » sco tecn, Gordon Scott.

Alfieri: « Una storia del West » tech, scope J. Mahoney, L. Cristal.

Fréjus: «Dracula il vampiro» tech, P. Cushing, C. Lee. Viet.

Mazzo: « Arrivi Jesse James », tec. Bob Hope, Rhonda Fleming.

S. Paolo: « Tarzan e lo stregone » tecn, scope G. Scott, B. Grant.

Salgler: « Piccole puntate ».

Cornilia: « Ragazzi del juke-box » F. Buscaglione, Tony Dallara,

Trieste: Straniero Cambridge tec.

Orpea: « Il moralista ».

Radiant: Oro California, R.

V. Veneto: « Vendetta » Frankenstein » tecn, scope Peter Cushing.

Aurea: « La guerriera dei ghiacci » Van Heflin, Susan Hayward, tech.

Brunini: « La legge è legge » Tolò.

Cibrario: « A sud niente di nuovo » A. Lane, Billi e Riva « Sindacato Kansas » G. Montgomery.

Elbar: « Uomini e pubblicomini ».

Fiamma: Allegro posti, Cirk-Crok.

Ivrea: « L'arguato » (tecnico con Richard Widmark.

Massaia: « Ragazzi del juke-box » Fred Buscaglione, Tony Dallara.

Odeon: « Processo a Norimberga » Nlay: « Nanny va a Rio » technic. Jane Powell, Ann. Sothern.

Adua: Conquistatori dell'Oregon.

Ayrora: Fanciulle fuorilegge, tech.

Boselli: Mercatino, col, A. Lane.

Bolzaniae: « Fantasmi » « ladri », locin. Tina Pica, Tognazzi.

Bel-Sito: La Pira sui Fiordini.

Borgata: Dracula casa orrori.

Cantori (p. G. Cesare 80) «Quel treno per Yuma » sc. Ford, V. Mature

Maior: Il gioco dell'amore, col,

Nord: Carica dei cosacchi, tech.

Palermo: « Roulotte e roulotte » col, A. Lane, A. Ciravolo, Viet.

Sonlglia: Artico selvaggio, colori.

Zenith: « Dipi » tecn. Loulia Caron t. p. 2 Topolini a colori.

Barretti: « Il cielo brucia » A. Mastroianni, A. Lualdi, A. Checchi.

Cabiria: Vendetta Frankestein, tec. (colosseo: « Esterina » Dumas

Modugno: Carla Gravina, segue inspr. sport, di P. Cupsi in « L'aurano ha chiuso le ali »

Continental: « La guida indiana » Cliest Walker, Andra Martin tecn.

Flora: « Allegri imbroglioni » con Celk e Crok.

Italia: « Avventura a Capri » tecn. Arena, A. Mangano, Patrizia.

Moderno: « I fortunati » e « Pistacchi da Joe Dakota » technic.

Piemonte: « Mondo nelle mie braccia » G. Peck, Anne Blyth, techn.

S. Carlo: Ultimo dei comanches.

Spezia: « di

Blazon: La casa di Madame Kerk.

Ideal: « Uomini e nobiluomini »

Maria Bitra ghiacciaia Alessandria

Alba: Giustiziere Kansas, tecn.

Bimbo: Polizia bussa alla porta.

Apollo: « Vento di passioni » tech. sc. Esther Williams, J. Chandler.

Cinema (via Chiesa della Salute ang. c. Grosseto, t 280-141): « 10 Comandamenti » ore 17,30 e 21,30.

Edera: « Passo Oregon » technic.

Lorento: « Saporo insanguinato » tech. scope R. Taylor, J. Landon.

Lutario: La guida indiana, tech.

Splendor: « 10 in amore » viaver. Clark Gable, Doris Day.

Riposo: E.N.A.L.: Corso, Boccia, Ideal, Nuovo Romano, Adriano, Odeon, Star, Sacchi, Reposo, Excelsior, Arlecchino, Regina, Baiglo, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Virginio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Colosseo, Piemonte, Palazzo del Ghiaccio (chiusi) alla casa).

Escursioni gite: Napoli e Capri (9, 10, 11, 12 aprile); Grecia (dal 14 al 24 aprile); Spagna e Portogallo (dal 9 al 25 aprile).

Rivincita degli [illegible] stranieri dopo la brutta figura di ieri

Poblet batte in volata Van Looy nella 2ª tappa del Giro di Sardegna

Si è risolta con uno "sprint„ del gruppo la Formia-Napoli di Km. 98 - L'olandese De Roo resta al comando della classifica - La [illegible] si trasferisce nell'isola in aereo [illegible] in piroscafo

DAL NOSTRO INVIATO

Formia, lunedì sera.

La «fettuccia» di Terracina è un rettilineo lungo, che sembra non debba finire più, 40 chilometri senza nemmeno una [illegible]. Per le corse siciliache rappresenta un trabocchetto: chi pedala, specie se sulla sabbia battuta lì sole cocente, deve sentirsi trasformato quasi in un recluso, in un forzato che abbia dal destino l'obbligo di una ingrata fatica. La volontà si paralizza, [illegible] si spegne, la fine del rettilineo pare clamorosamente lontana. Per chi scappa, ancora, l'incentivo [illegible] una possibile vittoria serve da potente energetico. Per chi insegue invece, la vita è dura, le speranze di un ricongiungimento si fanno via via più rebbi, come se tutto intorno spirasse aria di addormentante narcotico.

[illegible] l'anno scorso al Giro d'Italia si era verificato da queste parti un episodio poco edificante. Si era accesa una fuga, i campioni avevano permesso che la sorpresa prendesse gigantesche proporzioni. La tappa andava da Roma a Napoli. Davanti, trottervillavano a [illegible] km. [illegible] medio, dietro si trascinavano ai 30 all'ora. A continuare così c'era da temere che due terzi [illegible] concorrenti si vedessero obbligati — la sera — a to[illegible] a casa, dopo l'inglorioso arrivo fuori tempo massimo. L'avvocato Giuseppe Ambrosini, direttore di corsa, dopo un po' si sentì bollire nelle vene il sacro sangue dei romagnoli. Scese di macchina, salì a bordo di una motocicletta, andò in [illegible] ritardatari, pronunciò parole di fuoco. I ritardatari capirono [illegible] volo, si misero al lavoro, il pericolo dal «fuori tempo massimo» scomparve.

Ieri purtroppo la faccenda si è ripetuta senza però il lieto fine. Sono andati in fuga 32 corridori fra i quali [illegible] mancavano ruggeri in gamba, del calibro di Mencari, di Colotto, di Defilippis, di Carlesi, di Favero, di Pambianco, di Moser, di Massignan. Van Looy, Darrigade e Poblet si sono lasciati bellamente sorprendere. [illegible] Il belga, un po' almeno, si è arrabbiato, Rik II, Pugno più allenato di tutti, eccolo in Italia dal Belgio per ottenere il trionfo, la condotta [illegible] acquirente, ma, per mancanza assoluta di allenti, si è messo infine la coda tra le gambe e si è arreso. Poblet, mal preparato e poco disposto allo sforzo (Miguel pensa alla Milano-Sanremo, altre che storie!), ha deciso seduta stante di non faccersi le [illegible] in [illegible] lavoro inutile. Darrigade, vestito della maglia di campione del mondo, evidentemente pago di restare nella scia di Van Looy, si è data alla caccia per qualche tratto, chiudendosi poi nel bel mezzo del gruppo. Parevo dirmaz: «E dài ma lo fa forse!».

Anche ieri il direttore di corsa, un giornalista milanese, Cesare Facetti, è intervenuto. Viaggiava su una macchina viatosa, dipinta di giallo e di verde, ed ha direttam l'antipasto fra i corridori stoc-

Il campione [illegible] mondo André Darrigade, per il quale il Giro di Sardegna si è iniziato ieri [illegible] una pessima figura

cati. Urlò qualcosa, in preda a un'arrabbiatura piuttosto accentuata, [illegible] atleti per [illegible] più alacremente le spalle, qualcuno accennò soltanto a [illegible] gesto rassegnato. Facetti interpellò direttamente Darrigade. Darrigade rispose in modo a quanto pare piuttosto risoluto. A ciascuno la sua professione e i suoi impegni. Per quanto riguardava la professione e gli impegni riservati ai ciclisti, si [illegible] quello lui, Darrigade. Anzi, il campione del mondo aveva graduato di udire qualche frase non troppo riguardosa, [illegible] una risata oppure il trattivo [illegible] semplice impressione?

Strada facendo il battibecco fuori ordinanza di cui sopra, [illegible] l'invito a pedalare un po' più forte, [illegible] modo da limitare il ritardo (questo [illegible] in scadenza la preghiera logica e sensata [illegible] Facetti), non ottenne lo scopo. [illegible] pilotava di Van Looy, di Darrigade e di Poblet, è arrivato infatti a Formia con un distacco di circa 12 minuti.

Andiamo verso Napoli e questo ritardo accumulato ieri dagli [illegible] è [illegible] sualmente preoccupante per l'interesse della corsa. Darrigade, Van Looy e Poblet riusciranno infatti a contrattaccare senza [illegible] gli uomini che attualmente occupano la classifica reagiscono in modo tale da annullare la eventuale buona volontà [illegible] campioni d'oltre frontiera? Za [illegible] 9 di 98 chilometri, e non [illegible] presudono notevoli sorprese.

Subito dopo il «via» spunta Casati, immediatamente accoltato da Piscaglia. I due percorrono [illegible] qualche chilometro, [illegible] compone subito taglioletti dal gruppo che respinge. E' quindi la volta di Falzoni, Brankart e Guarguglini, ma il loro tentativo dura solo cinque o sei chilometri.

Verso il trentacinquesimo chilometro, [illegible] splendido [illegible] notevole interesse: il cavallo Pambianco ad agitare le acque, ed alla [illegible] sta al mattone prima Naiuoli e Catalano, poi Gracey e Van Looy. [illegible] reazione del plotone è violentissima, si scatena una grossa «bagarre» e dopo una manciata di lotte molto decise il plotone ritorna compatto. Si registra poi, a circa sei chilometri da Capua, [illegible] tentativo isolato [illegible] Dante; quindi un tentativo di Garax ed ancora un tentativo di Boni quando ormai Napoli è in vista.

Prima del traguardo c'è da percorrere [illegible] diversi rigidissimi e molto stretti che costeggia il cimitero, ma per buona sorte [illegible] caduta. Tutto il plotone, quindi, si affaccia compatto sulla pista dell'Arenacola, e [illegible] al comando sopraggiunge, primario di [illegible] Looy e Gracsyk, gregario di [illegible] Darrigade.

I corridori percorrono il giro di pista regolamentare sempre in quest'ordine, quindi scatta Gracsyk che tenta disperatamente di aprire [illegible] verso a Darrigade. [illegible] campione del mondo, però, è in periodo evidentemente poco buono, non coglie l'occasione e si [illegible] sorprendere [illegible] uno scatto di Van Looy, che a [illegible] metri dal traguardo passa in testa, si dà apparire decisamente come il vincitore della tappa. [illegible] alla [illegible] destro spunta irresistibilmente Poblet, che precede il campione belga sulla fettuccia, imponendosi di pochissimi centimetri.

L'ordine d'arrivo vede in testa Poblet, seguito da Van Looy, da [illegible], da Benedetti, da Doems, da Darrigade, da Boni, da N[illegible] e [illegible] tutti gli altri. La notevole ritardo sono soltanto Ciampi, sofferente [illegible] un ruzzolone effettuato ieri, e Maule, compagno di squadra, che si è fermato ad attendarlo. La maglia di capoclassifica resta sulle spalle dell'olandese De [illegible], non come non cambia l'ordine dei primi nella graduatoria generale. Tempo del vincitore: ore 2'47", media chilometri 45,322.

Gigi Boccacini

[illegible] del grigi, battuti da Demarco [illegible] tempo scaduto

Il portiere Stefani non è bastato per salvare l'Alessandria a Bologna

Bologna, [illegible] dì [illegible]

Non erano pochi i giocatori dell'Alessandria che avevano in livrima agli occhi ritornando negli spogliatoi alla [illegible] della partita. Robotti allenatore in seconda addirittura piangeva a dirotto, mentre Podroni urlava a più non posso e si batteva pugni in testa. «Adesso perdiamo anche a tavolo scaduto. Possibile che sbagliando due volte Demarco sia riuscito a trovarsi proprio la palla del gol sui piedi? E' possibile?». Già avevano visto agitarsi in panchina i dirigenti dell'Alessandria facendosi significativi gesti all'arbitro per dirgli che il tempo era scaduto. Sbordella comunque [illegible] applaudito rigidamente [illegible] dei suoi. Un minuto in tutto: [illegible] sono bastati trentacinque secondi per procurare una beffa che assume un significato drammatico nelle condizioni di classifica [illegible] si trovano i «grigi».

Un gol assurdo. Fogli aveva calciato la punizione con un tiro alto; Carvellati abbigliava l'intervento di testa. Pavinato incespicava nel tentativo di colpire di tacco. Infine Demarco [illegible] trovava la palla sui piedi e [illegible] calciava malamente in porta con una scarponata. Assurda, o meglio paradossale, [illegible] stata anche la causa del gol. Se pensate che un tentino del Bologna era stato allertato in posizione di attaccante, si vertice dentro dell'area, da un attaccante, Tacchi, in tuniche [illegible] tentino. E proprio il migliore [illegible] dell'Alessandria, anzi il miglior uomo in campo, doveva fornire il motivo della scandalo! Nessuna colpa, d'accordo, a Tacchi soltanto vogliamo sottolineare il completamento di una beffa.

E' raro che un giocatore avversario venga frequentemente applaudito a scena aperta e quando soprattutto faccia parte di una squadra che non fa complimenti e quindi si attira le antipatie del pubblico. Tacchi, invece, con una partita superba aveva smosso i per freddi spettatori bolognesi non troppo facili all'entusiasmo facendosi applaudire a [illegible] aperta e alla fine della partita. Purtroppo l'argentino era sovente [illegible] e sgobbava lealmente, [illegible] lunghe galoppate senza mai trovare una capatina appena decente: né l'inconsistente Morigi, né l'apatico M[illegible] Tutto solo a contro [illegible] terzini che [illegible] situazione tra i più forti del campionato. Non sono bastate la sua classe e la sua eccezionale, commovente generosità a ricumano le pessime prestazioni [illegible] spettacolari.

L'alessandrino [illegible] una dei migliori in campo (a destra) protegge il portiere Stefani, a terra, dall'accorrente Demarco

Ed è non c'è tempo da perdere nella discussione su un risultato che è ormai acquisito. La prossima attività dei grigi sarà ancora estremamente difficile. Domenica [illegible] ospiti dell'Alessandria i bianconeri della Juventus, poi la squadra di Podroni andrà in trasferta a Genova per incontrare la Sampdoria, compagine non certamente tranquilla come posizione di classifica.

Dopo si potrà fare il bilancio della situazione, dopo il viaggio a Genova si potranno trarre solide deduzioni sulle reali possibilità dei piemontesi di salvarsi dalla retrocessione. In questo difficile momento è importante [illegible] perdere la calma.

Ermanno Mioli

Le Stanguellini prime a Cuba

L'AVANA, lunedì sera.

Anche la seconda prova del nuovo campionato automobilistico mondiale «junior», disputata nel corso delle voltimane automobilistiche de L'Avana, è stata vinta appannaggio delle «Stanguellini».

La corsa disputata lungi dai 5 chilometri del circuito di Campo Libero è stata vinta dall'italiana Lorenzo Bandini che dopo il decimo giro ci corridori ne doveva compiere 30) è stato il netto dominatore della corsa.

Bandini è giunto sul traguardo con 32" di vantaggio sul compatriota Giacomo Russo (pure al volante di una Stanguellini); le vetture della Casa modenese con motore Wisi hanno così dimostrato la loro netta prevalenza in questa nuova formula automobilistica.

La classifica per il campionato mondiale junior conta per ventuno con motore di serie modificati non superiore ai 1100 cc. vista fatta eccezione di 10 posti al primo classificato e escluso Rao a due al decimo.

Come sulla corsa di mercoledì (a «Stanguellini» di 4 aggiudicato i primi quattro posti, secondi il venezuelano Andres Kalarsa classificatosi terzo e il francese Jacques Calet quarto. Arrivano poco il «via» vent vetture.

La media del vincitore è stata di 114,658 kmh. Il giro più veloce è stato realizzato da Piccolo in 2'29"6.

Vecchiatto stasera a Parigi tenta il «bis» [illegible] negro Akono

[illegible] [illegible] sulla [illegible] a Bologna il titolo [illegible] così primo [illegible] Milan

Re Mario Vecchiatto diventerà a Parigi la «vedetta» italiana numero 1 del pugilato. Lo sposerà in parte all'organizzatore Gilbert Benoit, che lo persuase qualche tempo fa a rinunciare a certi propositi londinesi per puntare alla «piazza» parigina. Nella conversazione telefonica che Benoit aveva avuto con il procuratore di Vecchiatto, Cocchi, a quell'epoca, l'impresario parigino gli aveva infatti [illegible] a Amiro mio, dove vuoi a me. Non è a Londra che si forgia la popolarità di un pugile, ma a Parigi. Abbandonato il progetto di far incontrare Vecchiatto con Dave Charnley, lo offrì al vostro "pupillo" non una ma tre combattimenti, a conti fatti dei quali ne ha già incassato per ora [illegible] milioni [illegible] lire).

All'ora cuglese Vecchiatto prenderà alla fine l'accoglienza di Parigi, accogliendo entusiastica dopo la sua fulminea vittoria su Manuel Sosa. Perciò mercoledì sicuro il francese a campione di Francia dei pesi leggeri Beniamin Rasamena prese il posto dell'italiano nell'incontro a Londra contro Charnley, dal quale del resto fu battuto ai punti.

Stasera Mario Vecchiatto affronta per la seconda volta il terribile pubblico parigino e per la terza un altro non meno difficile avversario: Ephiane Akono, un atletico negro originario del Camerun che egli già conosce per aver paregiiato una volta in Italia e per averlo battuto, ma di stretta misura, a Oberhausen il 18 settembre 1958. Da allora, però, Akono, ha fatto molti progressi. Pugile completo, egli non conta che quattro sconfitte su trentaquattro combattimenti disputati, e non è per nulla impressionato di dover intraprendere [illegible] i guantoni con Mario Vecchiatto, in cui ripongono di «picchiatore» è ormai ben affermata.

Il suo manager, parlando dell'incontro dice: «Epiphane è in [illegible] condizioni. Vecchiatto troverà sul ring un avversario certamente più difficile di Sosa».

Conoscendo il pugile negro, il suo stile e il suo coraggio, non si può che condividere il parere del suo manager ed essere parimenti che questa sua seconda apparizione sul quadrato del Palazzo dello Sport acciuffarà [illegible] gloria ed entusiasmo.

Se Vecchiatto vincerà stasera, suo prossimo rivale sarà probabilmente il campione di Francia Benamou. Ma la prossima volta in pallo vi sarà certamente non solo il suo prestigio, ma pure il titolo europeo che egli tiene e che intende conservare.

A Bologna, stasera, salgono sul ring del Palasco dello Sport i due «piuma» Ray Nobile (detentore) e Sergio Milan (sfidante) per il titolo italiano.

E' la seconda volta che il trentaduenne Milan (l'assalto alla «corona» della categoria; nel '55 sfidò Pamachon per quella europea; ora ritenta puntando a quella nazionale. Il suo rivale di stasera, Ray Nobile, è imbattuto dall'esordio professionistico. Ha vinto 20 incontri su 23 ed ha stroppato recentemente a Campari (con un verdetto però forse troppo «fortunato») il primato italiano.

Nobile è forte, [illegible] preparato, possiede notevoli doti di agonista, ha il morale alle stelle ed una [illegible] Con Milan, che contro un pugile già provato dalle vicissitudini di una lunga, tormentata carriera, Nobile dovrebbe trovare facilmente la via del successo. Milan, giova ricordarlo, è già stato battuto — ed anche in modo addirittura netto — da Nobile circa un anno fa.

Il traguardo delle 400 partite per Becattini

L'anziano terzino Fosco Becattini [illegible] dal presidente del Genoa comm. Gadolla una medaglia d'oro come riconoscimento delle 400 partite disputate in maglia rossoblù

Ultimo [illegible] le Olimpiadi di Squaw Valley

Ed ora arrivederci ad Innsbruck 1964...

[illegible]

Squaw Valley, lunedì sera.

Il fuoco olimpico — portato in aereo dal villaggio norvegese che vide il primo palo di sci, attraverso la Sierra Nevada, [illegible] giovani atleti — si è spento ieri con un ultimo guizzo sul tripode della Blyth Arena. La ottava Olimpiadi invernali (per loro di consensi le più riuscite) si sono concluse. Quasi trentamila persone — ultimo gruppo dal quarto di milione di appassionati che hanno affollato in undici giorni questa remota valle della «Sierra» — hanno assistito alla cerimonia di chiusura, breve e semplice in confronto alla sfavillante cerimonia inaugurale orchestrata da Walt Disney.

Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha proclamato chiusi i Giochi. [illegible] banda [illegible] «marines» ha intonato l'inno olimpico. La bandiera [illegible] cinque anelli è stata ammainata mentre le squadre, che avevano sfilato con i vessilli nazionali in testa, restavano sull'attenti, in semicerchio attorno alla tribuna.

Poi sono echeggiate le note dell'inno greco, in onore del paese che originò i giochi olimpici e l'ideale delle Olimpiadi, quindi quelle dell'inno americano e [illegible] quello dell'inno austriaco, a ricordare che la nona Olimpiade invernale si terrà (nel 1964) a Innsbruck. Le ultime parole di Brundage, a conclusione del [illegible] discorso sono state: «Giovani del mondo, arrivederci a Innsbruck, fra quattro anni».

Nell'ultima giornata di competizioni, i tifosi americani hanno potuto appuntare la prima vittoria che [illegible] Stati Uniti abbiano riportato nel torneo olimpico di hockey su ghiaccio. E' una medaglia d'oro particolarmente preziosa, e [illegible] il [illegible] Roger Christian e i suoi compagni l'hanno meritata. Nella partita decisiva con la Cecoslovacchia (bastava agli americani un pareggio per acciuffare il titolo), dopo i primi due tempi, i cechi erano in vantaggio [illegible] quattro a tre; [illegible] i sottoniticci americani avevano [illegible] minciato a paventare la più improvvisa delle delusioni.

Ma a questo punto si è avuta la svolta decisiva della partita. Tornati in campo, gli statunitensi hanno travolto i cecoslovacchi sotto una valanga [illegible] sei reti. Trionfando così per nove a quattro. Dopo, riconoscevano apertamente di dovere in parte il successo... a un russo: Nikolai Sologubov, capitano della squadra sovietica che si doveva poi misurare con il Canada, ha consigliato all'allenatore americano Ben Bertini di far inalare ossigeno [illegible] suoi ragazzi. Il consiglio [illegible] seguito, e così la [illegible] e i polmoni a pozzo Christian e compagni hanno [illegible]ato. Più tardi, i canadesi hanno battuto i russi per otto a cinque, qualificandosi la medaglia d'argento (ma la loro meta ora quella d'oro). L'Urss ha incamerato la medaglia di bronzo.

Sulle nove si disputava una sola [illegible] gara, quella del salto [illegible]o. In forma spettacolare. Il tedesco Recknagel si è imposto agli assi nordici, danubiani e sovietici, precedendo il finlandese Halonen, l'austriaco Leodolter e il [illegible] Kamada. Tutte le Olimpiadi [illegible] state ufficialmente inaugurate in Universiadi invernali. [illegible] manifestazione ha raccolto il fior fiore della gioventù universitaria di tutto il mondo che pratica gli sport invernali. A dare maggior lustro alla gara è stata ufficiosamente l'adesione dei sovietici i quali, stando ai pronostici della vigilia, dovrebbero fare man bassa di titoli e tutte hanno dalla rappresentativa dei Paesi alpini e scandinavi.

Nel programma delle Universiadi di [illegible] Chamonix figurano, oltre a tutte le prove di sci, anche quelle di pattinaggio, e al [illegible] pure un torneo internazionale di hockey.

La rappresentativa italiana alle Universiadi invernali è composta da cinque discesisti, quattro discesisti e due fondisti. I discesisti sono Vinla, Viglioni, Rebora, Minuti e Giorgio Marchelli (fratello delle azzurre Carla e Maria Grazia). Le [illegible]sta sono: Filippello, Gregorini, Biffa e Questella. I fondisti sono: Gallimberti e Pier Paolo De Lorenzi.

Iniziate [illegible] le «Universiadi» invernali

Chamonix, lunedì sera.

Testi [illegible] stata ufficialmente inaugurata le Universiadi invernali. [illegible] manifestazione ha raccolto il fior fiore della gioventù universitaria di tutto il mondo che pratica gli sport invernali. A dare maggior lustro alla gara è stata ufficiosamente l'adesione dei sovietici i quali, stando ai pronostici della vigilia, dovrebbero fare man bassa di titoli e tutte hanno dalla rappresentativa dei Paesi alpini e scandinavi.

Nel programma delle Universiadi di [illegible] Chamonix figurano, oltre a tutte le prove di sci, anche quelle di pattinaggio, e al [illegible] pure un torneo internazionale di hockey.

La rappresentativa italiana alle Universiadi invernali è composta da cinque discesisti, quattro discesisti e due fondisti. I discesisti sono Vinla, Viglioni, Rebora, Minuti e Giorgio Marchelli (fratello delle azzurre Carla e Maria Grazia). Le [illegible]sta sono: Filippello, Gregorini, Biffa e Questella. I fondisti sono: Gallimberti e Pier Paolo De Lorenzi.

ANNUNCI ECONOMICI

[illegible] presso di piccole inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1356, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sdoppiando in articolazioni composte; per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, [illegible] l'aggiunta delle [illegible] in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o speciale prezzi speciali.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere chiuse non indispensabili all'identificabilità, richieste di cambi o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al resto dell'importo la tassa fissa Servizio Pubblicità Stampa [illegible] Torino, comprensiva per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunta [illegible] mila della cassetta in lire 150 per decade, cui un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, scritti di propaganda; debbono essere chiuse per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

BRUTZ motore 28 cv. come nuovo vendesi. Telefonare 944-558. A12315

GRUPPO elettrogeno Diesel, completo accessori, minore Amarillo, potenza 20 KVA, vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 4442 — Torino».

MUNDIAL, scuola, collegi. Regolamento partita. Quanti scopia legno [illegible] piano plastica, forma. Piazzetta 3, Torino.

MECCANICA specializzata stampi tranciatori punzinatori. Scrivere a Pubblicità Stampa 6376 — Torino». A12824

PER trasporti Torino e dintorni disponge camioncino [illegible] portata ql. [illegible] Telefonare 90-507.

PERSIA giuocchiera verticale 250-300 acquistasi. Berardo, fratelli Carle 41.

SCRITTORI Esaminiamo lavori pubblicistico quelli meritevoli. Informazioni: [illegible], Valverde, Verona.

SMERIGLIATRICE a nastro verticale cerca[illegible]. Scrivere a Pubblicità Stampa 2337 — Torino».

ARTIGIANATO L. 60 per parola

BRATISSIMA [illegible] tamburi [illegible] domicilio prezzi pagonia. Telef. 870-948.

[illegible] lisiegno alloggi 4000 cc. Nero, anche [illegible], facilitazione rateazione, cura, subaffidabile. Tel. 266-610.

[illegible] Lombarda specialista in costruzioni per donna formose. Distinzione. Gratuita.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

A Torino affidasi gerenza pensionato fondo 800.000 cauzione. Rivo, via Bligny 1. 67

ARMANO libretto libri 300, macchina raffa 40.000 giornaliere, cedesi dilettante. Piccolo, Quittadi 5. [illegible]

ACQUISTO terreforiere analizzati con possibilità costruire cella. Mangiala, Milano 20. 20442

AFFARONE. Venticinque grandiose elettriche vini liquori cedesi ribassando oppure arrenza. Reddito elevato. Stigliti, Venezia 53, Ventimiglia. 21934

AFFARONE, una cedesi seguito pubblicitario grande, grazie mila, rateazione. Telefonare 364-508. A12272

AFFIDASI persona disposta pure bellissima. 300 lir. Ernesto, Regina 10.

ALTO reddito cediamo bar moderno ampliamento 40.000 incasso, 5.700.000, affittanza. Angiolo, Nizza 9. 20339

ANGELARE rivendita [illegible] pasticceria, gestione trentennale cedesi ritiro commercio, altare, Manzoglia, Milano [illegible]

ATTENZIONE. Grande pasticceria, pasticceria centralissimo, pagato 14.000.000, causa incompetenza cedesi[illegible] straordinaria. 5.500.000. Tel. 687-463. [illegible]

AUTORIMESSA 110 macchine, zona Fracia, lavoreso, pompista, ogni distribuzione 4.000.000, [illegible] trasferimento. Telefonare 706-050. 213

AUTORIMESSA 110 vetture completa, lavori 120.000 al mese. Vero affare. Bellissimo salone. Cede 4.500.000. Cassetta, Vittorio Emanuele 300. 20365

BAR terrazzo su piazza, ragazza impegnata, 8 vetrine, mezzo 100.000 giornaliere, sottanti 7.500.000 quadri cede Ugbelli, vittorio [illegible] 200.

CARPENTERIA ferro artistica, cedesi completa macchina tranciatrice 1.800.000. Telef. 853-254. A10388

CAUSA disgrazia cedesi concessione bellissima. Incasso 26.000. Tel. 284-178. 61.500. A14352

CAUSA salute [illegible] sacio [illegible] [illegible] ragazza. [illegible]00, 484-384.

CAVALLERA, Ettore 21, pantaloni, confezioni, forno, installazione pensione, cedesi 1.250.000. 20834

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar superaccessi documenti, valori, scritti di propaganda; debbono essere chiusi per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Fermapaia, cravattini, varnici, avviatissimo (effettuano Torino) cedesi, permanenti allegato.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pantaloni intrecciatissimo, bellissima posizione, incasso 40.000. Cedesi mancanza personale.

CEDESI autorizzazione con paraggi stazionamento, mili privati. Tel. 384-064.

CEDESI avviato pasticcio bellissima posizione. Rivolgersi Cravenzale, Cernaia 46.

CEDESI drogheria Porta Nuova, trattasi direttamente. Telefonare 652-000.

CEDESI negozio calzature. Luna, corso Francia. Telef. 797-287. A12307

CEDESI negozio vini-liquori centralissimo con alloggio, [illegible] mattina. [illegible] ore 15-20, trattasi direttamente.

CEDESI 750.000 trimestri redditizio negozio frutta verdura centralissima. Telefonare 621-135. A14708

CENO e pernondo bellissimo bar 5 vetrine angolare Doni permessi. Tel. 332-827.

CENO calzaria attrezzatura moderna (vasto assortito altri generi, sono proprietà, affaccio. Montaglia, Milano 10. 20443

CERCASI direttrice della produzione nella filiguola società italiana estetica più avviata continuo sviluppo. Scrivere a Pubblicità Stampa 4442 — Torino». A14380

CERCASI rivendita pasticceria 100-150 kg., trattasi solo direttamente. Scrivere a Pubblicità Stampa 3208 — Torino».

CERCO garage anche soltanto zona corso Vittorio-Bologna. Telef. 280-603. A12378

CERCO [illegible] cerco a seguito cedesi. Telefonare 30-448. A12868

CIRCOLO giornali posizione invidiabile, guadagno netto mensile 200.000. Cauzione 7.000.000, [illegible]. Cirolo Cesare 58.

COMMERCIALE rappresentiamo inseriamo ditta giornaliera media zona, allegato, cedesi [illegible]. Quirico, [illegible] 8. [illegible] in ogni zona 1.000.000, 2.000.000, [illegible]. Agenzia [illegible] Ir., Fo 12.

CROCKERIA attrezzatissima cedesi privato cessione vendo 1.400.000. Cristallo, Bogino 12. [illegible]

(Continua a pag. 8)

BERGALLO - [illegible]

[illegible] DEL SOFA'

[illegible] - DIVANI - POLTRONE

SOFA' LETTO - POLTRONE LETTO

MOBILI LETTO

Corso Cassie 35 - Telef. 56-[illegible]

Via Berthollet 17

Via Di Nanni 3 (Moncalieri)

Elettricista cercasi. Rivolgersi Vecchiatto precos. Dr. A. BUNNET Specialista veneree. [illegible] Telef. 681-167 Corso Re Umberto 64 Ore 9-12e 14-18.30

OLIVERO

DA OGGI INIZIA

la vendita stagionale di

SCAMPOLI

[illegible] XX Settembre [illegible] - Tel. 521.414

Mentre si attende il varo delle squadre nazionali che incontreranno la Spagna

L'alt alla Juventus fatto nuovo del campionato di calcio

ETTORE BERRA commenta la sconfitta dei bianconeri

Una giornata di vena contraria non può distruggere il valore di un gioco

L'impianto della capolista si basa su fuoriclasse insostituibili - Soltanto Cesarini non aveva sottovalutato l'Atalanta - Colombo aveva diritto a riprendere il suo posto

Il tonfo sciagurato della Juventus è venuto proprio nel momento in cui meno lo si prevedeva. La partita con l'Atalanta era ritenuta impegnativa ma non pericolosa. La superiorità di classe avrebbe dovuto in ogni modo spalancare la porta alla Juventus e portarla per la nona volta consecutiva al traguardo della vittoria. La Juventus stava inaugurando un primato. Il solo a non essere troppo ottimista era Cesarini il quale aveva potuto constatare come le condizioni della squadra non fossero più quelle che tutti avevano ammirato nella partita col Padova. Aveva dato un turno di riposo a Nicolè, ma egli pensava che tutti avrebbero avuto necessità di una giornata di tregua, risentendo essi ancora le conseguenze di quella faticosa galoppata coi sensi sul terreno pesante.

Tutti, nella Juventus, stanno «tirando» dall'inizio del campionato, ma è compito più pesante l'hanno sempre gli assi più famosi e più svegliati, e questi Cesarini non li può isolare in tribuna. Tutti avevano sottovalutato l'Atalanta, ma [illegible]. Dopo il ritiro di Nicolè sarebbe venuta quello di Stacchini, [illegible] quello di Bonfiglio, o di Sivori, o di Charles, Sale che si affacchi l'estro di questi tre super-attaccanti e il gioco fa un tonfo. Ma Cesarini già sapeva ciò che noi ancora non sapevamo e cioè che c'era da stare in allarme. Quello che ieri è [illegible] gli ha dato in certo modo ragione.

Ora, non ci sembra il caso di drammatizzare una situazione che drammatica non è. La Juventus ha subito una giornata avversa e nulla più. In una qualunque normale partita, con le occasioni che essa ha avuto davanti alla porta bergamasca, avrebbe certamente vinto. Allora sarebbe forse passata inosservata la staccheria della squadra, nessuno avrebbe ritenuto il suo gioco di scarso mordente e magari si sarebbe [illegible] che essa non aveva impegnato a fondo e che aveva giocato solamente quel tanto che occorreva per vincere. Anche quei tifosi che tanto facilmente fischiano quando la squadra appare in difficoltà, non avrebbero forse trovato nulla a ridire sul gioco perchè la vittoria, come è stato, copre tutto, trasforma i fischi in applausi e manda a letto contenti anche gli spettatori più esigenti.

Si è rimproverato a Cesarini la sostituzione di Leoncini. La partita giocata contro il Padova ha creato a questo forte e promettente atleta [illegible] platea di ammiratori. Egli è una forza in ascesa, il suo gioco tutto impeto e decisione par fatto apposta per toccare l'anima dei tifosi, ha [illegible] controllo dei suoi movimenti ma la sua esuberanza conquista ed esalta. Alla folla piacciono questi atleti che portano [illegible] un soffio di aria nuova in una squadra, ma un allenatore non può [illegible] sempre del parere della folla e crearsi anche lui i suoi idoli. Perchè avrebbe dovuto confermare Leoncini e lasciare [illegible] a riposo Colombo? Quest'ultimo è titolare a Lanerossi una riserva, [illegible] pure una riserva di lusso.

Prima di infortunarsi, Colombo era uno degli elementi più generosi e più redditizi della squadra, uno sgobbone e un raffinato nello stesso tempo, forte a [illegible] campo e sotto la porta, dotato di polmoni e di grinta, forte doti che gli avevano valso la chiamata in squadra nazionale. C'era motivo di lasciarlo fuori squadra quando lo si riteneva preparato per rientrarvi? Non c'era motivo. Cesarini non poteva escludere dalla formazione senza una ragione seria, e questa ragione seria mancava. Siamo nel periodo di allestimento e di preparazione della squadra, non siamo a ridosso di una partita importante. Colombo aveva diritto a riprendere il suo posto e nel momento che meno poteva essere atteso. Ciò che è accaduto porrà, se non altro, giovare ad una più giusta valutazione dei compiti che questa attendono la Juventus che è forte ma non tale da polverizzare tutti gli avversari. E' meglio restare nei limiti di un giudizio più ragionevole se si vuole fare veramente del bene alla squadra.

Cesarini e Parola riprenderanno ora in esame i loro uomini per rimetterli sulla giusta carreggiata di gioco. Una sconfitta, in qualunque modo subita, provoca sempre una crisi da cui la squadra deve ora guarire. La disavventura l'ha intanto distolta dalla caccia al record da cui pareva ossessionata: non c'è nessun record da conquistare, c'è veramente il campionato da vincere. Bisogna rimettersi in cammino senza sottovalutare nessuno ma ricordandosi che ad ogni momento si corre il pericolo di mettere il piede in una tagliola. Vedete o quali risultati può giungere anche una squadra modesta e senza pretese come l'Atalanta.

Ma minaccia piove da [illegible] le parti, le piccole unità non hanno soggezione delle grandi e che l'Atalanta [illegible] forte il Torino meglio della Fiorentina e dell'Inter non è un'asserzione ma rientra nella logica del [illegible] che è bello perchè non rispetta le gerarchie e vibra a ogni colpo i suoi colpi. L'Atalanta è una squadra che corre. E' sempre meno pericoloso un avversario più tanto o che «perso». Anche di questo bisogna tener conto per evitare di essere [illegible] sorpresi proprio nel bel mezzo della corsa.

Ettore Berra

Charles, atterrato, [illegible] può sfruttare [illegible] ottimo intervento [illegible] portiere Cometti (f. Molaio)

ancora Nazionale che dovrà giocare a Barcellona a Colombo è anche titolare di [illegible] maglia azzurra. Logico [illegible] egli [illegible] difenderne il possesso e per difendere questo possesso deve giocare.

Ecco perchè Cesarini ha lasciato a riposo la riserva Leoncini e [illegible] richiamato il titolare Colombo. Disgraziatamente non è stata una partita fortunata per quest'ultimo, [illegible] non lo è stata per [illegible]. Il pubblico che aveva ancora negli occhi la [illegible] prova di Leoncini contro il Padova ricordava pure quella ancora più bella di Sivori. Se vogliamo fare dei confronti prendiamo in esame tutti i giocatori e [illegible] uno solo di essi. Colombo non è andato a fondo da solo, vi è andato con tutta [illegible] squadra, si è sperduto anche lui come gli altri in [illegible] prova in cui la stanchezza e l'eccessiva tensione nervosa hanno infilato [illegible] gambe a tutti, non isolarlo dunque per farne un bersaglio comodo e ingeneroso.

Questo era necessario dire. La Juventus ha conosciuto la prima giornata avversa del campionato, non era mai stata battuta in casa, il suo gioco non può quindi essere stato distrutto da una sconfitta. Appunto per questo, come dicevamo sopra, non è il caso di drammatizzare. Forse la troppa foga, talvolta perfino esagerata, hanno anch'esso influito sullo stato d'animo della compagine che si è trovata improvvisamente di fronte ad un ostacolo più serio del previsto e nel momento che meno poteva essere atteso.

VITTORIO POZZO sulla [illegible] del granata a Brescia

Merito del blocco difensivo il primato del Torino nella serie B

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, [illegible] sera.

Ora, che di gare della Divisione B ne abbiamo viste, non tante come della categoria maggiore, ma certamente parecchie, possiamo anche esprimere la nostra opinione sul gioco che nella Divisione stessa si sta svolgendo. Diciamo schietta la verità: genericamente parlando, nella Serie B non si gioca in modo superlativo. Dal punto di vista puramente tecnico non si gioca bene affatto, anzi. Si corre, si salta, si lavora, più che non si giochi. Le prestazioni finiche che forniscono i giocatori sono nettamente superiori alle prestazioni tecniche.

In linea generale poi, molto più ancora di quanto avviene in Serie A, il lavoro di rottura, di sbarramento di distruzione è migliore di quello di costruzione. Di tarzini, ed in certo qual modo anche di portieri, una vera deficienza non esiste. E' di buoni e disinvolti attaccanti che se ne vedono pochi. Qua e là, a dire il vero, qualche cosa c'è. Ma, nel grande mare della mediocrità in cui si naviga, anche chi ha buone doti o tendenze favorevoli, ad un certo punto finisce per naufragare. Per lo meno, la buona qualità non [illegible] sviluppa. Nella Serie B di questa stagione si riscontra un minor numero di una volta, di quegli elementi che vengono comunemente definiti come «cavalli di ritorno», uomini cioè respinti o declassati dalla A. I nuovi costituiscono, in un modo o nell'altro, la maggioranza, ma è la qualità [illegible] rara.

Quando [illegible] una squadra è partita in piena velocità in inizio di stagione, accennando anche a finire nei posti di testa. Poi, esaurita le carica di partenza, o di lancio chi dire di voglia, ha [illegible] allo sforzo ed è [illegible] lungo la scala [illegible] valori. A reggere, [illegible] momento attuale, sono rimasti — e pare proprio che debbano rimanere — le compagini che stanno ora al comando: Torino, Catania, Lecco, [illegible] tratta di unità che, a tratti, a sbalzi anche con continuità riescono [illegible] imporsi alle altre.

Il Torino sta davanti a tutte. Non immeritatamente. E' la squadra che, retrocedendo, ha conservato il maggior numero di elementi che già aveva — o che già militavano, nel passato, in A. Portiere, terzini e mediana appartengono a questa categoria. Non meraviglia che, forte [illegible] sua esperienza ed anche di una relativa freschezza, questo settore domini il campo. La sua fermezza ha permesso alla squadra di passare attraverso ad una serie di dodici o tredici partite, senza aver da registrare una sola rete al passivo. Complessivamente ne ha incassate nove, di queste reti, nel corso di ventitrè gare: la una media di quasi un terzo di rete per ogni incontro. Una prestazione che non trova l'uguale nè nella divisione A nè nella divisione C, pur tenendo conto della diversità degli ambienti. Ci [illegible] degli uomini che sanno l'affar loro, lo quadrato blocco arretrato: uomini che, col [illegible] piazzamento solo riescono ad impegolare il gioco degli avversari ed a [illegible] il campo. Ne ha avuti di contrattempi e di infortuni, anche questo settore, ma la sua costanza e la sua visione [illegible] gioco sono venuto mai meno. Se il Torino riuscirà — come tutto pare, e come, nell'interesse del calcio piemontese e nazionale, tutto lascia sperare — a risalire in una stagione sola alla massima categoria, la riconquista del posto al sole sarà dovuta essenzialmente alla difesa. Non che l'attacco [illegible] tutto privo di meriti. Nelle circostanze in cui è entrato in campo colla serie di lesioni e di ferite in cui è incorso, con la leggerezza fisica congenita in parecchi dei suoi ragazzi, ha sostenuto validamente la parte sua. Ma la base della costruzione sta dove sta.

Anche ieri, a Brescia, si è avuta conferma di questa verità. La prima linea dell'undici lombardo diede ad un certo punto l'impressione di aver perso la sinderesi, di non aver linea di condotta. Correva, [illegible] sollava, si dimenava, ma di idee proprie non ne [illegible]. Era il blocco difensivo torinese, quello di cui abbiamo detto, che ne aveva preso con precisione la misura, e la costringeva a vagare sconnessa per il campo. Il dominio territoriale del campo stesso, da parte dei bresciani, c'era: quello [illegible] non esisteva, [illegible] modo di sfruttarlo. Un [illegible] quello che si riferisce principalmente ad una linea d'attacco, che [illegible] soverchia prolificità [illegible] contro

Una dei vani attacchi del Brescia: Soldan [illegible] precedendo l'intervento [illegible] Lorenzi e di un altro attaccante lombardo, [illegible] Cancian (a sinistra) e Ferrini vigilano

nessuno in questa stagione: in ventitrè giornate di giuoco non ha segnato che quindici reti.

Questi i motivi che [illegible] fatto parare, a molti, ingiusto e per lo meno incongruo il risultato della partita di Brescia, mentre [illegible] nesso logico in sè [illegible] avuto. La figura degli avanti bresciani la avevano fatta precedentemente ed in circostanze più o meno [illegible] luoghi gli attaccanti massimesi, catanesi, reggiani, modanesi, catanzaresi, triestini, sul proprio campo essi pure. Non si è trattato quindi di una novità, bensì della ripetizione di un fatto ben definito.

Vittorio Pozzo

CAMPIONATO DI CALCIO - 21ª Giornata

***Bologna** 2 (Pivatelli 6' (I t.) Demarco 45' (II t.))
Alessandria 1 (Oldani 13' (II t.))

BOLOGNA: Santarelli; Bois, Pavinato; Tumburus, Micich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Pivatelli, Demarco, Pascutti.
ALESSANDRIA: Stalani; Nardi, Giacomazzi; Soldero, Pedroni, Boninsegni; Oldani, Cicardo, Maccacaro, Morigi, Tacchi.
Arbitro: Sbardella, di Roma.

***Genoa** 1 (Barison 32' (I t.))
Bari 0

GENOA: Biffoni; Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Berardo; Frignani, [illegible], Brancolini, Pantaleoni, [illegible]rison.
BARI: Magnanini; Baccari, Mupo; Campa, Brancaleoni, Mazzoni; Conti, T[illegible]. Erba, Catalano, Cicogna.
Arbitro: Jonni, di Macerata.

***Inter** 0
Sampdoria 0

INTER: Mattucci; Fongaro, Galli; Maschio, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.
SAMPDORIA: Rubin; Tomasin, Marocchi; De Grassi, Bernasconi, Vicini; Botteni, Ocwirk, Torchi, Skoglund, Mora.
Arbitro: Bamani, di Trieste.

***Juventus** 0
Atalanta 1 (Zavaglio 3' (II t.))

JUVENTUS: Vavassori; Cervato, Garzena; Garbi, Emoli, Corradi; Colombo, Lojacono, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.
ATALANTA: Cometti; Caltagirone, Ronconi; Pisa, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Zavaglio, M[illegible] Longoni.
Arbitro: Lotta, di Udine.

***Lanerossi** 3 (Fraese 10' (I t.) Cenni 28' (II t.) Conti 31' (II t.))
Lazio 2 (Prini 34' (I t.) Rozzoni 30' (II t.))

LANEROSSI: Bazzani; Burelli, Savoini; De Marchi, Panzanato, Zoppelletto; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Fraese.
LAZIO: Lovati; Molino, Del Grotta; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Joan, Rozzoni, Franzini, Prini.
Arbitro: Righi, di Milano.

***Napoli** 1 (Vinicio 11' (I t.))
Milan 1 (Danova 18' (II t.))

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistoni; Bettinardi, Greco II, Posio; Rambone, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.
MILAN: Alfieri; Fontana, Zagalli; Occhetto, Maldini, De Angelis; Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.
Arbitro: Rigato, di Mestre.

***Palermo** 0
Padova 0

PALERMO: Anzolin; [illegible] Valeri; Benedetti, [illegible]rpanesi; Bianchetto, Vermezza, Arce, [illegible], Barrini.
PADOVA: Pin; Carvato II, Segantinato; Gasperi, Biason, Pison; Peranti, Rosa, Tortul, Calle, Zerlin.
Arbitro: Campanati, di [illegible]

***Roma** 1 (Selmosson 43' (I t.))
Fiorentina 2 (Hamrin 14' (II t.) Hamrin 36' (II t.))

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Guarnacci, Lojacono, Leandro; Chiappella, M[illegible]ni, Da Costa, Selmosson, Orlando.
FIORENTINA: Sarti; Malacrida, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.
Arb.: Lo Bello, di Siracusa.

***Udinese** 3 (Milan 7' (II t.) Pentrelli 17' (II t.) Pentrelli 31' (II t.))
Spal 2 (Ganzer 13' (I t.) Marchetto rig. 44' (II t.))

UDINESE: Bertossi; Del Bene, Valenti; Menegotti, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bolzini, Casella, Fontanesi.
SPAL: Maietti; Picchi, Bozzao; Michell, Calabani, Ganzer; Novelli, Cerelli, Rossi, Trentini, [illegible]o.
Arbitro: Angelini, di Firenze.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 2-1-1; 1-2-1; 2-2-1-1

Monte premi L. [illegible]

Punti	Vincitori	Quota
13	3 (2)	L. 57.757.600
12	223 (16)	L. 777.600

TOTIP

COLONNA VINCENTE

2-1; 1-2; 1-1; 2-1; 2-1; 1-2

Punti	Vincitori	Quota
12	3 (1)	[illegible]
11	[illegible] (13)	L. 57.581
10	887 (58)	L. 7.541

(I [illegible] DEL CALCIO I [illegible] DI PIRMONTE)

La nuotatrice Kurt Hamrin che, realizzando due reti, è stata la protagonista della vittoria della Fiorentina allo Stadio Olimpico contro la Roma

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	P.	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	(34) 30	16	6	3	4	1	1	47	20
Fiorentina	(30) 21	9	1	5	3	4	4	47	32
Milan	(30) 27	3	2	1	5	4	4	34	27
Inter	(28) 21	7	1	5	2	3	4	34	21
Padova	(24) 23	9	0	1	1	4	6	29	30
Bologna	(24) 23	7	1	2	3	5	3	30	30
Spal	(22) 21	4	3	2	3	3	5	29	31
Atalanta	(21) 21	6	4	0	1	3	7	23	31
Lanerossi	(20) 21	6	3	2	1	3	6	23	28
Udinese	(19) 21	4	4	1	1	3	6	19	25
Roma	(18) 21	5	2	2	1	3	7	25	26
Sampdoria	(18) 21	4	3	2	1	3	7	18	27
Palermo	(17) 21	3	3	2	0	3	7	17	24
Napoli	(16) 21	3	5	2	1	2	6	19	25
Lazio	(16) 21	4	2	3	0	4	6	18	29
Bari	(14) 21	3	2	2	1	3	10	14	30
Catania	(14) 21	5	3	3	1	2	6	15	24
Alessand.	(10) 21	2	1	2	0	3	9	16	34

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA [illegible]

(Il primo numero fra parentesi indica il punteggio attuale e il secondo la posizione in classifica)

Alessandria (14-16) - Juventus (24-1); Atalanta (21-8) - Napoli (20-16); Bari (14-16) - Bologna (23-8); Fiorentina (30-2) - Inter (28-6); Lazio (16-14) - Roma (16-13); Milan (30-2) - Genoa (16-14); Padova (24-5) - Lanerossi (20-8); Sampdoria (16-13) - Udinese (19-16); Spal (22-3) - Palermo (17-13); Novara, (12-20) - Brescia (21-12); Parma (13-16) - Venezia (25-4); Lucchese (23-5) - Siena (25-4).

RISERVE: Anconitano (23-5) - Prato (25-7); Ghivellese (19-14) - Arezzo (18-15).

SERIE A - 21ª Giornata

Bologna-Alessandria	2-1
Genoa-Bari	1-0
Inter-Sampdoria	0-0
Juventus-Atalanta	0-1
Lanerossi-Lazio	3-2
Napoli-Milan	1-1
Palermo-Padova	0-0
Roma-Fiorentina	1-2
Udinese-Spal	3-2

I MARCATORI — 17 reti: Sivori; 15 reti: Nicolè; 14 reti: Charles; 13 reti: Brighenti; 11 reti: Altafini; 10 reti: Bettini; 9 reti: Firmani, Pascutti, Pivatelli e Selmosson; 8 reti: Angelillo e Conti.

SQUADRE	P.	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	(32) 22	6	4	3	6	3	1	18	9
Catania	(28) 21	8	5	0	3	7	4	22	17
Lecco	(27) 21	6	4	0	2	6	2	20	11
Marzotto	(24) 21	6	2	1	3	4	3	17	16
Venezia	(23) 21	7	4	0	3	4	2	20	14
Modena	(23) 21	6	3	2	1	3	3	17	11
Taranto	(23) 21	6	3	2	1	4	3	17	14
Siracusa	(23) 21	6	4	1	1	3	3	16	13
Reggiana	(22) 21	6	3	2	1	3	3	16	13
Brescia	(21) 21	6	3	1	2	3	3	16	13
Verona	(20) 21	5	3	2	1	3	4	16	15
Novara	(19) 21	5	4	1	0	3	4	16	15
Parma	(18) 21	5	3	1	2	3	4	15	15
Cagliari	(18) 21	6	3	0	3	3	3	16	14
Taranto	(16) 21	4	3	2	0	3	10	17	33
Messina	(13) 21	3	3	2	1	3	4	9	13

SERIE B - 23ª Giornata

Brescia-Torino	0-2
Catanzaro-Novara	2-1
Como-Lecco	0-1
Messina-Cagliari	3-0
Oto Mantova-Catania	0-0
Reggiana-Parma	3-1
Sambened.-Marzotto	1-3
Simmenthal-[illegible]	1-1
Venezia-Triestina	0-0
Verona-Taranto	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Catania-Cagliari; Lecco-Simmenthal; Marzotto - Reggiana; Modena-Catanzaro; O. Mantova - Taranto; Novara - Brescia; Parma-Venezia; Taranto-Como; Verona - Messina; Triestina - Sambenedettese.

SQUADRE	P.	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
P. Patria	(30) 21	9	6	0	6	4	2	21	11
Bolzano	(26) 20	7	5	1	3	5	1	15	10
Biellese	(25) 21	8	5	1	2	3	4	12	17
Spezia	(25) 21	9	2	0	3	3	1	20	21
Livornese	(25) 21	8	3	0	1	5	4	22	17
Fordonese	(22) 20	6	4	2	3	4	3	17	13
Varese	(22) 20	7	2	1	3	3	4	14	11
Savona	(20) 21	4	6	0	2	3	7	19	25
Sanremese	(19) 21	6	4	1	1	3	7	22	24
P. Vercelli	(17) 20	7	3	1	0	3	7	10	21
Fanfulla	(16) 20	6	2	2	0	4	6	21	20
Crema	(16) 21	5	3	4	0	5	4	23	31
Trevigl.	(14) 21	5	4	1	0	1	7	15	30
Piacenza	(14) 20	3	3	3	1	2	7	13	25
Casale	(13) 20	4	4	2	1	3	6	18	22
Legnano	(13) 21	5	3	2	0	3	7	20	24
Ivrea	(4) 21	1	2	1	1	3	4	10	20
Pavia	(2) 20	0	2	1	0	1	7	11	33

SERIE C (Gir. A) - 21ª Gior.

Biellese-Fordonese	2-0
Montebelluna-Treviso	2-1
Casale-Vigevano	sospesa
Fanfulla-Varese	4-1
Mestrina-Sanremese	0-0
Legnano-Pro Patria	2-2
Piacenza-Bolzano	1-1
Savona-Pro Vercelli	1-2
Spezia-Cremonese	2-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Bolzano - Savona; Fanfulla - Spezia; Fordonese-Cremonese; Pro Patria - Monfalcone; Pro Vercelli-Mestrina; Sanremese-Legnano; Treviso-Casale; Varese-Piacenza; Vigevano-Biellese.

SERIE D (GIRONE A) - 21ª Giornata

RISULTATI: *Ivrea - Arona 1-0; *Imperia-Asti 3-0; *Lavagnese-Magenta 3-0; *Pontevigl. Levante-Arenzanopalla 1-0; *Riverese-Derthona 3-0; *Sestrese - Rapallo 1-0; *Aosta-Chieri 2-0; *Casale-Trinese 4-0 (giocata sabato); Novese-*Fossanese 2-0.

CLASSIFICA: Derthona punti 34; Rapallo 29; Novese 28; Imperia 27; Aosta 25; Rapallo 24; Sammargheritese e Ivrea 23; Canne 22; Sestrese 21; Pontevigl. Levante 20; Magenta 19; Casale 16; Arenzanopalla 14; Asti 13; Trinese 11; Riverese 10; Fossanese 8.

Previsto per stasera il comunicato [illegible] le convocazioni

Gli azzurri domani [illegible] Torino

Bernasconi probabilmente ritorna nella "A,, - Angelillo, Altafini e il juventino Leoncini nella "B,, che si allenerà giovedì a Firenze

Si attende entro stasera il comunicato della segreteria della Federcalcio sulla convocazione degli azzurri in vista del primo allenamento per il duplice confronto con le nazionali di Spagna. Viani, che si è fermato a Roma rientrando da Napoli dove aveva accompagnato il Milan, ha raccolto nella notte le informazioni dalle varie città, ed oggi prende le sue decisioni.

La comitiva dei «moschettieri» si radunerà come è noto domani pomeriggio a Torino. La convocazione è fissata per le 18 all'Albergo Principe di Piemonte. I preselti dovrebbero essere: Buffon e Sarti come portieri; Castelletti, Sarti e Losi come terzini; Guarnacci, Zaglio e Colombo come laterali; Bernasconi, Maldini e forse Cervato per il ruolo di centromediano; e gli attaccanti Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono, Stacchini, Ronzon e Mora. Emoli, infortunato, non potrà giocare; è pertanto probabile che la mediana debba essere composta da Guarnacci, Bernasconi e Zaglio.

La squadra azzurra sosterrà mercoledì pomeriggio allo stadio torinese un allenamento contro la Pro Patria, squadra napoletana del girone A della Serie C. Il pubblico sarà ammesso ad assistere alla prova. Sono stati stabiliti due ordini di posti: lire 500 in tribuna, lire 300 i popolari. Subito dopo la partita i candidati alla maglia azzurra per la gara del 15 marzo a Barcellona rientreranno in sede.

Il giorno dopo — giovedì — saranno di scena i cadetti. Località scelta per il raduno il Centro tecnico di Coverciano (Firenze). Tre sono le rappresentative che dovranno essere a disposizione dei tecnici federali nel pomeriggio di mercoledì: la nazionale B, la «probabile olimpionica» e la «juniores». Tra i cadetti figurano nomi assai in vista come il milanista Altafini, l'interista Angelillo, il juventino Leoncini e molti altri. Come è noto, per accordi intervenuti fra le federazioni italiana e spagnola, si tratta di una gara amichevole, a cui [illegible] simmani i giocatori che abbiano meno di 23 anni. Gli orizzonti di Angelillo e Altafini, pur non potendo ancora partecipare alla partita della rappresentativa maggiore, sono [illegible]

L'«orfanello» Angelillo che, con l'incontro di Palermo fra i cadetti italiani e spagnoli, entrerà nel clima della Nazionale

ti inclusi nella squadra dei cadetti, che sarà impegnata a Palermo contro una formazione spagnola.

Le indiscrezioni sui nomi dei prescelti indicano Anzolin come portiere, Malatrasi e forse Castelletti come terzini; Fogli e Leoncini nella mediana (manca il nome del centromediano); probabilmente Mora, Angelillo, Altafini, Corso e Pascutti all'attacco.

Questa squadra sarà impegnata nel pomeriggio di giovedì [illegible] allenamento contro [illegible] «P.O.»; al mattino la «juniores» che si prepara al torneo della F.I.t.a. in programma a Vienna alla metà di aprile, incontrerà una squadra giovanile toscana. La prossima attività [illegible] contro rappresentative giovanili [illegible] match amichevole della squadra «F.O.» contro i dilettanti svizzeri (8 marzo a Roma) ed un viaggio in Spagna della «juniores» (10 [illegible]

I nuotatori [illegible]

per [illegible] Olimpiadi di Roma

SYDNEY, lunedì sera.

La squadra di nuoto australiana per le prossime olimpiadi di Roma sarà composta [illegible] 32 elementi, [illegible] cui [illegible] Konrads e John Devitt, che detengono nove dei dieci primati mondiali nelle specialità dello stile libero, e lo primatista mondiale Dawn Fraser, Ilsa Konrads e Lorraine Crapp.

Ecco l'elenco dei nuotatori: Uomini: J. Devitt (capitano), T. Gathercole, K. Berry, J. Carrals, J. Henricks, N. Haynes, J. Konrads, J. Monckton, M. Rose, G. Shipton, R. Windle, A. Wood, W. Birkwood, J. Rigby, D. Thiele, D. Dickson. Riserve: R. Holmes, C. Dobbs, R. Crotty.

Donne: G. Beckett (capitano), J. Andrew, L. Crapp, R. Eberson, J. Hogan, I. Konrads, E. Morgan, D. Fraser, D. Krieg, A. Columbus, M. Wilson, E. Lasig. Riserve: S. Knight.

Molti esempi dimostrano il [redacted] dell'astrologia

Il nostro destino scritto nelle stelle?

Più [redacted] dieci milioni [redacted] negli Stati [redacted] consultano ogni anno maghi e veggenti - Bruce King ha portato gli oroscopi [redacted] un piano indu[redacted]: vende [redacted] anno mezzo milione di foglietti con [redacted] previsioni - Fra i [redacted] Marlene Dietrich ed Erich [redacted] Remarque

(Nostro servizio particolare)

New York, febbraio.

Qualche sera [redacted] in casa di amici, il discorso essendo caduto sulla veridicità delle previsioni e degli oroscopi, un giovane ingegnere, Jim Buderson, raccontava: «Ai primi [redacted] 1952 ero capitato dall'astrologo [redacted] Jayne quasi casualmente, per interrogarlo sulla [redacted] carriera che, a dire il vero, segnava il passo. Egli mi rassicurò. Però aggiunse [redacted] a metà [redacted] vedeva la possibilità della [redacted] di una persona nella mia famiglia, probabilmente di una bambina. La predizione poteva significare soltanto una cosa: che c'era pericolo per Margie, la mia bambina di nove anni». L'ingegnere non riferì alla moglie il responso dell'astrologo. [redacted] c'era necessità di allarmarla, almeno per il [redacted] mento. Inoltre egli aveva la convinzione che l'astrologia, in fondo, non raccontasse [redacted] frottole, sfruttando la dabbenaggine dei creduloni.

Gennaio, febbraio, [redacted] passarono e Margie rimase in perfetta salute. In aprile lei lamentò un mal di gola e fu condotta dal medico. Questi [redacted] che le tonsille erano infiltrate e dovevano esserle tolte. L'ingegnere Buderson chiese al medico di procrastinare fino alla fine di maggio l'operazione.

A metà maggio egli tornò a [redacted] da un viaggio d'affari, e non vi trovò nessuno. Un vicino l'informò che all'ospedale [redacted] essendovi [redacted] libero per la [redacted] di maggio s'era deciso [redacted] fare operare Margie prima. «Corsi come un matto all'ospedale — disse l'ingegnere — Quando arrivai trovai [redacted] moglie fuori [redacted] sé. L'operazione di Margie era durata più di due [redacted]. Vidi venir fuori il chirurgo dalla sala operatoria, con il camice macchiato di sangue. "Non riusciamo a fermare l'emorragia" disse. Margie era ancora viva, ma soltanto attaccata con un filo alla vita. Non si avvertiva il suo respiro ed aveva il viso pallido, [redacted] quello di una bambola di cera».

Il padre non si mosse dalla sua stanza [redacted] trentasei ore. Durante [redacted] notte la bambina, [redacted] un tratto, si tirò un po' sui guanciali e poi ricadde giù, inerte, apparentemente senza vita. Allora l'ingegnere chiamò aiuto. Accorse l'infermiera [redacted] guardia. [redacted] dei medici. Praticarono [redacted] piccola trasfusioni di sangue, iniezioni stimolanti, le fecero la respirazione artificiale. Passarono lunghi, angosciosi minuti; dopo di che Margie si riprese e [redacted] avvertì [redacted] suo respiro di nuovo. Lei non [redacted] mai [redacted] neanche un giorno ammalata. L'ingegnere concluse: «Ma [redacted] non sarebbe viva se io non avessi saputo del pericolo che correva e non [redacted] rimasto al suo fianco quella notte. L'astrologia l'aveva salvata». Jim Buderson, che è un uomo colto ed [redacted] bravo ingegnere, ora francamente ammette: «Sono stato scettico per [redacted] ma ad[redacted] sono convinto che l'astrologia è un'autentica scienza».

C'è tanta gente che adesso la pensa [redacted] lui: ad esempio, il grande commerciante Muriel [redacted] Gleason di New York, il quale acquista ogni anno merce del valore di [redacted] miliardo [redacted] per [redacted] grandi empori. Il famoso scrittore Erich Maria Remarque, che non permise la pubblicazione del suo best-seller «Arco di Trionfo» finché gli astri [redacted] furono favorevoli. Il [redacted] dico omeopatico dott. William M. Davidson di Chicago, che è [redacted] stesso [redacted] astrologo e fa conferenze sull'influsso che esercitano gli [redacted] in rapporto alla salute.

Fra i primi profeti che lavorarono qui qualcuno [redacted] ricorda [redacted] Evangeline Adams, di Boston, la quale si stabilì a [redacted] York il 16 marzo 1899 [redacted] aprì una bottega in cui leggeva gli [redacted] scopi. Ventiquattr'ore dopo lei era famosa, [redacted] pre[redacted] uno dei [redacted] disastri della storia della città. Abitando vicino al vecchio Hotel Windsor della Quinta Strada, Warren F. Leland, il suo proprietario, chiese a Miss Adams di predirgli l'avvenire. Osservati i suoi [redacted] gni, [redacted] profetessa gli annunziò un pericolo grave ed imminente, [redacted] enorme [redacted] che gli sarebbe capitato [redacted] prossimo futuro, forse il giorno dopo.

Leland che [redacted] un grosso speculatore di Wall Street pensò immediatamente ad un crollo del mercato. Invece la tragedia accadde da un'altra direzione. Quel pomeriggio, mentre [redacted] corteo transitava per la Quinta Strada, superato [redacted] Windsor [redacted] incendio improvvisamente scoppiò [redacted] piani superiori del vecchio albergo. Nel giro di pochi minuti l'intero palazzo fu in [redacted] ed in poche ore venne trasformato in una fu[redacted] rovina. Dozzine di persone [redacted] rimisero la vita; a centinaia si contarono i feriti. Warren Leland perdé anche [redacted] moglie e la [redacted] Helen, [redacted] 22 anni.

Miss Adams quando il giorno dopo lesse i giornali [redacted] di [redacted] diventata, ad [redacted] tratto, celebre. Leland avendo raccontato ai giornalisti delle sue predizioni. Dopo di allora, per più di [redacted] anni, gente proveniente da [redacted] parte [redacted] bussò alla sua porta. Fra i suoi clienti furono Reginald Vanderbilt, Enrico Caruso, Mary Pickford, Seymour Cromwell e [redacted] Stout (i quali erano stati presidenti della Borsa di New York). Il miliardario J. P. Morgan andava a consultare Miss Adams regolarmente per a[redacted] consigli [redacted] materia finanziaria. Nel 1914 la profetessa, con [redacted] coraggio che non trova riscontro tra i [redacted] illustri predecessori, per dimostrare [redacted] vera, [redacted] chiese [redacted] essere sottoposta ad una prova.

[redacted] Stato di New York, l'attività degli indovini non è ammessa dalla legge. Perciò [redacted] denuncia era stata presentata in tribunale contro di [redacted]. Quando [redacted] fu denunziata una seconda [redacted] decise [redacted] valere [redacted] proprie ragioni.

Il giorno della prova lei apparve in tribunale portandosi dietro un [redacted] di libri di storia dell'astrologia ed alcuni grossi album di referenze. Poi lei spiegò al giudice come, partendo dalla data di nascita, dopo aver [redacted] posizione dei pianeti in qual tempo ed averla annotata su un foglio circolare, giungeva alle sue conclusioni. L'Adams, volendo fare un esempio pratico, pregò il giudice di darle la data di nascita di una persona a lei sconosciuta, e il giudice poté constatare che la profetessa [redacted] indovinato molte cose, tanto [redacted] affermare che «la convenuta aveva portato l'astrologia al livello [redacted] una scienza esatta». Grazie a questa sentenza gli astrologi oggi a [redacted] York possono esercitare liberamente.

I moderni cultori dell'astrologia però ritengono che la posizione dei pianeti [redacted] soltanto indicare [redacted] tendenza, non un certo evento futuro. Carroll Righter, di Beverly [redacted] ha [redacted] rubrica quotidiana [redacted] un giornale, crede che «le s[redacted] indichino, non costringano. Quel che avviene nella nostra vita dipende soprattutto [redacted] noi».

Questo atteggiamento dipende anche dal fatto che attualmente esistono in America seicento astrologi professionisti, più centomila altri che coltivano l'astrologia come attività secondaria. Calcolando che i compensi vanno da due a [redacted] dollari (cioè più [redacted] 312 mila lire) [redacted] consultazione si arriva [redacted] ingente cifra di 100 milioni di dollari all'[redacted] (cioè a 62 miliardi e 500 milioni di lire).

Uno di coloro che guadagnano di più è Bruce King conosciuto con lo pseudonimo di [redacted], a cui l'astrologia frutta [redacted] ri all'anno (cioè 94 milioni).

King [redacted] dà consultazioni private. Invece dirige quel che egli chiama «la Ge[redacted] Motor dell'Astrologia», una compagnia che [redacted] il 70 per cento dei foglietti [redacted] oroscopo che [redacted] no nel paese. King, che un tempo era agente d'assicurazione, per la prima volta si occupò di astrologia durante la depressione. Poco dopo egli inventò l'«astrolografo», [redacted] macchina [redacted] sforna milioni [redacted] oroscopi venduti a dieci centesimi di dollaro [redacted] proprietari [redacted] cinematografi e d'altri [redacted]. [redacted] stampa oroscopi più elaborati (uno per ogni giorno dell'anno) [redacted] venduti in tutto il mondo. Ne vende cinquecentomila all'anno a prezzi che vanno da 35 centesimi ad un dollaro. King ritiene d'aver fino adesso venduto più di cinquanta milioni di oroscopi.

Altro [redacted] astrologo americano è Pauline Messina (di origine italiana) che risiede a Manhattan ed ha anche ottime qualità come psicologo (c'è [redacted] osservare che gli astrologi odierni tendono [redacted] a specializzarsi in uno [redacted] vari campi [redacted] umana, salute, affari, avvenimenti mondiali), [redacted] tuttavia il settore più coltivato è quello dell'astrologia na[redacted] e personale). Molto con[redacted] in questo campo è [redacted] Righter, i cui clienti includono [redacted]le, Lana Turner, Robert Cummings, Dick Powell, Rhonda Fleming, Susan Hayward ed altre *stars* [redacted] cinema. Una volta Righter [redacted] a Marlene Dietrich: «Questo è un brutto giorno per voi, [redacted]lene. Non [redacted] studio». La Dietrich che a quel tempo stava girando un [redacted] non ascoltò il consiglio, sul set inciampò contro [redacted] pompa antincendio e [redacted] ruppe [redacted] caviglia.

b. g.

La torinese Maria Luisa Rolando ha fatto amicizia allo Zoo di Roma con un leoncino. La ventiduenne attrice, che ha iniziato la carriera due anni fa, ha finito di girare recentemente il film «L'amante del vampiro» (Telefoto a «Stampa Sera»)

Atmosfera febbrile a Hollywood: si gira "Let's [redacted] Love"

Un'ora e mezzo con la Monroe accanto alle macchine [redacted] presa

Arthur Miller segue costantemente il lavoro della moglie che ha ottenuto la supervisione del [redacted] nuovo [redacted] Dice di lei: "È [redacted] donna molto intelligente" - Marilyn severo giudice [redacted] stessa, [redacted] il segreto del successo

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, lunedì sera.

Arthur Miller, arrivato ieri in Irlanda per trascorrervi [redacted] settimana di vacanze, è stato costretto a fare dichiarazioni sulla moglie. Il commediografo americano ha ripetuto ancora una volta che Marilyn Monroe è una donna estremamente intelligente [redacted] abile e che il suo [redacted] modo di scrivere ha guadagnato dal matrimonio [redacted] l'attrice. Sorridendo increduli, i giornalisti hanno trascritto le dichiarazioni che altrettanto increduli lettori hanno letto sui giornali, il giorno dopo, pensando tutti in cuor loro che [redacted] è soprattutto un marito gentile.

Le stesse dichiarazioni fanno sorridere anche gli americani. I [redacted] a non essere stupiti sono i compagni di lavoro dell'attrice. [redacted] la conosce [redacted] vicino ed ha lavorato con lei [redacted] che Miller è sincero e che Marilyn è ben diversa dall'immagine che [redacted] ne fa il pubblico attraverso i film. Miller, tre giorni fa, era ancora nel Teatro di posa numero 11 della XX Century-Fox intento a seguire alcune scene girate dalla moglie. Sapeva[redacted] anche [redacted] il lavoro, che [redacted] svolgeva in un'atmosfera del tutto eccezionale oggi, ad Hollywood. Un'atmosfera dei bei tempi andati, quando ancora nessuno parlava [redacted] televisione e di [redacted] correnza europea. Era presente [redacted] produttore, Jerry Wald. Il regista, George [redacted]kor sembrava aver raggiunto i limiti dell'impazienza. I [redacted] aiutanti correvano intorno [redacted] cani intenti a frugare la macchia alla caccia della volpe. Il coreografo, Jack [redacted] continuava le prove [redacted] danza [redacted] posa impartendo ordini come un ufficiale prussiano sul campo di battaglia. I suonatori dell'orchestra, strumenti [redacted] mano, studiavano lo spartito. Un'atmosfera febbrile, eccitata, di gente che sa il fatto suo. E tutto questo per[redacted] quel teatro di posa Marilyn Monroe stava girando [redacted] suo ultimo film «Let's [redacted] Love» («Facciamo l'amore»).

Miss Monroe stava preparandosi a completare [redacted] scena di canto e [redacted] danza. La sua è la parte [redacted] una rubrettina di [redacted] compagnia secondaria di spettacoli che ammalia un miliardario, Yves Montand. L'attrice [redacted] che, terminata la discussione, fosse ristabilito il silenzio. Finalmente sull'alto palcoscenico. Allora i [redacted] tori si raggrupparono intorno a lei, atteggiando i [redacted] volti ad un'artificiale adorazione.

In [redacted] frazione [redacted] secondo la tensione che traspariva sul [redacted] di Marilyn scomparve. [redacted] sorrideva morbidamente verso l'obbiettivo. [redacted] come la musica attaccò, cominciò a danzare ed a muovere [redacted] labbra ripetendo le parole della canzone [redacted] aveva già precedentemente inciso sulla colonna sonora.

Quando [redacted] finito, si fermò, e puntò subito gli occhi nel buio, oltre il boccascena illuminato.

Poi il commediografo e la moglie raggiunsero G[redacted]rino, dove essa esaminò [redacted] fascio [redacted] fotografie pubblicitarie usando una lente [redacted] ingrandimento, mentre Miller chiacchierava [redacted] un amico. Di quando in quando, Marilyn gli porgeva una fotografia con un conciso commento sulla qualità e sui difetti, chiedendo [redacted] parere. Invariabilmente [redacted] si trovava d'accordo con lei.

«Marilyn non è giunta dove è ora soltanto perché è bella», commentava Miller mentre sua moglie continuava [redacted] suo lavoro [redacted] lente d'ingrandimento.

Terminato l'es[redacted] delle fotografie, [redacted] e Miller salirono a bordo di una grossa auto per recarsi in una sala di proiezione lontana poco più di cinquecento metri dal teatro di posa. Presero posto su due poltrone [redacted] assistere alla proiezione delle scene riprese due giorni prima. Un quarto d'ora dopo uscivano. Marilyn commentava: «Credo vada bene. Vorrei che [redacted] entrassero integralmente nel film».

Di ritorno al teatro di posa, il regista Cukor le chiese se [redacted] riprese le erano piaciute. Essa apparìva felice, e fu piena di elogi per lui. Cukor rideva contento. Miss Monroe continuando a sorridere gli disse ad [redacted]: «George, vorresti essere così gentile di lasciarmi [redacted] dere accanto a [redacted] durante il montaggio del film?».

Il sorriso scomparve [redacted] volto [redacted] Cukor. Ne seguì [redacted] rapida discussione a bassa voce, mentre Marilyn perdeva gradualmente il sorriso [redacted] fanciullesco e quell'aria innocente che tutti le conoscono. Ad [redacted] tratto sembrò che Cukor stesse per urlare quando Marilyn gli accennò di «ciò che dice Arthur Miller». In pochi minuti, fu chiaro che la lotta era finita. Marilyn raggiunse il marito che la attendeva seduto in un angolo. Qui [redacted] fu chiesto il risultato [redacted] sua richiesta di ottenere la supervisione [redacted].

«Oh, oh — essa disse raggiante — George è davvero meraviglioso. [redacted] ha detto testualmente: "So [redacted] sarai la più severa giudice di te stessa. Mi sarai [redacted] grande [redacted] se mi assisterai durante il montaggio del film"».

Poi Marilyn guardò negli occhi il marito. Miller scoppiò a ridere. L'attrice era tor[redacted] quella [redacted] prima: [redacted] testa come [redacted] ragazzina sopportata, fece una mossetta [redacted] i fianchi e, quasi accennando un passo di danza, si allontanò al braccio del commediografo [redacted] uscita del teatro di posa.

b. l.

Morto [redacted] fotografo dal "cuore elettrico"

L'apparecchio ideato dal tecnico fiorentino ha [redacted] il paziente in vita [redacted] oltre dieci mesi [redacted] blocco renale [redacted] provocato ieri [redacted] decesso

Firenze, lunedì sera.

(g. c.) E' morto al nostro ospedale il fotografo pratese Secondo Narucci, l'uomo dal «cuore elettrico», [redacted] prodigiosa macchina ideata e messa a punto [redacted] tecnico fiorentino Guido Pizzichi, che ha fornito per molto tempo i necessari impulsi al cuore del Narucci, [redacted] non era in condizione di contrarsi [redacted] maniera naturale e che [redacted] avrebbe potuto più battere senza un intervento esterno. Il miracolo è durato dieci mesi circa e poteva continuare ancora se non fosse intervenuta un'altra malattia, un blocco renale, a porre fine ai giorni del paziente.

Il Narucci, che aveva settantadue anni, era afflitto da sindrome di Morgagni, con un quadro clinico caratterizzato da mancanza di stimoli autogeni sufficienti al suo cuore. Il vecchio fotografo soffriva in conseguenza di gravi disturbi: era soggetto a svenimenti ed a perdite di conoscenza perché il sangue fluiva solo parzialmente al cervello.

Nel maggio scorso Seco[redacted] Narucci fu preso [redacted] cura nella [redacted] chirurgica dell'ospedale [redacted] Careggi, i cui sanitari risolsero il [redacted] facendo ricorso [redacted] sostentamento elettrico del cuore, realizzato da un filo che venne introdotto nella [redacted] dell'organo. All'altro capo del [redacted] vi [redacted] la macchina [redacted] fiorentino Guido Pizzichi, e cioè un cardiostimolatore composto da due minuscole pile, un circuito a transistor, una levetta per regolare l'erogazione della corrente, una luce rossa pulsante.

Non si trattava di una novità assoluta, perché in America qualcosa del genere era già stato fatto; però nel caso del Narucci non si era ricorsi, come in America, ad interventi chirurgici. [redacted] l'apparecchio del Pizzichi, il paziente [redacted] una persona normale poiché [redacted] le volte che avvertiva i primi sintomi di collasso, bastava che egli facesse scattare la macchina perché il cuore riprendesse le [redacted] pul[redacted] normali.

Per i [redacted]ezionisti di francobolli

Ha inaugurato le emissioni olimpiche del '60 il quattro cents americano di Squaw Valley

[redacted] febbraio.

«Nel far notare che la convenzione postale internazionale non ha previsto alcuna emissione di francobolli speciali a ricordo di particolari avvenimenti, il governo tedesco ha reso noto che le lettere che perverranno dalla Grecia in Germania affrancate con i «francobolli» [redacted] Olimpiadi, saranno tassate come se fossero senza affrancatura». Questo scriveva la rivista *Das Echo* di Berlino, nel numero di maggio del 1896, sottolineando l'apparizione della «strana» serie di francobolli greci, dedicati al «romantico sogno» [redacted] ne De Coubertin.

Il biglietto di p[redacted] dell'autorevole rivista tedesca non era certo dei più incoraggianti. [redacted] francobolli [redacted] prima Olimpiade Moderna [redacted] Atene sarebbe dunque dovuto scendere il velo d[redacted] e dell'oblio. Eppure proprio dalla Germania, non molto tempo dopo, cominciarono a partire le richieste dei francobolli «di nuovo tipo» e ben presto le [redacted] si estese ai collezionisti di ogni Paese, tanto che il *Philatelic Journal of Great Britain* concludeva che «siano pure filatelia e no, i francobolli delle Olimpiadi sono molto interessanti e piaceranno sempre».

Negli ultimi anni, poi, con il fiorire delle collezioni di francobolli dello sport, la serie della prima Olimpiade moderna rappresen[redacted] senza dubbio il clou della raccolta specializzata e va diventando sempre più rara e difficile da rintracciare. Dal [redacted] ed [redacted] molte altre Olimpiadi moderne [redacted] vita [redacted] emissioni filateliche speciali [redacted] versi [redacted].

Particolarmente ricca [redacted] segne dei francobolli [redacted] tivi i Giochi Olimpici [redacted] Dall'Australia alla Bulgaria, dalla Corea alla Grecia, dall'Iran alla Liberia, dalla Polonia alla Romania, dalla Svezia alla Turchia, dall'Ungheria [redacted] Repubblica Dominicana, moltissimi Paesi hanno emesso uno o più francobolli per le Olimpiadi di [redacted] e per i Giochi Olimpici Invernali di Cortina, questi [redacted] celebrati [redacted] Poste di [redacted] Marino e dalle [redacted] italiane [redacted] le due note serie che [redacted] ricordiamo.

Le emissioni «olimpiche» del '60 sono state inaugurate in questi giorni dal grazioso francobollo [redacted] 4 cents americano, dedicato [redacted] Giochi Olimpici Invernali di Squaw Valley. [redacted] vignetta, stampata calcograficamente in vivido colore turchino, spiccano i cinque anelli olimpici [redacted] il di[redacted] di un cristallo di neve, fortemente ingrandito.

L. p.

Il 10° anniversario del "Centro gastronomico eporediese"

La buona cucina [redacted] un'arte difficile

Importanza del mangiar bene non solo nella vita privata ma anche agli effetti del turismo

(Dal nostro inviato)

Ivrea, lunedì sera.

[redacted] a Ivrea un «Centro culturale gastronomico», dal quale prese vita un'accademia milanese, oggi più conosciuta [redacted] non [redacted]. [redacted] che [redacted] dipenda da un maggiore appoggio da parte [redacted] giornali, facciamo allora del nostro meglio [redacted] aiutarlo. Se [redacted] merita, perché [redacted] sue intenzioni sono ottime anche se il suo statuto presenta paragrafi piuttosto scherzosi che seri, sul genere di: nessuna idea ma chiara; si vota per alzata di gomito; è vietata l'inappetenza e l'astemia; meglio un piatto di più ma che sia buono [redacted]. Gli si può anche rimproverare [redacted] il escludere la donna dal [redacted] sodalizio. Può darsi che abbia ragione Nietzsche, [redacted]: «La donna procede [redacted] cucina con la massima stupidaggine. Se la donna fosse una creatura pensante (!), poiché da [redacted] fa la cuoca, avrebbe dovuto scoprire i fatti psicologici e fisiologici che sono [redacted] alla cucina, e [redacted] sarebbe appropriata l'arte del medico. Per colpa della sua cattiva cucina, lo sviluppo dell'umanità [redacted] subito [redacted] lungo ritardo»: ma se Nietzsche è nel giusto, ragione di più per invitare la donna e istruirla in un settore difettoso. Ne guadagnerebbero [redacted] ogni caso i convivi periodici, troppo tristi in verità senza donne. Anche quest'ultimo di cui diremo, era lugubre, pur se apparentemente gaio.

Tra le intenzioni ottime del «Centro» c'è quella di far conoscere all'estero la cucina piemontese che sembra ignorata dai manuali turistici, compresi quelli americani. Non parliamo poi della cucina italiana [redacted] blocco, di cui magari [redacted] corre come in *Pour l'Italie* di Jean François Revel (pag. 226-28): «La preparazione è sommaria, la scelta più che limitata, invenzione zero. Le regioni reputate gastronomiche come la Toscana, vantano tra [redacted] loro specialità i *fagioli lessi*... Mancanza di varietà: nove volte su dieci voi [redacted] sfuggite alla tristezza dei [redacted] spinaci... In regola generale, [redacted] cucina italiana [redacted] tanto minore probabilità d'essere buona quanto più si va in un ristorante di lusso...». (Ci piacerebbe udire una risposta dei nostri migliori locali). «...Bologna e Parigi continuata di ristoranti e di specialità russi, ebrei, cinesi, italiani, spagnoli, armeni, [redacted] ossi [redacted] in Italia il ristorante di cucina straniera è ignoto, perché [redacted] curiosità gastronomica non esiste. ...l'italiano crede che ciò che non esiste in Italia non può esistere altrove...». «Non parliamo poi dei vini: ...nove volte su dieci, nelle trattorie delle città, servono una brodaglia (purés) nerastra imbevibile».

Queste parole sfiorano qua e là la diffamazione ma è pericoloso lasciarle correre senza controbatterle. Inoltre, la Francia stamp[redacted] per riconoscere al vino «Borgogna» qualità medicinali rimborsabili dalla mutua ed è allo studio il lancio primaverile, [redacted] e invernale [redacted] «collezioni gastronomiche» ad imitazione delle «collezioni» di moda. Quindi ben ha fatto il Gran Maestro [redacted] «Centro eporediese» avvocato Alfredo Anselmo, detto anche Anselmo I, a lanciare un grido di allarme in occasione del decimo anniversario della fondazione del centro. Saranno quindi curati incontri internazionali (dove però va lodata la precedenza di Cuneo) e diciamo intanto di questo decimo anniversario.

Se lo abbiamo definito lugubre è, ripetiamo, soltanto per l'assenza degli elementi femminili. Allegro [redacted] invece il locale dell'*Albergo Dora*, dolce il clima primaverile, vivacissimi i *bambini*, detti «germi», anzi «germi di virtù», per lo più ultraquarantenni ma, nella loro qualità di «aspiranti», ad essere ammessi nel centro, considerati [redacted] all'infanzia gastronomica. [redacted] avevano bavaglini con su scritto «non toccatemi», «baciatemi poco», «son piccino, [redacted] carino» e [redacted] di seguito.

Il menù [redacted] salame crudo tutto porco, prosciutto di San Daniele, valorano con [redacted] sode, cavoli di Kontalto con bagna cauda, malote an quaclön, caponet sfòle (cipolle) piene e preive, [redacted] il brodo, sanato di Strambino, nele di Borgialo (squisite erbe se umili di aspetto), fontina, toma e tomini, *Champagne* francese [redacted] grappa [redacted] Caluso. [redacted] il discorsi: le [redacted] abbiamo udito che nei tempi antichi [redacted] più grandi decisioni [redacted] buon governo si prendevano mangiando: il che è esatto [redacted] solo parzialmente: bisognava aggiungere che esse diventavano esecutive [redacted] dopo essere state riesaminate il mattino successivo a digiuno. Infine sono state emesse queste tre sentenze: l'abbondanza è nemica del buon gusto; il mangiar bene non costa più del mangiar male; gli antipasti sono nemici dello stomaco.

Antonio Antonucci

Per le vie di Londra in slitta

Quattro belle «cosacche» visitano Londra su una slitta. Si tratta di quattro indossatrici londinesi che si stanno recando alla «Royal Albert Hall» per una sfilata di moda. Esse indossano la nuova «Cossak Princess», un «tre quarti» in pelliccia di nailon bianca, e un cofanetto della stessa materia e colore (Publifoto)

A FROSINONE ULTIMA GIORNATA DEL PROCESSO CONTRO IGNAZIO MELONE

L'on. Cassinelli in una rovente arringa definisce le accuse "frode processuale,,

«Vi è stata (egli afferma) una modificazione artificiosa dei fatti al fine di ingannare i giudici» - Una durissima requisitoria contro il Questore di Roma e i suoi metodi - L'incriminazione del vigile sarebbe diretta conseguenza del suo diverbio con Marzano sulla via Cristoforo Colombo, il suo arresto sarebbe stato ordinato alla Questura di Frosinone da quella di Roma, le sue accusatrici sarebbero state indotte a «parlare» con la minaccia - Il Tribunale riunito in camera di consiglio

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Per difendere Luigi Lavinia, il giovane ciabattaro di Frosinone che ha avuto la sventura di incappare nella stessa vicenda che ha portato Ignazio Melone sul banco degli imputati per sfruttamento e favoreggiamento, l'avv. Bruno Cassinelli aveva scelto da tempo una strada e questa strada egli ha percorso oggi fino in fondo con un'abilità dialettica e una efficacia non indifferenti.

Per difendere Luigi Lavinia, egli — come aveva già annunciato fin dalla vigilia di questo dibattimento — ha finito per accusare il questore di Roma Carmelo Marzano di avere se non organizzato certo influenzato tutte le indagini che portarono la sera del 6 novembre 1959 all'arresto di Ignazio Melone e di Luigi Lavinia in una trattoria di Frosinone. Quella dell'on. Cassinelli è stata una requisitoria dura e severa contro tutto l'operato della polizia nel corso di queste indagini.

«Sarò deciso per riuscire preciso e quindi più spinoso che diritto — ha spiegato subito l'on. Cassinelli quando stamane, in un'aula gremita di folla, ha cominciato a discutere, ultimo avvocato difensore in questo dibattimento. — Non vi è dubbio che l'attuale processo ha un'origine in quello che avvenne la sera del 22 luglio 1959, quando sulla via Cristoforo Colombo un vigile urbano, Ignazio Melone, contestò al questore di Roma che rientrava da Ostia a bordo di una «Giulietta», un'infrazione al codice stradale. E che il dottor Marzano non sia stato estraneo a nessuna delle indagini lo si deduce dal fatto che tanto la questura di Frosinone, quanto quella di Roma, hanno fatto in modo che il nome e la figura del dott. Marzano vengano sempre tasciuti in tutti i loro rapporti. Il nome di Carmelo Marzano è venuto fuori soltanto quando, su richiesta della Difesa, sono state acquisite talune lettere inviate dalla questura di Roma a quella di Frosinone, che il dott. Marzano, umiliando la logica e il Tribunale, ha tentato di far credere di non aver mai conosciute, pur risultando firmate da un funzionario a suo nome.

«Invece l'attività del dottor Marzano, sia pure occultata, si denuncia subito. E' sufficiente, o per lo meno appare molto singolare, per esempio, tener presente che in tutte queste lettere con le quali si accompagnavano i verbali relativi a taluna indagini svolte a Roma, si parlava solo di quell'«Ignazio Melone imputato di sfruttamento», e mai di Luigi Lavinia, che pure nella vicenda era imputato. E' questo un chiaro ricorso fraudolento, in quanto al questore di Roma interessa soltanto Ignazio Melone e non interessa affatto la posizione di Luigi Lavinia. Noi della Difesa abbiamo chiesto al dott. Marzano, quand'è venuto in quest'aula come testimone, se avesse mai saputo degli apprezzamenti probatori relativi ad Ignazio Melone contenuti nelle lettere inviate dalla questura di Roma a Frosinone e firmate da un funzionario a suo nome».

Il dott. Marzano ha risposto di non sapere nulla. Sennonché è stato smentito dal suo stesso funzionario, il dott. Dante, capo della polizia dei costumi, il quale ha dovuto ammettere che, avendo interrogato Guglielmina Picci, la domestica friulana la quale sostiene di essere stata illusa da Ignazio Melone, ne informò immediatamente il suo questore, aggiungendo anche che da quell'interrogatorio egli non trasse elementi sufficienti per ritenere il vigile responsabile di un qualche reato.

«Così si è verificata questa singolare situazione: quando vengono raccolte informazioni favorevoli a Ignazio Melone, il dott. Marzano ne viene a conoscenza subito; quando invece vengono raccolte informazioni contrarie ad Ignazio Melone, allora il dottor Marzano non ne viene messo al corrente. E' possibile che sia avvenuto tutto ciò?

Da questa premessa l'onorevole Cassinelli è passato ad affrontare il primo, vero argomento della sua arringa, trasformatasi, come si è detto, in una dura requisitoria contro il questore Marzano e contro i sistemi della polizia. «Ci troviamo di fronte ad un chiaro caso di frode processuale — ha detto — e si tratta di frode processuale in quanto vi è stata una modificazione artificiosa dei fatti a dall'origine dei fatti al fine di deviare il giudizio ed ingannare i giudici.

«Prendiamo in esame l'episodio della domestica friulana Gugliemina Picci. A questa sventurata è affidato il ruolo di richiamare l'attenzione su Ignazio Melone molto prima del 6 novembre 1959, giorno in cui il vigile venne arrestato. Questa ragazza si presentò ad un settimanale molto vicino alla polizia e raccontò l'episodio di cui era stata protagonista insieme ad Ignazio Melone. Il dott. Dante, capo della polizia dei costumi di Roma, un funzionario che potrei definire "il Cirneo dei dott. Marzano", colui al quale è affidato il compito di sacrificarsi per il suo questore, si ha spiegato di avere interrogato Guglielmina Picci alle 12,30 del giorno immediatamente successivo a quello in cui fu arrestato Melone, essendosi ricordato, dice, soltanto per un caso che un settimanale aveva pubblicato qualche mese prima le dichiarazioni della domestica friulana.

«La Picci viene interrogata dal dott. Dante. Se non che risulta dagli atti che alle stesse ore e nello stesso giorno la Questura di Frosinone, la quale doveva ignorare l'episodio di Guglielmina Picci, scrive che da quanto aveva dichiarato la domestica friulana si desumono elementi sufficienti per poter ritenere che Ignazio Melone avesse tentato di indurre la ragazza alla prostituzione. Povero dott. Dante — ha esclamato l'on. Cassinelli — egli è veramente il Cireneo della situazione. Si tenga presente che è l'unico dei numerosi funzionari della Questura di Roma che il dott. Marzano non avesse allontanato, e che è rimasto nel suo incarico. E così, mentre il capo della Squadra Mobile, dott. Santillo, mentre il capo della Squadra omicidi, dott. Macera, e altri collaboratori del dott. Marzano sono finiti in altri uffici, il solo a non muoversi è stato il dott. Dante. Si comprenda perché doveva essere interrogato dal Tribunale.

«Io — ha aggiunto l'avv. Cassinelli — non ho nulla contro Marzano. Io l'ho soltanto attaccato per il pericolo che egli costituisce per l'amministrazione pubblica. Io l'ho attaccato dal giorno in cui egli afferma che in mano sua gli arrestati confessano.

Invece io ho la possibilità di provare che, il dott. Marzano nella sua lunga carriera ha commesso errori gravissimi. In Calabria, per esempio, il bandito Romeo, che Marzano accusò di sette omicidi, è stato condannato a due anni e mezzo soltanto. E il giudice di Reggio Calabria, nella sua sentenza, disse che le accuse di Marzano avevano un valore soltanto letterario. A Napoli i fratelli Parise, accusati da Marzano di un triplice omicidio, sono stati assolti dopo che il dott. Marzano era stato allontanato dalla questura di Napoli. E non è tutto qui. Bisognerebbe registrare quanti sono i consigli comunali fatti sciogliere in seguito alle indagini compiute da Marzano, che sono stati poi reintegrati dal Consiglio di Stato perché quelle accuse ha ritenute infondate. Questo è l'inconveniente di non saper distinguere la polizia politica da quella giudiziaria, per cui le benemerenze politiche si confondono con le benemerenze giudiziarie».

L'avv. Bruno Cassinelli di turno oggi a Frosinone in difesa di Melone (Telefoto)

Come iniziarono le indagini? L'on. Cassinelli ha ricordato che quando furono arrestati Ignazio Melone e Luigi Lavinia, cioè alle ore 20 del 6 novembre 1959, la Questura di Frosinone era all'oscuro di tutto. Non sapeva nulla né di Ignazio Melone né di Luigi Lavinia. E la conseguenza, che l'on. Cassinelli ne ha tratto, è stata quella che la Questura di Frosinone agì su richiesta, se non addirittura su ordine di quella di Roma.

«Le prove sono venute dopo — ha proseguito Cassinelli. — A Roma, si sa che le prostitute possono essere facilmente influenzate e che la loro carne si può facilmente impastare con le minacce, quali quella del foglio di via obbligatorio o del foglio di difesa, che rappresentano per loro la fame e il ritorno a casa.

«Il dr. Marzano ha detto, o meglio ha fatto sapere agli avvocati della difesa, che avrebbe fatto vedere chi era lui. Io allora rispondo: "Io attendo di vedere chi è Marzano". La realtà è che il dr. Marzano è vittima della sua onnipotenza. Non dirò che è vittima della sua prepotenza perché voglio restare con la legge e non voglio farmi sul banco degli imputati per avendo voluto per l'oltraggio.

«Dunque il 6 novembre 1959, alle ore 20, quando Melone e Lavinia furono arrestati, non c'era nulla. Fu un vero e proprio colpo di mano. Il dr. Marzano ha detto che il dr. Moriacchi gli comunicò di avere sequestrato, su richiesta della Questura di Frosinone, il giorno 7, il registro del noleggiatore dal quale doveva risultare quante volte Ignazio Melone aveva noleggiato un'automobile. E' falso. Risulta dalle carte processuali che il registro venne sequestrato il giorno 9 novembre, alle 12,20.

«Quindi il dott. Moriacchi, capo della polizia del traffico presso la polizia di Roma, non può aver detto al dott. Marzano di avere sequestrato quel registro la mattina del 7 novembre. La realtà è che si è cercato in tutti i modi di far sì che il nome di Marzano non apparisse mai in queste indagini. La realtà è che Marzano invece, pur assente, è stato sempre presente.

Da tutto questo l'on. Cassinelli ha tratto la conseguenza che ogni elemento portato dall'Accusa è svuotato di contenuto in quanto la sua attendibilità è inficiata proprio dalla prevenzione con cui la polizia ha condotto le indagini. Egli ha concluso la sua violenta requisitoria contro il questore di Roma, dott. Marzano, chiedendo l'assoluzione piena o quanto meno per insufficienza di prove per Luigi Lavinia.

Conclusosi l'intervento dell'on. Cassinelli, si è verificato un fatto imprevisto. Il programma prevedeva un replica del Pubblico Ministero, dottor Macrì, se non che, mentre il presidente stava per fissare gli accordi per il giorno a cui rinviare il proseguimento per le repliche, il dott. Macrì si è alzato e, togliendosi la toga, ha dichiarato: «Avverto che io non replicherò. Ne ho a sufficienza e non ho alcun motivo di modificare o di aggiungere nulla alla mia requisitoria pronunciata mercoledì scorso».

Di conseguenza, i tre giudici si sono ritirati alle 12,25 in camera di consiglio per decidere.

Guido Guidi

Aperto stamane a Milano con la partecipazione di numerosi studiosi

Il convegno per la tutela della genuinità degli alimenti

E' la prima volta che scienziati italiani fanno sentire la loro voce su una questione che tanto preoccupa i consumatori - Argomenti di discussione: olio, vino, pasta, pane, farina, grassi, carne in scatola, antiparassitari - La grave questione degli additivi, impiegati per colorare, conservare o profumare gli alimenti e che costituiscono, per l'organismo, autentici veleni

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Uno dei modi migliori per festeggiare un storico centenario è certamente quello di riunire le menti più illuminate dell'epoca perché facciano il punto sui progressi (e eventuali regressi) compiuti dall'umanità nell'ultimo secolo. E poiché quello di oggi è considerato il secolo della scienza, nulla di più opportuno di un congresso scientifico ad alto livello.

E' ciò che ha deciso di fare l'amministrazione provinciale di Milano che ha convocato da ogni parte d'Italia emeriti professori perché discutano, con l'autorità che loro viene dalla profonda dottrina, su un inquietante fenomeno d'involuzione scientifica: quello delle sofisticazioni alimentari.

Il convegno per la tutela della genuinità degli alimenti s'inaugura oggi nella sala dell'amministrazione provinciale, in via Corridoni 16. La presiede l'avvocato Adrio Casati, capo della provincia di Milano, e lo presenta in comitato d'onore che raccoglie i rappresentanti di alte cariche statali e universitarie. Durerà tre giorni, durante i quali illustreranno le loro relazioni direttori di istituti farmacologici, chimici, agrari, professori in scienze economiche e perfino giuristi.

E' la prima volta che gli scienziati italiani fanno sentire la loro voce in un'alta sede scientifica sulla questione che giustamente allarma tutta la popolazione. Finora, soltanto i giornali ci erano battuti in difesa dei consumatori, per avvertire questi dei pericoli, più che mai gravi perché subdoli, che il minacciano nel momento più sereno e indifeso della loro giornata: quello che raccoglie le famiglie intorno alla tavola.

L'allarme tra i consumatori fu forse superiore al dovuto (almeno così sembrano pensare gli studiosi) ma non è stato inutile. Dappertutto nacquero iniziative per combattere le frodi alimentari e il convegno di Milano, tra tutte, è certamente la più valida. In questi tre giorni sapremo finalmente quale è la reale situazione alimentare in Italia.

Si parlerà di olio, di vino, di pasta, pane e farina; di grassi, di carne in scatola, di antiparassitari e di coloranti chimici. Si illustreranno le più progredite legislazioni in materia alimentare degli altri Paesi e si dirà che, purtroppo, l'Italia è più indietro di tutte, con le sue leggi antiquate, rimaste immobili, mentre la scienza, anche quella delle sofisticazioni, accelerava il passo.

La comunicazione più attesa sarà quella del professor Angelo d'Ambrosio, direttore dei laboratorio d'igiene e profilassi di Milano e massima autorità nel campo di quella città. Egli tratterà degli additivi che vengono impiegati in enorme quantità per colorare, conservare o profumare gli alimenti. In questo campo, non esiste nessuna limitazione, eppure è provato che molte delle allergie tanto di moda in questi tempi e probabilmente anche molte delle malattie cruniche a degenerative che minacciano l'uomo moderno derivano dal consumo quotidiano e sistematico di questi autentici veleni.

In Germania e negli Stati Uniti tali problemi sono già stati dibattuti da anni. In America, la «Food and Drug Administration» esercita un continuo controllo sulle industrie alimentari e promuove sempre nuovi aggiornamenti delle leggi in difesa del consumatore. La Gazzetta Ufficiale tedesca del dicembre 1959 era interamente dedicata alla legislazione degli additivi ed esiste in quella nazione un potente organismo di ricerca, l'Internationale Gesellschaft für Nahrung und Vitalstoff Forschung», il cui compito principale è controbattere ogni nuova teoria di sofisticazione con la immediata messa a punto di un sistema per identificare la sofisticazione stessa.

Anche la Gran Bretagna ha attivo leggi di tutela del consumatore.

Riusciremo pure noi a mettercì al passo? Questo è uno degli scopi del convegno e c'è da rammaricarsi che esso cada proprio in un momento di crisi politica. Speriamo che quando sarà risolta, l'eco di questo convegno non sia già attutita...

La seduta odierna comincia con la relazione del professor Carlo Lo Retondo, direttore dell'Istituto di chimica agraria dell'Università di Napoli-Portici, sul tema: «La genuinità degli alimenti di fronte al progresso scientifico e tecnologico». Seguo, sempre in mattinata, il professor Sabato Visco, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione con «Problemi biologici connessi al progresso alimentare».

Nel pomeriggio, il professor Pier Giovanni Garoglio, direttore dell'istituto di industria agraria dell'Università di Firenze, parlerà sui vini; il professor Claudio Antonioni, direttore dell'istituto di chimica agraria dell'Università di Milano, e il professor Antonio Montefredine, direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Pescara, riferiranno sugli oli e sui grassi. Ultima conferenziere della giornata, il professor Giorgio Nebbia, direttore dell'istituto di merceologia dell'Università di Bari, sulla farina, il pane e la pasta.

l. b.

Oltraggio e resistenza alla forza pubblica

Il processo a Bolzano contro cinque dimostranti

Uno degli imputati è uno studente austriaco, gli altri sono altoatesini - Le grida sediziose nel corso di una manifestazione non autorizzata e l'intervento della polizia - Versioni false della stampa austriaca per ridicolizzare la campagna anti-italiana

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì sera.

Stamane alle 9 sono comparsi davanti al giudice del nostro Tribunale lo studente universitario austriaco Walter Kornazi, da Bregenz, e quattro altoatesini tratti in arresto il 21 febbraio a Bolzano nel corso di una manifestazione inscenata in occasione dell'inaugurazione di un monumento a Peter Mayr, uno degli eroi della rivoluzione tirolese del 1809 contro le truppe franco-bavaresi.

In seguito a un fallito attentato dinamitardo compiuto pochi giorni prima a Marano contro alcuni edifici popolari, il commissario del governo, come è noto, aveva proibito nelle due città, per il periodo di un mese, ogni manifestazione pubblica. Ma nonostante il divieto una folla di oltre cinquecento persone, al termine di una Messa in onore di Andrea Hofer, il capo dell'insurrezione del 1809, si era raccolta sul sagrato del duomo; circa duecento dimostranti erano poi penetrati abusivamente nell'attiguo cortile della parrocchia ove sorge il monumento a Peter Mayr, deponendovi una corona di fiori, mentre la folla intonava in coro inni patriottici.

La polizia era intervenuta per sciogliere di forza l'assembramento, quando dal gruppo dei dimostranti erano partite grida sediziose e dopo che ripetuti inviti di sgombero erano rimasti inascoltati.

I cinque dimostranti tratti in arresto per oltraggio e resistenza alla forza pubblica martedì scorso, erano stati sottoposti per direttissima al giudizio dei magistrati, ma l'udienza era stata rinviata dopo poche battute per consentire ai difensori l'esame degli atti processuali. Con un procedimento a parte, nei prossimi giorni sarà giudicato per reati contravvenzionali anche il sacerdote Hermann Spitaler, che è ritenuto responsabile di aver dato avvio alla dimostrazione per essersi introdotto nel sagrato della parrocchia con un gruppo di giovani appartenenti alle associazioni cattoliche di lingua tedesca, che si erano schierati con alcuni vessilli ai lati del monumento insieme ad alcuni «schützen» (tiratori sud-tirolesi) e a un gruppo di universitari di Innsbruck.

Dopo la dimostrazione, il quotidiano locale in lingua tedesca ha dato una versione completamente arbitraria dei fatti, ignorando completamente l'esistenza di un preciso divieto e lasciando intendere che la polizia sarebbe intervenuta illecitamente con brutali violenze contro dei pacifici cittadini. Il senatore sud-tirolese Karl Tinzl, già prefetto nazista di Bolzano durante il periodo dell'occupazione germanica, ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio chiedendo la punizione dei responsabili, mentre la stampa austriaca ha tratto occasione dall'avvenimento per scatenare una nuova campagna anti-italiana scrivendo che nel sud-Tirolo infurierebbe l'arbitrio poliziesco più efferato e si sarebbero in atto sistemi da «colonia penale». Contro l'intervento della polizia e l'arresto dello studente di Bregenz, hanno inoltrato protesta anche l'Associazione universitaria di Innsbruck e la Giunta centrale universitaria di Vienna.

A Bolzano gli uomini cattolici di lingua tedesca hanno diffuso un comunicato in cui si afferma che l'intervento dei poliziotti contro una folla di fedeli inermi che non aveva alcuna intenzione di organizzare una manifestazione vietata, non troverebbe alcun comprensibile dato di fatto che lo giustifichi.

Tutta questa presa di posizione sono di carattere vittimistico per dare l'impressione, particolarmente tra l'opinione pubblica straniera, che l'Italia non rispetti i diritti politici dei sud-tirolesi.

Previsione generale è che le pene che verranno comminate nei confronti dei cinque imputati, saranno di lieve entità.

Enzo Pizzi

Accusato da tre nuovi testimoni della feroce aggressione di Ovada

Davanti all'Assise d'appello di Torino il fidanzato della domestica sfigurata nel sonno vedrebbe smentito l'alibi che lo fece assolvere per insufficienza di prove al processo di primo grado

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Già abbiamo accennato al colpo di scena verificatosi in seguito ad ulteriori indagini svolte dall'arma dei carabinieri di Ovada in relazione al gravissimo ferimento avvenuto la notte del 5 dicembre 1957 a «Villa Rosetta», sita in corso Saracco di Ovada. La cameriera Carla Lanza, di 26 anni, al servizio della famiglia dell'ing. Ernesto Bonifazi, mentre giaceva a letto nella sua camera veniva aggredita da ignota persona e selvaggiamente colpita al capo con un corpo contundente, di riportare la frattura della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale. La poveretta, sottoposta a ripetuti interventi chirurgici, guariva dopo lunghi mesi di degenza all'ospedale senza tuttavia riacquistare completamente le primitive energie. Come conseguenza del terribile trauma la Lanza denuncia tuttora forti cefalee, indebolimento della memoria, una deformazione all'occhio sinistro da renderia pressochè incapace a qualsiasi lavoro.

Quale presunto autore del delitto veniva arrestato l'operaio Giuseppe Arata, di 29 anni, residente a Tagliolo Mont., già fidanzato della Lanza e da questa abbandonato per il suo temperamento: l'accusa faceva a lui risalire la feroce aggressione dovuta a spirito di vendetta, ma la Corte d'Assise di Alessandria in sede di rinvio assolse il 23 giugno 1958 per insufficienza di prove dall'imputazione di tentato omicidio.

Contro questa sentenza ricorreva il difensore, avv. Ballestrero, chiedendo l'assoluzione con formula piena, e il P. M., dott. Proslo, il quale già aveva validamente sostenuto l'accusa nel corso del processo alessandrino.

La causa d'appello era stata fissata per il 3 dicembre 1959, ma alla morte del secondo giudice era pervenuto un nuovo rapporto dell'arma dei carabinieri di Ovada e trasmesso al Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Proslo, che a sua volta lo comunicava al sostituto procuratore generale di Torino, dott. Nicosia. Con le ulteriori indagini si apprendeva così che l'operaio Giuseppe Gugliari, ventenne, la sera del 7 o dell'8 dicembre '57 aspettava alle ore 20,45 in corso Saracco, di fronte a «Villa Rosetta» la fidanzata, Anna Maria Gamalari, di 18 anni. Durante l'attesa il Gugliari ebbe modo di vedere distintamente il Giuseppe Arata passeggiare sul lato opposto della strada senza se sapettasse qualcuno. L'Arata aveva il capo coperto da un basco e la sua falsonomia gli era nota per averlo conosciuto in treno durante un viaggio da Genova ad Ovada e quindi riviste più volte in città. Fra i due giovani non vi era confidenza, né alcuno scambio di saluti e quindi non potevano suscitare motivi di rancore.

Interrogata, l'Anna Maria Gamalari asseriva con certezza trattarsi della sera del 7 dicembre, perché in quel giorno era stata a Francavara per la morte della nonna paterna. Precisava ancora di essere uscita di casa, mancando all'appuntamento con il fidanzato, alle ore 21.15, recandosi con l'amico Gisella Barisone, sarta, di 19 anni, al cinematografo. Anche la Barisone interrogata a verbale dal vice brigadiere dei carabinieri Trusco, confermava tali circostanze.

Il Gugliari affermava ancora che, dopo il mancato incontro con la sua ragazza aveva consumato a lui e ad alcuni frequentatori del bar Sport, di Ovada, di avere visto quella sera e nella predetta circostanza l'Arata. Questi, interrogato a sua volta, ha rifiutato di fare qualsiasi deposizione, riservandosi l'eventualità di parlare davanti alla Corte. Giova peraltro ricordare che l'Arata aveva sempre negato, sia in istruttoria, come durante la vivacissima discussione alla Corte d'Assise di Alessandria, di essere transitato quella sera in corso Saracco sia pure di sfuggita, mentre si sarebbe attardato per ben due ore ad assistere oltre la circonvallazione un ignoto motociclista fermo sul ciglio stradale per un guasto meccanico.

Le deposizioni del Gugliari della Gamalari e della Barisone rivestono quindi un particolare rilievo tanto che la Corte d'Appello di Torino il 2 dicembre scorso rinviava la discussione, fissandola per giovedì 3 marzo con citazione dei tre predetti testimoni i quali dovranno confermare le dichiarazioni già rese ai carabinieri di Ovada.

Giovanni Camagna

Il vigile Ignazio Melone al banco degli accusati nel Tribunale di Frosinone (Telefoto)

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CERCIONI RILIEVI AZ. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

ELETTROSECH ordini cause malattia apoa lavoro garantito. Telefon. 474-361. 133

GRODESTERIA commerciante sementi piante carne gergine. Telefonare 309-593. 133

GERMEA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (torinese famiglia). Germeo, Arsenale 42. 133

MACCHINE meccanico intraprende oltre cinquant'anni attività possibilità forte investimento reale totalmente o trasferendo specialmente giovane collaboratore. Richiesta 35.000.000 con fabbricato 60 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino». A13763

LATTERIA vendo (Moncalieri) L. 1 milione 300.000 oppure affitto con anticipo. Telefonare 641-810. A13764

LATTERIA centrale litri 300 incasso 85.000 giornaliere cede ritiro commerciale. Vercelli, telef. 687-023. 30

LATTERIA 300 litri giornalieri 50.000 incasso garantito, affitto mite, sedesi: Pinerolo, Fo 12. 143

MACELLERIA negozio centrale macchine celesi 1.300.000 eventuale garanzia. Telefonare 512-580. A11186

MERCERIA 500.000 causa inevitabile cedesi. Telefonare 272-592. A12277

OLIO sapori negozio semicentrale moderno avviato cedesi 700.000. Telefonare 512-853. A11186

PANETTERIA centrale vera data in gerenza. Telef. 852-890 ore pasti.

PASTICCERIA forno centrale causa decesso proprietario cedesi occasione. Telefonare 43-090. A14581

PASTIFICIO Doria incasso, gestione cede o gerenza causa morte. Telefonare 637-023. 30

PASTIFICIO sono signorile grande esercizio vino, affumm cedesi. Pinerolo, Fo 12.

PETTINATRICE causa matrimonio vende negozio, buon incasso. Telef. 276-794.

PRATICI cauzionando cercano gerenza bar, oppure pensioncina (turismo). Telefonare 41-073. 153

RILEVERei eventualmente associerei piccola tintoria pittura vernici. Assicurasi competenza, serietà, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4355 — Torino». A13318

RIVENDITA panificeria confetteria, cede causa matrimonio, via centrale. Telefonare 687-247. A13977

RIVENDITA pane 150 chilogrammi giornalieri più grissini particolarità cedesi causa malattia. Pinerolo, Fo 12.

RIVENDITE pane kg. 100, 150, 250, 300 giornalieri, affezionando, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 30328

TABACCHERIA allegria maglieri fumatori cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4443 — Torino». A14326

TINTORIA ed lavanderia avviatissima cedesi. Telef. 718-471. A13286

TINTOSTIRERIA avviata locali adatti installazione macchinari cede settimo, macchinario 350.000. P. Telf 34. A14704

TINTOSTIRERIA (barriera Milano) vende causale 100.000, corrispettivo 600.000. Altra via Nizza. Telefonare 81-

VISIONARIE Torino avviato corporo consulto mercerie confezioni cedesi motivo salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A12365

1.300.000 cerco prestito per sviluppo attiva attività, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggio 2 camere salone bagno primo piano 2.100.000 zona Garibaldi. Angiolo, Piazza S.

A Torre del Lago zona lavori vistoso fabbricato centro balneare progressista isola Bergonzi (villeggiatura ippodromo) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lavoro relazionati. Tiziani, via Solferino 6, Milano, telef. 666.438. 14683

A vera occasione vendo 650 metri terreno Collegno. Tel. 273-871. 46

A vera occasione vendo terreno industriale barriera Milano, Telef. 273-871.

A 1.650.000 zona Regio vendo camera tinello cucinetta terzo centrale. Telefonare 653-882. 73

A 3.800.000 camere tre moderne vendo zona Montecuccolo. Tel. 764-447, 772-181.

AFFARE! Stabili industriali adiacenze vecchia circonvallazione Torino mq. 1800, attivo 22000 liberi volendo locare annuncio vendo rilevante pagamento. Amministrazione Gilletta, tel. 47-387 47

AFFARONE! Liquidasi ultimi alloggi Lucento. Telef. 22-373. 21051

AFFARONISSIMO zona Francia vendo camera tinello servizi 2.200.000, reddito 360.000. Telefonare 299-863. A14118

ALLOGGETTO camera cucina bagno terzo ascensore meravigliosa vista paraggi Maurizziano vendesi. Telefonare 683-338.

ALLOGGI signorili giardino Colombo pronti giugno vendo Imperia. Telefonare 237-416. A13773

ALLOGGIO adiacenze Ausiliatrice quarto vasi, 2° piano, 1.800.000. Telefonare 41-079. 153

ALLOGGIO arredati S. Rita. 2 camere cucinino grande ingresso bagno ripostiglio terzo ascensore, terzo piano soleggiatissimo 2.600.000 più mobili. Affare. Telefonare 43-883. 63

ALLOGGIO Vanchiglia, quinto piano tre camere terrazza 1.800.000. Tel. 83-916.

APPARTAMENTI reddito moderni 2 milioni, 2.400.000, liberi 3.200.000. Telefonare 778-181, 768-033. A13774

AREA fabbricabile Vanchiglia cedesi 58 oltre garage progetto approvato vendesi. Telefonare 44-435. 30286

ATTENZIONE! Non più fitti a fondo perduto! Con sole 20 % di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, in Rialzato S. Teresa 3, Torino VI locasi i più piacevoli alloggi economici e signorili in qualsiasi zona.

AVVIDO signorile, panoramico, corso centrale, mq. 800, terrazzi 140. Telefonare Grillo 883-975. 30347

AUTORIMESSA centralissima vende mobili reddito 8 % netto. Telefonare 882-372.

BARRIERA Milano due alloggi 2 camere cucina accessi, redditi 430.000 complessivamente 4.900.000. Telefonare 298.

BASSO fabbricato via Exilles, mutui 130 autorimessa privata vendesi. Telefonare 44-878. 96

BELL'APPARTAMENTO appartamento mq. 200 in vecchio stabile zona Michelotti, vendesi prezzo veramente favorevole. Telefonare 70-036. A10357

CAMBIO alloggi con terreno industriale periferia Torino. Telefonare 868-824.

CASA composta di 6 camere completa 4 negozi, tutta affittata, vendiamo 96 milioni più mutuo, reddito 9 %. Beltramo, telef. 83-912. A12766

CASA di 60 camere, tutta affittata, vendiamo 85 milioni, reddito 8 %. Beltramo, telef. 83-912. A12766

CASETTA S. Rita appartamentini, 4 camere terrazzo, laboratorio. Tel. 293-307.

CERCANSI grandi locali uso magazzino circa 1500-2000 mq., il più centrale possibile. Può servire anche locale 1200 mq. purché altezza minima metri 5 e comode possibilità scarico materiale. Scrivere «Pubblicità Stampa 4367 — Torino».

CORSO Francia 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo. Vendonsi alloggi da 2 a 7 camere, grandi saloni. Rimarrà accluso. A13318

IMMOBILIARE amministrazione commissione costruzione stabilimento mq 1800 coperti progetto approvato affitto garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4313 — Torino». A11678

CASA vecchia, ottima costruzione, 80 camere, tutta affittata parte abitazione, vendiamo 29.000.000, sono scarico imposte. Beltramo, telef. 83-912 A12766

CORSO Montegrappa vendesi attuale piano 3 camere tinello servizi terrazza. Telefonare 282-307. 30344

FABBRICANDO, vendo casa un numero, lungo centro balneare progressista isola Bergonzi (villeggiatura ippodromo) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, lavoro relazionati. Tiziani, via Solferino 6, Milano, telef. 666.438. 14683

IMPRESA vende alloggi zona Grande moderissimi, reddito 7,5%. Tel. 882-800

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SCILLA, BELLA MUGNAIA

Scilla Gabel come apparirà nel film «Il mulino delle donne di pietra» di prossima programmazione, del quale la bella attrice è una delle interpreti principali

AUDREY HEPBURN a Roma in compagnia del marito

Attende la cicogna per la prossima primavera

L'attrice aveva dovuto rinunciare alla maternità nel giugno scorso - Una moglie ideale (dice Mel Ferrer) e la coppia più riuscita del cinema (confermano gli amici)

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

A trent'anni, Audrey Hepburn ne dimostra almeno cinque di meno. Osservandola da vicino nella hall di un grande albergo a Trinità dei Monti, si capisce anche perchè il suo viso rappresenta ancora una grande risorsa del cinema americano. E sempre magra, incredibilmente minuta benchè attenda per la prossima primavera la nascita di un bambino, ma il suo volto, soprattutto i suoi occhi, restano meravigliosamente fondibili, oltremodo suggestivi e affascinanti.

«Audrey sembra gracile — dice sorridendo suo marito Mel Ferrer — ma in realtà è fatta d'acciaio. Non per niente ha trascorso buona parte dell'adolescenza in una scuola di danza. E il balletto comporta necessariamente una notevole resistenza fisica. Certo, il suo aspetto può ingannare e la leggenda dell'esaurimento è ormai consacrata alla sua fama di attrice».

Nel giugno scorso Audrey aspettava un bambino, ma poi in una clinica di Lucerna dove si era fatta tempestivamente ricoverare, la disgrazia che per il momento doveva rinunciare a diventare madre. «Fu allora — ricorda l'attrice — che sui molti giornali americani apparvero le più strane chiacchiere. Dicevano che la mancanza di figli è il mio assillante tormento, che ormai vivevo con il complesso della donna che non potrà mai avere un figlio. Audrey come Marilyn, aggiungevano. Invece sono tutta frottole e i medici infatti mi avevano assicurato che avrei potuto avere dei bambini. Ora lo e Mel siamo felici per ciò che Dio ci manderà... ».

I Ferrer sono sposati da cinque anni e rappresentano una delle coppie più riuscite del cinema. Audrey è una moglie ideale, dice suo marito, e bisogna credergli. In questi giorni Mel Ferrer è ancora impegnato per la lavorazione nella capitale di un film diretto da Vadim. Ogni giorno di buon mattino parte per trovarsi puntualmente sul «set», mentre la moglie continua tranquillamente a dormire. Di giorno Audrey fa lunghe passeggiate al Pincio e attraverso Villa Borghese. Qualche volta scende in piazza di Spagna e raggiunge via Condotti soffermandosi ad ammirare le vetrine. Nel tardo pomeriggio Mel Ferrer la raggiunge in albergo dove restano soli e indisturbati per un paio d'ore, prima di uscire per andare a cena con degli amici in qualche locale caratteristico di Trastevere.

Audrey però non fa molto onore agli squisiti intingoli e manicaretti della cucina romana. Segue rigorosamente una dieta: uova alla *coque*, bistecca ai ferri, frutta fresca, formaggio, un bicchiere di latte, niente pane e niente grassi. Non c'è nulla nella vita pubblica e privata di questi due attori che possa alimentare i pettegolezzi di via Veneto. Conducono una esistenza seria, tranquilla e controllata, come se fossero dei semplici turisti.

«La difficoltà — afferma Audrey — è tutta qui. Restare persone normali anche facendo un mestiere come il nostro. Certo tutto sarebbe più facile se non ci infastidissero a volte con delle voci assurde, come quella, ad esempio, che mio marito cerca di ottenere contratti per lavorare al mio fianco, negli stessi film. Ma se da quando siamo sposati non abbiamo mai lavorato insieme, perchè c'è della gente che mette in giro frottole di questo genere? ».

Gino Barni

Per il cambio del direttore

Si dimette la commissione che sceglieva i film per Venezia

ROMA, lunedì sera.

La commissione selezionatrice della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia ha rassegnato le dimissioni in seguito del cambio del direttore della mostra, dr. Floris Luigi Ammannati, sostituito dal dott. Zonero presidente del Centro cattolico cinematografico.

I critici Guglielmo Biraghi, Luigi Chiarini, Piero Gadda Conti, Gian Luigi Rondi e Gino Visentini, che componevano la commissione, hanno inviato stamane al sen. Giovanni Ponti, presidente della Biennale di Venezia, il seguente telegramma: «La nomina del nuovo direttore qualifica la Mostra cinematografica di Venezia in maniera che i componenti della commissione selezionatrice non possono condividere. Infatti, i sottoscritti unanimemente ritengono che i criteri di ordine artistico sui quali deve basarsi una mostra internazionale come quella del Lido presuppongono la massima libertà e spregiudicatezza. Pertanto, anche per lasciare al nuovo direttore la piena responsabilità di indirizzo, la commissione, ringraziando la S. V. per la fiducia accordatale, rassegna irrevocabilmente le proprie dimissioni».

Domani sera al Carignano la *Goldoniana* di Baseggio

Domani sera, alle ore 21,15, la Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio con Ilse Cavalieri, Carlo Micheluzzi, Luisa Baseggio, Margherita Seglin, recherà al Carignano con «Mior Nicoleto, mona ramiza» (La buona madre) di Carlo Goldoni. Regia di Carlo Lodovici.

Istituto del Cinema — Oggi, alle ore 18.15, nell'aula magna di giurisprudenza (via Carlo Alberto 10), Mario Gromo terrà la lezione di Estetica cinematografica. Ingresso libero.

Una recente fotografia dell'attrice Audrey Hepburn

Mentre infuriano i festivals e gli antifestivals

Firenze lancia l'Oscar della musica leggera nel mondo

La manifestazione si svolgerà in diverse fasi e culminerà nella notte del 29 giugno - Concorreranno cinquanta canzoni di qualsiasi genere e nazione

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì sera.

Mentre a Milano si sta organizzando l'antifestival di Sanremo e a Napoli si discute sul festival di giugno, a Firenze è in fase di attiva realizzazione il «Torneo internazionale di Calendimaggio» e il «Gran Premio Ars Nova Simonetta» per la musica leggera nel mondo. Si tratta di un vero Oscar che prende il nome dalla giovanissima ispiratrice rinascimentale di tanti artisti, Simonetta Vespucci. Firenze intende così rammentare di essere stata la più pura sorgente di quell'arte che in lingua inglese è chiamata popular music. Il Calendimaggio, antica festa della primavera, aveva nella notte fra il 30 aprile e il 1° maggio la sua celebrazione con la offerta del «maio» da parte dei giovani alle loro innamorate e i canti a madrigali e le stornellate fiammorilate nella famosa stanza del Poliziano).

Non si tratta di prender le mosse da queste evocazioni storiche per creare un festival di più, dicono gli organizzatori, ma di «portare una ventata d'aria fresca e di buon gusto nella greve mania canzoniera imperversante». Il nuovo Calendimaggio dovrebbe essere un nuovo, dignitoso punto d'incontro fra tutti coloro che degnamente operano nello sterminato campo della musica leggera. Chi sono gli organizzatori: l'Enal e il Comune con gli enti turistici e artistici della città di Firenze, a massima garanzia della serietà e importanza della manifestazione che si svolgerà con molteplici fasi e, iniziata nella notte sul 1° maggio 1960, culminerà in quella del 29 giugno, nello scenario fantasmagorico di piazza della Signoria.

Dando uno sguardo al Bando del Torneo di Calendimaggio si legge che ad esso possono partecipare le case editrici e discografiche del mondo col massimo di due canzoni, di autori diversi, inedite e originali, in qualsiasi lingua di qualunque genere musicale tradizionale o moderno; anche con pezzi di musica leggera senza parole, della durata non superiore ai sei minuti. Le Case editrici e discografiche possono valersi di interpreti di qualunque provenienza e cittadinanza. Non è necessaria l'iscrizione a nessuna società d'autori o camere di commercio; la partecipazione al Calendimaggio è gratuita. Le canzoni debbono essere inviate entro il 15 marzo 1960 nelle consuete condizioni (testi dattiloscritti, partiture per piano e canto, dischi all'acetato). Tre commissioni di lettura sfoderanno contemporaneamente (in tre diverse località e formulazioni) una graduatoria.

Le prime 50 canzoni saranno ammesse al 1° Torneo internazionale del Calendimaggio e come sui tornei sportivi, da queste si giungerà alle dieci finaliste per successivi trasferimenti pubblici eliminatori. Dopo le dieci prime audizioni si giungerà alla scelta di trenta canzoni. Qui il sistema cambia: le canzoni vengono divise per numero e suddivise in cinque batterie di sei canzoni ciascuno che saranno presentate al pubblico in cinque località diverse, indicate al momento opportuno dal Comitato. Da tali cinque selezioni usciranno le venti semifinaliste, che verranno presentate dieci per dieci in due serate spettacolari: cinque per serata andranno in finale nella grande serata del 29 giugno. Il sistema di valutazione delle semifinali e della finale sarà comunicato soltanto all'inizio delle singole serate.

Alle Case editrici vincitrici del Torneo di Calendimaggio sarà assegnato il «Premio Ars Nova Simonetta per musica leggera nel mondo». Il premio consisterà in una miniatura raffigurante Simonetta Vespucci del quadro di Antonio Pollaiolo (attualmente nel Museo del Louvre), in cornice d'oro.

m. f.

MOSTRE D'ARTE

Mistero e magia dell'inglese Martin

«Io non credo che le parole possano aggiungere qualche cosa all'impressione che suscitano i miei dipinti» scrisse in stesso Phillip Martin in occasione della mostra che Cardazzo gli allestì al «Naviglio» nel 1948. Nato a Essex in Inghilterra nel 1927, di origine irlandese, Phillip Martin entrò come laico in una Confraternita francescana dell'Ordine anglicano, passando poi alla Compagnia del «Follow Exiles» nel famoso quartiere di Soho. Nel 1948, iniziò a dipingere, lavorando all'«Abbey art centre» di Londra, dove con la moglie, la pittrice irlandese Helen Marshal, visse su un panfilo in disarmo ormeggiato sul Tamigi, in Irlanda, in Francia, in Italia e in Spagna, più volte esponendo poi in Europa e in America.

La sua presenza s'affida ad opere anche vaste, gremite sempre di immagini che si direbbero ispirate da un simbolismo totemico, ma non v'è dubbio che in queste sue (ed in quelle altre) monotipi, per qualche tratto più raffinati, viene come affiorando un mondo carico di mistero e di magia in cui si riflette forse una mistica visione, fatta di silenzi inquietanti e di poetica contemplatività.

Morlotti, Peverelli e Vedova

Chi riandasse alla breve attività della piccola galleria che si apriva nel retro della Libreria del Bosco, in via Carlo Alberto, ricorderebbe, tra il 1946 e il '47, la presenza di alcune opere di Morlotti e una personale di Vedova, cui devono rimanere i dipinti che, già in prospettiva storica, alla soglia d'arte Bottoni, vengono ora ricevendo il denso corso di quegli anni, cruciali non soltanto per le vicende politiche e militari che in quel lustro si determinarono, ma anche per la cultura che di quei fatti poteva farsi partecipe.

La pittura che proprio allora stava svolgendosi all'insegna di «oltre Guernica», alla sensibilità dei giovani più esperti — e Morlotti, il giovanissimo Peverelli e Vedova erano di questi — doveva veramente apparire come un modo di diretto intervento: quale si ritrova nello spirito dei carteggi scambiati tra questi ed altri artisti, oltrechè nella stessa poetica del loro impegno pittorico.

Ciò spiega la rapidità con la quale, come altri, anche questi pittori bruciarono poi le tappe della loro esperienza, mentre nella più profonda ed impegnata coscienza della parte ch'essi venivano assumendosi nell'ambito della cultura figurativa contemporanea, già si delineavano le sensibili divergenze in cui essi affermarono il significato di un personale contributo espressivo.

sa. dra.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Jole Giannini aspettò per 3 anni di dare il via alla rubrica "Passaporto,,

Le sue lezioni d'inglese, dapprima confinate nei programmi destinati ai ragazzi, divennero presto molto popolari - Ora la giovane professoressa ha aperto a Milano un suo "Club,,

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

«Vorrei che gli americani e gli inglesi di passaggio a Milano facessero capo al mio *J.G.'s Club*, come lo fanno all'*American Express*», dice Jole Giannini. La professoressa di inglese che vediamo da ben sei anni nella rubrica televisiva di «Passaporto».

La Giannini ha finalmente deciso di sfruttare la popolarità che tanti anni di tv hanno regalato al suo volto ed al suo nome, ed ha aperto a Milano del corsi di inglese, usufruendo dei locali che la Cambridge School di Milano ha messo a sua disposizione. Ma non si è fermata ai corsi, ha dato vita ad un Club intitolato al suo nome, che servirà a ritrovare l'inglese a chi lo conosce abbastanza, ma non ha occasione di parlarlo. In questo J.G.'s Club si saranno proiezioni di film, si alterneranno dischi e brani registrati di commedie ed il sabato pomeriggio un maschietto una «nice cup of tea», alla quale interverranno anche i professori del Cambridge, uno ad ogni tavolo, per guidare la conversazione. E la Giannini spera di poter trasformare il suo Club in un salotto internazionale, facendovi intervenire tutte le personalità anglosassoni di passaggio a Milano.

A causa delle alte quote di iscrizione, i membri non sono numerosissimi, ma appartengono tutti alla «gente bene» di Milano, cosa a cui la Giannini tiene. Infatti questa bella donna bruna dai lineamenti fini proviene da una buona famiglia fiorentina e l'inglese l'ha imparato da piccola dalla istitutrice. Per i milanesi è una vecchia conoscenza. Tutti la ricordano, nei primi anni dopo la guerra, impegnata come bibliotecaria del British Institute, che allora riuniva le teste milanesi che bramavano di parlare inglese. I maligni insinuavano che anche la bella bibliotecaria non sapesse molto l'inglese. La Giannini invece aveva approfondito la sua conoscenza negli anni vissuti a Torino, dove aveva frequentato ginnasio e liceo.

Giunta a Milano — finita la guerra — trovò facilmente lavoro sfruttando l'inglese che sapeva. Ed ora protesta «Non è che lo conoscessi alla perfezione, ma dire che non lo masticavo affatto, è proprio una sottovalutazione. Pensi che non avrò pazienza al sorbirmi tutte le conferenze per farmi l'orecchio». Malgrado le confessioni, Jole ricorda ancora con nostalgia quei tempi: «Mi sembra un giorno, — sospira — ed invece rimasi al British dal '46 al '53, quando entrai alla tv, naturalmente non per insegnare l'inglese».

Con la qualifica di aiuto-regista fu mandata al Festival di Venezia del '58. «Ma appena Danzi si accorse che sapevo l'inglese, mi pregò di occuparmi di tutte le interviste dei personaggi che parlavano quella lingua. Dovevo fare tutto alla garibaldina, non sapevo mai chi mi sarebbe capitato davanti in serata. Sostavo nella hall del Palazzo del cinema con quel cono in mano ed agguerrito i divi. Mi ricorderò sempre di Joan Fontaine: era molto bella e distinta — quando apriva bocca — ne usciva un tremendo vocione. Io le chiesi se avrebbe volentieri impersonato Rebecca anche in teatro: con la voce di una mascalzone rispose: «Any time». Ehi, comunque, la soddisfazione di essere l'unica degli inviati della tv a restare fino alla fine del Festival. Tornai a Milano piena di illusioni ed invece mi trovai a lavorare per tre anni al telegiornale. Ogni tanto, per darmi un contentino, mi facevano fare qualche intervista alla fine del telegiornale. Questo dopo l'orario d'ufficio».

Il 5 ottobre del '54 la Giannini realizzò la sua proposta ai dirigenti: insegnare inglese per televisione. E questa allora era una autentica novità, non sperimentata neanche all'estero. In principio «Passaporto» fu considerato una trasmissione per bambini ed andò in onda alle 5 del pomeriggio, poi si accorsero che interessava di più gli adulti e fu spostata alle 7 di sera. La Giannini scrisse la grammatica, in base alle grammatiche vendute la televisione ebbe una idea del numero del telecabbonati che seguivano la rubrica. E la trasmissione dura ancora, dopo sei anni di vita.

Adele Gallotti

Piccola danzatrice

La graziosa Lella, di 8 anni, già apparsa alla tv con Marchesotti, si esibirà con altri piccoli allievi della scuola di danza di Gustav Gerhard durante il ballo carnevalesco dei bimbi che avrà luogo domani pomeriggio al Circolo della stampa

OGGI SUL VIDEO

13,30-16,05: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

17-18: La tv dei ragazzi: Girotondo di Carnevale: Fantasia musicale di Maria Perego (Registrazione) - Cronaca: Enciclopedia cinematografica: Non - Pizzamonica - Frigorifero: Lassie: «Luna Park», telefilm.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Passeggiata italiana: a cura di Franca Cuprino e Gilberto Severi.

19,05: Tra pianoforte delle sette note: Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarrini.

19,35: Tempo Libero: Trasmissione per i lavoratori

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Heligate, il grande inferno», film.

22,35: Questioni d'oggi: Sulle strade, assicurazione per tutti: Servizio di Emilio Buffa.

22,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 12,30-16,05: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19,10: «La miniera subacquea», racconto sceneggiato - 19,35: Giro del mondo - 20,05: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Capitano tutte a me: «La coscienza a posto», un atto di A. De Benedetti - 23: Cinelandia - 22,30: Omaggio a Chopin - 23,15: Telegiornale.

LE PRIME TEATRALI

Lo Stabile presenta stasera «Qui non c'è guerra» di Dessi

E' fissata per stasera alle 21,15 la «prima» dell'importante novità di Giuseppe Dessi «Qui non c'è guerra» — allestita dal Teatro Stabile della Città di Torino, con la regia di Gianfranco de Bosio, le scene ed i costumi di Mischa Scandella e la partecipazione straordinaria di Lilla Brignone, Filippo Scelzo, Marcello Brignone e Luisa Rossi. Vicissima è l'attesa in tutti gli ambienti culturali ed artistici italiani per lo spettacolo, in questi giorni intanto, per assistere alla ultima prova, è giunta a Torino lo stesso Giuseppe Dessi.

La vicenda di «Qui non c'è guerra» (il titolo, com'è noto, è apparso recentemente, assieme con «La giustizia», in un volume dell'Editore Fabbri) dal titolo complessivo «Racconti drammatici») è ambientata in Sardegna, nel periodo conclusivo dell'ultima guerra. Il dramma, apparentemente psicologico e borghese, in realtà è opera di delicata e forte poesia.

Terminata la replica a Torino il 20 marzo, lo spettacolo verrà portato al festival di Bologna, in alcune città dell'Emilia e quindi a Genova, nel quadro di uno scambio con il Teatro Stabile di quella città.

LUNEDI' 29 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3). — Ore 16,30: Il ponte di Westminster: immagini di vita inglese - Vecchie all'asta - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi: Civiltà veneziana del '700: III. Gino Damerini: Il costume - 17: Giornale - Le quindici degli altri, rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua francese a cura di R. Arcaini (replica lezione 17°) - 17,40: Chiara Jonlanni un programma di musica folkloristica italiana - 18: Cristianesimo insieme: colloqui con padre Virginio Rotondi - 18,15: Vi parla un scrittore: Emilio Liverani: «I ruoli secondari» - 18,30: Classe unica: Giuseppe D'Alessandro: «I microbi e noi»; Ugo Enrico Paoli: «I piccoli comerci: l'Odissea» - 19: L'informatore dei commercianti - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco: Interrogazioni sulla scienza di oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Ferruccio Scaglia, con la partecipazione del soprano Nina De Gourcoff del tenore Paolo Duci - 22,20: Artisti nelle fogli spettacolari: un mondo racconti da Gilgi di Chiara - 22,45: Arcaico e Medio Italy», documentario di Nino Giordano - 23,15: Giornale - Documentario napoletano: alcuni di canzoni celebri scelte e illustrate da Giovanni Ferro; presentano Liliana Tellini e Carlo Giuffrè: «...Arrolo e Postiljon».

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Nella Cuneo m. 190,1). — Ore 16,30: Terza giornata - 16,40: Quattro voci e un pianoforte: il Quartetto Radar e Alberto Semprini - 16: Segni e fantasie: «La bella e jostoca», a cura di Roberto Lupi - 18,30: Le canzoni del giorno - 18,40: Le occasioni del intermezzo: La grande Gitarina.

Ore 17: Fantasia di motivi - 17,30: I racconti del vecchio West di Bret Harte: «Melissa Smith»; compagnia di prosa di Torino; regia di Enrico Rocca. R' la storia di Melissa, una ragazza selvaggia del West, figlia dell'invernale abitacena Smith, che, all'arrivo di un giovane e intelligente maestro di San Francisco, cambia un po' la sua vita, frequenta la scuola e si comporta correttamente. Un giorno Melissa subisce ingiustamente, a torti evidenti, un maltrattamento, ma il maestro, avendo capito che il vecchio aveva trovato un ricco giacimento d'oro, comprende che è stato proprio questo che l'assassino di suo padre è un avventuriero e lei affezionato, che, con avendo avuto il coraggio di denunciare la faggina. Ora Melissa non sa darsi pace del gesto compiuto, ed il maestro la rida la tranquillità. Poi, trasformata in un'elegante e ricciolutissima signorina, l'ex selvaggetta Melissa si trasferisce in città, non senza però cinguettare la sua primitiva e libera melodia di una volta.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Attualità musicale - Una risposta al giornale - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Carioni e Giovannini presentano: Solo contro tutti: sfida a una città arbitrata da Mario Riva; testi di Mario Brancacci; orchestra diretta da Marcello Lo Marino; regia di Silvio Gigli - 21,30: Radiosette - 21,45: Una tromba tutta in jazz: un programma di Renato Reinoso con Carlo Rainoli e il Roman Choral Jazz Band - 22: Giallo per voi: «Cassia al whisky», di Roderick Wilkinson; compagnia di prosa di Torino; regia di Giacomo Colli. I protagonisti di questa vicenda sono Kenneth Daly, pittoresco privato, e la giovane giornalista miss Mavis Sangster, il primissimo lavoro per conto di una associazione di produttori di whisky, i cui autocarri sono stati un giorno assaliti. Egli trova quasi subito la pista buona per rintracciare gli assalitori, sicuro gratificamento da miss Sangster. Ma il caso dell'associazione dei produttori, spaventito dai suoi indugi, la licenzia. Ciononostante Daly continua le ricerche per proprio conto, in aiuto — questa volta — della giornalista, che è continuamente alle ricerca di accreditati fatti di cronaca. I due, che simpatizzano sempre più reciprocamente, riescono a trovarsi al centro di un episodio, ma è un po' la calura di luna in piscina, per cui sono finalmente in grado di accertare ogni loro macchinazione dei ladri di whisky - 23,05-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

MARTEDI' 1° MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Canzoni di oggi - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - Teatro d'opera - 14: Giornale - Borsa Milano - 19: Programma per i ragazzi - 18,30: La Germania nella lirica - 17: Giornale - 18: Letture poetiche - 18,50: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 20,45: Ribalta giovane - 21: «La fortuna con l'elle maiuscola», tre atti di E. De Filippo e A. Curcio - 23: Fisarmonica Italia - 23,15: Giornale - Canzoni di Piedigrotta - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Sinfonia del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Le canzoni di Angelini Daly, pittoresco privato, e la giovane giornalista miss Mavis Sangster, il primissimo lavoro per conto di una associazione di produttori di whisky, i cui autocarri sono stati un giorno assaliti. Egli trova quasi subito la pista buona per rintracciare gli assalitori, sicuro gratificamento da miss Sangster. Ma il caso dell'associazione dei produttori, spaventito dai suoi indugi, la licenzia. Ciononostante Daly continua le ricerche per proprio conto, in aiuto — questa volta — della giornalista, che è continuamente alle ricerca di accreditati fatti di cronaca. I due, che simpatizzano sempre più reciprocamente, riescono a trovarsi al centro di un episodio, ma è un po' la calura di luna in piscina, per cui sono finalmente in grado di accertare ogni loro macchinazione dei ladri di whisky - 23,05-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Naz. - Solo *contro tutti*, sfida a una città arbitrata da Mario Riva (Secondo, 20,30)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 7)

IMMOBILIARE acquista locale minimo 400 mq. terreno attiguo oppure cascina adattabile palazzina industria periferia Torino, pagamento contanti. Amministrazione filiale, telefono 47-387. 47

MAGAZZINO mq. 250 libero subito vendesi corso G. Cesare (Porta Palazzo). Telefonare 830-625. 32

MEDICO acquista casa signorile zona vicinanze circonvallazione Torino importo 25-50.000.000 contanti; impiega capitale stabili immobiliari, Amministrazione Ubaldi, telefono 47-387. 47

MAGAZZINI locali industriali mq. 2700 via Lemie divisibili semicentrale. Telefonare 883-878. 19

POMARO S (zona Crocetta) vendesi villetta signorile sole mq. 1000 circa. Telefonare 883-878. 19

PRESTITI acquista una sessantina semicentrale preferenza alloggi fittati esentasse impiego capitale pagamento immediato 80.000.000. Amministrazione Ubaldi, telefono 47-387. 47

PRIVATO vende appartamento 5 camere San Paolo, eventualmente permutasi lastrico lavorativo. Telefonare 737-292.

PRIVATO vende locali liberi uso ufficio abitazione, piano rialzato, angolare via Talucchi. Telefonare 511-000. A13791

RAFFALDO vendesi comfortevole appartamento semicentrale 84 mq. 3.200.000. Piazza Galileo Reggio 7/2.

SOCIETA' p.s. vende terreno mq. 3500 circa in via Rocciamelone n. 50 profondità m. 93 circa. Telef. 393-119, 766-462.

STRAORDINARIA libero centro borgo Vittoria alloggio camera servizi accessori 1.650.000. Telefonare 299-863.

TERRENO industriale mq. 840.000 fronte strada statale, porta Torino, vende lire 350 mq. Ferrero, via Po 32. 36

TERRENO mq. 45.000 fronte strada/ie adatto industria vendo. Telef. 883-573.

TERRENO fabbricabile, industriale, residenziale, mq. 30.000 frazionabili, vende 3000 al mq. Gabetti, Barolomei 182.

TERRENO industriale raggiungibile superficie zona autostrade, trattasi vendita esclusivamente diretti acquirenti. Scrivere «Pubblicità Stampa 4429 — Torino».

TRASFERENDOMI vendo, barriera Milano, grande camera libello terrazzo servizi 3.150.000. Telef. 299-863. A14115

VENDESI casa 7/8 camere via Madama Cristina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino». A13795

VENDESI casa signorile via Pinerolo Porta Nuova adatta stagione. Telefonare al mattino. Telefonare 531-926.

VENDESI alloggio secondo piano, cinque camere più servizi signorile, attico coperto mq. 50, commerciale, centro San Paolo, vendo inoltre L. 6.000.000. Telefonare 30-217. A11176

VENDO alloggio 3 grandi camere, servizi, riscaldo 5° piano ascensore, centro S. Paolo, stanza. Telef. 883-462.

VENDONSI alloggi composti: due camere, tinello, ampio cucinino, bagno e cantina. C. Regina Margherita, via Monginevro, via Bardonecchia, via Ferrara. Telefonare 531 555. A13983

VILLA prescollinare semicentrale 8 camere, servizi, giardino, garage, mq. giardino 600, vendo 18.500.000. Affare, via Lagrange 7, telef. 519-439. 63

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi referenziati abitazione camera cucina, alloggiato convenendo. Telefonare 668-755. A15118

ASSISOGNANDI camera cucinino oppure camera cucina possibilmente servizi. Telefonare 883-436. A14039

AFFITTERESTI 3-5 vani con ufficio casa signorile zona Statuto. Tel. 535-435 ore ufficio. A14496

AFFITTERESI locale adatto magliificio mq. 100-150 zona corsi Francia Lecce Trapani. Telef. 754-344.

CERCASI appartamento luogo 8-10 vani se più servizi ampio garage Crocetta o zona pari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino». A13790

CERCASI locale centrale milanese mq. 1200 ad uso magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6308 — Torino». A14644

CERCO alloggio centralissimo 5 camere accessori termo centrale escenzore permesso ustensilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7019 — Torino». A14449

CERCO alloggio grande tutti servizi preferibilmente centrali comodità tram, cantonando, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A14644

COMPRO villetta signorile 2000-3000 metri terreno zona ferrovia Moncalieri Carbonatto Frassia. Telef. 700-733 ore ufficio. A13236

TORINESI cercano casetta indipendente due camere, cucina, servizi. Telefonare 551-920. A14483

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggiati moderni zona diverse affittasi. Telefonare 53-067.

A. S. Rita 52-002 due camere cinello cucinino spaziosi. Telef. 688-755. A13880

A 9000 camera cucina comuni, alloggetti moderni 15.000. Telefon. 882-955.

ADIACENZE via Borgaro affittasi locale mq. 90, termosifone, servizi, uso magazzino, laboratorio silenzioso, negozio. Telefonare 694-283. A13278

AL 1° maggio affittasi alloggetto ufficio Ferriera Superga Savigliano. Telefonare 956-348. A10066

AFFITTASI alloggio centrale signorile 4 camere servizi accessori, Telefonare 527-128. A14572

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere, servizi piano terreno corso Unione Sovietica 28. A12832

AFFITTASI alloggio casa signorile piazza Statuto 4 camere più servizi uso ufficio piano terreno. Telefonare 777-867 ore pasti. A10972

AFFITTASI magazzino parcheggi piazza Statuto e portico coperto. Tel. 765-272.

AFFITTASI maggio, Candia, due camere cucina terzo bagno. 12.000. Telefonare 35-112. A13297

AFFITTASI Italmo mq. 34 due vetrine due camere. Via Rivoli 40, Carocio. A13317

AFFITTASI subito alloggetto 10.000 cortiglio, garage, zona Mirafiori. Telefono 551-751. A14716

AFFITTASI subito precollinare stupende camere servizi garage. Telef. 33-512. 68-413

AFFITTIAMO locale mq. 160 centralissimo luminoso terzo servizi. Tel. 53-572.

AFFITTO negozio ruolo adatto generi vari, via commerciale. Telef. 393-393.

CAMERA cucina 6000-11.000, camera indipendente 4500. Arbe, 8. Massimo 46.

CASETTA 4 camere bagno terreno rimessa giardino affittasi via Crimea angolo via Racconigi. Telef. 280-511. A12871

CERCO in affitto magazzino seminterrato 250 mq. zona. Telef. 787-335. A14629

CENTRALE negozio con retro, 45 mq. e grande vetrina, affittasi subito Piazzetta S. Telefonare 510-520. A11172

DUE alloggi contigui primi piani scala indipendente adatti qualsiasi laboratorio magazzino parcheggi Giardini Reali affittasi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2228 — Torino». A13867

LOCALE affittasi 12.000 via Sarzano 3, per informazioni telefonare 680-223.

LOCALE industriale indipendente mq. 300, cortile 115, nuovo, zona Francia, prezzo subito, affittasi. Telef. 380-888.

LOCALI ufficio, magazzino centrali, pianterreno, affittasi vasti, immobiliare. Telefonare 744-795. A14010

MAGAZZINO centrale finissimo mq. 120, riscaldamento indipendente, affitta. Scrivere «Pubblicità Stampa 3101 — Torino».

MONCALIERI 151 affittasi primo aprile tre camere cucinino 20.000. Telefonare 83-330. A13775

NEGOZIO con retro privato affitta primi luogo Tirreno, Zona commerciale parrucchiere, professorista e artigiani. Telefonare 781-960. A13488

NEGOZIO grandissimo e retro, affitta 12.000 zona Vanchiglia. Telef. 80-158.

RETRO 4, negozio adatto ufficio magazzino laboratorio ferma. Telef. 262-663.

PROPRIETARIO affitta sua Monterubbiano camera cucinino 7000. Telefonare 681-206. A12857

UFFICI due camere accessori affitto Porta Nuova, Telef. 530-907. A14483

VIA Frely (San Paolo) camera libera indipendente 7000. Telefonare 200-863.

VICINANZE Porta Susa affitta camera access. uso. Telef. 781-146.

ZONA Boringhieri affittasi 5 camere, cucina, servizi, terzo particolare. Telefonare 273-471. 20864

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

VILLETTA mare comodità, affitta stagione-aperile, prezzo mite. Telef. 54-618.

COLLEGI SCUOLE ISTITUTI L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Corsala 22, impiego sicuro alle specializzate Metalmeccaniche complementarie. Corsi diurni, serali

LEZ. TRADUZ. e RIPET. L. 100 per parola

CHIMICO, laureato, impartisce lezioni chimica studenti liceo, istituti tecnici. Telefonare 60-675. A12765

INGLESE inglese laureato letterario offresi traduzioni consulenze due ore giornaliere. Telef. mattino 871.871

DIPLOMATA Università inglese esegue lavori traduzione proprio domicilio. Telefonare 880-412. A12832

DISEGNATORE esegue progetti lucidi macchine speciali alleggerimento stampi extra lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6158 — Torino». A12301

ENGLISH, Italian technical, literary correspondent, for translations advice in business matters seeks work two hours daily. Phone 871-673 morning hours.

FOTOSTATOCOPISTA autografo, disegnatore abilissimo assume lavori fuori orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2032 — Torino». A10400

PRONTITA dattilografia accetta lavoro in casa. Telef. 225-224. A12772

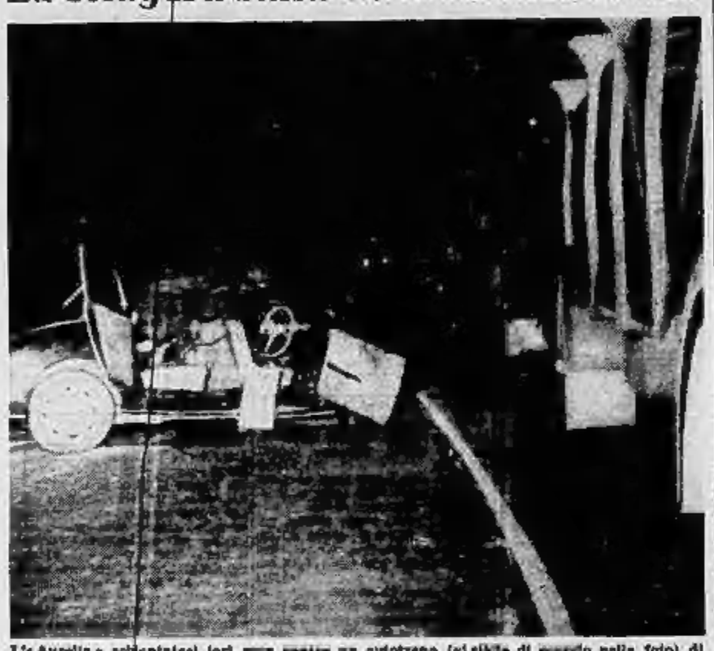
SERIO, Stato, assumerebbe qualunque lavoro contabilità. Telefonare 66-923.

SIGNORA inglese, perfetta conoscenza italiano, scrivi, comprerebbe traduzioni, lezioni, corrispondenza, anche a domicilio. Referenze. Tel. pomeriggio 884-130.

(Continua a pag. 32)

ULTIME NOTIZIE

La sciagura sulla Genova-Serravalle



L'« Aurelia » schiantatasi ieri mattina su autotreno (visibile di scorcio nella foto) di Torino adibito al trasporto di automobili. Nella sciagura, verificatasi in località Mereta sulla Genova-Serravalle, due dei tre occupanti dell'auto hanno trovato la morte mentre il terzo ha riportato gravi ferite. Il torinese Vincenzo Sipsa, autista dell'autotreno, è rimasto leggermente ferito alla fronte (Telefoto a « Stampa Sera »)

Non si è rivelato il "povero„ che giocò cento lire di speranza

Caccia infruttuosa a Canelli al vincitore dei 57 milioni

Un commerciante di Nizza Monferrato, un cantiniere della ditta Zoppa ed un contadino di Rocchetta Belbo hanno smentito uno dopo l'altro di essere in possesso della fortunata schedina - Raggiunto al mercato di Alessandria un mediatore di vini si schermisce: "Non sarei qui se il «13» fosse mio„

Nostro servizio particolare

Canelli, lunedì sera.

Il fortunato canellese vincitore di 57 milioni del Totocalcio continua a rimanere sconosciuto, mentre in Canelli ogni discorso è ormai polarizzato sulla favolosa vincita totalizzata con una schedina del Totocalcio, grazie all'imprevista e imprevedibile scomfitta della « vecchia signora » del calcio, la capolista Juventus.

Per tutta la notte e nelle prime ore del mattino abbiamo cercato, coadiuvati dai due titolari del bar Torino, i signori Giulio Gai e Luigi Carosio, rispettivamente di 46 e 49 anni — presso la cui ricevitoria è stata effettuata la giocata — e da molti volenterosi, di giungere a sollevare il velo di anonimato che nasconde il neo-multimilionario, il quale ha firmato la schedina vincente con la frase « La speranza di un povero ». Tutti i tentativi purtroppo sono riusciti inutili e tutte le piste seguite — e non sono poche — si sono alla fine dimostrate false. In Canelli la notizia — con la rapidità con cui in un piccolo centro di provincia si propagano le nuove tristi e liete — si era diffusa nel giro di circa due ore ed a mezzanotte di ieri il centrale bar Torino era affollato da continuità di curiosi che cercavano di avere particolari più ampi sulla vistosa vincita toccata ad un loro concittadino. E tutti avevano un indizio o un particolare da riviste per raggiungere il vincitore.

Con meticolosità avvenuta seguito queste tenui piste a casi di volta in volta abbiamo bussato alla porta di un'impiegata postale, di un appuntato dei carabinieri, di un noleggiatore di auto, di un oppositore, di un impiegato e di tanti altri ciel, sorpresi nel sonno, hanno con buona grazia acconsentito a un ulteriore controllo della loro schedina — tutti effettivamente avevano tentato un appuntamento con la dea bendata — per constatare con delusione che purtroppo per loro l'appuntamento con la fortuna era ancora una volta mancato. Così stamane, verso le sei, le « voci » sono riprese e le segnalazioni hanno portato nuova energia alla nostra fatica di cronisti: sempre però è stata fatica non ricompensata da successo.

Falsa si è dimostrata così la notizia che il vincitore non era un canellese ma bensì un commerciante di Nizza Monferrato che, ennesimo di una lunga lista, ci ha ancora una volta risposto amaramente di non essere il neomilionario. Alle 10 infine nuova triplice smentita: il vincitore è un operaio dello stabilimento vinicolo Zoppa di Canelli, no è un agricoltore di Rocchetta Belbo, no è un mediatore di vini della zona che, stamane, è stato visto partire per Alessandria ove si tiene il mercato settimanale. Saranno lo pinte buone?

Noi per primi lo speravamo e ci siamo messi pertinentemente alla ricerca per svelare lo anonimo vincitore. Purtroppo siamo finiti nell'acqua. L'operaio della Zoppa non ha azzeccato più di 8 o 9 risultati, lo agricoltore di Rocchetta Belbo è in possesso della schedina 83-TA-12.676, un « 6 » invece che un « 7 » finale: un numero che vale 57 milioni e mezzo. Il mediatore di vini infine, raggiunto sulla piazza del mercato di Alessandria, ha smentito nel modo più categorico di essere il vincitore. « Se avessi in tasca una schedina che vale tanti milioni — si ha detto con un ampio sorriso — non starei in questa confusione per vendere qualche partita di vino ». E non possiamo dargli torto. Anche le tre ultime piste stanno pertanto da considerarsi infondate, ma hanno dato, grazie al confronto positivo con la giocata dell'agricoltore di Rocchetta Belbo, la certezza che la schedina vincitrice da cento lire è stata giocata nelle prime ore di venerdì, non certamente oltre mezzogiorno.

Il campo delle ricerche si restringe a tra qualche ora forse sarà possibile identificare l'anonimo vincitore. A Canelli brillano la morbosa curiosità per conoscere il nome del multimilionario cresce sempre più con il passare delle ore. Decine di persone si sono trasformate in altrettanti poliziotti privati alla caccia del fortunato vincitore.

f. m.

Il bar di Canelli ove è stata giocata la schedina vincente

Mantiene l'incognito il «tredicista» di Aosta

Quasi certamente deve la sua vincita alla colonnina compilata dalla figlia della padrona del bar: una ragazzina di quattordici anni che preparava empiricamente le "buste della fortuna„

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì sera.

Il possessore della schedina contrassegnata col numero 152 TA 42635, è riuscito per ora a mantenere l'anonimo, malgrado tutte le ricerche che si sono fatte sul suo conto nella tarda serata di ieri, quando si è venuti a conoscenza dell'esistenza di un tredici, ed ancor più nella mattinata di oggi. La signora Virginia Farcoz in Olietti, proprietaria del « Bar Ideal » di via De Tillier 56 dove è stata effettuata la giocata, ancora stamane ci ha confermato di essere del tutto all'oscuro sull'identità del vincitore.

Il contrassegno del bollino che ha convalidato la schedina da cento lire indica che questa è stata giocata mercoledì sera o giovedì mattina, e la titolare della ricevitoria non conosce nessun cliente che abbia l'abitudine di compilare in quei giorni i pronostici del Totocalcio su due sole colonne. Potrebbe però trattarsi di una delle schede prefabbricate che ogni settimana sono poste in vendita nel bar come « buste della fortuna ». Alla compilazione di queste provvede di solito la figlia della signora Farcoz, Caterina, appena quattordicenne, che, come ci ha candidamente confessato, non ne ha proprio nulla del popolare sport del calcio. Malgrado i frequentatori del bar tentino spesso di influenzare i pronostici della ragazzina con accese discussioni, Caterina incolonna i simboli della fortuna senza badare al valore e alla posizione in classifica delle squadre in lizza.

Potrebbe essere per questo che accanto alla partita Juventus-Atalanta è stato scritto un « 2 ». Era proprio il risultato più difficile da indovinare nel concorso pronostici di ieri e l'impresa della squadra bergamasca ha mandato all'aria tutte le previsioni dei matematici, facendo salire la quota spettante ad ogni « tredici » alla bella cifra di 57 milioni e 757 mila lire.

E' necessario, a questo punto, precisare che la scheda della fortuna vengono convalidate a piccoli lotti, a mano a mano che si esauriscono. E' questo il motivo per cui la scheda potrebbe essere stata compilata dalla ragazzina all'inizio della settimana ed essere stata giocata soltanto giovedì.

Ad Aosta, stamane non si parla d'altro. Il « Bar Ideal » ieri sera era invaso da una vera e propria folla di clienti, per la maggior parte sportivi, e quindi accaniti scommettitori, che commentavano la vincita e si consultavano l'un l'altro per scoprire se per caso fra loro si celasse il fortunato tredicista. Tuttavia, finora non si è riusciti a sapere nulla di più di quanto già riferito.

Stamane, la signora Farcoz, che di solito rimane alla cassa del bar fino all'ora di chiusura, ed al mattino riposa perciò fino a tardi, è scesa nel locale più presto del solito, ed inutilmente cercava di apparire disinvolta. La vincita è la prima di una certa entità che viene realizzata in Valle d'Aosta dal giorno della creazione del concorso pronostici.

Oltre ai « tredici » al Totocalcio, sabato ad Aosta è stato realizzato anche un « undici » all'Enalotto, anch'esso anonimo, giocato nella tabaccheria Bertotti di via De Tillier, a pochi passi di distanza dal « Caffè Ideal », che ha fruttato 206 mila lire. E' stato forse un segno premonitore della fortuna che si è riversata ieri sulla città in forma così complessa e clamorosa.

l. a. r.

Per merito come petardi

Rubano le lampadine da un treno in sosta

Alessandria, lunedì sera.

In modo curioso quanto disdicevole cinque dischi di Alessandria hanno voluto festeggiare la festività carnevalesca. Poiché il questore ha proibito il lancio di castagnole, i ragazzi Paolo Pozzi e Adriano Babetto, entrambi di 13 anni, Andrea Tartara, di 14 anni, e i fratelli Maurizio e Roberto Degiioli, rispettivamente di 17 e 15 anni, tutti qui residenti in rione Cristo, la notte scorsa sono saliti su quattro vetture ferme al deposito macchine alla stazione ferroviaria e hanno svitato ben 47 lampadine elettriche. Hanno quindi girovagato allegramente per le vie cittadine facendo scoppiare ad una ad una le lampadine, così da provocare forti detonazioni. Senonchè nelle prime ore di ieri, quando numerosi viaggiatori sono saliti sulle vetture ricongiunte al treno della linea Alessandria-Casale, hanno trovato gli scompartimenti immersi nel buio. Il convoglio ha subito notevole ritardo avendo dovuto il personale sostituire le 47 lampadine.

La Carteri si lussa una spalla per l'entusiasmo degli ammiratori

Reggio Emilia, lunedì sera.

Mentre un cantinaio di ammiratori la portavano in trionfo al termine della prima della *Manon*, rappresentata ieri sera al Teatro Municipale di Reggio Emilia, la cantante Rosanna Carteri è rimasta vittima di un infortunio che le ha procurato la lussazione della spalla sinistra. L'incidente si è verificato al momento in cui gli ammiratori, deponendo a terra la cantante, la facevano urlare con la spalla contro una delle colonne del porticato esterno del teatro.

A causa di questo incidente, è improbabile che la Carteri possa prendere parte domani sera alla seconda rappresentazione dell'opera. Sembra pure compromessa la sua partenza del 7 marzo prossimo per Londra.

L'attesa deposizione dell'ultimo capo dell'amministrazione comunale

L'ex sindaco di Savona illustra la «diabolica» opera del Ghelardi

Il professore Urbani (docente di lettere) spiega la tecnica delle malversazioni compiute dall'ex ragioniere-capo del Comune: questi attingeva particolarmente ai residui attivi del bilancio (che però era passivo) - E' stato difficilissimo smascherarlo, soprattutto perché godeva piena fiducia - Da parte sua il Comune dal 1938 non faceva i controlli bimestrali di cassa prescritti dalla legge

Nostro servizio particolare

Savona, lunedì sera.

Momenti difficili si preparano per il rag. Geardo Ghelardi, accusato di malversazioni per oltre un miliardo: stanno per incominciare i confronti con gli amministratori del Comune di Savona, ai quali egli per anni fece vedere la luna nel pozzo con mille inganni e mille astuzie artificiose. Eppure egli è tranquillo: impassibile, sicuro di sé, esattamente come nei giorni scorsi.

Un lungo mormorio si alza dal pubblico quando l'ufficiale giudiziario annuncia il nome del prof. Giovambattista Urbani, ex-sindaco di Savona. E' un professore di lettere, bruno, dal viso pallido e dagli occhiali. Comincia a deporre con voce calma e chiara spiegando il suo curriculum di pubblico amministratore: è stato assessore alle finanze dall'ottobre del 1953 (epoca in cui morì il precedente assessore, prof. Calandrone) al maggio del 1956; successivamente ha retto la carica di sindaco dal novembre del '57 all'agosto del '58, e nei soli otto mesi che hanno preceduto la scoperta delle ingenti malversazioni.

Presidente — Le firme risultanti su numerosi mandati irregolari risultarono fatte da lei o furono falsificate?

Teste — Tutte le firme riflettenti gli ammanchi erano assolutamente false.

Presidente — Come è potuto accadere che la Pubblica Amministrazione non si sia mai accorta delle irregolarità?

Teste — La materia è così complessa da rendere difficile spiegare come, nonostante tutti i controlli, il Ghelardi abbia potuto così a lungo perseguire nella sua opera malefica. E' bene mettere in chiaro che le irregolarità furono scoperte non per caso, ma in seguito a metodici e precisissimi controlli degli amministratori.

Il prof. Urbani spiega i motivi tecnico-bancari che furono alla base della lunghissima impunità del Ghelardi: questi si era scientemente insinuato fra l'Amministrazione, che procedeva alla riscossione delle tasse, e la Tesoreria, che doveva tenere la gestione di cassa del pubblico denaro. Riscuotendo le (ingenti) somme direttamente dalla Ragioneria, rendeva in partenza pressochè inutili quei meticolosi controlli che di solito si fanno attorno alla cassa, e cioè attorno alla Tesoreria che maneggia il denaro.

Il teste, proseguendo nelle sue spiegazioni, dice che i predetti controlli erano basati sulla verifica dei mandati di pagamento, che venivano regolarmente trasmessi dalla Ragioneria alla Tesoreria, la quale provvedeva ai pagamenti.

Teste — I rapporti fra gli uomini davano per forza poggiare sulla fiducia reciproca, fino a prova contraria. Sarebbero impossibili se si dovesse partire dal presupposto di una continua sfiducia reciproca.

Gli scoperti di cassa aumentavano con gravi preoccupazioni del sindaco e degli altri assessori, ai chiedevamo spiegazioni al Ghelardi, il quale indicava la causa nello sfasamento esistente fra il valore ritmo delle spese e il lento ritmo delle riscossioni. La spiegazione era tecnicamente ineccepibile e infatti anche la tesoreria la confermava. Tuttavia, aggiunge il prof. Urbani, esisteva un altro motivo per cui il ragioniere capo riusciva così a lungo farla franca; il comune di Savona, da parecchi anni, aveva realizzato economie di anno in anno vecchi residui attivi persistevano, e appunto da qui attingeva il ragioniere capo per compiere le sue malversazioni. Ne dipendeva che gli abbinati non risultavano subito percettibili.

Ad un certo momento, tuttavia, l'amministrazione comunale decise di cambiare radicalmente politica finanziaria, nel senso di non lasciare più inerti i residui attivi, destinando ogni possibilità finanziaria del comune a lavori ed a spese produttive.

Teste — Di questa politica il Ghelardi fu allarmatissimo. Tra le mie carte ho trovato una sua lettera con cui egli richiamava energicamente l'amministrazione ai principi della retta e sana gestione del pubblico denaro (ilarità). Egli sosteneva che i residui attivi sono la forza di un bilancio, utile scorta per fronteggiare eventuali spese improvvise. La verità è che ha un bilancio senza elasticità di residui, a lui riuscia quasi impossibile perpetrare nelle malversazioni, mascherandone dal tutto le tracce.

Il prof. Urbani si accalora nelle sue spiegazioni intese a dimostrare come la calamità Ghelardi sia stata un caso di forza maggiore, contro il quale nessuno sarebbe riuscito a difendersi, e nel parlare si volge verso il pubblico, il presidente bonariamente osserva:

Presidente — Le dica a noi codesta cosa. Soprattutto noi dobbiamo capire bene chi sia e come abbia agito il Ghelardi.

Le contestazioni tornano sul problema dei controlli: l'ex sindaco insiste nel qualificare diabolica l'opera dell'ex-ragioniere capo. Cita a questo proposito un fatto cinquenta: a un certo momento l'amministrazione comunale, per avere la perfetta ordine i consuntivi, ritenendo che il personale di ragioneria fosse sovraccarico di lavoro, affidò l'incarico di mettere ordine nell'intera materia ai dott. Spicciachino, funzionario di prefettura, specialista della materia. Egli controllò i consuntivi di quattro esercizi, spulciò cifre, analizzò situazioni e alla fine dichiarò che tutto era regolare.

Teste (con enfasi) — Se non se n'è accorto lui, come avrei potuto accorgermene io, professore di lettere?

Il momento è di tensione, il pubblico mormora, gli avvocati intrecciano osservazioni. Il Presidente placa l'esplosione burrasca osservando bonariamente: « Qui non si fa il processo né al Comune né all'Amministrazione, ma al Ghelardi, imputato di truffa e di falsi: tutte le nostre contestazioni mirano ad appurare in quale misura egli abbia impiegato artifici a raggiri.

Ora viene trattato un altro punto: per quale motivo non furono compiuti quei controlli di cassa bimestrali che sono dichiarati obbligatori dalla legge sulle gestioni comunali? Il prof. Urbani spiega che la prassi del mancato controllo di cassa risale al 1938: appunto in quell'anno per l'ultima volta si ebbe un richiamo della prefettura. Successivamente più nessun controllo e l'autorità prefettizia non si mosse.

Teste — Anche dato incarico al ragioniere capo di fare un versamento di milioni di lire all'agenzia delle imposte; ma dalla risposta constatai che egli ne aveva versati soltanto quattordici. Gli chiesi spiegazioni ed i chiarimenti che egli mi diede furono evasivi e confusi. Controllai i documenti e mi portai alcuni incartamenti a casa per vederci chiaro.

Il teste soggiunge che dalle constatazioni fatte si convinse che qualcosa non andava e disse al Ghelardi di recarsi con lui dal tesoriere. Stabilirono il comune accordo di recarsi due giorni dopo, un lunedì. Ma quel mattino il Ghelardi fece una drammatica confessione: « E' inutile che andiamo dal tesoriere. Ci sono degli ammanchi. Mi sono appropriato di 180 milioni ».

Questa prima confessione evidentemente era parziale. Nelle settimane successive egli, proseguendo nelle ammissioni, aumentò via via la cifra. Il processo continua.

Furio Fasolo

Depongono poi gli ex-sindaci Amilcare Lunardelli e Andrea Aglietto, che in sostanza sapongono concetti analoghi a quelli del professor Urbani; poi il dottor Vittorio Lussetti, ex-assessore anziano dell'ultima amministrazione.

Di particolare interesse è la deposizione del dott. Ivo Bavazzano, che nella sua qualità di assessore alle finanze allepoca della clamorosa scoperta parla in qual modo le malversazioni vennero in luce. Ghelardi, l'uomo che aveva già truffato un miliardo, incappò in una differenza di pochi milioni.

Teste — Aveva dato incarico al ragioniere capo di fare un versamento di milioni di lire all'agenzia delle imposte; ma dalla risposta constatai che egli ne aveva versati soltanto quattordici. Gli chiesi spiegazioni ed i chiarimenti che egli mi diede furono evasivi e confusi. Controllai i documenti e mi portai alcuni incartamenti a casa per vederci chiaro.

Il teste soggiunge che dalle constatazioni fatte si convinse che qualcosa non andava e disse al Ghelardi di recarsi con lui dal tesoriere. Stabilirono di comune accordo di recarsi due giorni dopo, un lunedì. Ma quel mattino il Ghelardi fece una drammatica confessione: « E' inutile che andiamo dal tesoriere. Ci sono degli ammanchi. Mi sono appropriato di 180 milioni ».

Questa prima confessione evidentemente era parziale. Nelle settimane successive egli, proseguendo nelle ammissioni, aumentò via via la cifra. Il processo continua.

Furio Fasolo

Improvvisa sciagura alle 9,30 di stamane a Roma

Due morti su un aereo da turismo precipitato nel parco di Villa Savoia

Le vittime sono l'istruttore ed un ingegnere edile, allievo pilota il quale avrebbe provocato involontariamente la caduta dell'apparecchio, con un movimento inconsulto

• **Roma, lunedì sera.**

Stamane, alle ore 9,30 un aereo biposto da turismo è precipitato nel parco di Villa Savoia. Le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste uccise. Le vittime sono: l'istruttore Armando Ramberti, ex-maresciallo motorista, e l'ing. Giuseppe Cortesi, allievo pilota. L'apparecchio apparteneva alla sezione scuola di pilotaggio dell'Aero Club di Roma.

Sull'apparecchio del Ramberti doveva prender posto, alle 9,15, il suo allievo dr. Marcello Cresta, capo dell'Ufficio assicurazioni della pubblica sicurezza, il quale però aveva dovuto rinviare il volo di addestramento per urgenti questioni del suo ufficio, lasciando il torno a Giuseppe Cortesi.

Nei registri della « Scuola di pilotaggio » dell'Aero Club era no in programma per stamane cinque « voli » con istruttore. Alle 9,18, già tre aerei civili si erano levati dalla pista dell'aeroporto dell'Urbe.

Dopo pochi minuti, mentre gli aeroplani volteggiavano sullo spazio di cielo sovrastante l'aeroporto, e rimanevano di continuo in vista del personale a terra che ne seguiva, come di consueto, le evoluzioni, è stata notata l'assenza di un aereo. Poi questo è tornato nel gruppo, dal quale è nuovamente si allontanava alle 9,30. Pochi minuti più tardi, quattro studenti che si trovavano nell'interno di Villa Savoia, al confine tra Villa Ada e la parte di residenza ex-reale non aperta al pubblico, udirono un boato. Sulla collinetta si era schiantato il biposto dell'istruttore Ramberti.

Le cause della sciagura — ricostruita dai tecnici dell'aeroporto — sarebbero da imputarsi ad un intervento inconsulto del passeggero di cui l'istruttore stava seguendo le reazioni. La « virata » effettuata dall'istruttore per disporre il velivolo in fase di atterraggio, avrebbe trovato il Cortesi impreparato: questi, aggrappandosi alle leve dei doppi comandi, disposte dinanzi a sé, avrebbe provocato l'« avvitamento » e la conseguente caduta dell'aereo.

L'apparecchio, registrato con la sigla SL 3 NA, era un vecchio Caproni il cui motore sviluppava una potenza di 65 cavalli. Come tutti gli aerei della scuola di pilotaggio dell'Aero Club, aveva un'autonomia di volo di 50 minuti e doveva effettuare un circuito obbligato, della durata di dieci minuti, sulle immediate vicinanze del campo d'aviazione.

Giuseppe Cortesi, l'allievo pilota tragicamente perito, aveva 39 anni. Era ingegnere e costruttore edile ed abitava in via Appennini 47 nella Villa Garibaldi da lui costruita a dove abita anche l'attore Vittorio Gassman. Era sposato con la signora Mary Girgenti ed aveva due figlie, Simonetta di 10 anni e Stefanella di 12. La prossima settimana sarebbe dovuto partire per il Kenya dove doveva eseguire alcune costruzioni.

La Carteri si lussa una spalla per l'entusiasmo degli ammiratori

Reggio Emilia, lunedì sera.

Mentre un cantinaio di ammiratori la portavano in trionfo al termine della prima della *Manon*, rappresentata ieri sera al Teatro Municipale di Reggio Emilia, la cantante Rosanna Carteri è rimasta vittima di un infortunio che le ha procurato la lussazione della spalla sinistra. L'incidente si è verificato al momento in cui gli ammiratori, deponendo a terra la cantante, la facevano urlare con la spalla contro una delle colonne del porticato esterno del teatro.

A causa di questo incidente, è improbabile che la Carteri possa prendere parte domani sera alla seconda rappresentazione dell'opera. Sembra pure compromessa la sua partenza del 7 marzo prossimo per Londra.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Ne danno partecipazione la moglie **Grazia Galletti** con la figlia **Laura**. I funerali avranno luogo a Ivrea mercoledì 2 marzo alle ore 10 partendo dallo stabilimento Olivetti.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Con profondo dolore annunciano la morte del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

I figli **Roberto, Lidia** con il marito **Giorgio Sanvi** e **Anna**, con la loro madre **Paola**.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Angosciati per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

ne danno partecipazione le sorelle, il fratello ed i cognati **Elena**, con il marito **Arrigo Olivetti** ed i figli **Luisa** e **Camillo**; **Silvia** con il marito **Aurelio Nerier** e **Dino** con la moglie **Dory Capelo** ed i figli **Davide, Alfredo** e **Filippo**, **Carlo Lipari** e la figlia **Maria Luisa** con il marito **Alberto Calardi, Gertrude Rieder** ved. **Olivetti** con la figlia **Magda**, **Erica** ed **Elisabetta**.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Centrale della ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore l'improvvisa morte del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Presidente della Società.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Società Olivetti partecipano, con commosso cordoglio al grave lutto per la scomparsa del Presidente della Società

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

I Lavoratori Azionisti Olivetti, (Associazione Spilla d'Oro) annunciano costernati il decesso del

Dott. Ing. Adriano Olivetti

e partecipano al dolore della famiglia.
— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Ivrea, costernati per l'improvvisa irreparabile perdita che colpisce la cittadinanza tutta, partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

Assessore Comunale
già Sindaco di Ivrea
— Dal Palazzo Civico, 29 febbraio 1960.

I Redattori e i Collaboratori della rivista « Comunità » partecipano con profondo cordoglio la morte del loro direttore

Ing. Adriano Olivetti

— Milano, 28 febbraio 1960.

Le Edizioni di Comunità annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Adriano Olivetti

loro fondatore e animatore.
— Milano, 28 febbraio 1960.

Profondamente colpiti e costernati partecipano la dolorosa notizia della improvvisa morte dell'

Ing. Adriano Olivetti

Luisa e **Franco Ferrarotti**
Luciana e **Mario Luisa Bersani**
gli amici del Gruppo Comunitario
Torino
Il Centro Comunitario di Borgo San Paolo.
— Torino, 28 febbraio 1960.

L'Istituto per il Rinnovamento Urbano e Rurale nel Canavese - I.R.U.R. partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del proprio fondatore e presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Movimento Comunità con profondo dolore partecipa l'improvvisa scomparsa del proprio fondatore e presidente

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio Comunale della Comunità del Canavese, l'Unione Italiana per i Centri comunitari, la Lega dei Comuni del Canavese, i Gruppi Sindacali di Autonomia Aziendale e la Segreteria canavesana del Movimento Comunità, profondamente addolorati, annunciano la scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Centro Comunità di Firenze si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Firenze, 28 febbraio 1960.

Il Rotary Club di Ivrea partecipa con profondo cordoglio alla scomparsa del suo socio onorario

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Ivrea partecipa al dolore della famiglia Olivetti per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

I Dipendenti dell'Ospedale Civile di Ivrea si uniscono al dolore della famiglia Olivetti per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale e tutta la Popolazione di Agliè, prendono parte con vivo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Olivetti per l'immatura scomparsa del suo presidente

ONORATOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

— Agliè, 29 febbraio 1960.

La Sezione Torinese del Partito Radicale partecipa al lutto della famiglia Olivetti per l'immatura scomparsa dell'

ONORATOLE

Dott. Ing. Adriano Olivetti

Cavaliere del Lavoro
— Torino, 28 febbraio 1960.

La Giunta Esecutiva del Comitato UNRRA-CASAS partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo presidente

On. Ing. Adriano Olivetti

di cui rimpiange l'illuminata opera e la sapiente guida.
— Roma, 28 febbraio 1960.

Il Comitato UNRRA-CASAS partecipa con profondo dolore la morte del suo vice-presidente

On. Ing. Adriano Olivetti

che fin dal 1950 aveva dato prova di alti ideali di ricerca sociale e di solidarietà umana, cui il Comitato tende con la sua opera.
— Roma, 28 febbraio 1960.

Il Personale dell'UNRRA-CASAS, della sede Centrale, dei Comitati periferici e dei Gruppi Assistenza, è scosso al generale compianto per l'improvvisa morte dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

e s'inchina riverente a memoranda alla sua memoria.
— Roma, 28 febbraio 1960.

Maria e Agostino Saraceno fraudano viva parte al dolore per la dipartita dell'

On. Ing. Adriano Olivetti

— Ivrea, 28 febbraio 1960.

Pier Andrea e Olga Fea, Nino e Gina Gravetto prendono viva parte al dolore del carissimo Dino per la scomparsa del fratello

Ing. Adriano Olivetti

— Cuorgnè, 29 febbraio 1960.

Enrico Comitato
Pia Bianchetta Olivetti
Emilia e Egisto Rocco
si uniscono al lutto della famiglia Olivetti nel ricordare, col ricordo del caro

Adriano

— Torino, 28 febbraio 1960.

Luciana Segre Amar e Ida Vita Segre con le famiglie ringraziano addolorati l'amico

Adriano Olivetti

— Torino, 28 febbraio 1960.

Miriam e Giuseppe Pera partecipano con affettuoso dolore.

Tina e Mario Ami partecipano con intimo dolore.

Aurelia e fratelli Pera partecipano con intimo dolore.

Anna Franchi e Daniele Chiap partecipano al dolore della famiglia.

Eva e Guido Ottolenghi uniscono alla figlia **Renata** col marito **Maurizio Rossi** e **Lidia** col marito **Gaetano Giarrusso** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Ingegnere

Ing. Adriano Olivetti

— Torino, 28 febbraio 1960.

Siamo, mancio dei Cantieri nell'isola, ha chiuso serenamente la sua esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia.

Prof. Dott. Edoardo Balbi

Primario Ostetrico dell'Ospedale di Alessandria

La moglie **Angela Patrone**, la figlia **Angelina**, i fratelli **Ernestina** e **Giuseppe** e i parenti tutti, costernati, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo in Alessandria martedì 1° marzo alle ore 10, partendo dall'abitazione di via U. Rattazzi 17. La cara salma, dopo la cerimonia nella parrocchiale di S. Alessandro, proseguirà per Arquata Scrivia ove, dopo la tumulazione, sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori. Astenersi a disposizione per Arquata.
— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Prof. Dott. Edoardo Balbi

famiglia prof. Bisio
famiglia avv. Boggi
famiglia avv. Oxgero
famiglia avv. Ludovico Maccio
famiglia notaio Merci
famiglia cav. Bruni
famiglia prof. Maragnani
famiglia gaom. Azzoli
famiglia dott. Doria
famiglia dott. Zaccheri
famiglia dott. Michelotti
famiglia prof. Pasquarini
famiglia dott. Renzo Perini.
— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, ed il Personale delle Opere Pie Ospedaliere di Alessandria annunciano, con profondo dolore, la scomparsa del

Prof. Dott. Edoardo Balbi

Primario Dermatologo dell'Ente
— Alessandria, 28 febbraio 1960.

La Direzione Sanitaria, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale sanitario di assistenza comunicano con profondo dolore, la perdita del

Prof. Dott. Edoardo Balbi

Primario Dermatologo dell'Ospedale Civile di Alessandria
— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Il prof. Ugo Maragnani, il dott. Luigi Bonfiti, nonchè Isabella e tutto il Personale della Divisione Dermatologica dell'Ospedale Civile di Alessandria annunciano, con immenso dolore, la perdita del loro indimenticabile Primario

Prof. Edoardo Balbi

— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Il Rotary Club di Alessandria con infinito dolore partecipa la perdita del Presidente

Prof. Dott. Edoardo Balbi

— Alessandria, 28 febbraio 1960.

Lo ricordano con affetto
Carla Abbiati
Rinaldo Arnicare
Pietro Balestrero
Aida Barattini
Francesco e Giovanni Bellora
Eugenia Bellomo
Giuseppe Bizzi
Renato Bortolotti
Guido Canepa
Giovanni Battista Canepa
Giuseppe Carosio
Vito Carpani
Alfonso Cata
Paolo Ciarli
Domenico Corio
Tino Cremaschi
Mariano Dellapiana
Francesco Dorando
Ernesto Fortini
Italo Filippa
Francesco Franco
Agostino Fulignati
Carlo Gerrati
Luigi e Gregorietta Gentini
Luigi Geserra
Luigi Mario
Carlo Isola
Vittorio Kruschenitzer
Antonio Lazzari
Francesco Malfasso
Andrea Manzi
Piero Marenzana
Terzio Marchino Viale
Emiliano Marenco Degli
Filippo Mascagnis
Alberto Morini
Armanda Mantovani
Enrico Piola
Giacomo Piola
Giuseppe Ravazzi
Fernando Ravazzoni
Francesco Rossi
Francesco Sala
Franco Santarelli
Mario Savoi
Vero Savio
Antonio Sirgana
Luigi Strania
Giovanni Battaglini
Giovanni Sabbatini
Cesare Taveri
Guido Tealero
Egisto Tommasini
Mario Viora.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancata l'ultima buona e retta di

Cesare Giuliani

Costernati danno la triste notizia: la moglie, l'adorato figlio con la fidanzata Jolanda, i cognati, i nipoti, i cugini e la fedele Virginia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Pozzo Strada 18. La presente serva anche di ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1960.

I nipoti Gigi e Mario Luisa profondamente addolorati prendono viva parte alla perdita del caro zio

Cesare

— Torino, 28 febbraio 1960.

Gli amici Celso e Carlo Fornelone prendono viva parte al dolore della famiglia Giuliani per la scomparsa del signor

Cesare Giuliani

— Torino, 28 febbraio 1960.

Le famiglie
Bergerel
Bo
Vercel
prendono viva parte al dolore per la dipartita del signor

Cesare Giuliani

— Torino, 28 febbraio 1960.

Il signor Alfredo Bossi e figli Franco e Sergio, tintori della Manifattura Piemontese di Spezzo di Grugliasco, comunicano con grande dolore la perdita del loro amato direttore

Cesare Giuliani

che è stato per tanti anni loro abile, affezionato e fedele collaboratore.
— Torino, 28 febbraio 1960

E' mancato ai suoi cari

Pietro Opalio

Lo annunciano: la moglie **Virginia Perin-Ric** coi figli **Franco** e **Vittorio**, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Funerali oggi alle ore 16 da via Amedeo Peyron 24.
— Torino, 29 febbraio 1960.

Partecipano per la prematura scomparsa dell'amico

Pierino

le famiglie **Tamagno** e **Odasso**.
— Torino, 29 febbraio 1960.

La Società Ex Allievi Casa Novella partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Pietro Opalio

— Torino, 29 febbraio 1960.

Interamente si è spento

Carlo Cerana

Ex-Dipendente Fiat

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie **Lina Carignano**, la sorella **Rosa**, i cugini **Francesco** e **Mario**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 15 partendo da via Cumiana 128. La presente serva di ringraziamento.
— Torino, 29 febbraio 1960.

E' mancato improvvisamente

Lorenzo Baravalle

Pensionato FF. SS. - anni 68

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Maria Manzola**, cognati, cognate, nipoti. Funerali martedì ore 9 da corso Racconigi 21. La salma proseguirà per Alfiano Natta. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1960.

29-2-1952 29-2-1960

Liana Caica Matari

da otto anni vive ogni giorno nel nostro ricordo.
— Torino, 29 febbraio 1960.

Il «week end» di Margaret ed Antony a Windsor

Ronald Armstrong Jones, di 60 anni, padre di Antony, sulla spiaggia di Bermuda con la terza moglie, una «hostess» sposata tre settimane fa. La madre di Antony è la prima moglie di Ronald, contessa di Rose (Telefoto)

La principessa Margaret e Antony Armstrong-Jones, come tutti i fidanzati, si guardano teneramente negli occhi nella palazzina reale di Windsor dove hanno trascorso il fine settimana. All'anulare della mano sinistra della principessa è visibile l'anello di fidanzamento: un rubino circondato da diamanti (Telefoto)

L'ultima foto dell'ing. Olivetti

Il grande industriale scomparso in una istantanea scattata recentemente. L'ing. Adriano Olivetti, la cui morte ha suscitato unanime profondo cordoglio, riceverà domani solenni onoranze nella sua Ivrea

Il «tredici» di Canelli

Il bar Torino di Canelli ove un fortunato italiano sconosciuto ha giocato una schedina che ha realizzato uno dei tre «tredici» da 17 milioni e mezzo. Il neo-milionario ha firmato con la frase: «La speranza di un povero» (Foto Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI ammobiliata signoreggiatissima camera, presso Nizza-Dante, vicinissimo pensione. Telef. 676-182. A12563

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata, volendo pensione. Tel. 553-226

AMBIENTE serio signorile pensione completa 27.000, zona Gianduia. Telefonare 819-643. A13096

AMMOBILIATA stupenda corsa(le, XX settembre 78, secondo piano, prima porta.

BELLA ammobiliata signora o due amici. Telef. 35-437, Artisti 7. A14461

BELLA ammobiliata signora o due amici. Tel. 35-437, Artisti 7. A14462

BELLISSIMA stanza distinto stabile (Crocetta). Telefonare 584-657. A14589

CENTRALISSIMA Pensione Roma completamente rinnovata, nuova direzione. Telefonare 515-115. A14428

PORTA Nuova grandiosa ammobiliata due letti ambiente signorile, confort. Telefonare 694-124. A12907

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata con uso cucina subito. Tel. 871-271

RICAMERA affitta ammobiliata piedà-terra, centrale. Unico. Telef. 511-767.

RICAMERA sola ammobiliata camera ammobiliata con pensione signora distinta, via Principe Tommaso 36, Pagliamone.

RICHIESTE IMPIEGO L. 60 per parola

AMILE paghe contributi ed ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7010 — Torino ». A14441

ASSISTENTE tessile 25enne superiore decennale esperienza tessitura nastri comuni, cordoni, galloni elastici, offresi sempre migliorevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino ». A12844

ATTIVO, energico, lunga pratica direzione piccola azienda costruzioni in lamiera, offresi capo piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6270 — Torino ». A12903

CAPOFFICINA media età, piccola, media dimensione di precisione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ». A14233

CORONADALIETA pluriennale esperienza ufficio lavorazioni, tempi politori offresi. Casella 1480 C, ZIP, Genova. 222216

DATTILOGRAFA dilettissima della tenenza pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 356-832. A14566

DICIOTTENNE dattilografia complementari paghe contributi tenferma disegno offresi sera ditta. Telef. 352-795. A14590

DIPLOMATA 19enne diploma classico-scientifico, presenza offresi. Tel. 284-847.

DOTTORE economia, geometra, insegnante offresi ore serali. Telef. 794-730.

FIGURINISTA donna esperta offresi opportuna assenza lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ».

DIRIGENTE tecnico, proprietà macchine industriali, calcolatrice, organizzatore produzione, massime referenze, occasionevolesi con adeguato mandato, presso serie ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6356 — Torino ».

ESPERTO dirigente manifatturiero disegnatore scultore interessione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ». A12743

GEOMETRA 22enne, militesente, primo impiego occuperebbesi, anche impiegato. Telefonare 387-106. A13195

GEOMETRA primo impiego cultissima occuperebbesi presso impresa costruzioni o studio professionale. Tel. 352-973.

ISTITUTRICE francese 25enne offresi presso distinta famiglia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6275 — Torino ». A12927

LAUREANDO dalca, disegnatore, dattilografo, pratico affari, offresi adeguatamente. Telef. 524-587. A12931

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio offresi sera ditta. Telef. 705-711.

MAGAZZINIERE reale in media inferiore, patente C, referenze controllatissime offresi. Telefonare 284-185. A13334

OPERATRICE Audit 207 contabilità. Torino-Milano, pratica affini. Mirone, offresi. Telef. 798-110. A12056

PRATICO specialmente impiegati esperti amministrativi, contabilità lavori ufficio occuperebbesi serie ditta. Bernardo, Malta 31.

RAGIONIERA 19enne, diplomata paghe contributi, conoscenza dattilografia stenografia complementaria, offresi primo impiego, Telefonare 387-823. A14468

RAGIONIERE 24enne pratico bilanci contabilità anche ricalco offresi. Telefonare 741-920. A12847

SIGNORINA primo impiego offresi stenodattilografia, corrispondenza. Telefonare 292-354. A13323

SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A13274

STENODATTILOGRAFA 17enne corrispondenza francese offresi sera ditta. Telefonare 88-281 pomeriggio. A14464

SIGNORINA terminata scuola impianto contabilità, compilazione bilanci, esperienza pratiche fiscali e bancarie, praticissima paghe contributi e rapporti clientela, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A12982

TECNICO meccanotecnico tornaio tradizionale, consultente maggiori stabilimenti Chierasi, massa pratica qualsiasi lavorazione, conoscenza lingue, disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso importante tessitura, massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6284 — Torino ». A13030

TRATTORISTA colto, signorile, speciale qualità produttore e ravvivatrice, settore abbigliamento maschile, offresi commercio o direttore vendita a seguito alta moda o industria. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino » A12351

TRATTORISTA pratico ramo tessuti, 4ª anno industria tessile, libero subito. Telefonare 517-884. A14472

SEGRETARIA 20enne rasia esperienza, lavori ufficio, trattazione affari, preventivi, massima serietà, occuperebbesi. Telefonare 570-546. A10522

VENTITREENNE pratica lavori ufficio cerca impiego seria ditta. Telef. 281-333.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ASSICURAZIONI cerca personale pratico ramo per esaminei capace riforma portafoglio, acquisizione nuovi affari. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Offerta dettagliata con curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6221 — Torino ». A12412

CERCASI stenodattilografa corrispondente con perfetta conoscenza lingua spagnola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ». A12315

IMPORTANTE industria cerca signorina già pratica corrispondenza contabilità, anche diplomata, residente Pinerolo, circondario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6213 — Torino ». 22268

APPRENDISTA lavoro facili riproduzioni. Scrivere Colonnesi Camilla 7070, Roma Nomentano. 23316

DISEGNATORE particolarista per ufficio tecnico costruzioni cerca immediata indicazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A13245

IMPIEGATO tecnico d'officina cerca: industria costruzione attrezzature e stampi, indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2112 — Torino ».

IMPORTANTE industria costruzione macchine utensili attrezzature cerca disegnatore seconda terza categoria, indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A11195

PRIMARIA compagnia assicurazione cerca abile produttore vita, mercato a terzo gruppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2230 — Torino ». 10445

PROGETTISTA disegnatore meccanico 25-30 anni per avviare a carriera commerciale cercasi. Preciare pasti occupati, sindi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8582 — Torino ». A11980

RAGIONIERE cerca lavoro indipendente cercasi, 2-3 ore giornaliere, ufficio centro città. Scrivere ofa, pasti occupati. « Pubblicità [illegible] 2061 — Torino ».

SOCIETA' assume giovane ragioniere pratica contabilità Nuclos militesente. Dettaglio,e referenze inviando manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2114 — Torino ». A11200

STABILIMENTO costruzione macchine accetta abile disegnatore particolarista, intelligente, svelto, almeno due anni ufficio tecnico giovane si militesente. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A12317

RICHIESTE LAVORO L. 60 per parola

AUTISTA seriosità, esperienza, pratico volontoroso offresi. Telefonare 393-667 dalle 9-11. A11604

AUTISTA tutte patenti lunga esperienza referenziatissimo libero subito cerca sistemazione. Telefonare 43-825.

CONIUGI lorinesi marito idraulico fabbro lattoiere gruista accomodasi qualsiasi, manutenzione casseggiato, cercano pulizie scale o custodia. Telefonare 787-[illegible] ore festive. A12232

CUOCO offresi 30enne sano robusto ottimi stagni. Telefono. 682-200 ore pasti.

FATTORINO pensionato referenze 54enne pienamente con bicicletta cerca lavoro. Telefonare 670-665. A12220

TRENTACINQUENNE cameriere cerca signorile, inserviente, fattorino, custode, offresi. Telef. 732-[illegible] A10514

TRENTOTTENNE occuperebbesi mezza giornata fattorino cameriere scrivia manoscritti di libreria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino ». A11829

TUTTOFARE sarta media età disposta trasferirsi offresi presso persona sola dalle 13-18. Telefonare 375-467.

VENTENNE pratica studio [illegible] offresi oppure altra commessa. Telefonare 378-287. A12533

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILI rettificatori interni esterni cercasi immediata assunzione Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2108 — Torino »

APPRENDISTI aggiustatori cercasi. [illegible] mattino via Parachietti 106. A12008

ASSUMO ragazze e ragazzi 14-16 anni. Rivolgersi Vinitai, Valperga 66, Torino.

BAMBINAIA fissa [illegible]. Tel. 41-292.

BOTTAIA veramente abile [illegible] retribuzione coinvolgente premi. Telefonare 823-347. A13263

CERCASI abilissimo confezionista rivoluzione lavoro domicilio continuativo. Benedetti, Balbis 5, 14-634. A12224

CERCASI magazziniere ago magico esperto e diligente. Telefonare 877-004.

CERCASI ragazze 14-15enni domiciliate Torino per lavorazione resine. Presentarsi stabilmente dalle 9 alle 12. Ing. Arl, via Buttigliera 10.

CERCASI abile meccanicista conoscitore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ». A11167

CERCASI aggiustatore stampista con esperienza pluriennale meglio se in settore materie plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6115 — Torino ». A10857

CERCASI capo squadra veramente pratico lavorazione platina possibilmente anche manutenzione, energico, disposto collaborare. Buon trattamento. Urgente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ». A10857

CERCASI domestica tipo semplice preferibilmente graditra cucina. Ottime referenze controllabili. Tel. 43-719 ore 15-17.

CERCASI famiglia tre persone per cascina Monferrato meccanico o affini. Telefonare 46-897. 20329

CERCASI [illegible] pratica cucina per giovane casa persona sola, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ».

CERCASI referenziatissimo esperto pratico potatore. Alloggio, buon stipendio. Villa Abrate, Bra. A11KIN

CERCASI verniciatore seconda addetti macchine pratici presa meccaniche. Abbonelli, Pisa 22, Regina Margherita.

CERCO ragazzo 2 ore giornaliere, via Palermi 58. Telefonare 784-262.

COMMESSE apprendiste 16enni bella presenza spigliate volonterose assumonsi. Telefonare 689-851. A12242

COMPOSITORI, impressori apprendisti, desiderosi specializzarsi vedersi proposizioni tipolitografici, offresi monotype linotype corsivisti. Tipomeridio, Cuneo 48. A12001

CONIUGI soli pensionati cercansi per custodia villa collina pratica orto giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3456 — Torino ». A14572

CREDENZIERA cerca pulitura anche come socio. Telefonare 190-620.

DINAMICO rappresentare Riviera militare presso scuola media paghe auto cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2306 — Torino ». A13534

DITTA artigiana sarrino carpentiere preciso arrotondare, lamierista ed apprendista. Telefonare 290-897 ore 9-12, 15-17.

DITTA arredamenti cerca commesso con buona esperienza vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7009 — Torino ».

DONNA volenterosa referenziabilissima cercasi per famiglia 3 persone, abitazione in collina a 10 minuti dal pullman. Telefonare 677-106 dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 16. A12301

FALEGNAME pratico lavori a cemento. Presentarsi Arcoveri, via Baltora 42.

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca cameriera tuttofare due persone. Telefonare 521-095. 22283

FAMIGLIA quattro persone cerca domestica ottimo trattamento. Telef. 688-347.

FAMILIARMENTE trattata cercasi due bimbi cercano baby-sitter presenza. Telefonare 688-994. Scrivere [illegible], via Thesco 40/35. A14629

FATTORINO 15-18enne bicicletta pratico Torino, referenziato; cercasi. Telefonare 44-454. A14427

FIMA lattoniere pratica bambini anche provinciale, alto stipendio. Tel. 851-347.

FOTOGRAFO abilissimo [illegible] stampare sua propria. Galeazzi, Borgaro 72. A12311

IMPORTANTE industria lavorata cerca carpentieri saldatori montatori elettricisti. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4236 — Torino ».

IMPRESA costruzioni edili cerca gruista fattuno. Telefonare impresa Meriggiola 518-261. A12338

INDUSTRIA vernici assume capo fabbrica, profonda conoscenza macchine e lavorazioni. Dettagliare età, posti occupati, giovane, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6240 — Torino ». A12823

LABORATORIO organizzato confezione serie impermeabili cerca polli esterni. Telefonare 535-378. A11700

MACCHINISTA tuboruttiera. Presentarsi Modi Barrovio, via Bidone 26. 21038

MAGLIFICIO sammarobba provetta maglierista eleganza inglesecce rimagliatrice apprendista pratiche. Tel. 555-149.

MAGLIFICIO assume apprendista e maglierista giovani. Barocchi, via D. Scarlatti 12. A12342

MAGLIFICIO cerca tagliatori provetti ed apprendista. Telefonare 896-800.

MONTATORI piccole apparecchiature per gas compressi e liquefatti, pratici montaggi in serie, cerca per stabilimento Torino importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6346 — Torino ».

OFFICINA cerca fabbro 15-18enne. Presentarsi NEF, Boccaccio 23.

PARRUCCHIERE cerca abilissima lavorante pettinatrice ed apprendista. Telefonare 251-641. A13320

PARRUCCHIERE per signora cerca aiutante pettinatrice. Tel. 781-927. A14004

PETTINATRICE abile urgo. Stella, corso Ulpio Traiano 23. A12180

PORTINAIA donna coniugata, casa quattro scala. Referenze. Provenienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2196 — Torino ». A12720

PRATICISSIMO addetto presso stampaggio gomma cercasi con mansioni responsabilità piccolo laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6343 — Torino ».

RAGAZZA [illegible] carta tessile cercasi. Telef. 818255. A14617

STAMPISTI trainatori provetti lavorazione attrezzature tranciatura imbottitura lamiera cercasi. Furian, Duran 22.

TESSITURA cerca apprendista giovane ed ordinata tessitrice proveniente. Telefonare 80-183. A13231

TIPOGRAFIA piccola quindicenne per commissioni [illegible] apprendista impressore frequenta scuola grafica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1201 — Torino ». A12723

TORNITORE specializzato per tornio revolver cercasi urgentemente. Tel. 330-123.

TUTTOFARE signora età libera referenziata cercasi dalle 8 alle 16, zona Valentino. Telefonare 683-344. A14620

UOMINI addetti presa due operatori semiautomat. Presentarsi con libretto 20 febbraio ore 16, via Pesaro 17. A14298

PIAZZENTI, SAFFE. L. 100 per parola

AUTO Torino cerca produttori massimo 35enni stipendio, provigione. Corso Principe Eugenio 21 (giorni feriali) 18-19.

FALEGNAMERIA Torino introdotto cercasi vendita macchine articoli lavorazione legno, concorre spesa provvigione, preciasi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8484 — Torino ». A14487

INGROSSO biancheria donna cerca agenti bene introdotti dettaglio Piemonte Liguria. Dettagliare referenzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ». A14308

INGROSSO forniture ferroviarie cerca viaggiatore Piemonte conoscenza ramo, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6190 — Torino ». A12297

INTRODOTTA biancheria abbisognerebbe altri prodotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2337 — Torino ». A13088

INTRODOTTISSIMO buon dettaglio. Piemonte disponendo rappresentanti, ufficio, automezzi, rappresenterebbe calzaturi, maglierie, affini. Referenze inoccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8482 — Torino ». A13000

ORGANIZZAZIONE [illegible] articoli sanitari cerca produttori anche soli 20-30 anni. Telefonare 675-20. A12781

RAPPRESENTANTE importante magazzino prodotti centro Torino cerca articolo esclusivo Torino provincia, ampia referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8161 — Torino ». A11161

RAPPRESENTANTI abbigliamento cerca importante cravattificio Asti. Scrivere, via Rattini 10, Cuneo A12280

SMARRIMENTI L. 100 per parola

DALLA 600 lasciata temporaneamente parcheggiata in corso Tassoni angolo via Italia è stato trafugato un plico contenente documenti amministrativi che rivestono interesse esclusivo per il derubato. Poichè si ritiene che il plico venga abbandonato, si prega chi lo rinvenisse di darne notizia al n. 60-262 oppure informando i Vigili Urbani. A14283

AUTOMEZZI L. 100 per parola

ACQUISTEREI da privato buona berlina 515 sulla cinquant. Telef. 50-968.

APPIA 1957 bellissima unico proprietario [illegible] con 8Q. Tel. 765-133.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, Ardea, giardiniette, 1100 E. rateazioni. Autoingrosso Achille, Galileri 11, telefono 60-494.

AUTOGARRI Bianchi Eocene 28 quintali, Stellgero 35 quintali nuova produzione 1960, permuta, rateazioni. Commissionaria Autobianchi, Intione Novaliciense 117, telefono 890-433. A13548

AUTOCARRI Taurus canij turni a scelta, 615, ribaltabili Viberti portata 80 e 70 quintali, vendo Ferrero, v. Trajano 176, Telefonare 681-470. 21181

AUTOCARRO Roper Talpia ribaltabile cassone ferro, vendo, Via Perugia 12.

AUTOCARRO Tigrotto ribaltabile fluido cassone nuovo, vendo, Via Pesaro 11.

BIANCHINA rateazioni fino 30 mesi. Permute. Ditta Commissionaria Autobianchi, Intione Novaliciense 117, tel. 890-433.

COMPERO se occasione 800 57-58, Via Saluzzo 67. A14436

FAMILIARE 103 1954 ottima vendo 150.000, visibile via Galileri 35. 22

FIAT Commissionaria G. Nardi, nuovo Intione Novaliciense 37, Autovetture nuovi ed elettrodomestici Fiat. Rateazioni fino. Occasioni 600 C, 600, 1100 A, 600 multipla, 1100, 1400, 1400 A, 1900 granluxe postmo, Ford vedpd, autocarri ribaltabili Unimoter e Lancetto. 21906

GIULIETTE pernute, 1100, Sprint, ottime occasioni. Commissionaria Alfa Romeo Superver, Fratelli Cochino. Fabio 10. Telef. 47-114. 56

MOTORE 632 nuovo marino vende Ferrero, corso Trapani 170. Telef. 681-470.

NUOVA 500 da immatricolare consegna immediata urge cedere. Telef. 681-768.

OCCASIONE 600 '58 Modena condizioni perfettissime vende Bedrano, Mediterraneo 43. A14535

PRIVATAMENTE vende 508 C 1952 perfetta. Binello, via Ozzia 8/3. A14424

PRIVATO acquista da privato 103 familiare normale o Viotti anno 57-58, pagamento contanti. Telefonare 753-411.

PRIVATO vende Aurelia B 21 ottimo stato motore ripassato ben commerciabile con ribasso 350.000. Telefonare 681-004.

PRIVATO vende Jeep, condizioni ottime. Telefonare 80-319. A14413

PRIVATO vende privato Giulietta 1958 unico proprietario. Telef. 284-897.

PRIVATO vende privato Giulietta, 1957 come nuova rateizzando. Telef. 753-102.

PROFESSIONISTA vende costanti Fiat 1100 dicembre '58, blu tetto bianco. Telefonare 527-622. A11967

STUDEBAKER Champion Upo 1953 comandi automatici come nuova vendesi. Telefonare 690-104. 21367

VENDO Autobianchi 500 A permuto giardiniera 500 C. Gori 15. A12836

VENDO nuova 500, bar. 6300, mesi 8. Telefonare 582-515. A10176

600 rosiato nuovo bellissima vendo cambio scooter motoleggera. Telef. 372-021.

600 sei mesi grigio chiaro, km. 4000, vendesi. Telefonare 551-565. A14271

600 sei mesi vendo a privato, accetsi mediatori. Telef. 377-218. A12340

1100 lusso, avorio beige, km. [illegible] 810.000. Telefonare 770-358 ore pasti.

1400 B (1957) blu unico proprietario, privato vende. Galileri 35. 42

CERCHI MOTO SPORT L. 100 per parola

ACQUISTEREI scooter carrozzina as ottima occasione da privato. Tel. 676-618.

GUZZI Airone Sport 250. Informazioni pertinaia, c. Regina Margherita 142.

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV qualsiasi marca, fanale sul manubrio, motore avviato, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Telef. 775-645.

VENDESI Lambretta 150 1955. Telefonare 558-443 dalle 8 alle 15. A12733

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ADDIZIONATRICE Olivetti Elettronum 14 nuova imballata vendo grazie rateizzazione. Telefonare 893-088

BELLISSIMA matrimoniale 170.000, seria 120.000, soggiorno, salotto 35.000. Telefonare 21-582. A14315

PIANOLA 2 scorrevole lavoro L2, sigilli F, vendo. Telefonare 986-016. A14278

PRIVATA vende bellissima arpa perfettamente funzionante. Telefonare ore pasti 775-760. A14603

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI ammobiliata signoreggiatissima camera, presso Nizza-Dante, vicinissimo pensione. Telef. 676-182. A12563

AFFITTASI centralissima stanza ammobiliata, volendo pensione. Tel. 553-226

AMBIENTE serio signorile pensione completa 27.000, zona Gianduia. Telefonare 819-643. A13096

AMMOBILIATA stupenda corsa(le, XX settembre 78, secondo piano, prima porta.

BELLA ammobiliata signora o due amici. Telef. 35-437, Artisti 7. A14461

BELLA ammobiliata signora o due amici. Tel. 35-437, Artisti 7. A14462

BELLISSIMA stanza distinto stabile (Crocetta). Telefonare 584-657. A14589

CENTRALISSIMA Pensione Roma completamente rinnovata, nuova direzione. Telefonare 515-115. A14428

PORTA Nuova grandiosa ammobiliata due letti ambiente signorile, confort. Telefonare 694-124. A12907

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata con uso cucina subito. Tel. 871-271

RICAMERA affitta ammobiliata piedà-terra, centrale. Unico. Telef. 511-767.

RICAMERA sola ammobiliata camera ammobiliata con pensione signora distinta, via Principe Tommaso 36, Pagliamone.

RICHIESTE IMPIEGO L. 60 per parola

AMILE paghe contributi ed ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7010 — Torino ». A14441

ASSISTENTE tessile 25enne superiore decennale esperienza tessitura nastri comuni, cordoni, galloni elastici, offresi sempre migliorevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino ». A12844

ATTIVO, energico, lunga pratica, direttore piccola azienda costruzioni in lamiera, offresi capo piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6270 — Torino ». A12903

CAPOFFICINA media età, piccola, media dimensione di precisione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6230 — Torino ». A14233

CORONADALIETA pluriennale esperienza ufficio lavorazioni, tempi politori offresi. Casella 1480 C, ZIP, Genova. 222216

DATTILOGRAFA dilettissima della tenenza pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 356-832. A14566

DICIOTTENNE dattilografia complementari paghe contributi tenferma disegno offresi sera ditta. Telef. 352-795. A14590

DIPLOMATA 19enne diploma classico-scientifico, presenza offresi. Tel. 284-847.

DOTTORE economia, geometra, insegnante offresi ore serali. Telef. 794-730.

FIGURINISTA donna esperta offresi opportuna assenza lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ».

DIRIGENTE tecnico, proprietà macchine industriali, calcolatrice, organizzatore produzione, massime referenze, occasionevolesi con adeguato mandato, presso serie ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6356 — Torino ».

ESPERTO dirigente manifatturiero disegnatore scultore interessione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3218 — Torino ». A12743

GEOMETRA 22enne, militesente, primo impiego occuperebbesi, anche impiegato. Telefonare 387-106. A13195

GEOMETRA primo impiego cultissima occuperebbesi presso impresa costruzioni o studio professionale. Tel. 352-973.

ISTITUTRICE francese 25enne offresi presso distinta famiglia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6275 — Torino ». A12927

LAUREANDO dalca, disegnatore, dattilografo, pratico affari, offresi adeguatamente. Telef. 524-587. A12931

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio offresi sera ditta. Telef. 705-711.

MAGAZZINIERE reale in media inferiore, patente C, referenze controllatissime offresi. Telefonare 284-185. A13334

OPERATRICE Audit 207 contabilità. Torino-Milano, pratica affini. Mirone, offresi. Telef. 798-110. A12056

PRATICO specialmente impiegati esperti amministrativi, contabilità lavori ufficio occuperebbesi serie ditta. Bernardo, Malta 31.

RAGIONIERA 19enne, diplomata paghe contributi, conoscenza dattilografia stenografia complementaria, offresi primo impiego, Telefonare 387-823. A14468

RAGIONIERE 24enne pratico bilanci contabilità anche ricalco offresi. Telefonare 741-920. A12847

SIGNORINA primo impiego offresi stenodattilografia, corrispondenza. Telefonare 292-354. A13323

SEGRETARIA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A13274

STENODATTILOGRAFA 17enne corrispondenza francese offresi sera ditta. Telefonare 88-281 pomeriggio. A14464

SIGNORINA terminata scuola impianto contabilità, compilazione bilanci, esperienza pratiche fiscali e bancarie, praticissima paghe contributi e rapporti clientela, occuperebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino ». A12982

TECNICO meccanotecnico tornaio tradizionale, consultente maggiori stabilimenti Chierasi, massa pratica qualsiasi lavorazione, conoscenza lingue, disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso importante tessitura, massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6284 — Torino ». A13030

TRATTORISTA colto, signorile, speciale qualità produttore e ravvivatrice, settore abbigliamento maschile, offresi commercio o direttore vendita a seguito alta moda o industria. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4428 — Torino » A12351

TRATTORISTA pratico ramo tessuti, 4ª anno industria tessile, libero subito. Telefonare 517-884. A14472

SEGRETARIA 20enne rasia esperienza, lavori ufficio, trattazione affari, preventivi, massima serietà, occuperebbesi. Telefonare 570-546. A10522

VENTITREENNE pratica lavori ufficio cerca impiego seria ditta. Telef. 281-333.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ASSICURAZIONI cerca personale pratico ramo per esaminei capace riforma portafoglio, acquisizione nuovi affari. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Offerta dettagliata con curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6221 — Torino ». A12412

CERCASI stenodattilografa corrispondente con perfetta conoscenza lingua spagnola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6131 — Torino ». A12315

IMPORTANTE industria cerca signorina già pratica corrispondenza contabilità, anche diplomata, residente Pinerolo, circondario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6213 — Torino ». 22268

APPRENDISTA lavoro facili riproduzioni. Scrivere Colonnesi Camilla 7070, Roma Nomentano. 23316

DISEGNATORE particolarista per ufficio tecnico costruzioni cerca immediata indicazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4434 — Torino ». A13245

IMPIEGATO tecnico d'officina cerca: industria costruzione attrezzature e stampi, indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2112 — Torino ».

IMPORTANTE industria costruzione macchine utensili attrezzature cerca disegnatore seconda terza categoria, indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A11195

PRIMARIA compagnia assicurazione cerca abile produttore vita, mercato a terzo gruppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2230 — Torino ». 10445

PROGETTISTA disegnatore meccanico 25-30 anni per avviare a carriera commerciale cercasi. Preciare pasti occupati, sindi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8582 — Torino ». A11980

RAGIONIERE cerca lavoro indipendente cercasi, 2-3 ore giornaliere, ufficio centro città. Scrivere ofa, pasti occupati. « Pubblicità [illegible] 2061 — Torino ».

SOCIETA' assume giovane ragioniere pratica contabilità Nuclos militesente. Dettaglio,e referenze inviando manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2114 — Torino ». A11200

STABILIMENTO costruzione macchine accetta abile disegnatore particolarista, intelligente, svelto, almeno due anni ufficio tecnico giovane si militesente. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6182 — Torino ». A12317

RICHIESTE LAVORO L. 60 per parola

AUTISTA seriosità, esperienza, pratico volontoroso offresi. Telefonare 393-667 dalle 9-11. A11604

AUTISTA tutte patenti lunga esperienza referenziatissimo libero subito cerca sistemazione. Telefonare 43-825.

CONIUGI lorinesi marito idraulico fabbro lattoiere gruista accomodasi qualsiasi, manutenzione casseggiato, cercano pulizie scale o custodia. Telefonare 787-[illegible] ore festive. A12232

CUOCO offresi 30enne sano robusto ottimi stagni. Telefono. 682-200 ore pasti.

FATTORINO pensionato referenze 54enne pienamente con bicicletta cerca lavoro. Telefonare 670-665. A12220

TRENTACINQUENNE cameriere cerca signorile, inserviente, fattorino, custode, offresi. Telef. 732-[illegible] A10514

TRENTOTTENNE occuperebbesi mezza giornata fattorino cameriere scrivia manoscritti di libreria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino ». A11829

TUTTOFARE sarta media età disposta trasferirsi offresi presso persona sola dalle 13-18. Telefonare 375-467.

VENTENNE pratica studio [illegible] offresi oppure altra commessa. Telefonare 378-287. A12533

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILI rettificatori interni esterni cercasi immediata assunzione Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2108 — Torino »

APPRENDISTI aggiustatori cercasi. [illegible] mattino via Parachietti 106. A12008

ASSUMO ragazze e ragazzi 14-16 anni. Rivolgersi Vinitai, Valperga 66, Torino.

BAMBINAIA fissa [illegible]. Tel. 41-292.

BOTTAIA veramente abile [illegible] retribuzione coinvolgente premi. Telefonare 823-347. A13263

CERCASI abilissimo confezionista rivoluzione lavoro domicilio continuativo. Benedetti, Balbis 5, 14-634. A12224

CERCASI magazziniere ago magico esperto e diligente. Telefonare 877-004.

CERCASI ragazze 14-15enni domiciliate Torino per lavorazione resine. Presentarsi stabilmente dalle 9 alle 12. Ing. Arl, via Buttigliera 10.

CERCASI abile meccanicista conoscitore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3100 — Torino ». A11167

CERCASI aggiustatore stampista con esperienza pluriennale meglio se in settore materie plastiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6115 — Torino ». A10857

CERCASI capo squadra veramente pratico lavorazione platina possibilmente anche manutenzione, energico, disposto collaborare. Buon trattamento. Urgente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6365 — Torino ». A10857

CERCASI domestica tipo semplice preferibilmente graditra cucina. Ottime referenze controllabili. Tel. 43-719 ore 15-17.

CERCASI famiglia tre persone per cascina Monferrato meccanico o affini. Telefonare 46-897. 20329

CERCASI [illegible] pratica cucina per giovane casa persona sola, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ».

CERCASI referenziatissimo esperto pratico potatore. Alloggio, buon stipendio. Villa Abrate, Bra. A11KIN

CERCASI verniciatore seconda